

IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

# ACS30 GIORNI

IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

OCTOBRE  
**'13**



**Regione Umbria**  
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

## Affari Istituzionali

- 11** INIZIATA AD ASSISI LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE REGIONALI – L'INIZIATIVA IN UMBRIA PER LE CELEBRAZIONI FRANCESCANE
- CONSIGLI REGIONALI: LE ASSEMBLEE LEGISLATIVE IN RIUNIONE PLENARIA AD ASSISI - APPROVATO UN ORDINE DEL GIORNO SULLE RIFORME COSTITUZIONALI. CORDOGLIO PER LA TRAGEDIA DI LAMPEDUSA
- UNA DELEGAZIONE DELLA COSTA D'AVORIO IN VISITA A PALAZZO CESARONI
- 12** IL PRESIDENTE EROS BREGA RICEVE LA DELEGAZIONE DELLA REPUBBLICA DOMINICANA
- 40ESIMO STEMMMA REGIONE: COMMEMORAZIONE UFFICIALE A PALAZZO CESARONI DEL SIMBOLO DELL'UMBRIA – INAUGURATA LA MOSTRA CHE ESPONE I CERI PER LA PRIMA VOLTA FUORI DA GUBBIO
- 13** 40ESIMO STEMMMA REGIONE: "I CERI DI GUBBIO DA QUARANTA ANNI SIMBOLO DELLA REGIONE UMBRIA. MA LA CITTÀ MERITA PIÙ RISPETTO E ATTENZIONE" – NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- 14** MORTE NUNZIO BASSI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

## Agricoltura

- 15** "UNA PROPOSTA DI LEGGE PER FAVORIRE L'ACCESSO ALLA TERRA E PROMUOVERE L'IMPRENDITORIA SOCIALE E LA FILIERA CORTA" - PRESENTATA STAMANI DA STUFARA (PRC-FDS), BARBERINI E GALANELLO (PD)
- TERRA AI GIOVANI, FINALITÀ SOCIALI, FILIERA CORTA - IN II° COMMISSIONE DUE PROPOSTE DI LEGGE DI DOTTORINI (IDV); E STUFARA (PRC-FDS), GALANELLO E BARBERINI (PD)
- 16** ACCESSO ALLA TERRA: "PIENO SOSTEGNO ALLA MOBILITAZIONE PER LA TUTELA DI CAICOCCI" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)
- 17** COMUNITÀ MONTANE: "PRESTITO DI QUATTRO MILIONI DI EURO, NONOSTANTE LA LORO SOPPRESSIONE: LE RIFORME SEGNAANO IL PASSO, MA NON LA CLIENTELA POLITICA" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)
- FALSI "MADE IN UMBRIA": "LA REGIONE DIFENDA LE SUE ECCELLENZE E SI IMPEGNI SERIAMENTE PER LA TUTELA DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI UMBRE" – NOTA DI VALENTINO (FI)
- 18** "TRATTAMENTO RESIDUI VEGETALI E LORO IMPIEGO NEL CICLO COLTURALE" - SÌ UNANIME DELLA SECONDA COMMISSIONE ALLA MODIFICA DEL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA. PREVISTO L'ABBRUCIAMENTO DELLE POTATURE
- "BENE LA POSSIBILITÀ DI POTER BRUCIARE IN SICUREZZA LE POTATURE" - NEVI (FI) SODDISFATTO PER L'ACCOGLIMENTO DELLA SUA PROPOSTA NEL REGOLAMENTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA

## Ambiente

- 19** "INACCETTABILI RITARDI SUI LAVORI DI SISTEMAZIONE DEGLI ARGINI DEL TORRENTE SOVARA, NEL COMUNE DI CITERNA. POSSIBILI RISCHI DI ESONDAZIONE" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA)

a cura  
dell'Ufficio stampa del  
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Tiziano Bertini**

In redazione:  
**Paolo Giovagnoni**  
**Marco Paganini**  
**Alberto Scattolini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
**Centro Video del Consiglio  
regionale dell'Umbria**

Supplemento al numero 230 del 31  
ottobre 2013 dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 19 INQUINAMENTO POZZI RIOSECCO: "IMPEGNO MANTENUTO, I CITTADINI POSSONO FINALMENTE RICHIEDERE IL RISARCIMENTO DELLE SPESE SOSTENUTE. ECCO COME" - DOTTORINI (IDV) SUL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA'
- 20 "ANELLO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DEGLI AGGLOMERATI CIRCUMLACUALI NEI COMUNI DI CASTIGLIONE DEL LAGO, PANICALE E MAGIONE" - MONNI (FI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE
- DIGA SUL CHIASCIO: "TANTE PREOCCUPAZIONI E TANTI DUBBI SUL COMPLETAMENTO DEI LAVORI" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- 21 CAVE: "AUMENTATA CAPACITÀ TECNICA DI LAVORAZIONE ED ESTRAZIONE, MA CALO SOSTANZIALE DELLA PRODUZIONE" - IN SECONDA COMMISSIONE LA RELAZIONE DELLA GIUNTA PER IL 2012
- 22 FRANA DI VALDERCHIA: "ALTRO INTERVENTO CONCRETO DELLA REGIONE CHE DA UNA RISPOSTA SERIA ALLE ESIGENZE DELLA COMUNITÀ EUGUBINA" - SMACCHI (PD): "MESSA IN SICUREZZA IN TEMPI RAGIONEVOLMENTE BREVI"
- "GIÀ ALLO STUDIO UNA REVISIONE DELLA NORMATIVA PER I DANNI ARRECATI DAI LUPI NELL'ORVIETANO" - BRACCO RISPONDE A GALANELLO (PD) CHE CHIEDE "PROVVEDIMENTI PER CONTENERE LA SPECIE E MAGGIORI INDENNIZZI"
- 23 PROGETTO DEPURAZIONE TRASIMENO: MONNI: "NESSUN COINVOLGIMENTO RESIDENTI. VERIFICHE AMBIENTALI EFFETTUATE?" - ROMETTI: "PROCEDURE PARTECIPATIVE E AMBIENTALI RISPETTATE"
- "NO ALLA CENTRALE AD OLIO VEGETALE DI ARRONE" - IN SECONDA COMMISSIONE IL COMITATO 'SALVIAMO LA VALNERINA'. SULLA QUESTIONE CHIESTI CHIARIMENTI ALL'ASSESSORE ROMETTI
- 24 ANIMALI DI AFFEZIONE: "RINNOVARE LA NORMATIVA CHE LI TUTELA E LOTTA CONTRO IL RANDAGISMO" - IN DISCUSSIONE IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI DOTTORINI (IDV)

## Cultura

- 26 CULTURA: QUATTRO DISEGNI DELL'ARTISTA PERUGINO SPIRIDIONE MARIOTTI IN MOSTRA AL MUSEO DEL PRADO – LE OPERE FANNO PARTE DELLA COLLEZIONE DI PROPRIETÀ DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- "FRANCESCO NEL CUORE DELLE REGIONI": DAL 21 OTTOBRE ALL'11 GENNAIO A PALAZZO CESARONI LA MOSTRA ALLESTITA AD ASSISI DAI PRESIDENTI DEI CONSIGLI REGIONALI IN OCCASIONE DELLA VISITA DEL PAPA
- 27 MODIFICA LOGO DA 'PERUGIASSISI 2019' A 'PERUGIA 2019 CON I LUOGHI DI FRANCESCO D'ASSISI E DELL'UMBRIA' – A ROSI (FI) RISPONDE ASSESSORE BRACCO: "PROGETTO COMUNQUE TRASPARENTE, CONTRIBUTI BENE IMPIEGATI"

## Economia/lavoro

- 28 SECONDA COMMISSIONE: SÌ UNANIME AL PROGETTO DI TESTO UNICO DEL COMMERCIO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA – PRESIDENTE CHIACCHIERONI: "VOTO UNITARIO SU UN IMPORTANTE STRUMENTO DI SEMPLIFICAZIONE"
- 29 VERTENZA MERLONI: "IL GOVERNO PRONTO A FARE LA SUA PARTE, IL MINISTRO ZANONATO HA DATO MANDATO AL SOTTOSEGRETARIO DE VINCENTI DI SEGUIRE LA VICENDA" - NOTA DI SMACCHI (PD)



- 29** ISRIM DI TERNI: "L'ISTITUTO IN LIQUIDAZIONE RAPPRESENTA L'ENNESIMO FALLIMENTO DI CHI GOVERNA DA ANNI LA REGIONE UMBRIA" - NOTA DI NEVI (FORZA ITALIA)
- 30** AMIANTO: "BENEFICI PREVIDENZIALI PER ESPOSIZIONE: SI VERIFICHINO CON IL MINISTERO DEL LAVORO POSSIBILITÀ INSERIMENTO SITO TERNANO" - MOZIONE DI DE SIO (FD'I)
- 31** AST TERNI: "LA CLESSIDRA CONSUMA INESORABILMENTE IL SUO TEMPO" - DE SIO (FD'I) SUI RISCHI PER IL FUTURO E L'INTEGRITÀ DEL SITO SIDERURGICO
- SGL-CARBON DI NARNI: "UN'AZIONE UNITARIA DELLE FORZE POLITICHE E DELLE ISTITUZIONI PER AFFRONTARE LA DIFFICILE VERTENZA" - NOTA DI DE SIO (FD'I)
- SGL-CARBON DI NARNI: "LA REGIONE METTA IN CAMPO TUTTI GLI STRUMENTI PER SCONGIURARE L'ENNESIMO DURO COLPO ALL'ECONOMIA UMBRA" - NOTA DI NEVI (FI)
- 32** CRISI SGL CARBON: "È ORA DI FERMARE IL DECLINO PRODUTTIVO DEL TERRITORIO REGIONALE" - STUFARA (PRC-FDS) "NECESSARIE POLITICHE DI SETTORE ADEGUATE E INIZIATIVE COORDINATE DELLE ISTITUZIONI LOCALI"
- SGL CARBON DI NARNI: "UN TAVOLO SPECIFICO PER RISOLVERE LE PROBLEMATICHE CHE OSTACOLANO LA MASSIMA COMPETITIVITÀ DEL SITO PRODUTTIVO" - UNA INTERROGAZIONE DI BUCONI (PSI)
- 33** SGL CARBON DI NARNI: "MANTENERE LA PRODUZIONE DEGLI ELETTRODI DI GRAFITE E RICONOSCERE LO STATO DI CRISI COMPLESSA PER L'AREA TERNANO-NARNESE" - INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC-FDS)
- 34** ACCIAIERIE TERNI: "IN ARRIVO NOVITÀ IMPORTANTI E MAGGIORI CERTEZZE SUL FUTURO" - LO AFFERMA NEVI (FI), DOPO UN COLLOQUIO CON IL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA ANTONIO TAJANI
- ISRIM: "LA REGIONE IMPEDISCA LA MESSA IN LIQUIDAZIONE DELL'ISTITUTO" - PER STUFARA (PRC-FDS): "SENZA RICERCA PUBBLICA NON C'È FUTURO"
- 35** PRIMA COMMISSIONE: POLITICA PATRIMONIALE, UMBRIA MOBILITÀ E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA – I LAVORI DI OGGI
- 36** ALTROCIOCCOLATO: "EDIZIONE MEMORABILE, ORA PARTA DA UMBRIA PROPOSTA PER PARLAMENTO E GOVERNO NAZIONALE" - DOTTORINI (IDV), PROMOTORE LEGGE REGIONALE PER VALORIZZAZIONE COMMERCIO EQUO E SOLIDALE
- 37** SGL CARBON: "CHIEDIAMO AL GOVERNO DI SAPERE SE IN QUESTO PAESE SI VUOLE CONTINUARE A MANTENERE COME STRATEGICA L'INDUSTRIA SIDERURGICA" - RIOMMI RISPONDE A STUFARA (PRC-FDS) E BUCONI (PSI)
- 38** PATRIMONIO REGIONALE: "FERMARE LA SVENDITA DEI BENI COMUNI" - STUFARA (PRC-FDS) "VALORIZZARE LE PROPRIETÀ PUBBLICHE CON PROGETTI FINALIZZATI ALLA CREAZIONE DI NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO"
- EX MERLONI: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ UNA RISOLUZIONE CHE CHIEDE AL GOVERNO DI CONVOCARE CON URGENZA UN TAVOLO DI CONFRONTO IN SEDE MINISTERIALE
- 39** ACQUA SANGEMINI: "LA REGIONE VIGILI SU CORDATE E POSSIBILI ACQUIRENTI. SALVAGUARDARE I LIVELLI OCCUPAZIONALI E RILANCIARE AZIENDA" - NOTA DI NEVI (FI)
- 40** CRISI SEMITEC: "INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELLA SEDE DI MASSA MARTANA E DELLA FORZA LAVORO" - UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC FDS)



- 40** ACCIAIERIE TERNI: "PROCEDURA DI CESSIONE NELLA FASE FINALE. LA COMMISSIONE VIGILERÀ SUL PIANO INDUSTRIALE DELL'ACQUIRENTE" - NEVI (FI) DOPO AUDIZIONE DEL COMMISSARIO EUROPEO TAJANI IN SENATO

## **Finanza/bilancio**

- 42** CONSIGLIO REGIONALE (3) - BILANCIO: RESTITUZIONE PRESTITO DA PARTE DI UMBRIA MOBILITÀ; QUATTRO MILIONI DI EURO PER L'AGENZIA DI FORESTAZIONE; SPOSTAMENTO ELEZIONI DEI CONSORZI DI BONIFICA
- 44** BANCHE: "LA DISDETTA UNILATERALE DEL CONTRATTO DI LAVORO DA PARTE DELL'ABI È SINTOMO DEL MALFUNZIONAMENTO DEL SISTEMA CREDITIZIO" - IN SECONDA COMMISSIONE I SINDACATI DEI BANCARI
- 46** BANCHE: "DAI SINDACATI DEI BANCARI UN QUADRO PREOCCUPANTE DEL SISTEMA E DELLO STATO DELLE RELAZIONI SINDACALI" - MARIOTTI (PD) "AGIRE CON TEMPESTIVITÀ, CHIAREZZA DI OBIETTIVI E CORAGGIO"
- UMBRA ACQUE: LIGNANI MARCHESANI (FD'I) "NUOVE MODALITÀ DI PAGAMENTO PENALIZZANO FASCE DEBOLI" - ASSESSORE ROMETTI "NESSUNA COMPETENZA DELLA REGIONE"

## **Informazione/comunicazione**

- 48** IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BOTTINI (PD) E MANTOVANI (FI)
- ONLINE L'EDIZIONE DI SETTEMBRE 2013 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU [WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT](http://WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT) DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI
- CORECOM: "UN SALTO DI QUALITÀ ED UN IMPORTANTE PASSO IN AVANTI A FAVORE DEI CITTADINI" - FIRMATO CON ANCI UN PROTOCOLLO D'INTESA PER IL SERVIZIO DI CONCILIAZIONE DECENTRATO NELLE SEDI COMUNALI
- 49** IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI STUFARA (PRC-FDS) E VALENTINO (FI)
- IN ONDA IL NUMERO 304 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI GALANELLO (PD) E CIRIGNONI (LEGA NORD)
- 50** "SALVARE IL FESTIVAL DEL GIORNALISMO" - NOTA DI BRUTTI (IDV)
- IN ONDA IL NUMERO 305 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- FESTIVAL DEL GIORNALISMO: "PERCHÈ A RISCHIO SE BUDGET DELLO SCORSO ANNO CONFERMATO DA ISTITUZIONI E SPONSOR?" - MONNI (FI) "IMPENSABILE PRETENDERE ALTRE RISORSE PUBBLICHE"
- FESTIVAL DEL GIORNALISMO: "PIENAMENTE CONDIVISIBILE L'INVITO DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE PERUGIA – ASSISI A PLACARE LE POLEMICHE" - MONNI (FI): "LA CULTURA VA SEMPRE SALVAGUARDATA"
- 51** FESTIVAL DEL GIORNALISMO: "DISDICEVOLE CHE RAPPRESENTANTI ISTITUZIONALI SCENDANO A PATTI CON CHI OSTENTA PROTAGONISMO E VITTIMISMO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)



- 51 IN ONDA IL NUMERO 306 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

## Infrastrutture

- 53 SS 219/PIAN D'ASSINO: "BENE INAUGURAZIONE TRATTO MOCAIANA-GUBBIO. GIUSTO SALVAGUARDARE SICUREZZA CITTADINI" - LIGNANI MARCHESANI (FRATELLI D'ITALIA) "ORA PRIORITARIA LA FANO-GROSSETO"

STRADA TRE VALLI: "L'ASSESSORE ROMETTI DIA CONTO IN COMMISSIONE DELLE SUE DICHIARAZIONI CIRCA LO STORNO DI RISORSE A FAVORE DELLA SS FLAMINIA" - NOTA DI ZAFFINI (FD'I)

STRADA E78: "BENE ROMETTI E CECCARELLI, MA VERIFICHEREMO ALLA PROVA DEI FATTI GLI IMPEGNI PRESI" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)

- 54 TELECOMUNICAZIONI: "INTERNET STRUMENTO DI CRESCITA ECONOMICA E SOCIALE. ACCESSO È DIRITTO DI TUTTI I CITTADINI" - L'ASSESSORE VINTI IN SECONDA COMMISSIONE ILLUSTRATA IL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE

## Istruzione/formazione

- 56 DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO: "L'ISTITUTO MATTEO GATTAPONE DI GUBBIO DEVE RESTARE AUTONOMO" - NOTA DI GORACCI (CU)

ALIMENTAZIONE: "LA REGIONE ELABORI LINEE GUIDA PER REFEZIONE SCOLASTICA, COLMANDO UN VUOTO NON PIU' TOLLERABILE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

- 57 UNIVERSITA' DI PERUGIA: GLI AUGURI DEL PRESIDENTE BREGA AL NEO RETTORE FRANCO MORICONI

DISPERSIONE SCOLASTICA: AVVIATA L'ISTRUTTORIA SUL DISEGNO DI LEGGE CHE DISCIPLINA IL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - AUDIZIONE ASSESSORE CASCIARI IN TERZA COMMISSIONE

## Politica/attualità

- 59 ASSESTAMENTO BILANCIO: "BENE APPROVAZIONE UNANIME RISOLUZIONE, ECCESSIVO LO STANZIAMENTO PER PORTALE TURISTICO REGIONALE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

"CON FRANCESCO, PER LA PACE E CONTRO LO STRAPOTERE DEL DENARO" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) VENERDI' AD ASSISI

- 60 ELEZIONI RETTORE: "MARINI E BOCCALI IN PRIMA FILA A PRESENTAZIONE CANDIDATO OLIVIERO" - LIGNANI (FD'I) E MONNI (FI): "PARTITI E ISTITUZIONI FUORI DALLA VICENDA ELETTORALE A GARANZIA AUTONOMIA E INDIPENDENZA UNIVERSITÀ DI PERUGIA"

"SBAGLIATO QUALSIVOGLIA PARAGONE TRA S.FRANCESCO E ALDO CAPITINI" - PER LIGNANI MARCHESANI (FD'I) "LA PRESIDENTE MARINI AVREBBE DOVUTO TACERE SU QUESTO ARGOMENTO NEL DISCORSO A PAPA FRANCESCO"

ATC3: "L'INDAGINE FACCIA PIENA LUCE ANCHE SUGLI INSANI RAPPORTI CON LA POLITICA. COMMISSARIARE L'AMBITO DI CACCIA, VERIFICHE NON PIU' RIMANDABILI" - CIRIGNONI (LEGA) SULLA "MALAGESTIONE" DELL'ORGANISMO



- 61** LEGGE ELETTORALE: "PLURALITÀ DELLE RAPPRESENTANZE POLITICHE. I FUTURI CONSIGLIERI ESPRESSIONE DI TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE" - BUCONI (PSI) SCRIVE AL PRESIDENTE COMMISSIONE STATUTO SMACCHI
- 62** RIORDINO TRIBUNALI: "PER SEZIONE DISTACCATA DI CITTÀ DI CASTELLO IL SINDACO BACCHETTA SI COSTITUISCA IN GIUDIZIO CONTRO MINISTERO E COMUNE DI PERUGIA" – NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)
- QUADRILATERO SPA: "NOMINA DELL'ARCHITETTO DIEGO ZURLI NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ" - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE SULLE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
- 63** "NECESSARIO RIVEDERE DA SUBITO IL TETTO DEGLI STIPENDI DEI MANAGER PUBBLICI" - NOTA DI MONACELLI (UDC)
- RIFORMA TRIBUNALI: "NESSUN CORRETTIVO DA PARTE DEL GOVERNO, UMBRIA SOSTENGA REFERENDUM ABROGATIVO" - NOTA DI GALANELLO (PD)
- TRIBUNALI: "ANCHE L'UMBRIA ADERISCA AL REFERENDUM CONTRO UNA RIFORMA SBAGLIATA NEI CONTENUTI E NELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE" – NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- 64** IL PRESIDENTE BREGA INCONTRA IL VELISTA TIFERNATE ALESSIO CAMPRIANI
- TRIBUNALI: "FORTI CRITICITÀ E SCARSA PRIVACY, CONDIZIONI A DIR POCO PRECARI" – DOTTORINI (IDV) DOPO LA VISITA DI OGGI ALLA SEDE DI BALANZANO: "DISAGI E DISSERVIZI PER GLI OPERATORI DELLA GIUSTIZIA"
- 65** CONSIGLIO REGIONALE EMIGRAZIONE: "ANCHE NEL 2013 L'ORGANISMO NON È STATO CONVOCATO NEI TEMPI PREVISTI. SEMPLICE RITARDO O C'È QUALCOSA DA NASCONDERE?" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)
- 66** UNIVERSITA' DI PERUGIA: GLI AUGURI DI FORZA ITALIA AL NEO RETTORE FRANCO MORICONI
- MOSTRA "SENSATIONAL UMBRIA" NEW YORK: CHIARIMENTI SU PRESENZA DELEGAZIONE DIRIGENTI DELLA REGIONE IN AGGIUNTA AI RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI – INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)

## Riforme

- 67** COMMISSIONE STATUTO: VERSO LA NUOVA LEGGE ELETTORALE REGIONALE – RIPRESI I LAVORI DELL'ORGANISMO DI PALAZZO CESARONI
- COMMISSIONE STATUTO: "DOBBIAMO IMPEGNARCI AD APPROVARE LA NUOVA LEGGE ELETTORALE ENTRO DICEMBRE 2013" - NOTA DI BUCONI (PSI)
- 68** PRIMA COMMISSIONE: CONSORZI DI BONIFICA, ISTITUTO ZOOPROFILATTICO, SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA, UMBRIA MOBILITÀ – I LAVORI DI OGGI
- 69** CONSIGLIO REGIONALE (2): "PROCEDIMENTI SEMPLICI, EFFICIENTI E TRASPARENTI, ADEGUATI ALLE ESIGENZE DI GARANZIA AMMINISTRATIVA" - RELAZIONE DELLA GIUNTA SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLA SEMPLIFICAZIONE

## Sanità

- 71** SERT FOLIGNO: "AUSPICABILE UNA SOLUZIONE DIVERSA E CONDIVISA" - BARBERINI (PD) CHIEDE AUDIZIONE URGENTE IN COMMISSIONE SANITÀ DEL DIRETTORE GENERALE DELLA ASL 2



- 71** "IL SISTEMA UMBRO SI CONFERMA FRA I PRIMI IN ITALIA. L'OSPEDALE DI GUBBIO-GUALDO TADINO ESEMPIO DI QUALITÀ SU SCALA NAZIONALE" - SMACCHI (PD)  
COMMENTA I DATI DELLA RICERCA "AGENAS 2012"
- ASL1: "MOBILITÀ PERSONALE INFERMIERISTICO INTERNA ALLA AZIENDA" - INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD) CON LA QUALE CHIEDE CHIARIMENTI ALLA GIUNTA REGIONALE
- DIABETE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ IN TERZA COMMISSIONE UNA RISOLUZIONE IN MATERIA DI CURA E PREVENZIONE DELLA MALATTIA – PRESTO SARA' DISCUSSA IN AULA
- 72** DROGA: "TROPPI AFFIDAMENTI DIRETTI DI METADONE AL SERT DI CITTÀ DI CASTELLO" - PER LIGNANI MARCHESANI (FD'I) "C'È IL RISCHIO CONCRETO DI UN MERCATO NERO DEL FARMACO"
- 73** SERT FOLIGNO: "LA SCELTA DELLA SEDE CONFLIGGE CON I REQUISITI INDICATI NEL BANDO DELLA ASL 2" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FD'I) CHE CHIEDE SE SIANO "PERVENUTE ALTRE OFFERTE COERENTI CON L'AVVISO PUBBLICO"
- SANITÀ: "CHIARIMENTI SUL FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE A FAVORE DI PERSONE AFFETTE DA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA" - MONACELLI (UDC) CHIEDE ALLA GIUNTA "CERTEZZE NEI PERCORSI DI ASSISTENZA E CURA"
- 74** CENTRO FIBROSI CISTICA: "L'OSPEDALE DI GUBBIO E GUALDO TADINO E LA SANITÀ UMBRA NEL SUO COMPLESSO SI ARRICCHISCONO DI NUOVI E QUALIFICATI SERVIZI" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- LUDOPATIA: "ARGINARE FENOMENO IN DILAGANTE ASCESA" - DOTTORINI (IDV) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE PER CONTRASTARE LA DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO
- 75** "PERCHÉ È STATO CAMBIATO IL CONTRATTO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL SERVIZIO ENERGIA PER GLI IMMOBILI DELLA EX ASL4?" - INTERROGAZIONE DI MONNI E NEVI (FI)
- 76** CONSIGLIO REGIONALE (1): RINVIATA IN COMMISSIONE LA RIFORMA DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO - UN ORDINE DEL GIORNO SU FUNZIONI DELL'ISTITUTO E INDEENNITÀ DEL DIRETTORE AL CENTRO DEL DIBATTITO
- 79** CONSIGLIO REGIONALE (2) - DIABETE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA RISOLUZIONE IN MATERIA DI CURA E PREVENZIONE DELLA MALATTIA
- 80** SERT FOLIGNO: "LA NUOVA COLLOCAZIONE IN VIALE ANCONA È SCELTA SBAGLIATA E DA RIVEDERE" - AUDIZIONE IN COMMISSIONE SANITÀ DEL DIRETTORE AUSL 2 FRATINI
- 81** "ANCORA UNA VOLTA VIENE ALLO SCOPERTO LA VOLONTA' DI PENALIZZARE IL NOSOCOMIO SPOLETINO" - ZAFFINI (FD'I) SUL PRIMARIO DI CHIRURGIA A SPOLETO
- LUDOPATIA: "CONTRASTARE E PREVENIRE LA DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO" - IN TERZA COMMISSIONE DUE PROPOSTE DI LEGGE DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI DOTTORINI (IDV) E MONACELLI (UDC)

## Sicurezza dei cittadini

- 83** SICUREZZA: "APERTURA DEI CIE A LIVELLO REGIONALE. STRATEGIA CENTRALE: IL RIMPATRIO DEGLI SPACCIATORI EXTRACOMUNITARI CLANDESTINI" - IN COMMISSIONE ANTIMAFIA E TOSSICODIPENDENZE I SINDACATI DI POLIZIA
- 84** COMMISSIONE ANTIMAFIA-ANTIDROGA: LE FELICITAZIONI DEL PRESIDENTE BRUTTI ALLA NEOPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA ROSI BINDI



- 84** "CON L'OPERAZIONE 'DRACULA' SIAMO SULLA STRADA GIUSTA" - NOTA DI BRUTTI SULLA RETATA EFFETTUATA A PERUGIA

"GRAVISSIMO E PREOCCUPANTE IL BRUTALE ED EFFERATO PESTAGGIO AI DANNI DELL'IMPRENDITRICE DI PISTRINO" - LA SOLIDARIETÀ DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

## Sicurezza del lavoro

- 85** POLO SIDERURGICO TERNANO: "LA GIUNTA REGIONALE GARANTISCA IL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO" - UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC-FDS) SULL'AST

## Sociale

- 86** WELFARE: "CANCELLARE AUMENTO IVA PER COOP SOCIALI, SALVAGUARDARE SERVIZI PER I CITTADINI" - MOZIONE DI DOTTORINI (IDV): "RISCHIO TAGLI AI SERVIZI PER LE FASCE PIÙ DEBOLI"

POLITICHE DI GENERE: POSTICIPATO AL 5 NOVEMBRE L'INCONTRO CONSULTIVO PUBBLICO A CURA DELLA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE DEL CONSIGLIO

## Trasporti

- 87** E45: "LA VORAGINE SUL VIADOTTO PIEVE SANTO STEFANO È UN ATTENTATO ALLA SICUREZZA DEI TRASPORTI NEL TRATTO UMBRO-TOSCANO DELLA STRADA, OGGETTO DI LAVORI PER QUASI 20 MILIONI DI EURO" - ESPOSTO DI CIRIGNONI (LEGA)

VIABILITÀ: "PRIMO IMPORTANTE RISULTATO PER LA PIAN D'ASSINO GRAZIE ANCHE ALL'IMPEGNO DETERMINANTE DELLA REGIONE. ORA OCCORRE AGIRE SUL TRATTO MOCAIANA – MONTECORONA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

UMBRIA MOBILITÀ: "ANCORA INCERTEZZE IN SEGUITO AD UN DISSESTO FINANZIARIO LEGATO A SCELTE POLITICHE SBAGLIATE" - NOTA DI MONNI (FI)

- 88** UMBRIA MOBILITÀ: "PREOCCUPAZIONE PER MANCATO PAGAMENTO STIPENDIO SETTEMBRE E SECONDA RATA 14ESIMA" - ROSI (FORZA ITALIA) "INCERTEZZA PIÙ ASSOLUTA SULLE SORTI FUTURE DELL'AZIENDA"

UMBRIA MOBILITÀ: "LA POLITICA DEVE DARE UNA RISPOSTA AI PROBLEMI DELLE 1300 FAMIGLIE CHE NON HANNO AVUTO LO STIPENDIO DI OTTOBRE E AI CITTADINI CHE PAGANO I SERVIZI" - NOTA DI ROSI (FI)

- 89** UMBRIA MOBILITÀ: "STOP AL MAXISTIPENDIO DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO" - INTERROGAZIONE DI BRUTTI (IDV)

UMBRIA MOBILITÀ: AUDIZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO FRANCO VIOLA PRESSO IL COMITATO DI MONITORAGGIO DEL CONSIGLIO REGIONALE

- 90** UMBRIA MOBILITÀ: "IL PRESIDENTE CAPORIZZI SBAGLIA SUL CONTRATTO DELL'EX DIRETTORE GENERALE VIOLA" - BRUTTI (IDV): "ALLA FINE QUALCUNO DOVRÀ PAGARE L'ERRORE"

TRASPORTI: "RISCHIO SOPPRESSIONE DEI TRENI INTERCITY "TACITO" 580 (TERNI - MILANO) E 599 (MILANO - TERNI)" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)



## Turismo

- 92 PROMOZIONE TURISTICA REGIONALE: "LA GIUNTA 'ACCOMUNA' EUROCHOCOLATE E LA SAGRA DELLA CASTAGNA DI MORRA 'PATRIA' DELL'ASSESSORE CECCHINI" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

## Urbanistica/edilizia

- 93 URBANISTICA: SÌ DELLA SECONDA COMMISSIONE AI REGOLAMENTI DEI PIANI ATTUATIVI E CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE PREDISPOSTI DALLA GIUNTA REGIONALE – ASTENUTI I CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE

URBANISTICA: "GRAZIE AL LAVORO DELLA SECONDA COMMISSIONE UN REGOLAMENTO SUI COSTI DI COSTRUZIONE IN EDILIZIA PIÙ EQUILIBRATO" - NOTA DI NEVI (FI)

- 94 URBANISTICA: "LETTERA ANONIMA DENUNCIA ABUSO EDILIZIO A UMBERTIDE IN AREA PROTETTA. L'IMMOBILE SAREBBE NELLA DISPONIBILITÀ DI UN POLITICO DI SPICCO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) "INVIATA MISSIVA IN PROCURA"

URBANISTICA: "BLOCCARE IL PREOCCUPANTE PROGETTO DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLE LOGGE DEI TIRATORI NELLA CITTÀ DI GUBBIO" - INTERROGAZIONE URGENTE DI GORACCI (CU) E BRUTTI (IDV)

- 95 EX OSPEDALE CITTA' DI CASTELLO: "ASTA DESERTA. ADESSO LA REGIONE PRENDA IN MANO LA SITUAZIONE E RESTITUISCA ALLA CITTÀ UN BENE DI GRANDE VALORE" – DOTTORINI (IDV)

URBANISTICA: "FARE PIENA LUCE SU ABUSO EDILIZIO IN ANNESSO AGRICOLO NELL'AREA PROTETTA DI MONTE ACUTO DI UMBERTIDE, DI PROPRIETÀ DI UN EX SEGRETARIO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA" - CIRIGNONI (LEGA) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

## Vigilanza e controllo

- 97 MONITORAGGIO: ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLA SEMPLIFICAZIONE E "SPORTELLINO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED EDILIZIA" – AUDIZIONE DELL'ASSESSORE PAPPARELLI AL COMITATO DI VIGILANZA



### INIZIATA AD ASSISI LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE REGIONALI – L'INIZIATIVA IN UMBRIA PER LE CELEBRAZIONI FRANCESCANE

*È iniziata questa mattina ad Assisi la riunione della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, che si svolgerà nella città umbra oggi e domani. I lavori aperti osservando un minuto di silenzio, chiesto dal presidente Eros Brega per le decine di migranti morti nell'incendio del barcone con cui cercavano di raggiungere le coste dell'isola di Lampedusa.*

Perugia, 3 ottobre 2013 – Ha preso il via alle 12, nella sala della Conciliazione del palazzo comunale di Assisi, l'Assemblea plenaria della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, presieduta dal presidente Eros Brega e co-presieduta, in rappresentanza del Governo, dal sottosegretario agli interni Gianpiero Bocci. L'inizio dei lavori è stato preceduto da un minuto di silenzio, chiesto dal presidente Brega per le decine di migranti morti nell'incendio del barcone con cui cercavano di raggiungere le coste dell'isola di Lampedusa. Le delegazioni delle Assemblee regionali parteciperanno (ore 17, Santa Maria degli Angeli) al Corteo dei Gonfaloni e delle Autorità e alla Santa Messa con l'offerta dell'olio della Regione Umbria. Alle ore 20 è prevista, ad Assisi, l'apertura della mostra fotografica "Francesco nel cuore delle Regioni – impronte francescane in Italia", che sarà inaugurata dal presidente del Senato, Pietro Grasso, che incontrerà i Presidenti dei Consigli per un breve colloquio interistituzionale. Sarà presente anche il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Vasco Errani. Domani, venerdì 4 ottobre, alle ore 11, i presidenti e le delegazioni con i gonfaloni parteciperanno alla Santa Messa celebrata dal Papa nella piazza antistante la Basilica di S. Francesco. A cui seguirà l'accensione della lampada votiva. Immagini dell'incontro: <http://goo.gl/jiHqHq> - <http://goo.gl/dmg8jH>

### CONSIGLI REGIONALI: LE ASSEMBLEE LEGISLATIVE IN RIUNIONE PLENARIA AD ASSISI - APPROVATO UN ORDINE DEL GIORNO SULLE RIFORME COSTITUZIONALI. CORDOGLIO PER LA TRAGEDIA DI LAMPEDUSA

Assisi, 3 ottobre 2013 – Il tema delle riforme istituzionali è stato al centro della Assemblea plenaria dei Consigli regionali che, ospitata dal coordinatore e presidente del Consiglio regionale dell'Umbria Eros Brega, si è svolta stamani ad Assisi, nella Sala Conciliazione. La riunione, riferisce una nota dell'Ufficio stampa della Conferenza, è stata preceduta da un minuto di silenzio in memoria delle vittime della tragedia accaduta a Lampedusa. I presidenti delle Assemblee regio-

nali hanno voluto esprimere, "nel giorno antecedente l'incontro con Papa Francesco, il loro dolore e la loro indignazione, con l'impegno, per ciò che può dipendere dalle proprie responsabilità, che queste sciagure non accadano più". Subito dopo si è svolta la discussione "articolata e molto partecipata" di un ordine del giorno sul tema delle riforme costituzionali, nel quale le Assemblee regionali ritengono indispensabile, "anche alla luce dei recenti accadimenti che interessano la vita politica del Paese, non interrompere un percorso avviato nei mesi scorsi e di cui si auspica un equilibrato compimento, che saprà finalmente dare risposte adeguate a superare l'attuale crisi istituzionale, economica, sociale e culturale". L'Assemblea plenaria ha quindi approvato il documento in cui si sottolineano "le tematiche dell'unificazione e la necessità dei processi riformatori. Si richiede poi dell'istituzione del Senato delle Regioni e delle autonomie locali. Si sottolinea infine l'importanza di tener conto delle differenziazioni territoriali, della revisione dell'idea di città metropolitane, dell'opportunità di rafforzare gli strumenti di coordinamento ed i rapporti con l'Unione europea". Oltre al presidente Brega erano presenti Vincenzo Santochirico (Basilicata), Maurizio Vezzali (Bolzano), Francesco Talarico (Calabria), Paolo Romano e Biagio Iacolare (Campania), Palma Costi (Emilia-Romagna), Franco Iacop (Friuli Venezia Giulia), Maria Teresa Petrangolini (Lazio), Rosario Monteleone (Liguria), Raffaele Cattaneo (Lombardia), Vittoriano Solazzi (Marche), Vincenzo Niro (Molise), Valerio Cattaneo (Piemonte), Onofrio Introna (Puglia), Claudia Lombardo (Sardegna), Giovanni Ardizzone (Sicilia), Alberto Monaci (Toscana), Emily Rini (Valle d'Aosta), Clodovaldo Ruffato (Veneto). L'Assemblea plenaria è stata co-presieduta dall'on. Gianpiero Bocci, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno. Alle 20, nella Sala della Pinacoteca di Assisi sarà inaugurata alla presenza del presidente del Senato Pietro Grasso la mostra "Francesco nel cuore delle regioni", "un omaggio - si precisa nella nota della Conferenza - dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome in occasione della ricorrenza del patrono d'Italia, quest'anno solennizzata e resa "speciale" dalla presenza di Papa Francesco". Nei ventuno pannelli fotografici di cui è composta la mostra i "luoghi dove Francesco d'Assisi ha lasciato la sua "impronta" nelle regioni d'Italia: dalla Valle D'Aosta alla Sicilia". La mostra, allestita nella Sala della Pinacoteca del Palazzo comunale di Assisi, sarà aperta dal 4 all'8 ottobre (dalle ore 10 alle 19). Tutte le Immagini dell'incontro: <http://goo.gl/NCs3nY>

### UNA DELEGAZIONE DELLA COSTA D'AVORIO IN VISITA A PALAZZO CESARONI

Perugia, 22 ottobre 2013 - Conoscere in maniera approfondita la realtà regionale umbra da un punto di vista istituzionale, economico e cultura-



le, per avviare rapporti di cooperazione e interscambio ai vari livelli e stabilire una sorta di 'ponte' tra le realtà regionali Ivoriane e l'Umbria. È questo lo scopo della presenza a Perugia di una delegazione della Costa d'Avorio composta dal deputato Jean Paul Soro e dai governatori delle Regioni di Haut Sassandra, Alphonse DjedJe Mady e di San Pedro, Beugre Donatien e da rappresentanti di aziende locali. La rappresentanza Ivoriana è in Umbria su invito della presidente della Regione Marini e grazie all'iniziativa del consigliere regionale Maria Rosi che si è attivata per allacciare i rapporti istituzionali e di carattere economico, anche per il tramite del Centro estero Umbria. La delegazione Ivoriana, nella tarda mattinata di oggi ha incontrato a Palazzo Cesaroni una rappresentanza del Consiglio regionale dell'Umbria guidata dal vicepresidente Andrea Lignani Marchesani e composta dai consiglieri Maria Rosi, Alfredo de Sio, Fausto Galanello e Manlio Mariotti. Nel corso dell'incontro gli ospiti hanno voluto conoscere i meccanismi istituzionali che regolano il rapporto tra Stato centrale e sistema delle autonomie regionali (le regioni in Costa d'Avorio sono state istituite di recente). Sono state poi approfondite le modalità di esercizio del potere legislativo ed esecutivo regionale, i meccanismi di finanziamento regionali, nonché i rapporti tra sistema regionale ed enti locali. Da parte di entrambe le delegazioni è stato espresso l'auspicio e l'impegno di costruire saldi e concreti rapporti di interscambio tra le realtà regionali umbre ed ivoriane. FOTO INCONTRO: <http://goo.gl/e8nvcf>

#### IL PRESIDENTE EROS BREGA RICEVE LA DELEGAZIONE DELLA REPUBBLICA DOMINICANA

Perugia, 26 ottobre 2013 – Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, ha ricevuto questa mattina a Palazzo Cesaroni la delegazione parlamentare dominicana formata da Reinaldo Pared Pérez, presidente del Senato, Jean Alain Rodriguez, segretario di Stato e altri personaggi di spicco del Paese centro americano. L'incontro rientra nelle tappe della visita organizzata dall'Associazione parlamentare Italia-Repubblica Dominicana, di cui è presidente onorario la senatrice Ada Urbani. Durante la visita in Umbria la delegazione dominicana ha incontrato rappresentanti istituzionali e realtà economiche locali, per valutare la possibilità di scambi commerciali e investimenti in alcuni settori tra cui quello dell'ambiente, del turismo, dell'energia e delle costruzioni. LA DELEGAZIONE: Reinaldo Pared Pérez, presidente del Senato della Repubblica Dominicana, Jean Alan Rodriguez, segretario di Stato e direttore Centro Esportazioni e Investimenti della Repubblica Dominicana, Charlie Mariotti (senatore e presidente dell'Associazione parlamentare Italia-Repubblica Dominicana), Euclides Sanchez, Rafael Calderon, Luis Rene Canaan, Tomy Galan, Antonio Cruz (senatori),

Mario Jose Hidalgo (deputato), Nicolàs Vargas (direttore Relazioni Istituzionali Associazione parlamentare Italia-Repubblica Dominicana), Enrique Ramirez (presidente della Commissione nazionale energia), Viviana Soppeno (direttore generale Associazione Parlamentare Italia-Repubblica Dominicana), Luisa Santolini (deputata, Associazione parlamentare Italia-Repubblica Dominicana), Giuliano Gaiola (vicepresidente Camera di Commercio Italia-Repubblica Dominicana). Immagini dell'incontro: <http://goo.gl/wAWXlt>

#### 40ESIMO STEMMA REGIONE: COMMEMORAZIONE UFFICIALE A PALAZZO CESARONI DEL SIMBOLO DELL'UMBRIA – INAUGURATA LA MOSTRA CHE ESPONE I CERI PER LA PRIMA VOLTA FUORI DA GUBBIO

*Commemorazione a Palazzo Cesaroni dei 40 anni dello stemma della Regione, i tre Ceri di Gubbio, alla presenza delle massime autorità istituzionali e dei due architetti napoletani che vinsero il concorso indetto dalla neonata Regione Umbria per trovare un simbolo adeguato. Tutto cominciò da una cartolina degli anni Venti raffigurante un Cero durante una passata edizione della corsa, che il nonno di Gino e Alberto Anselmi inviò alla moglie da Gubbio e da cui presero lo spunto i due giovani architetti per realizzare il bozzetto risultato poi vincitore e divenuto stemma della Regione.*

Perugia, 30 ottobre 2013 - Quaranta anni fa, il 30 ottobre 1973 il Consiglio regionale approvava la legge che assegnava alla neonata Regione Umbria il proprio simbolo identitario: "... costituito da elementi geometrici raffiguranti in sintesi grafica i tre Ceri di Gubbio, di colore rosso, delimitati da strisce bianche, in campo argento di forma rettangolare, ...". Era l'idea grafica di due giovani architetti napoletani che venne scelta tra 77 progetti che parteciparono al concorso nazionale bandito per l'occasione. Con la scelta dello stemma si procedeva così, con un atto di alto valore istituzionale, in quel processo di costruzione della giovane Regione guidato dai due presidenti, Pietro Conti, della Giunta e Fabio Fiorelli del Consiglio regionale. A quaranta anni di distanza l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha voluto ricordare quell'evento istituzionale con una celebrazione pubblica che si è svolta nella Sala Brugnoli cui hanno partecipato i presidenti del Consiglio Eros Brega, e della Giunta regionale Catuscia Marini, il Commissario del Comune di Gubbio Maria Luisa D'Alessandro, gli architetti napoletani Gino e Alberto Anselmi ideatori del bozzetto con i Ceri di Gubbio e Mario Tosti, presidente dell'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea). E per l'occasione è stata anche allestita una mostra negli spazi sottostanti lo Scalone d'Onore di Palazzo Cesaroni, dove è possibile vedere alcuni di quegli elementi che sono parte sostanziale della Festa dei Ceri: i Ceri



Mezzani (che per la prima volta escono dalla città di Gubbio), le piccole statue dei santi Ubaldo, Antonio e Giorgio; le tre brocche con le immagini dei santi; le divise delle tre famiglie dei Ceraioli e quelle dei due Capitani. Proposta anche una piccola selezione di documenti dell'epoca e i bozzetti originali dello stemma. Tutto è stato reso possibile dalla sentita partecipazione degli eugubini, presenti con gli sbandieratori ed i rappresentanti delle famiglie ceraiole (Ubaldo Minelli per i Sant'Ubaldari, Vittorio Fiorucci per i San Giorgiari e Alfredo Minelli per i Sant'Antonari), nonché gli artigiani della "Università dei muratori", Fabio Mariani, Giuseppe Allegrucci e Francesca Pierini, che hanno consegnato a Brega, Marini e D'Alessandro un bassorilievo con l'icona dei Ceri. Presenti anche Lucio Lupini, presidente del "Maggio eugubino" e i due vescovi Ceccobelli e Bottacciolli. Gli architetti Gino e Alberto Anselmi hanno ricordato che l'idea fu suggerita dall'immagine dei tre Ceri in una cartolina degli anni Venti, inviata dal nonno materno e conservata tra i ricordi di famiglia. E i Ceri ai due architetti richiama- vano l'idea di un passato ancora vivo e sentito di valori civili e religiosi, ancora fortemente vivi. Oltre a ciò la forma stessa dei Ceri, con la loro geometria essenziale permetteva soluzioni molteplici e moderne soluzioni grafiche. La presiden- te Marini ha voluto sottolineare quello "spirito unitario" dei primi tempi dell'istituzione Regione emerso dalle testimonianze raccolte e la necessi- tà che "anche oggi si recuperi quella consapevo- lezza da parte delle forze politiche nel ribadire la validità delle motivazioni che spinsero allora chi scelse il simbolo della Regione ad adottarlo come senso di identità e di appartenenza a questa col- lettività". Anche il presidente Brega ha affermato come "oggi ci sia bisogno di esaltare questo spi- rito di unità, il senso di appartenenza alla comu- nità regionale e i valori che sono stati assunti nel Dna della nostra regione: la cultura della coesio- ne sociale, delle differenze, del pluralismo, della cooperazione che i nostri padri costituenti seppe- ro così ben interpretare e valorizzare e che sono racchiusi e tramandati dietro quel simbolo, i tre ceri, che celebriamo oggi e che fa riconoscere l'Umbria in tutto il mondo". Il viceprefetto Maria Luisa D'Alessandro, in qualità di Commissario del Comune di Gubbio, ha pronunciato parole appas- sionate sull'importanza della festa dei Ceri: "ciò che la rende eterna e incorruttibile - ha detto - non è se un cero è caduto o se uno ha distanzia- to di molto l'altro, cose in verità anch'esse im- portanti, ma è il sentirsi popolo e il rinvigorire la propria identità grazie ai Ceri. Finché ci sarà un 'io' che si trasforma in 'noi', la festa dei Ceri con- tinuerà ad essere unica, coinvolgente, affasci- nante e difficilmente catturabile in schemi e re- gole, degna di essere riconosciuta patrimonio immateriale dell'umanità". Durante la cerimonia nella Sala Brugnoli sono stati anche proiettati i contributi video di tre protagonisti della Commis- sione che nel 1973 scelse lo stemma: Francesco Mandarinini, componente della commissione giudi- catrice (assessore regionale nel 1973 e poi pre-

sidente della Regione); Bruno Toscano, storico dell'arte, uno dei tre esperti-consulenti della commissione (gli altri erano lo storico Roberto Abbondanza e il grafico Umberto Raponi); Lucio Manna segretario della Commissione. Nelle loro testimonianze si ricorda il clima di quegli anni in cui si costruiva l'istituzione regionale, caratteriz- zato da confronti anche aspri, ma anche da una forte volontà comune di progettazione e costru- zione. Da tutti sottolineato poi come la scelta del bozzetto vincitore fu unanime. Questa la motiva- zione: efficace identificazione simbolica di ele- menti radicati nell'antichissima storia dell'Umbria e ancora oggi vivi, elementi che trascendono il loro originario valore municipale per rappresen- tare degnamente l'identità della collettività re- gionale nel suo insieme. Infatti la tradizione dei Ceri, mantenutasi ininterrottamente viva fino ad oggi, doveva estendersi in passato alle altre co- munità umbre. A ciò si aggiunge la felice tradu- zione dell'immagine originale in uno schema gra- fico essenziale e in un'armoniosa geometria dell'insieme. L'augurio contenuto poi nella con- clusione è che la tradizione dei Ceri, con il suo richiamo agli universali significati rigenerativi delle grandi e antiche feste di primavera, "sia il più stimolante punto di riferimento e il più valido auspicio per la nascente regione democratica e popolare". E' stato il professor Mario Tosti a trac- ciare un profilo storico dei fatti che hanno porta- to all'individuazione del simbolo più adeguato per l'Umbria: "Alla Commissione per lo stemma arri- varono 77 bozzetti, presentati da 52 concorrenti: 29 bozzetti vennero subito eliminati per insuffi- cienza progettuale ed esecutiva; ad essi se ne aggiunsero altri 21 per inefficacia nella visualiz- zazione dei simboli e altri 9 per ingenuità nei riferimenti storico-culturali ed ovvietà simbolica. La Commissione esaminò allora i 18 bozzetti rimasti scegliendone 7, dotati di un notevole timbro grafico e che si prestavano a un'immediata memorizzazione visiva. La Com- missione degli esperti scelse all'unanimità il boz- zetto numero 25, contrassegnato dal motto 'I Ceri di Gubbio'". link foto ACS: <http://goo.gl/O6bi3a> <http://goo.gl/NqAuUY> <http://goo.gl/W51X2f> <http://goo.gl/GKlWdQ> <http://goo.gl/zMoqtl> <http://goo.gl/yqPyeU>

**40ESIMO STEMMA REGIONE: "I CERI DI GUBBIO DA QUARANTA ANNI SIMBOLO DELLA REGIONE UMBRIA. MA LA CITTÀ MERITA PIÙ RISPETTO E ATTENZIONE" – NOTTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene sulla celebrazione dei 40 anni dello stemma della Regione Umbria rimarcando come i "Ceri di Gubbio rappresentano stemma e simbolo della Regione Umbria, oltre che nella nostra Regione, in Italia, in Europa e nel mondo intero. Per una comunità come quella eugubina, così profondamente legata alla Festa dei Ceri, è stato ed è certamente motivo di grandissimo orgoglio". Goracci rileva però che, "se da un lato*



*c'è, da parte nostra, un grande orgoglio di avere i Ceri quale simbolo della Regione Umbria, dall'altro c'è l'amarezza di essersi sentiti, più spesso figliastri che figli su grandi scelte e sulle opportunità di sviluppo".*

Perugia, 30 ottobre 2013 - "Da quaranta anni i Ceri di Gubbio rappresentano stemma e simbolo della Regione Umbria, oltre che nella nostra Regione, in Italia, in Europa e nel mondo intero. Per una comunità come quella eugubina, così profondamente legata alla Festa dei Ceri, è stato ed è certamente motivo di grandissimo orgoglio. La Commissione che operò questa scelta compì un'opera intelligente e di grande spessore". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro). "A ricordare quella scelta felice e quei tempi – aggiunge Goracci che è stato anche sindaco di Gubbio dal 2000 al 2009 - ci hanno pensato autorevoli figure istituzionali e i dirigenti di allora. Voglio spendere una parola per gli architetti Alberto e Gino Anselmi che vinsero il concorso indetto dalla Regione e che, nel 2007 ricevettero l'importante e prestigioso premio 'Bandiera', istituito dagli Sbandieratori Eugubini in collaborazione con il Comune di Gubbio. Quando avemmo l'onore di premiarli non esitammo nel sottolineare l'importanza che ha avuto per l'Umbria tutta e per la comunità eugubina in particolare quella loro proposta risultata 'vincente". Nelle commemorazioni, afferma il consigliere regionale "è giusto esaltare sempre la bellezza e la positività dei fatti e questo ho voluto fare, ma, essendo ancora un rappresentante politico dell'istituzione Regione, sarei ipocrita se non sottolineassi due aspetti per i quali la comunità eugubina, che ben conosco, soffre. A questa cerimonia non era presente il Sindaco di Gubbio perché quel Comune dal maggio scorso è commissariato. Va comunque riconosciuto al Commissario prefettizio di avere descritto la Festa dei Ceri in maniera precisa, profonda e coinvolgente, pur non avendola vissuta come la vive, la sente e la percepisce ogni singolo eugubino. E in questo ambito la politica regionale non è stata certo esente da colpe – aggiunge Goracci - e si è dimostrata spesso sorda e cieca alle grida di allarme che ripetutamente venivano lanciate. Ancora più va sottolineato il fatto che, se da un lato c'è da parte nostra un grande orgoglio di avere i Ceri quale simbolo della Regione Umbria, dall'altro c'è l'amarezza di essersi sentiti più spesso figliastri che figli su grandi scelte e sulle opportunità di sviluppo. Gubbio merita più rispetto e attenzione!". "I Ceri devono essere inseriti dall'Unesco quale bene immateriale dell'Umanità – sottolinea Goracci -, in questa direzione devono spingere Comune, Regione, Governo e Parlamento. In attesa di questo traguardo sarebbe particolarmente opportuno e saggio attivare la legge regionale '17/92' che prevede di aprire a Gubbio l'Istituto Umbro per lo studio, la tutela e valorizzazione del patrimonio folkloristico. Voglio sperare – aggiunge - che questa bella circostanza possa segnare un punto di svolta in direzione di u-

n'attenzione più adeguata e politiche di riequilibrio verso la realtà eugubina e i Comuni limitrofi che da sempre soffrono condizioni di marginalità e che, a causa di ciò, oggi vivono sulla propria pelle la crisi economica e industriale in maniera più pesante che altrove. Un ringraziamento e un plauso a tutti i protagonisti della prima legislatura regionale (1970/75) e – conclude Goracci -, da eugubino, un doveroso ricordo e un saluto ai miei tre concittadini Vinicio Baldelli, Giuseppe Bei Clementi, Ennio Tomassini che ne furono protagonisti".

#### **MORTE NUNZIO BASSI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA**

Perugia, 30 ottobre 2013 - Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria Eros Brega, anche a nome dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, esprime alla famiglia di Nunzio Bassi ed ai giornalisti umbri "il più profondo cordoglio" per la morte "di un giornalista dalle grandi qualità, professionali e umane". Bassi, ha detto Brega, "ha legato la sua esperienza professionale allo sviluppo dell'informazione pubblica regionale, ed ha svolto un ruolo essenziale nella fase di avvio e di crescita della Scuola di giornalismo radiotelevisivo di Perugia. Di tutto ciò, come rappresentanti delle istituzioni umbre, gliene saremo sempre grati".



**“UNA PROPOSTA DI LEGGE PER FAVORIRE L'ACCESSO ALLA TERRA E PROMUOVERE L'IMPRENDITORIA SOCIALE E LA FILIERA CORTA” - PRESENTATA STAMANI DA STUFARA (PRC-FDS), BARBERINI E GALANELLO (PD)**

*Una proposta di legge per affidare terre del demanio inutilizzate o sottoutilizzate a cooperative sociali e piccoli produttori agricoli, mettendo il patrimonio pubblico al servizio di un modello produttivo basato sulla qualità della filiera corta e favorendo l'occupazione ed il reinserimento di soggetti svantaggiati. L'hanno presentata stamani, a Palazzo Cesaroni, il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, e i consiglieri Luca Barberini e Fausto Galanello del Partito democratico, alla presenza di rappresentanti delle associazioni che da tempo convergono sulla tematica del riutilizzo dei terreni incolti di proprietà pubblica.*

Perugia, 7 ottobre 2013 – Una proposta di legge per utilizzare terre del demanio inutilizzate o sottoutilizzate a fini produttivi e con finalità sociali, consentendo un reinsediamento laddove oggi c'è abbandono, e sviluppando interventi e servizi a sostegno del welfare locale, anche con misure specifiche che favoriscano le cooperative sociali, funzionali alla creazione di posti di lavoro e di servizi di utilità sociale, educativa, riabilitativa, ricreativa e al soddisfacimento dei bisogni di categorie di soggetti deboli. L'atto, di cui sono firmatari il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, e due esponenti del Partito democratico, Luca Barberini e Fausto Galanello, è stato presentato stamani in una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni dai suddetti consiglieri regionali e dai rappresentanti delle associazioni che da tempo stanno portando avanti il progetto (Legambiente, Pantarei, Slowfood, Ecodem, Itaca-Sistema Umbria natura ed altre, unite nel “laboratorio Umbria terra sociale”). SCHEDA La proposta di legge, che adesso inizia il suo iter in Consiglio regionale, è fortemente caratterizzata dalla volontà di recuperare terreni incolti e casolari abbandonati, per dare lavoro in questa congiuntura di grave crisi occupazionale e promuovere un modello agricolo sostenibile, dalla dimensione più contadina ed umana, con finalità sociali e con la promozione della filiera corta, anche “sburocratizzando” la commercializzazione per piccoli quantitativi di prodotti agricoli di qualità. La proposta di legge prevede di partire da un inventario dell'esistente, denominato “Banco della terra”, e si concretizzerà nei bandi attraverso i quali gli enti locali territoriali faranno le necessarie verifiche (nel caso di persone fisiche il criterio di assegnazione sarà l'indicatore Isee) e procederanno agli affidamenti di terreni che comunque resteranno di proprietà pubblica. Il finanziamento di quanto prevede la legge verrà stabilito annualmente con la Legge finanziaria regionale. “Una istanza che viene dal basso – ha detto Stufara – e che viene recepita dai decisori

politici perché in questo momento c'è urgenza di misure in aiuto dell'occupazione e del welfare, messo alle strette dalle politiche nazionali. Questo è un progetto di legge a sostegno di una imprenditoria agricola completamente diversa da quella che sfrutta i latifondi e che permette l'inserimento di soggetti svantaggiati, per dare così una risposta a migliaia di umbri. Sottolineo che per la prima volta in questa legislatura vede uniti negli stessi scopi il Partito della Rifondazione comunista e il Partito democratico”. “Dobbiamo ulteriormente approfondire la proposta – ha detto Galanello – affinché la legge tenga conto di quanto è stato già intrapreso su questo percorso, aiutando chi già lavora in agricoltura sostenibile e prodotti di filiera corta di qualità e si trova in difficoltà. Auspico che ci sia sempre maggiore partecipazione adesso che inizia l'iter istituzionale in Commissione e che si possa essere il più possibile veloci nel concretizzare una legge che può dare risposte occupazionali importanti e recuperare il patrimonio esistente”. Anche Barberini ha sottolineato l'urgenza del provvedimento, nella prospettiva di intercettare i fondi comunitari previsti per il periodo 2014-2020, per cui “l'obiettivo è quello di giungere all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria entro l'anno. In un momento di grande difficoltà economica – ha concluso – non possiamo permetterci che ci siano ancora risorse improduttive”.  
FOTO ACS PER LE REDAZIONI:  
<http://goo.gl/4Ea9vX>

**TERRA AI GIOVANI, FINALITÀ SOCIALI, FILIERA CORTA - IN II° COMMISSIONE DUE PROPOSTE DI LEGGE DI DOTTORINI (IDV); E STUFARA (PRC-FDS), GALANELLO E BARBERINI (PD)**

*Gli assessori regionali Cecchini (Agricoltura) e Paparelli (Patrimonio) hanno partecipato alla riunione odierna della Seconda Commissione, invitati dal presidente Chiacchieroni circa la proposta di legge di Oliviero Dottorini (Idv): 'Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contenere il consumo di suoli agricoli', alla quale si è aggiunta un'altra iniziativa analoga dei consiglieri Stufara (Prc-Fds), Galanello e Barberini (Pd): 'Norme per favorire l'accesso alla terra e promuovere l'agricoltura sociale e la filiera corta'. Nell'esprimere condivisione sostanziale sulle proposte, entrambi gli assessori hanno evidenziato la necessità di un censimento per verificare la qualità, la quantità e la disponibilità di beni immobili inutilizzati a vocazione agricola da dare in concessione a giovani agricoltori. Per i due atti è previsto un percorso unitario.*

Perugia, 9 ottobre 2013 – “Bene le proposte, necessario però un censimento per verificare la qualità, la quantità e la disponibilità di beni immobili inutilizzati a vocazione agricola da dare in concessione a giovani agricoltori”. Così gli assessori regionali Fernanda Cecchini (Agricoltura) e



Fabio Paparelli (Risorse patrimoniali) oggi in Seconda Commissione, invitati in audizione dal presidente Gianfranco Chiacchieroni circa la proposta di legge del consigliere regionale Oliviero Dottorini (capogruppo Idv): 'Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contenere il consumo di suoli agricoli', alla quale si è aggiunta un'altra iniziativa analoga dei consiglieri Damiano Stufara (Prc-Fds - primo firmatario), Fausto Galanello e Luca Barberini (Pd): 'Norme per favorire l'accesso alla terra e promuovere l'agricoltura sociale e la filiera corta'. Sui due atti, sia Cecchini che Paparelli hanno espresso la loro condivisione relativamente al "principio politico" dell'iniziativa, evidenziando comunque la necessità di tenere conto della situazione patrimoniale poiché, sia per quanto previsto nel processo della spending review, che nel successivo decreto 'Del fare' predisposti dagli ultimi Governi, i terreni demaniali devono essere alienati per destinare le risorse derivanti alla riduzione del debito e alla previsione di nuovi investimenti. La Regione Umbria, come ha fatto sapere il responsabile del servizio patrimonio, Stefano Guerrini, dispone complessivamente di 26mila ettari di terreni e sarebbe possibile recuperare soltanto qualche centinaio, e comunque collocati a macchia di leopardo. Guerrini, dopo aver assicurato che il censimento sarà pronto entro la fine dell'anno, ha ribadito l'importanza di prevedere "un'attenta selezione dei terreni individuando le tipologie di azienda agraria minima con potenzialità e possibilità sufficienti a reggersi sui terreni disponibili". Per le due proposte legislative è stato deciso un percorso comune che partirà dai lavori di una sottocommissione composta da due consiglieri proponenti le leggi: Dottorini (unico firmatario della prima proposta), Barberini (cofirmatario con Stufara e Galanello dell'altra) e dal consigliere Raffaele Nevi (Forza Italia). Dottorini, nel dichiararsi favorevole alla discussione congiunta dei due atti, perché "in diversi passaggi sovrapponibili", ha espresso comunque l'auspicio che possa essere il testo della sua proposta quello da considerare "base, perché più organico". L'obiettivo della proposta legislativa di Dottorini è quello di rendere produttivi beni immobili agricoli o a vocazione agricola, attualmente inutilizzati o abbandonati, assegnandoli a giovani agricoltori con canoni di locazione agevolati. Una iniziativa, come lo stesso Dottorini ha rimarcato in sede di presentazione dell'atto in Commissione, che "incrocia l'esigenza di salvaguardia e recupero dei numerosi terreni e immobili agricoli, sia pubblici che privati, che attualmente non sono utilizzati o abbandonati, con l'esigenza di offrire opportunità lavorative e imprenditoriali al grande numero di giovani agricoltori che incontrano difficoltà spesso insormontabili nell'avviare la propria attività". Tra i passaggi più significativi della proposta, quello di favorire il reimpiego dei soggetti espulsi dai processi produttivi ed a qualsiasi titolo svantaggiati. "Una quota pari al 25 per cento del totale dei beni ceduti in locazione è riservata a cooperative

sociali o imprese agricole, costituite o costituenti, che impiegano almeno il 50 per cento di lavoratori svantaggiati (sono compresi coloro che hanno perso il lavoro a causa della attuale crisi economica ed occupazionale)". Quella di Stufara, Galanello e Barberini è "una proposta di legge - hanno spiegato gli stessi promotori nel corso della presentazione dell'atto in conferenza stampa - per permettere l'utilizzo delle terre del demanio inutilizzate o sottoutilizzate a fini produttivi e con finalità sociali, consentendo un reinserimento laddove oggi c'è abbandono, e sviluppando interventi e servizi a sostegno del welfare locale, anche con misure specifiche che favoriscano le cooperative sociali, funzionali alla creazione di posti di lavoro e di servizi di utilità sociale, educativa, riabilitativa, ricreativa e al soddisfacimento dei bisogni di categorie di soggetti deboli". Sostanzialmente, l'obiettivo è quello di "recuperare terreni incolti e casolari abbandonati, per dare lavoro in questa congiuntura di grave crisi occupazionale e promuovere un modello agricolo sostenibile, dalla dimensione più contadina ed umana, con finalità sociali e con la promozione della filiera corta, anche "sburocratizzando" la commercializzazione per piccoli quantitativi di prodotti agricoli di qualità".

#### **ACCESSO ALLA TERRA: "PIENO SOSTEGNO ALLA MOBILITAZIONE PER LA TUTELA DI CAICOCCI" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)**

Perugia, 14 ottobre 2013 - "La manifestazione che si è tenuta ieri, ai casolari di Caicocci di Umbertide, per chiedere lo stop alla vendita delle strutture da parte della Regione e la custodia sociale della tenuta è un atto di grande valore, di cui condivido il merito e gli obiettivi. L'iniziativa del comitato dimostra quanto sia necessario portare rapidamente all'approvazione la proposta di legge regionale sull'accesso alla terra che movimenti e associazioni hanno costruito in questi mesi attraverso gli incontri di 'Umbria Terra Sociale', e che come gruppo consiliare del PRC abbiamo presentato nei giorni scorsi insieme ai consiglieri del PD Fausto Galanello e Luca Barberini": lo afferma il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, primo firmatario della proposta di legge in questione. "Ora che la legge è stata depositata, occorre vigilare - sottolinea Stufara - affinché questa non venga stravolta in fase di approvazione e non ne siano depotenziate le finalità, coerentemente con le aspettative di quanti, come ieri ad Umbertide, rivendicano l'uso sociale dei beni pubblici". La proposta di legge, "Norme per favorire l'accesso alla terra e promuovere agricoltura sociale e filiera corta", prevede di affidare terre del demanio inutilizzate o sottoutilizzate a cooperative sociali e piccoli produttori agricoli, mettendo il patrimonio pubblico al servizio di un modello produttivo basato sulla qualità della filiera corta e favorendo l'occupazione ed il reinserimento di soggetti svantaggiati.



**COMUNITÀ MONTANE: "PRESTITO DI QUATTRO MILIONI DI EURO, NONOSTANTE LA LORO SOPPRESSIONE: LE RIFORME SEGNANO IL PASSO, MA NON LA CLIENTELA POLITICA" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) punta il dito sull'emendamento approvato nell'ultima seduta dal Consiglio regionale attraverso il quale si sono "materializzati quattro milioni di euro di prestito alle Comunità montane, soppresse ormai due anni fa dalla Legge regionale 18 del 23 dicembre 2011". Lignani Marchesani definisce inoltre l'atto come una mancanza di rispetto per il Consiglio regionale, "perché un prestito di quattro milioni di euro avrebbe dovuto quanto meno essere spiegato preventivamente nella competente Commissione, chiarendo anche la destinazione concreta dei fondi: ma questo probabilmente avrebbe creato ulteriore imbarazzo".*

Perugia, 17 ottobre 2013 - "Un emendamento messo 'al volo', alla fine di una seduta del Consiglio regionale, su di un atto che parlava di proroghe istituzionali dei Consorzi di Bonifica e, magicamente, si materializzano quattro milioni di euro di prestito alle Comunità montane, soppresse ormai due anni fa dalla Legge regionale 18 del 23 dicembre 2011". Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) che ricorda come questa legge "supportata anche dall'opposizione, doveva essere parte integrante del processo di riforma con cui si istituiva un'unica 'Agenzia forestale' regionale al posto di onerose Comunità montane, con alcune funzioni che sarebbero poi andate alle costituente Unioni di Comuni". Secondo Lignani Marchesani, "con il tempo, non solo si è persa la spinta di semplificazione, volendo l'Umbria sovrapporre 'Unioni speciali di Comuni' a quelle ordinarie previste dalla Legge nazionale (con un'evidente confusione burocratica e normativa), ma si sono di fatto mantenute in vita le Comunità Montane grazie ad una serie di delibere di Giunta, l'ultima delle quali, la n. 660 del 2013, ha in pratica prorogato detti Enti fino al 30 giugno 2014. Questo – spiega l'esponente del centro destra -, non solo mantiene in vita istituzionale i vecchi presidenti delle Comunità montane, ora nominati 'Commissari liquidatori', con indennità mensili nette oltre i mille euro e che fanno ancora bella mostra di sé nelle cerimonie pubbliche, ma, di fatto, utilizza Enti ormai defunti per fare clientela politica grazie all'utilizzo dei 'Fondi per lo Sviluppo rurale' a favore di fiere o iniziative ed eventi di rappresentanza, che poco hanno a che fare con il futuro del personale ed il trasferimento di funzioni e competenze". "Guarda caso – commenta Lignani Marchesani -, l'emendamento surrettizio della seduta consiliare dello scorso 15 ottobre concede quattro milioni di euro in anticipazione al fondo del 'Fe.SR' (Fondo europeo di Sviluppo Regionale) e del 'Psr' (Programma di sviluppo rurale): ci

si preoccupa di finanziare eventi e fiere a forte vocazione clientelare e non di attuare le riforme, con l'aggravante che Enti commissariati non potrebbero utilizzare fondi a fini di rappresentanza anche dal punto di vista giuridico. Non va sottovalutata – continua il consigliere regionale - neppure la mancanza di rispetto per il Consiglio regionale, perché un prestito di quattro milioni di euro avrebbe dovuto quanto meno essere spiegato preventivamente nella competente Commissione, chiarendo anche la destinazione concreta dei fondi: ma questo probabilmente avrebbe creato ulteriore imbarazzo. In ogni caso – conclude Lignani Marchesani -, la Giunta regionale sta fallendo nel suo programma riformatore, pur perseverando nell'antico vizio di garantire, nonostante il tempo di crisi, flussi di denaro finalizzati nei fatti al mantenimento delle clientele politiche".

**FALSI "MADE IN UMBRIA": "LA REGIONE DIFENDA LE SUE ECCELLENZE E SI IMPEGNI SERIAMENTE PER LA TUTELA DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI UMBRE" – NOTA DI VALENTINO (FI)**

*Il consigliere regionale Rocco Valentino (FI) chiede alla Giunta regionale di "attivarsi con urgenza presso il Governo e le istituzioni comunitarie per proteggere le produzioni, le aziende e i consumatori umbri". Valentino fa riferimento al vino "Laumbria", una etichetta prodotta in Romania e presentata recentemente a Londra.*

Perugia, 23 ottobre 2013 - "Negli ultimi anni stiamo assistendo ad un grave attacco nei confronti del made in Italy e del made in Umbria da parte di molti Paesi del mondo. Questo fenomeno riguarda il meglio delle nostre produzioni di qualità ed in particolare l'agroalimentare. Le migliori griffes vengono malamente imitate, e così i consumatori si trovano di fronte prodotti di qualità scadente contrabbandati come originali, con la conseguenza di danneggiare sia chi li acquista, che le aziende produttrici che per creare immagine e know-how hanno investito negli anni enormi risorse umane ed economiche". Lo rileva il consigliere regionale Rocco Valentino (FI), sottolineando che "questo trend negativo adesso si sta estendendo anche alle nostre migliori produzioni enologiche. Il vino, che non è solo una componente del mondo agricolo, ma a pieno titolo tra i simboli dell'Italian style, è al centro di una vera e propria gara alla contraffazione". Valentino mette in evidenza che "a Londra è stata recentemente presentata una nuova linea di vini: si chiama 'Laumbria', ma della terra del Sagrantino ha solo l'assonanza. Uve e spremitura risalgono alle campagne di Romania, mai onorate da cuvée particolarmente pregiati. Purtroppo non è un caso isolato di contraffazione delle prelibatezze nostrane: era già successo con le lenticchie di Castelluccio riprodotte in Albania. La lotta alla contraffazione e alla pirateria – conclude il consi-



gliere regionale - devono rappresentare per le istituzioni a tutti i livelli un'area di intervento prioritaria per recuperare risorse economiche e tutelare le eccellenze locali. La Regione Umbria deve attivarsi con urgenza e tempestività presso il Governo e le istituzioni comunitarie per proteggere le nostre produzioni, le nostre aziende ed i consumatori".

**"TRATTAMENTO RESIDUI VEGETALI E LORO IMPIEGO NEL CICLO COLTURALE" - SÌ UNANIME DELLA SECONDA COMMISSIONE ALLA MODIFICA DEL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA. PREVISTO L'ABBRUCIAMENTO DELLE POTATURE**

Perugia, 24 ottobre 2013 – Con voto unanime, la Seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni ha espresso parere favorevole alla proposta di regolamento della Giunta regionale circa il trattamento dei residui vegetali delle coltivazioni e il loro impiego nel ciclo colturale. Si tratta di una integrazione al regolamento attuativo della legge regionale '28/2001' (Testo unico regionale per le foreste), modificata a sua volta attraverso la legge '12/2013' (Norme su perequazione, premialità e compensazione urbanistica e modificazioni di leggi regionali). Nello specifico, l'integrazione prevede l'inserimento di norme regolamentari per il trattamento dei residui vegetali delle coltivazioni ed il loro impiego nel ciclo colturale. Previsto anche l'abbruciamento delle potature. Viene di fatto definito e circoscritto l'ambito in cui può avvenire il trattamento dei residui vegetali, nelle consuete operazioni colturali, che storicamente sono state sempre effettuate e si riferiscono a quelle situazioni in cui l'agricoltore o il selvicoltore provvedono al trattamento e riuso, quali ammendanti o concimi, dei residui in questione. La modifica al regolamento stabilisce i seguenti principi: i residui trattati dovranno essere esclusivamente di natura ligno-cellulosica provenienti da tagli boschivi, interventi colturali, fitosanitari, di potatura, ripulitura, raccolta di castagne o da altri interventi agricoli e forestali, escludendo la possibilità che materiali di origine diversa possano essere aggiunti a quelli ammessi; I materiali dovranno essere effettivamente reimpiegati, in modo idoneo, nel ciclo colturale; Nel caso dell'abbruciamento (non consentito comunque dal 1 marzo al 31 ottobre) dovrà essere garantita la sorveglianza dell'operazione fino all'avvenuto spegnimento.

**"BENE LA POSSIBILITÀ DI POTER BRUCIARE IN SICUREZZA LE POTATURE" - NEVI (FI) SODDISFATTO PER L'ACCOGLIMENTO DELLA SUA PROPOSTA NEL REGOLAMENTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA**

Perugia, 24 ottobre 2013 - "La mia proposta di poter bruciare in sicurezza le potature di olivi,

viti, castagneti, frutteti e via dicendo, inserita nel regolamento predisposto dalla Giunta regionale circa il trattamento dei residui vegetali delle coltivazioni e il loro impiego nel ciclo colturale, e approvato all'unanimità dalla Seconda Commissione è motivo di grande soddisfazione". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che definisce la norma approvata "utile ed importante a risolvere il problema dello smaltimento dei residui delle potature che fino ad oggi erano assimilate al trattamento dei rifiuti con tutte le spese connesse". Nevi ringrazia quindi "i colleghi della Commissione che all'unanimità hanno votato questa modifica al regolamento che segna un momento di grande attenzione verso il bene degli operatori e dei cittadini umbri. Un ringraziamento anche all'assessore Fernanda Cecchini e al dirigente tecnico che hanno subito capito l'importanza della mia proposta. Il mio auspicio – conclude Nevi – è che ora la Giunta approvi il regolamento già nella sua prossima riunione e lo consegni definitivamente alla comunità regionale".



**“INACCETTABILI RITARDI SUI LAVORI DI SISTEMAZIONE DEGLI ARGINI DEL TORRENTE SOVARA, NEL COMUNE DI CITERNA. POSSIBILI RISCHI DI ESONDAZIONE” - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA)**

*Gianluca Cirignoni (capogruppo Lega nord) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per chiedere la rimozione con urgenza delle piante d'alto fusto abbattutesi, in conseguenza della tromba d'aria dello scorso luglio, sull'alveo del torrente Sovara, nel Comune di Citerna. L'esponente del Carroccio chiede anche lumi sulle motivazioni relative agli "inaccettabili ritardi" sui lavori di ripulitura degli argini e sistemazione dei tratti dell'asta fluviale da anni programmati, la cui non attuazione metterebbe a rischio la popolazione con il problema delle possibili esondazioni.*

Perugia, 3 ottobre 2013 – Il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Gianluca Cirignoni, ha presentato un'interrogazione all'assessore all'ambiente Silvano Rometti, in quanto preposto al rischio idraulico, per chiedere la rimozione con urgenza delle piante d'alto fusto abbattutesi, in conseguenza della tromba d'aria dello scorso luglio, sull'alveo del torrente Sovara, nel Comune di Citerna, e per capire le motivazioni degli "inaccettabili ritardi" sui lavori di ripulitura degli argini e sistemazione dei tratti dell'asta fluviale da anni programmati, la cui non attuazione "mette a rischio la popolazione con il problema delle possibili esondazioni". Cirignoni ricorda l'alluvione dello scorso novembre, che nel comune di Citerna provocò ingenti danni e notevole allarme a seguito dell'esondazione della Sovara, ed informa che "a distanza di un anno il torrente si presenta come se scorresse in piena foresta equatoriale, tanto il suo alveo è occluso dalla vegetazione. Inoltre, in alcuni punti, come accaduto per il vicino Tevere, alcune piante d'alto fusto divelte dalla tromba d'aria del luglio scorso attendono di essere rimosse dal letto del torrente. Gli interventi di ripulitura degli argini, che furono promessi dalla Comunità montana e dal Comune durante la partecipatissima riunione tenutasi a Pistrino, nel gennaio scorso, non sono stati eseguiti, mentre la Comunità montana Alta Umbria, in gestione commissariale, ha appena ricevuto dalla Giunta regionale la liquidazione di un acconto di 18mila euro per lavori di riparazione di un tratto dell'asta fluviale del torrente medesimo nel comune di Citerna, che sono fermi alla progettazione definitiva e si riferiscono a danni provocati dall'alluvione di otto anni orsono". "Purtroppo – continua - anche per questo inverno le popolazioni dovranno convivere con un rischio esondazione e conseguenti allagamenti molto elevato, dato che i lavori di ripulitura degli argini e sistemazione dei tratti dell'asta fluviale non sono stati eseguiti, e ciò nonostante siano da anni programmati e nonostante che tra Agenzia regionale della Forestazione, Comunità montana e Provincia di Perugia siano disponibili mi-

gliaia di dipendenti. Proprio per sollecitare la realizzazione dei lavori, capire le motivazioni degli inaccettabili ritardi e chiedere la rimozione urgente delle piante cadute- conclude Cirignoni - , abbiamo presentato un'interrogazione urgente alla Giunta regionale".

**INQUINAMENTO POZZI RIOSECCO: “IMPEGNO MANTENUTO, I CITTADINI POSSONO FINALMENTE RICHIEDERE IL RISARCIMENTO DELLE SPESE SOSTENUTE. ECCO COME” - DOTTORINI (IDV) SUL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA'**

*“Con l'approvazione della delibera da parte del Comune di Città di Castello si conclude l'iter burocratico per utilizzare i fondi messi a disposizione della Regione e dallo stesso Comune. Consentirà il rimborso fino all'80 per cento delle spese sostenute per l'allaccio all'acquedotto pubblico”. Apprezzamento di Oliviero Dottorini (IdV) per l'atto comunale che indica criteri e modalità di erogazione del contributo di solidarietà a seguito di inquinamento dei pozzi privati nelle località di Riosecco-Regnano e Trestina.*

Perugia, 3 ottobre 2013 - “Finalmente i cittadini di Riosecco e Trestina posso richiedere all'amministrazione di Città di Castello il rimborso di parte delle spese che hanno sostenuto per l'allaccio alla rete idrica pubblica, a seguito del disastro ambientale che ha coinvolto le acque dei pozzi privati. Grazie al contributo della Regione e dello stesso Comune, i cittadini possono presentare le domande di rimborso all'ufficio ambiente del Comune entro il mese di dicembre, in base alle quali verrà erogato il contributo di solidarietà. E' una notizia che mi consente di affermare che anche questo impegno assunto personalmente con la cittadinanza è stato mantenuto”. Con queste parole il capogruppo IdV in Consiglio regionale Oliviero Dottorini, che nella nota fa riferimento anche al suo ruolo di “presidente dell'associazione 'Umbria migliore’”, manifesta apprezzamento per la delibera del Comune di Città di Castello relativa a criteri e modalità di erogazione del contributo di solidarietà una tantum per l'allaccio all'acquedotto pubblico a seguito di inquinamento dei pozzi privati da sostanze organoalogenate nelle località di Riosecco-Regnano e Trestina. “Per avere accesso al contributo – continua Dottorini - occorre essere residente nel Comune di Città di Castello, nelle zone di Riosecco – Regnano e Trestina, controllare che la propria abitazione ricada all'interno delle aree perimetrate ed individuate nelle planimetrie allegare alle rispettive ordinanze sindacali numero 54 del 5/11/2012 e numero 62 del 14/12/2012, aver effettuato l'allaccio all'acquedotto pubblico con il gestore del Servizio Idrico Integrato, Umbra Acque, successivamente alla data delle due ordinanze e trasmettere la domanda al Comune di Città di Castello, esclusivamente tramite l'apposito modulo che verrà predisposto dal Ser-



vizio Ambiente, allegando la fattura di quietanza delle spese sostenute per l'allaccio all'acquedotto pubblico. Dopodiché verrà concesso il contributo, non superiore comunque all'80 per cento delle spese sostenute e determinato in base al numero delle domande pervenute. È bene ricordare che la Regione, grazie ad un nostro emendamento al bilancio, ha stanziato un contributo pari a 12mila euro e il Comune di Città di Castello ha messo a disposizione la medesima cifra. Devo riconoscere all'assessore Secondi una corretta sollecitudine nell'attivare le misure di rimborso che ora attendono soltanto l'erogazione finale". "Per quanto riguarda le operazioni di bonifica – aggiunge il consigliere regionale - gli uffici regionali ci informano che è in corso di approvazione il Piano di caratterizzazione delle acque per Riosecco-Regnano, propedeutico all'analisi dei rischi e alle definitive procedure di bonifica della zona. Lo scorso agosto si è tenuto un tavolo tecnico nel corso del quale Umbra acque, Provincia di Perugia e Regione hanno chiesto chiarimenti al Comune di Città di Castello per individuare le zone di rispetto dei pozzi pubblici in modo da poter dare avvio al Piano di bonifica della zona". "Da parte nostra - conclude Oliviero Dottorini - stiamo monitorando con attenzione la situazione, informando i cittadini e facendo le dovute sollecitazioni agli uffici perché venga risolto al più presto un grave danno all'ambiente e potenzialmente alla salute dei cittadini. Sappiamo che analoghe problematiche stanno interessando anche la zona sud del Comune. Proprio per questo è stata finanziata recentemente con 56mila euro un'indagine da parte della Regione per valutare la gravità della situazione. Anche in questo caso gli uffici attendono una risposta da parte del Comune, che si era impegnato a finanziare il 20 per cento dell'indagine, impegno che auspichiamo non tarderà ad onorare".

**"ANELLO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DEGLI AGGLOMERATI CIRCUMLACUALI NEI COMUNI DI CASTIGLIONE DEL LAGO, PANICALE E MAGIONE" - MONNI (FI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

*Interrogazione alla Giunta regionale dal consigliere di Forza Italia Massimo Monni: riguarda la realizzazione del progetto "Anello di collettamento e depurazione degli agglomerati circumlacuali" nei Comuni di Panicale, Magione e Castiglione del Lago, dove, informa il consigliere, sono stati avviati dei lavori. Monni di sapere "per quale motivo non sono stati coinvolti ed ascoltati anche i residenti della zona e se sono state effettuate le dovute verifiche ambientali per controllare se i lavori stessi siano realizzati in conformità alle relazioni ed agli elaborati grafici progettuali approvati in sede di conferenza di servizi".*

Perugia, 17 ottobre 2013 - Il consigliere regionale Massimo Monni (FI) interroga la Giunta regionale sulla realizzazione del progetto "Anello di

collettamento e depurazione degli agglomerati circumlacuali" nei Comuni di Panicale, Magione e Castiglione del Lago, dove, informa, sono stati avviati dei lavori. Chiede di sapere "per quale motivo non sono stati coinvolti ed ascoltati anche i residenti della zona e se sono state effettuate le dovute verifiche ambientali per controllare se i lavori stessi siano realizzati in conformità alle relazioni ed agli elaborati grafici progettuali approvati in sede di conferenza di servizi". "La realizzazione di tali lavori – spiega Monni nell'atto ispettivo - smantellerà inevitabilmente il tratto di pista ciclabile del Trasimeno per la quale sono stati investiti cospicui fondi, e vi sarà transito intenso di fronte ad abitazioni private ed ai relativi pozzi e falde acquifere, cagionando ingenti danni agli abitanti della zona. Inoltre, la zona dove verrà realizzato il progetto è qualificata 'zona a protezione speciale e sito di importanza comunitaria', pertanto sottoposta al vincolo di norme comunitarie. Oltretutto la zona in questione è caratterizzata da numerose falde superficiali che adducono al lago Trasimeno". Monni aggiunge che "verrà anche creato un impianto di sollevamento CS10 che comporterà con certezza l'emanazione di odori sgradevoli e contaminazioni del relativo ambiente circostante dove è stato realizzato il progetto 'Life Natura 2002', con l'impegno di cospicui fondi comunitari. Infine – conclude – sottolineo che qualsiasi tipo di informazione nei confronti dei residenti della zona è stata gravemente omessa, calpestando e ignorando i diritti di cittadini che molto probabilmente si riserveranno azioni e richieste di risarcimento danni alla Regione".

**DIGA SUL CHIASCIO: "TANTE PREOCCUPAZIONI E TANTI DUBBI SUL COMPLETAMENTO DEI LAVORI" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) avanza molti dubbi sul progetto di completamento dei lavori della diga sul fiume Chiascio perché, spiega, si tratta di un'opera di grandi dimensioni in un'area sismica e a rischio di dissesto idrogeologico. Per Goracci, gli eventuali benefici andrebbero ai territori a valle, quelli di Assisi, Foligno e Perugia, aree della regione meno sofferenti, rileva il consigliere, di quelle che potrebbero subire danni.*

Perugia, 17 ottobre 2013 - "Non mi associo ai cori entusiastici levatisi dal mondo della politica e delle istituzioni che, nelle settimane scorse, hanno accompagnato il finanziamento di 43 milioni di euro ed il possibile o probabile completamento dei lavori della diga sul fiume Chiascio": lo dice il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), che nutre molti dubbi sul progetto, trattandosi di opera di grandi dimensioni in un'area sismica e dove il dissesto idrogeologico, sottolinea, è tra i più pericolosi. "Questo progetto – secondo Goracci - è nato male, perché già una



quarantina di anni fa se ne parlava e non sono state recepite le critiche che fin da allora si andavano manifestando. Credo sia ancora particolarmente utile, proprio mentre si ricordano i 50 anni dalla tragedia del Vajont, riflettere sulle problematiche che il completamento di un simile progetto pone: siamo sicuri che realizzare un'opera di queste dimensioni in un'area sismica, e dove il dissesto idrogeologico è tra i più pericolosi della nostra regione, sia cosa giusta e saggia? Si va piuttosto a distruggere un'area di grande valenza ambientale e culturale: si pensi a chiese e pievi presenti, in uno dei tratti più importanti del percorso francescano Assisi-Gubbio". "I benefici, se mai dovessero esserci – afferma Goracci -, andrebbero tutti a valle della diga: la piana di Assisi, Foligno, il Perugino e fino al Trasimeno, che sono aree della regione tra quelle meno 'sofferenti', mentre sappiamo di certo a chi toccheranno i danni. Il fiume Chiascio è a rischio di sopravvivenza, in particolare a valle della diga stessa. A monte, cosa che riguarda per la quasi totalità del Comune di Gubbio, non ci sarebbero che danni: territorio, testimonianze storiche e religiose che verrebbero sommerse, alterazioni climatiche non certamente positive (banchi di nebbia), mutazione della presenza faunistica e quant'altro". "Alla diga viene detto sì – prosegue – ma al progetto di una ferrovia passante per l'aeroporto regionale viene detto no. Come al solito c'è una parte dell'Umbria cui spetta sempre il compito di dare e mai di ricevere. Credo – conclude – che sarebbe esercizio serio ragionare sull'opportunità di impiegare diversamente cifre così considerevoli".

**CAVE: "AUMENTATA CAPACITÀ TECNICA DI LAVORAZIONE ED ESTRAZIONE, MA CALO SOSTANZIALE DELLA PRODUZIONE" - IN SECONDA COMMISSIONE LA RELAZIONE DELLA GIUNTA PER IL 2012**

*Illustrata in Seconda Commissione la relazione informativa sull'attività di cava, predisposta come ogni anno dalla Giunta regionale. I numeri e i dati relativi al 2012 indicano, per il settore, un forte contraccolpo dovuto alla crisi dell'edilizia (costruzioni e infrastrutture). Si è sostanzialmente verificata una sotto-produzione fuori da ogni previsione. Tra le conseguenze di ciò, oltre ai minori introiti per Regione, Province e Comuni, derivanti dagli oneri estrattivi, anche l'abbassamento dei livelli occupazionali. I Comuni con maggior numero di attività autorizzate sono, per la provincia di Perugia: Nocera Umbra (7), Bastia Umbra e Perugia (5), Foligno, Spoleto e Todi (4); per la provincia di Terni: Narni (7), Castel Viscardo (4).*

Perugia, 17 ottobre 2013 – Il settore estrattivo registra una forte contrazione della produzione e quindi del fatturato. Nel 2012 si è verificata una sottoproduzione fuori da ogni previsione. Tra le conseguenze di ciò, legate alla forte crisi dell'edi-

lizia in genere (costruzioni e infrastrutture) anche l'abbassamento dei livelli occupazionali. È quanto emerge dalla relazione informativa sull'attività di cava predisposta dalla Giunta regionale, per l'anno 2012, illustrata ieri in Seconda Commissione dai tecnici dell'assessorato, Michele Cenci e Andrea Monsignori. Rispetto ai periodi 2005/2006, quello estrattivo sarebbe dunque il settore che oggi risente maggiormente della crisi. E questo si evince anche dagli introiti ricevuti da Regione (50 per cento), Comuni (33 per cento), Province (17 per cento), attraverso il pagamento dei canoni derivanti dallo sfruttamento di cave: mentre nel 2006 nelle casse della Regione veniva versato circa 1,5 milioni di euro, nel 2012 la cifra è scesa a 850mila euro. E su questo importo anche la previsione per il 2013. Nel sottolineare come sia aumentata la capacità tecnica degli operatori in fatto di lavorazione ed estrazione del materiale, i due tecnici hanno rimarcato come il settore abbia tutt'ora un forte peso nell'economia e quindi nel pil umbro. Gli imprenditori del settore, visto il minore volume del fatturato, starebbero dando vita ad azioni utili alla razionalizzazione del processo produttivo, anche attraverso internalizzazioni. Ci sono ditte, hanno spiegato i due tecnici dell'assessorato regionale, che al fine di ridurre le spese, tendono a produrre in proprio anche materiali a minor valore necessari al processo produttivo. Alfredo De Sio (Fd'I) ha definito "cifra insignificante" quella derivante dai canoni "rispetto al business che riesce a creare il settore. Sarebbe auspicabile – ha aggiunto – una rivisitazione delle tariffe che non porterebbe comunque all'uscita dal mercato degli operatori. È chiaro che nuove concessioni dovranno essere valutate anche e soprattutto alla luce del mercato attuale". Per Orfeo Goracci (Comunista umbro), quello estrattivo "è un settore importante e delicato. Nella relazione annuale sarebbe necessario inserire anche i dati relativi al riambientamento, perché l'elemento più importante rimane quello dell'impatto sul paesaggio e quindi sul territorio. Oltre a ciò, insieme alle cave è importante sapere i numeri relativi alle miniere. Avere cioè un'analisi approfondita sulle produzioni ed estrazioni relative ai cementifici". Secondo Manlio Mariotti (Pd) è auspicabile "trovare il giusto equilibrio tra libertà di fare impresa e l'apertura di nuovi siti estrattivi, soprattutto alla luce della grave crisi che sta vivendo un settore programmato qualche anno fa all'interno di un contesto oggettivamente diverso e straordinario. È necessario un monitoraggio costante soprattutto basato sul recupero delle aree". Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha voluto sottolineare come la ricostruzione post sisma del 1997 abbia "drogato l'uso dei prelievi". Ma per il presidente della Commissione "il processo di governo su questo settore sta comunque ben funzionando". SCHEDA RIASSUNTIVA: Il numero di autorizzazioni di cava vigenti al 31 dicembre 2012 è di 95 (67 nella provincia di Perugia – 28 in quella di Terni) di cui, comunque, in esercizio ne risultano 70, le restanti autorizzazioni si riferi-



scono a siti in fase di recupero ambientale, quindi chiusi, o attività sospese per diverse motivazioni. I Comuni con maggior numero di attività autorizzate sono, per la provincia di Perugia: Nocera Umbra (7), Bastia Umbra e Perugia (5), Foligno, Spoleto e Todi (4); per la provincia di Terni: Narni (7), Castel Viscardo (4). Per quanto riguarda la produzione, dai 5 milioni di metri cubi registrata nelle annualità 2000-2001 si è passati ai 6,4 milioni di metri cubi nel 2005. Da qui, fino al 2007 la produzione si è stabilizzata su questo livello, per poi subire una contrazione del 30 per cento attestandosi, nel 2010 in circa 4,5 milioni di metri cubi. Valori che nel 2011 hanno subito un calo del 3-4 per cento, mentre nel 2012 il forte calo si è attestato in un ulteriore 20 per cento. Il settore più colpito è il basalto (-73 per cento), seguito dai calcari (- 45 per cento), argille (- 43 per cento), ghiaie e sabbie (- 30 per cento).

**FRANA DI VALDERCHIA: "ALTRO INTERVENTO CONCRETO DELLA REGIONE CHE DA' UNA RISPOSTA SERIA ALLE ESIGENZE DELLA COMUNITÀ EUGUBINA" - SMACCHI (PD): "MESSA IN SICUREZZA IN TEMPI RAGIONEVOLMENTE BREVI"**

*Soddisfazione del consigliere Smacchi (Pd) per l'affidamento dei lavori per la messa in sicurezza della zona interessata dalla frana di Valderchia, che avverrà domani. Un intervento importante, un milione e duecentomila euro che, secondo Smacchi, conferma l'impegno che in questi ultimi anni la Regione ha dimostrato nei confronti delle problematiche della comunità eugubina.*

Perugia, 17 ottobre 2013 - "Dopo una nuova serie di sopralluoghi e monitoraggi, la Regione ha provveduto ad elaborare un ulteriore progetto di interventi per la messa in sicurezza dell'intera zona interessata dalla frana di Valderchia, originatasi nel 1997 e interessata nel 2010 da un nuovo smottamento. Domani saranno affidati i lavori, che dovrebbero essere ultimati entro giugno 2014". Ne dà notizia il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi. "L'annosa vicenda della frana di Valderchia - ricorda Smacchi - risale al lontano 6 gennaio 1997 quando, a seguito di un'abbondante nevicata seguita da un repentino e totale scioglimento, si verificò la riattivazione dell'antica frana. Il corpo franoso, di una lunghezza pari a 450 metri, si estese per 18 ettari, distrusse due abitazioni, costruì il torrente San Donato creando un lago di sbarramento e coinvolse numerosi pali delle linee elettriche e telefoniche, arrestandosi contro la rilevata della ex sede della strada statale 452 della Contessa. I primi lavori di consolidamento furono mirati all'abbattimento del livello dell'acqua mediante pozzi drenanti strutturali. L'opera di monitoraggio continuo è proseguita fino a tutto il 2004. Il 2 gennaio 2010 un nuovo smottamento causò ulteriori danni, comportando la

chiusura della sede stradale di accesso ad alcune abitazioni". "Quello della Regione è un intervento molto consistente - informa Smacchi -, di un milione e duecentomila euro, e consentirà di dare una risposta concreta ai cittadini che da tempo aspettano la messa in sicurezza dell'area interessata dalla frana. Un intervento che conferma l'impegno e l'attenzione che in questi ultimi anni la Regione ha dimostrato nei confronti delle problematiche della comunità eugubina e un grazie va alla struttura regionale che vi ha lavorato. Dopo l'apertura del primo tratto della Pian d'Assino, gli impegni assunti per gli stralci successivi ed una serie di interventi che si concretizzeranno nei prossimi mesi, l'intervento sulla frana di Valderchia è un ulteriore tassello che si aggiunge ad un mosaico che si sta componendo nell'interesse di tutta la città di Gubbio".

**"GIÀ ALLO STUDIO UNA REVISIONE DELLA NORMATIVA PER I DANNI ARRECATI DAI LUPI NELL'ORVIETANO" - BRACCO RISPONDE A GALANELLO (PD) CHE CHIEDE "PROVVEDIMENTI PER CONTENERE LA SPECIE E MAGGIORI INDENNIZZI"**

Perugia, 22 ottobre 2013 - Durante la seduta odierna di question time il consigliere regionale Fausto Galanello (Pd) ha illustrato in Aula l'interrogazione a risposta immediata sul problema dei danni arrecati dai lupi nel territorio orvietano: "L'atto risale ad un anno fa - ha ricordato Galanello - ma è ancora attuale perché i danni sono aumentati. Nel 2012 nella zona tra il monte Peglia e Allerona erano state 42 le aziende colpite da attacchi di lupi, con una perdita di oltre 400 capi di ovini e danni complessivi per 100mila euro, in larga parte non indennizzati. Quest'anno le aziende colpite sono più di 50, con oltre 500 capi uccisi dai lupi e danni per 140mila euro. Il problema è tale che sono stati filmati branchi di lupi, composti da più di dieci esemplari, che attaccano anche capi bovini, e si registra un inselvatichimento perfino dei bovini che cominciano ad attaccare gli allevatori. Le aziende sono in difficoltà, i posti di lavoro in pericolo e ci sono problemi legati alla sicurezza. Si fa appello alla Regione perché, analogamente a quanto fatto dalla Francia, il problema sia posto in sede di Governo e di Parlamento europeo, in quanto si tratta di una specie protetta ma si rende necessario agire per un contenimento della specie, ormai in soprannumero rispetto a quello che il territorio può contenere, compatibilmente alle proprie attività ed alla vivibilità". Per la Giunta ha risposto l'assessore Fabrizio Bracco (in sostituzione dell'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini): "La legge regionale del 22 luglio 2009 regola l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica e inselvatichita sulla base della stima dell'età dell'animale al valore di mercato e alle finalità produttive dell'azienda. La stessa legge prevede l'indennizzo per danni da aborto e perdita da produzione lattiera derivati da aggressione



di lupi o cani inselvatichiti. A ciascuna Provincia viene assegnata una somma pari alla media dei danni causati dalla fauna selvatica e alla zootecnia nel territorio di propria competenza negli ultimi tre anni. Per eventuali azioni di controllo numerico, il ministero dell'Ambiente ha sottolineato la competenza regionale sulla questione e ritiene che le anestesie dei lupi non rappresentano una soluzione percorribile, che non sia possibile trasferirli. L'assessorato all'Agricoltura ha già convocato diversi incontri con i principali interlocutori, associazione allevatori provincia di Terni, prefettura di Terni, amministrazioni dei Comuni interessati per avviare una verifica concernente le eventuali modifiche da apportare alla vigente normativa, con l'obiettivo di snellire e agevolare le procedure di indennizzo, una volta risolta l'attuale emergenza che richiede l'attivazione di interventi mirati, parte dei quali già avviati". Nella replica, Galanello ha dichiarato di essere "parzialmente soddisfatto: c'è un problema molto serio sulla quantità di risorse messe a disposizione per gli indennizzi, poiché a fronte di danni per 240mila euro complessivi sono state erogate risorse per 20mila euro ed il problema cresce di anno in anno, quindi è opportuno agire affinché vengano presi provvedimenti straordinari".

**PROGETTO DEPURAZIONE TRASIMENO: MONNI: "NESSUN COINVOLGIMENTO RESIDENTI. VERIFICHE AMBIENTALI EFFETTUA-TE?" - ROMETTI: "PROCEDURE PARTECIPATIVE E AMBIENTALI RISPETTATE"**

Perugia, 22 ottobre 2013 - Il consigliere Massimo Monni (FI) nella seduta odierna di question time ha illustrato la propria interrogazione sui lavori di realizzazione del progetto dell'anello di collettamento e depurazione circumlacuale nei territori di Castiglione del Lago, Panicale e Magione che chiedeva conto del mancato coinvolgimento dei residenti. In particolare, Monni chiede alla Giunta regionale "per quale motivo non sono stati coinvolti i residenti" e se, "sui lavori, sono state effettuate le dovute verifiche ambientali e la loro conformità a relazioni e progetti". L'interrogante rileva inoltre che i lavori comporteranno lo smantellamento della pista ciclabile del Trasimeno, possibili danni a pozzi privati e falde acquifere, problemi ambientali legati alle norme di tutela cui è sottoposto il bacino lacuale. L'assessore alle infrastrutture Silvano Rometti, nella sua risposta ha spiegato che l'intervento che si sta realizzando, per il quale sono destinati oltre 10 milioni di euro, "è di importanza fondamentale per il territorio del Trasimeno e per la sua qualità ambientale; è fondamentale per il lago Trasimeno perché va a depurare la quasi totalità degli scarichi, anche alcune utenze che non erano fino ad oggi servite" e che l'area interessata dai lavori sarà ripristinata "senza pregiudizio per le infrastrutture coinvolte, pista ciclabile compresa". Rometti ha inoltre spiegato che il progetto è stato avviato nel 2006 e che il suo iter ha compreso "parteci-

pazioni pubbliche, conferenze di servizi e autorizzazioni ambientali previste dalle procedure di Valutazione di impatto ambientale, come certificato dall'Arpa". Rispetto ad alcune osservazioni del consigliere Monni, l'assessore Rometti ha assicurato che farà una verifica dello svolgimento dei lavori con la società che ha in appalto i lavori. Il consigliere Monni, nel prendere atto della disponibilità manifestata dall'assessore Rometti ad approfondire le modalità di esecuzione dei lavori con la società appaltante, ha comunque sottolineato che sul complesso del progetto dei lavori i cittadini residenti "non sono mai stati coinvolti e subiscono i disagi derivanti dai lavori". Monni ricorda infine che l'ARPA, citata dall'assessore nella sua replica "usa sempre due pesi e due misure, e non può essere presa a esempio".

**"NO ALLA CENTRALE AD OLIO VEGETALE DI ARRONE" - IN SECONDA COMMISSIONE IL COMITATO 'SALVIAMO LA VALNERINA'. SULLA QUESTIONE CHIESTI CHIARIMENTI ALL'ASSESSORE ROMETTI**

*La Seconda Commissione consiliare ha ascoltato, nel corso della seduta odierna, alcuni rappresentanti del Comitato 'Salviamo la Valnerina' di Arrone, preoccupati per la costruzione nella Bassa Valnerina di una Centrale ad oli vegetali, i cui lavori sono comunque fermi dallo scorso mese di giugno e quindi non ancora operativa. Le loro richieste, contenute in un documento, sono: riaprire la discussione sul Regolamento regionale delle energie rinnovabili; un maggiore coinvolgimento dei cittadini; una nuova programmazione energetica regionale; criteri vincolanti per l'individuazione delle aree; verificare la legittimità della costruzione della Centrale.*

Perugia, 23 ottobre 2013 - "Riaprire la discussione sul regolamento regionale relativo alle energie rinnovabili; creare le condizioni per un maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle scelte; definire una nuova programmazione energetica regionale che tenga conto della salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e sostenibilità; stabilire criteri vincolanti per l'individuazione delle aree". È quanto hanno chiesto i rappresentanti del Comitato 'Salviamo la Valnerina': Matteo Bartolini (presidente), Enrico Latini e Marsilio Francucci, ascoltati oggi, su loro stessa richiesta, dalla Seconda Commissione consiliare presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, per chiedere a gran voce di "verificare la legittimità del percorso autorizzativo che ha portato alla costruzione, ad Arrone, della Centrale ad oli vegetali, i cui lavori sono fermi da giugno e quindi non ancora messa in funzione". Grande disponibilità è emersa da tutti i componenti l'organismo di Palazzo Cesaroni, i quali, pur sottolineando oggettive difficoltà per poter intervenire sul caso specifico, perché ogni eventuale intervento di modifica normativa non potrebbe essere comunque retroattivo, hanno invitato il presidente Chiacchieroni a convoca-



re, a breve, l'assessore regionale all'Ambiente Silvano Rometti per avere dettagliatamente chiara la vicenda per quanto concerne i vari passaggi autorizzativi. E se questo non fosse sufficiente la Commissione chiamerà in audizione la Provincia di Terni e lo stesso Comune di Arrone. Bartolini, dopo aver puntato il dito contro decisioni che, di fatto, "contrastano con la vocazione della Valnerina; non vanno nella direzione dell'interesse pubblico; danneggiano l'ambiente ed il territorio", ha rimarcato la "inutilità e la pericolosità della centrale ad olio vegetale, ultimo degli scempi che ci siamo trovati inconsapevolmente sulle spalle. La Centrale – ha puntualizzato – è stata costruita a pochissima distanza dall'area regionale protetta del Parco fluviale del Nera, a soli sei chilometri dalla Cascata delle Marmore". Nell'evidenziare che "una volta attiva, la centrale emetterà nell'atmosfera, ogni anno, 76 milioni di metri cubi di fumi", e che "per funzionare avrà bisogno di 2100 tonnellate di olio, determinando ulteriori problemi legati all'approvvigionamento, alla qualità, al loro reperimento e quindi al trasporto", dopo aver elencato problemi attinenti alla salute dei cittadini, ha tenuto a precisare che "il proliferare di questi impianti molte volte è determinato soltanto dalla presenza di importanti incentivi economici e spesso contrasta con le stesse logiche di mercato. Questo dovrebbe promuovere una seria riflessione sulla scelta della tipologia di energia da preferire all'interno delle energie rinnovabili". Nel dibattito seguito all'audizione, in cui hanno preso la parola, per il Comitato, anche Latini e Francucci, sono intervenuti tutti i consiglieri regionali presenti. Paolo Brutti (Idv) ha auspicato che vengano approfondite attentamente le problematiche emerse attraverso una relazione dettagliata dell'assessore Rometti: "È importante capire cosa sta accadendo realmente nel nostro territorio regionale". Per Raffaele Nevi (FI), "ben venga l'audizione con l'assessore, anche se è chiaro che diventa praticamente impossibile ormai intervenire su questo caso specifico, perché anche di fronte a modifiche normative, non sarebbero comunque retroattive. Ci troviamo in un meccanismo in cui la Giunta regionale ha fissato, per quanto riguarda le fonti rinnovabili, obiettivi che non sono stati raggiunti. Tuttavia sarebbe importante rivedere il regolamento guardando al futuro". Orfeo Goracci (Comunista umbro): "Purtroppo oggi, le istituzioni e la politica prestano attenzione soltanto a chi decide di investire, l'eventuale speculazione viene messa in secondo piano. La situazione di Arrone è comune a molte altre realtà umbre. Si guarda agli incentivi senza coinvolgere i cittadini nelle scelte. I Sindaci hanno poteri importanti in fatto di autorizzazioni. Le centrali sono state realizzate soltanto dove c'è stata la compiacenza dei Comuni. Come Regione non abbiamo tenuto nella giusta considerazione le peculiarità dell'Umbria. Il Regolamento ed alcune sue previsioni sono una follia rispetto alla salvaguardia del territorio". Alfredo De Sio (Fd'I): "In Umbria, questioni come questa nascono quotidianamente.

Siamo di fronte ad una materia più volte modificata a livello regolamentare, senza mai capire, però, le reali esigenze del territorio. Le preoccupazioni dei cittadini di Arrone, e non solo, sono condivisibili. Grandi responsabilità appartengono all'amministrazione comunale. Per la collocazione di impianti di questo tipo è fondamentale intervenire con lo strumento urbanistico attraverso il quale viene pianificata la programmazione del territorio". Manlio Mariotti (Pd): "Questa vicenda mi ha colpito al pari dell'altra, riguardante il parco eolico sul Monte Peglia. Dobbiamo riuscire a mettere i giusti correttivi al programma della produzione di energia da fonti rinnovabili. Dobbiamo lavorare affinché non vadano ad aumentare i pregiudizi dei cittadini. È chiaro che sono necessari accorgimenti. In Italia, purtroppo, gli incentivi non sono stati governati. Abbiamo prodotto i 'mercanti delle autorizzazioni'. Oggi è necessaria una verifica sulla produzione di energia da fonti rinnovabili. Serve un monitoraggio preciso su quanto è successo e stabilire una linea precisa che porti al nuovo Piano energetico regionale. Grandissima importanza riveste la partecipazione attiva dei cittadini". Gianfranco Chiacchieroni ha concluso la riunione sottolineando che la discussione scaturita dall'audizione "esprime la giusta dimensione dell'argomento. Sono necessari aggiustamenti sul regolamento, da fare in corso d'opera".

**ANIMALI DI AFFEZIONE: "RINNOVARE LA NORMATIVA CHE LI TUTELA E LOTTA CONTRO IL RANDAGISMO" - IN DISCUSSIONE IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI DOTTORINI (IDV)**

*Normare la coabitazione degli animali di affezione con l'uomo e riconoscerne il contributo alla qualità della vita umana ed il diritto ad un'esistenza compatibile con le diverse caratteristiche fisiologiche ed etologiche di ciascuna specie: è l'obiettivo della proposta di legge presentata in Terza Commissione dal consigliere regionale Oliviero Dottorini, per innovare la disciplina dettata dalla legge "19/1994" ("Tutela degli animali d'affezione e lotta al randagismo"), ormai superata dalle norme nazionali ed europee intervenute successivamente.*

Perugia, 29 ottobre 2013 – Rinnovare la disciplina dettata dalla legge "19/1994" ("Tutela degli animali d'affezione e lotta al randagismo") adeguandone il contenuto alle norme nazionali ed europee intervenute successivamente, che hanno sancito una evoluzione nel rapporto fra uomo e animali ed hanno riconosciuto a questi ultimi lo status di "esseri senzienti": è la motivazione che ha spinto il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) a proporre un disegno di legge che ha già incontrato un primo consenso da parte della Giunta regionale, favorevole a modificare la legislazione che riguarda gli animali di affezione, probabilmente anche abrogando la legge del '94.



Questo è quanto emerso dalla seduta odierna della Terza commissione del Consiglio regionale, presieduta da Massimo Buconi, dove si sono registrate molte convergenze fra la proposta di legge presentata da Dottorini e la volontà dell'Esecutivo di adeguare una normativa ormai ritenuta superata, anche se diversi aspetti contenuti nella proposta esulano dalle competenze strettamente regionali. L'atto firmato dal consigliere regionale introduce diversi elementi nuovi nella normativa sugli animali di affezione: una Consulta regionale per la tutela degli animali da istituire presso l'assessorato alla Salute; competenze precise, con vari livelli di responsabilità, sono assegnate a Regione, Comuni e servizi veterinari delle Asl, ma anche responsabilità per il detentore di animali, con la previsione di campagne di adozione e sensibilizzazione, comportamenti in caso di furto, smarrimento o ritrovamento degli animali, modalità di soppressione e di sperimentazione. Si intendono regolare le attività espletabili con gli animali, dal commercio all'allevamento e all'addestramento, ma anche la rieducazione comportamentale, ad opera di esperti cinofili e veterinari, dei cani morsicatori. Un capitolo a sé viene dedicato unicamente a cani e gatti, un altro alle specie animali meno diffuse: equidi, conigli, furetti, volatili, animali acquatici e animali esotici. Altre tematiche di rilievo inquadrate nell'atto riguardano le prestazioni di medicina veterinaria e la possibilità, per i liberi professionisti, di stipulare convenzioni con i Comuni, le Asl o le associazioni animaliste. Previsto un Albo regionale per le guardie zoofile. "Una legge quadro – ha spiegato Dottorini – che rinvia i dettagli all'apposito regolamento di Giunta e introduce nuove norme anche per gli affidi e le adozioni, con un maggiore protagonismo delle associazioni animaliste in ottica di sussidiarietà, e che ribadisce il no ai combattimenti ed alla sperimentazione". Il presidente della Commissione, Massimo Buconi, chiederà sul tema un'audizione della Giunta regionale, come detto propensa ad una riforma complessiva, con gli eventuali aggiustamenti che saranno ritenuti necessari rispetto a quanto già contenuto nell'atto di Dottorini. Sarà quindi calendarizzata una consultazione con i vari soggetti interessati. L'intento comune è quello di riconoscere che il benessere degli animali è condizione indispensabile anche per la sicurezza e la salute umana e l'obiettivo è dunque quello di normare la coabitazione degli animali di affezione con l'uomo e far emergere il loro contributo alla qualità della vita umana ed il diritto ad un'esistenza compatibile con le diverse caratteristiche fisiologiche ed etologiche di ciascuna specie.



**CULTURA: QUATTRO DISEGNI DELL'ARTISTA PERUGINO SPIRIDIONE MARIOTTI IN MOSTRA AL MUSEO DEL PRADO – LE OPERE FANNO PARTE DELLA COLLEZIONE DI PROPRIETÀ DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

*Alcuni disegni della collezione del pittore settecentesco perugino Carlo Spiridione Mariotti, che fanno parte della collezione di proprietà del Consiglio regionale dell'Umbria, saranno esposti dal 15 ottobre prossimo al 19 gennaio 2014, al Museo del Prado di Madrid, nella mostra "Roma nella tua tasca. Taccuini e formazione artistica nel XVIII", allestita dalla prestigiosa istituzione culturale iberica. Il presidente del Consiglio regionale Eros Brega, unitamente all'Ufficio di presidenza, ha aderito alla richiesta del direttore del Prado, Miguel Zugaza che nei mesi scorsi aveva manifestato l'intenzione di avere a disposizione i disegni dell'artista perugino tratti da altrettanti taccuini.*

Perugia, 14 ottobre 2013 - Alcuni disegni della collezione del pittore settecentesco perugino Carlo Spiridione Mariotti, che fanno parte della collezione di proprietà del Consiglio regionale dell'Umbria, saranno esposti da domani 15 ottobre al 19 gennaio 2014, al Museo del Prado di Madrid, nella mostra "Roma nella tua tasca. Taccuini e formazione artistica nel XVIII", allestita dalla prestigiosa istituzione culturale iberica. Il presidente del Consiglio regionale Eros Brega, unitamente all'Ufficio di presidenza, ha aderito alla richiesta del direttore del Prado, Miguel Zugaza che nei mesi scorsi aveva manifestato l'intenzione di avere a disposizione i disegni dell'artista perugino tratti da altrettanti taccuini. La mostra infatti pone al centro proprio questi "appunti di lavoro per immagini" degli artisti del tempo che fissavano nei taccuini e nei quaderni opere, situazioni, paesaggi e personaggi e costituiscono, come ricorda il direttore del Prado, "una pratica artistica molto comune nella cultura europea dell'epoca". E i quattro disegni di Spiridione Mariotti che faranno bella mostra di sé insieme a quelli di altri illustri artisti del tempo sono: Cacciata di Eliodoro dal Tempio (taccuino 17); Disegnatore (taccuino 18); Accademia e panni (taccuino 22); Fuochi d'artificio a Castel Sant'Angelo (taccuino 23). Realizzati i primi due a china e carboncino, gli altri con tecnica mista. Ai visitatori sarà permesso inoltre di "sfogliare" virtualmente tutti i fogli dei taccuini, digitalizzati e catalogati di recente a cura del Consiglio regionale dell'Umbria. Insieme a quelle di Spiridione Mariotti saranno esposte le opere degli spagnoli José del Castillo, Francisco de Goya e Mariano Salvador Maella, e degli artisti europei Joshua Reynolds, Angelica Kaufman, Jean Louis David, Ettiene Parocel, Edme Bouchardon, Augustin Pajou.

**SCHEDA: LA COLLEZIONE MARIOTTI**

La collezione "Mariotti" è composta di 2.545 disegni ed acquerelli rilegati in 70 taccuini. I dise-

gni pervennero presumibilmente nel 1892 al collezionista perugino Felice Romualdi, direttamente dai pronipoti del Mariotti. Romualdi, nel 1894, ne propose l'acquisto alla Giunta municipale perugina, che non accolse la richiesta: gran parte della stessa (più di 2.500 disegni) fu successivamente venduta ai Conti Salvatori, dai quali nel 1974 il Consiglio regionale, presidente Fabio Fiorelli, l'acquistò per 15 milioni di lire, su iniziativa dell'allora direttore dell'Archivio di Stato, Roberto Abbondanza. Nel 1991 venne realizzata a cura dell'Azienda di promozione turistica una riproduzione in diapositive dei disegni. Nel 2011 l'intera collezione è stata digitalizzata e consultabile nel sito ufficiale del Consiglio regionale al link: <http://collezionemariotti.crumbria.it/eGPerugia/main.htm>. I taccuini del Mariotti si leggono come pezzi di cronaca settecentesca e costituiscono un prezioso documento grafico sugli usi e costumi locali del tempo. L'artista usava il quaderno come una macchina fotografica, riproducendo situazioni e aneddoti colti nelle chiese e nei teatri, nelle osterie e nei mercati, nelle piazze e nelle campagne, ritraendo frammenti di vita quotidiana che oggi rappresentano un suggestivo strumento di interpretazione della realtà sociale e culturale della Perugia del Settecento. Carlo Spiridione Mariotti (Perugia, 1726-1790) fu direttore dell'Accademia del disegno e partecipò alla decorazione dell'interno del Duomo di Perugia, realizzando anche bassorilievi e maschere sceniche per i palchetti del teatro del Verzaro e di quello del Pavone. Fu allievo di Giacinto Bocconeri e Anton Maria Garbi e a Roma, successivamente, del Subleyras. Nella capitale dipinse varie opere per alcune chiese della città. Secondo la critica più accreditata, proprio nei disegni, il Mariotti "raggiunse una notevole forza espressiva, in cui si avverte l'influenza della cultura francese da Lemoine a Boucher fino a Fragonard". I 4 DISEGNI IN MOSTRA <http://goo.gl/yRPbGG>; <http://goo.gl/2dsGca>; <http://goo.gl/4jGdQT>; <http://goo.gl/WLlNzx>

**"FRANCESCO NEL CUORE DELLE REGIONI": DAL 21 OTTOBRE ALL'11 GENNAIO A PALAZZO CESARONI LA MOSTRA ALLESTITA AD ASSISI DAI PRESIDENTI DEI CONSIGLI REGIONALI IN OCCASIONE DELLA VISITA DEL PAPA**

Perugia, 19 ottobre 2013 - "Francesco nel cuore delle Regioni", la mostra promossa dalla Conferenza nazionale delle Assemblee legislative e allestita ad Assisi in occasione della visita di Papa Francesco, viene riproposta a Palazzo Cesaroni (Perugia), nella sede del Consiglio regionale dell'Umbria, dove sarà possibile visitarla dal 21 ottobre all'11 gennaio 2014 (<http://goo.gl/Za9SSw>). La mostra, inaugurata il 3 ottobre ad Assisi alla presenza del presidente del Senato Piero Grasso, è stata fortemente voluta dal coordinatore della Conferenza (e presidente del Consiglio regionale dell'Umbria) Eros



Brega, che il 3 e 4 ottobre aveva convocato i presidenti ad Assisi dove si è svolta l'Assemblea plenaria dell'organismo e dove i rappresentanti delle Regioni hanno partecipato alle celebrazioni dell'anniversario francescano culminate con la visita di Papa Francesco. "Francesco nel cuore delle Regioni" si compone di 21 pannelli fotografici di grandi dimensioni che ripropongono i luoghi in cui Francesco d'Assisi ha lasciato una traccia del suo passaggio, in tutte le Regioni d'Italia, dalla Valle D'Aosta alla Sicilia. A testimonianza, ricordano gli organizzatori, "di come lo spirito francescano abbia impregnato l'arte, la cultura, la tradizione, la quotidianità e la spiritualità di ogni Regione d'Italia". Lo spazio espositivo si sviluppa dalla metà dello Scalone d'Onore di Palazzo Cesaroni fino ai corridoi del secondo piano prospicienti la Sala Brugnoli. Il presidente Brega spiega che l'iniziativa espositiva è stata organizzata "in poco tempo ed in economia, quasi con spirito di povertà. Mi auguro che chi la visiterà possa trarne un piccolissimo contributo al desiderio di concordia ed unione di cui il nostro Paese ha oggi più che mai bisogno". La mostra rimarrà aperta fino all' 11 gennaio 2014 con il seguente orario: da lunedì a venerdì 10-18; sabato 10-13.

**MODIFICA LOGO DA 'PERUGIASSISI 2019' A 'PERUGIA 2019 CON I LUOGHI DI FRANCESCO D'ASSISI E DELL'UMBRIA' – A ROSI (FI) RISPONDE ASSESSORE BRACCO: "PROGETTO COMUNQUE TRASPARENTE, CONTRIBUTI BENE IMPIEGATI"**

Perugia, 22 ottobre 2013 - "Chiarimenti circa le eventuali conseguenze negative per l'immagine della Regione derivanti dalla candidatura congiunta, a capitale europea della cultura, in difformità dal relativo regolamento, delle due città di Perugia e di Assisi, con la conseguente modifica del logo da 'Perugiassisi 2019' a 'Perugia 2019 con i luoghi di Francesco d'Assisi e dell'Umbria'". Li ha chiesti Maria Rosi (FI) all'assessore regionale alla Cultura, Fabrizio Bracco che, dopo aver rimarcato come il progetto di candidatura a Capitale europea per la cultura 2019 "è stato portato avanti in maniera totalmente trasparente" ha spiegato "che l'idea di due città confinanti, quindi territorialmente contigue, potesse essere un modello innovativo. Così non è stato, ma questo non ha prodotto nessun danno alla candidatura, che oggi si presenta con una nuova denominazione". Rosi ha chiesto in particolare se la Fondazione, così come costituita, può svolgere il proprio ruolo in presenza di una modifica sostanziale della propria mission, "che va ben al di là di un mero cambiamento di ragione sociale". E se, "in presenza di simili errori", i contributi assegnati alla Fondazione sono comunque stati impiegati per il raggiungimento degli scopi per cui essa è stata istituita". L'assessore Bracco, nel rimarcare come "Assisi e Perugia, insieme alla Regione hanno operato per trasformare una mera oppor-

tunità in un progetto concreto con buone chances di successo" ha spiegato che "la Fondazione di partecipazione (che reca il nome di Perugiassisi 2019), creata con lo scopo di realizzare tutte le attività necessarie, ha ricevuto dalla Regione 310 mila euro per l'attività di preparazione del dossier e 200 mila euro per le iniziative di comunicazione della candidatura. Attività in corso di svolgimento a livello nazionale ed internazionale, come la recente presenza alla mostra di Marsiglia. Si è insistito sulla denominazione di Perugiassisi per focalizzare i due centri di attenzione più significativi della Regione e promotori della candidatura. Un modello che speravamo potesse essere accolto nei regolamenti europei, che sono successivi all'istituzione della Fondazione, nel 2011 (il regolamento è stato pubblicato dal MiBac il 20 novembre 2012). L'idea di due città confinanti pensavamo potesse essere un modello innovativo, ma così non è stato. Tuttavia questo non ha prodotto nessun danno alla candidatura, che oggi si presenta con una nuova denominazione sul modello di altre candidature. Abbiamo mantenuto la ragione sociale senza cambiare nulla dello statuto della Fondazione. La candidatura attuale è 'Perugia 2019 con i luoghi di San Francesco d'Assisi e dell'Umbria': la sola che conta ai fini della partecipazione. Assisi compare come elemento basilare attraverso la figura di Francesco e la formulazione territoriale al titolo. Tutti i contributi assegnati alla Fondazione sono stati bene impiegati per gli scopi per cui era stata istituita. Ci auguriamo che la candidatura venga accolta, con la Regione che provvederà a sostenere la seconda fase della candidatura". Maria Rosi ha replicato: "L'auspicio e l'interesse di tutti è che la candidatura venga accolta. Rimaniamo ottimisti".



**SECONDA COMMISSIONE: SÌ UNANIME AL PROGETTO DI TESTO UNICO DEL COMMERCIO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA – PRESIDENTE CHIACCHIERONI: “VOTO UNITARIO SU UN IMPORTANTE STRUMENTO DI SEMPLIFICAZIONE”**

*La Seconda Commissione consiliare ha espresso parere favorevole, all'unanimità, al Progetto di Testo unico in materia di commercio, predisposto dalla Giunta regionale. Tra le novità che il Progetto apporterà al settore: la previsione del Durc anche per gli ambulanti; la liberalizzazione totale per vendite promozionali e saldi; piena apertura al mercato per gli impianti di carburante; procedure via internet per adempimenti amministrativi; istituzione di un fondo regionale, cofinanziato dai Comuni, per indennizzare le imprese commerciali temporaneamente danneggiate dalla realizzazione di opere pubbliche. L'atto, che verrà ora adottato dalla Giunta regionale, è stato definito importantissimo per il futuro del settore, sia dall'assessore Paparelli che dal presidente della Commissione Chiacchieroni.*

Perugia, 2 ottobre 2013 - "Importantissimo" il voto unanime su uno strumento di semplificazione che va nella direzione del libero scambio e che recepisce quelle norme europee che contengono nuove opportunità per gli operatori, vecchi e nuovi, del settore". Così il presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni dopo il sì unanime della Seconda Commissione al Progetto di Testo unico in materia di commercio, predisposto dalla Giunta regionale. Gli fa eco l'assessore regionale al Commercio, Fabio Paparelli, secondo il quale quello approvato è un testo "importante e non solo compilativo delle precedenti leggi regionali che regolano il commercio. Una normativa snella che permette di applicare, ad un settore in grave crisi, importanti semplificazioni dal punto di vista amministrativo. Si potrà contare su reali ed importantissime innovazioni per le imprese commerciali. L'obiettivo è di dare loro ogni ulteriore sostegno possibile". Tra le novità che il Progetto apporterà al settore, come lo stesso Paparelli ha tenuto a sottolineare: la previsione del Durc (Documento unico di regolarità contributiva) anche per gli ambulanti; la liberalizzazione totale dei periodi in cui possono essere effettuate vendite promozionali e saldi; piena apertura al mercato per gli impianti di carburante (adeguamento a normativa comunitaria e statale); procedure via internet per adempimenti amministrativi; istituzione di un fondo regionale, cofinanziato dai Comuni, attraverso il quale indennizzare le imprese commerciali temporaneamente danneggiate dallo svolgimento di lavori relativi ad opere pubbliche. Il progetto di Progetto di Testo unico verrà ora adottato dalla Giunta regionale, trasformato in disegno di legge che verrà nuovamente posto all'attenzione della Commissione prima di approdare in Aula per il voto definitivo. Il Testo unico sul Commercio, come gli altri già approvati, è conseguente alla

legge regionale '8/2011' (Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli enti locali territoriali), il cui obiettivo è quello di mettere in campo le azioni e gli interventi strategici di semplificazione amministrativa e di riordino del complesso normativo regionale. Le disposizioni normative regionali che disciplinano la materia del commercio sono state recentemente modificate con la legge "10/2013" adeguandole alle novità normative introdotte dal pacchetto dei decreti 'Salva Italia', 'liberalizzazioni' e 'semplificazione'. Il progetto è stato redatto prendendo a riferimento le seguenti leggi regionali: '6/1997' (Disciplina delle fiere, mostre e esposizioni); '24/1999' (Disposizioni in materia di commercio in attuazione del decreto legislativo "114/1998"); '6/2000' (Disposizioni in materia di commercio su aree pubbliche in attuazione del decreto legislativo "114/1998"); '13/2000' (Disciplina generale della programmazione del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione Umbria). Il testo è suddiviso in VII Titoli ed in 98 articoli.

**SCHEDA "TESTO UNICO COMMERCIO"**

**TITOLO I. BANCA DATI E DIGITALIZZAZIONE.** realizzazione della 'banca dati delle attività commerciali di interesse regionale', da inserire nell'ambito della più ampia banca dati regionale Suape. Vengono raccolti i dati delle attività commerciali dei vari settori anche al fine di verificare la regolarità contributiva delle imprese cooperando con Inps e Inail. Procede alla realizzazione di calendari regionali delle manifestazioni fieristiche, mostre e esposizioni, dei mercati e delle fiere. La modalità informatica semplifica le azioni di invio e ricezione dei dati, nonché delle attività di Osservatorio e di divulgazione e realizzazione degli open data. La Giunta regionale definisce con proprio atto requisiti, criteri e modalità per la determinazione di interventi volti ad incentivare l'uso del digitale e lo sviluppo del commercio elettronico, con premialità a favore delle forme aggregate e delle reti di imprese, e con particolare riguardo ai centri commerciali naturali, ai fini della realizzazione di interventi per lo sviluppo nelle imprese del digitale e del commercio elettronico. Sarà infatti lo stesso Piano triennale regionale (art. 11, comma 4 lettera c) a definire e individuare buone pratiche volte a favorire lo sviluppo e la diffusione del commercio elettronico, per rafforzare la presenza nazionale e internazionale delle imprese umbre e a garanzia dei consumatori. **SEMPLIFICAZIONE.** In tema di semplificazione la Giunta regionale prevede indirizzi e criteri cui i Comuni possono attenersi per attivare percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa per l'insediamento delle medie e delle grandi strutture nei centri storici o negli ambiti delimitati dal quadro strategico di valorizzazione (QSV), anche mediante deroghe alle procedure ed ai termini per l'esercizio delle competenze facenti esclusivamente capo ai soggetti partecipanti. Tra gli strumenti operativi, è prevista la costituzione di un unico organismo che eserciti sia i compiti e le funzioni dei Centri



di assistenza tecnica che delle Agenzie per le Imprese. Titolo II CENTRI COMMERCIALI NATURALI. Viene inserita una declinazione del commercio elettronico (e-commerce). La Giunta regionale definisce requisiti, criteri e modalità per il riconoscimento e la costituzione dei centri commerciali naturali. Viene inserita la definizione di commercio all'ingrosso al fine di chiarire l'equivalente definizione dettata dall'art. 8 del d.lgs. 147/2012 in conformità con quanto precisato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Sono state disciplinate poi in un unico articolo le vendite di liquidazione, promozionali e di fine stagione semplificando le relative procedure e eliminando limiti temporali entro cui effettuare tali vendite straordinarie anche al fine di favorire un migliore servizio ai consumatori. **COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE.** sono previsti richiami a poteri dei Comuni di disciplinare mercati e fiere. Sulla verifica della regolarità contributiva delle imprese è stato semplificato il relativo procedimento attraverso la previsione della comunicazione da parte del Comune interessato circa la possibilità di regolarizzarsi pena la decadenza del titolo. **Titolo III FIERE, MOSTRE E ESPOSIZIONI.** Viene introdotta la previsione in base alla quale la manifestazione si intende inserita nel calendario regionale laddove l'organizzatore non abbia ricevuto diversa comunicazione nei 30 giorni successivi alla presentazione della domanda; la previsione di una procedura informatica che consenta la gestione e l'integrazione del calendario regionale, anche attraverso gli inserimenti delle manifestazioni di rilevanza locale di competenza dei Comuni. Sono state semplificate le disposizioni relative al riconoscimento degli enti fieristici e quelle relative alla procedura di presentazione delle domande da parte degli organizzatori. **Titolo IV DISTRIBUZIONE CARBURANTI.** Dopo l'impugnativa presentata dal Consiglio dei ministri nei confronti di due articoli (43 e 44) della legge regionale n. 10/2013 che prevedevano l'obbligo per i nuovi impianti di dotarsi di almeno un prodotto a scelta tra alimentazione elettrica, metano, GPL, biodiesel per autotrazione, idrogeno o relative miscele, è stato rimosso questo obbligo anche in considerazione del fatto che viene prevista la possibilità di aprire nuovi impianti che erogano soltanto metano o GPL. Si è proceduto poi ad eliminare la tipologia degli impianti di pubblica utilità e a modificare l'articolo che disciplina gli impianti senza gestore. Sempre riguardo gli impianti senza gestore, è stata inserita la previsione in base alla quale la Regione promuove intese volte a favorire un'articolazione funzionale della apertura degli impianti con la presenza del gestore al fine di facilitare la fruizione del servizio da parte di soggetti diversamente abili. **Titolo V SOSTEGNO ALLE IMPRESE.** È prevista l'approvazione da parte della Giunta regionale di un atto che integra il Programma triennale di programmazione commerciale prevedendo proprio le misure e gli interventi da sostenere. Il Titolo VI detta disposizioni sui termini previsti per l'approvazione dei regola-

menti regionali attuativi, mentre il Titolo VII riguarda le abrogazioni. Per ogni branca del settore sono state disciplinate le sanzioni amministrative.

**VERTENZA MERLONI: "IL GOVERNO PRONTO A FARE LA SUA PARTE, IL MINISTRO ZANONATO HA DATO MANDATO AL SOTTOSGREGARIO DE VINCENTI DI SEGUIRE LA VICENDA" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi comunica di aver incontrato il ministro Flavio Zanonato e di avergli rappresentato "la difficile situazione che si trova a dover fronteggiare l'intero territorio della fascia appenninica a seguito della sentenza del tribunale di Ancona che ha annullato la vendita della ex Merloni". Il ministro avrebbe incaricato il sottosegretario De Vincenti di seguire direttamente la vertenza.*

Perugia, 2 ottobre 2013 - "In queste ultime convulse ore che hanno caratterizzato la vita politica italiana, grazie all'impegno del sottosegretario Gianpiero Bocci è stato possibile avere un contatto diretto con il ministro Flavio Zanonato, al quale ho avuto modo di esporre personalmente ed in maniera approfondita la difficile situazione che si trova a dover fronteggiare l'intero territorio della fascia appenninica, a seguito della sentenza del tribunale di Ancona che ha annullato la vendita della ex Merloni alla QS Group di Porcarelli". Lo comunica il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, spiegando che "il ministro si è immediatamente attivato delegando il sottosegretario De Vincenti a seguirlo in prima persona la vicenda. Il Governo pertanto è pienamente investito della questione e già nelle prossime ore potrebbero esserci degli sviluppi, per dare risposte alle legittime preoccupazioni di tante famiglie del nostro territorio".

**ISRIM DI TERNI: "L'ISTITUTO IN LIQUIDAZIONE RAPPRESENTA L'ENNESIMO FALLIMENTO DI CHI GOVERNA DA ANNI LA REGIONE UMBRIA" - NOTA DI NEVI (FORZA ITALIA)**

Perugia, 7 ottobre 2013 - "Da quello che si legge su qualche organo di informazione l'Isrim si appresta ad essere liquidato e ciò rappresenta l'ennesimo fallimento di chi ha governato e governa la Regione Umbria che non ha saputo prevedere ciò che poi è successo. Ora chi ne farà le spese saranno come al solito i poveri lavoratori senza certezze e senza stipendi". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, che interviene sulla vicenda dell'Isrim (Istituto superiore di ricerca e formazione sui materiali speciale per tecnologie avanzate). Nevi parla di "fallimento dell'istituto di cui hanno la responsabilità i vertici di Regione e Sviluppo Umbria che



hanno sempre tranquillizzato sulla situazione sottacendo la reale gravità della situazione. Ciononostante – aggiunge il capogruppo di Forza Italia - i vertici di Sviluppumbria, recentemente sostituiti sono stati liquidati con centinaia di migliaia di euro alla faccia dei danni che hanno prodotto e delle promesse non mantenute. L'unica cosa che oggi dovrebbe fare la politica regionale – conclude Nevi - è chiedere scusa e togliere il disturbo, ma tanto non lo faranno”.

**AMIANTO: “BENEFICI PREVIDENZIALI PER ESPOSIZIONE: SI VERIFICHI CON IL MINISTERO DEL LAVORO POSSIBILITÀ INSERIMENTO SITO TERNANO” - MOZIONE DI DE SIO (FD'I)**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) ha presentato una mozione in merito ai benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto. Il suo auspicio è che l'Aula possa impegnare la Giunta regionale ad attivarsi presso il ministero del Lavoro per avere un'ampia e circostanziata interpretazione autentica dell'atto di indirizzo emesso nel 2001 al fine di ricomprendere con certezza anche per il sito di Terni, come previsto per l'impianto produttivo Ilva Laminati Piani con sede a Torino, gli strumenti previsti nell'atto di indirizzo, dando certezza agli interessati per l'applicazione dei benefici di legge”. De Sio evidenzia come, “il sito di Terni possiede un'area a caldo tra le più grandi in Europa, dove l'amianto è usato soprattutto come coibente e/o isolante termico nelle aree a caldo e in quelle a freddo come avviene nell'impianto produttivo Ilva Laminati Piani con sede a Torino”.*

Perugia, 8 ottobre 2013 – “In merito ai benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, la Giunta regionale si attivi nei confronti del Ministero del Lavoro affinché sia tempestivamente fornita un'ampia e circostanziata interpretazione autentica dell'atto di indirizzo emesso nel 2001 al fine di ricomprendere con certezza anche per il sito di Terni gli strumenti previsti nell'atto di indirizzo, dando certezza agli interessati per l'applicazione dei benefici di legge”. Così il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fd'I) in una mozione sulla quale sarà chiamato ad esprimersi il Consiglio regionale. Nel suo atto di indirizzo, l'esponente del centrodestra ricorda che i benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto hanno la loro fonte normativa originaria nella legge '257/1992' e che, ai fini della certificazione dei periodi di esposizione, l'Inail provvede all'accertamento attraverso consulenze tecniche di accertamento rischi e prevenzione regionali. “Con riferimento ad alcune specifiche realtà aziendali – spiega De Sio -, negli anni 2000/2001 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha emesso atti di indirizzo nei quali sono contenuti gli elementi utili alla certificazione dell'esposizione all'amianto adottando successivamente altre determinazioni, che hanno

riguardato principalmente l'industria delle costruzioni ferroviarie, le acciaierie, le centrali termoelettriche, i cantieri navali. Queste linee-guida – è scritto nella mozione – sono redatte sulla base dell'esame della documentazione prodotta dall'Inail a livello locale e dalla documentazione inviata al Ministero dalle rappresentanze sindacali aziendali, nonché dalle conclusioni dell'Inail relativamente alla situazione espositiva all'amianto nelle aziende interessate dall'atto e nelle altre aziende dello stesso comparto produttivo o di altri comparti produttivi con caratteristiche analoghe”. De Sio ricorda poi che nell'elenco dei siti produttivi interessati all'applicazione della legge “247/2007”, viene ricompreso l'impianto produttivo Ilva Laminati Piani con sede a Torino dell'Azienda 'Acciai Speciali Terni’, “mentre il sito di Terni avrebbe solo analoghe caratteristiche produttive con Torino. Tale dizione – evidenzia l'esponente di Fd'I - è assolutamente riduttiva in quanto il sito di Terni, partendo dalla materia prima per giungere al rotolo finito, possiede un'area a caldo tra le più grandi in Europa, dove avviene la fabbricazione e la trasformazione di acciaio da forni fusori e laminazione e dove perciò l'amianto è usato soprattutto come coibente e/o isolante termico nelle aree a caldo e in quelle a freddo come Torino”. De Sio non manca di ricordare come “l'elenco fornito da ASL delle bonifiche amianto fatte dopo il 1992 negli stabilimenti di Terni dell'AST consta di addirittura 61 interventi solo fino al 2010 dei quali molti sono ancora in corso. Tale distinzione, risultante da queste disposizioni, ha di fatto prodotto un orientamento omissivo da parte dell'Inail assolutamente inaccettabile includendo i lavoratori di Torino e tendente ad escludere quelli di Terni. Molti – sottolinea De Sio nella sua mozione - sono stati gli atti ispettivi nel passato presentati in Parlamento da varie forze politiche, tendenti al riconoscimento di tutti i siti aventi le caratteristiche previste dalla originaria legge, includendo perciò anche il sito di Terni.

Ma a seguito di ricorsi da varie parti presentati che hanno impugnato il decreto ministeriale e l'atto INAIL, per i profili per i quali circoscrivevano l'ambito di operatività delle norme di cui all'art. 1, commi 20, 21 e 22 della legge '247/07' a soli quindici siti, Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha accolto e annullato il decreto del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale e del Ministero dell'Economia e finanze (12 marzo 2008) e l'atto INAIL (19 maggio 2008)”. De Sio lega quindi la sua mozione “al perdurare di un mancato e completo pronunciamento che corregga l'interpretazione non corretta applicando invece in modo estensivo ed includente il dispositivo con particolare riferimento alle aree a caldo e quindi anche agli stabilimenti di Terni”.

**AST TERNI: “LA CLESSIDRA CONSUMA INESORABILMENTE IL SUO TEMPO” - DE SIO (FD'I) SUI RISCHI PER IL FUTURO E L'INTEGRITÀ DEL SITO SIDERURGICO**



*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fd'I) interviene in merito al sito Ast di Terni. Per De Sio "i problemi economici di Outokumpu si stanno rivelando il vero cappio al collo per l'Ast, una bomba ad orologeria che ha fatto deflagrare gli equilibri finanziari dei finlandesi, con Terni che ha svolto il ruolo di detonatore".*

Perugia, 9 ottobre 2013 - "La clessidra consuma inesorabilmente il suo tempo e il futuro dell'Ast appare sempre di più legato a variabili indipendenti persino dalle regole assurde che determinano il mercato dell'Unione europea. Si parlò dell'estate come termine indicativo, poi di settembre ora la deadline sembra essere novembre. Nel frattempo la riservatezza della trattativa, dietro la quale si trincerava l'immobilismo della Commissione europea, appare più come una conseguenza matematica che come una scelta, infatti ogni giorno che passa prende forma l'idea che non ci sia niente e nessuno con cui trattare". Lo afferma in una nota il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Alfredo De Sio. "Il rinvio della decisione e quello che potrà essere il ruolo successivo svolto dalla Commissione europea per individuare l'acquirente - prosegue - rischiano di aprire una nuova lunga fase dove l'azione eventuale della Commissione europea, chiamata in caso di stallo a procedere alla vendita attraverso il percorso del 'divestiture trustee', assumerà le sembianze di una liquidazione soft, con progressiva perdita di competitività sui mercati dello stabilimento ternano già annunciate da certezze sempre meno chiare sul mantenimento dell'integrità del sito. I problemi economici di Outokumpu - sottolinea De Sio - si stanno rivelando il vero cappio al collo per l'Ast, una bomba ad orologeria che ha fatto deflagrare gli equilibri finanziari dei finlandesi, con Terni che ha svolto il ruolo di detonatore". "Buffo, per non dire altro - sottolinea Alfredo De Sio - che questa Europa di burocrati tanto attenta nel misurare i centimetri dei cetrioli ed il raggio dei pompelmi, nonché zelante nel valutare anacronistiche concentrazioni di quote di mercato al suo interno, non faccia valutazioni preventive anche sulla sostenibilità economica dei vari soggetti coinvolti in operazioni come quella che ci riguarda. Non si tratta di trovare capri espiatori ma appare palese come il Governo nazionale delle ampie maggioranze, quello che piace tanto da Berlino a Bruxelles, sembri non avere la capacità di gestire in alcun modo questa situazione, scivolando in un silenzio che sembra accompagnare passi di rassegnazione". "Non è vero che abbiamo poco tempo, la verità è che ne abbiamo perso troppo. Mi auguro che le istituzioni locali, a cominciare dalla Regione, tornino ad alzare la voce - conclude De Sio - senza isterismi ma chiedendo al Governo nazionale di produrre fatti nuovi e concreti, quali quelli di prefigurare interventi pubblici che favoriscano l'individuazione di una compagine di acquirenti interessati".

**SGL-CARBON DI NARNI: "UN'AZIONE UNITARIA DELLE FORZE POLITICHE E DELLE ISTITUZIONI PER AFFRONTARE LA DIFFICILE VERTENZA" - NOTA DI DE SIO (FD'I)**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) esprime "solidarietà e sostegno ai lavoratori della Sgl-Carbon costretti allo sciopero da decisioni che minano alla base il futuro dello stabilimento". De Sio sollecita la Giunta regionale ad avviare "un confronto con l'azienda teso ad approfondire tutte le dinamiche economiche e industriali legate al futuro dell'azienda".*

Perugia, 10 ottobre 2013 - "Solidarietà e sostegno ai lavoratori della Sgl-Carbon costretti allo sciopero da decisioni che minano alla base il futuro dello stabilimento". Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia), a nome del proprio gruppo esprime vicinanza ai lavoratori che hanno proclamato uno sciopero per richiamare l'attenzione sulla situazione che sta vivendo lo stabilimento narnese. L'esponente di Fd'I ritiene "grave" l'atteggiamento della multinazionale, che ha deciso "unilateralmente di amputare i volumi produttivi dello stabilimento prefigurando uno scenario di progressiva dismissione. Abbiamo ben chiara - aggiunge - la difficoltà dell'attuale momento e il compito non semplice che tutte le istituzioni sono chiamate a svolgere, ma il caso della SGL non può essere affrontato con attendismo, senza correre il rischio di ritrovarsi con l'ennesima spoliatura di un territorio oramai desertificato da una significativa presenza industriale". Secondo De Sio "nell'evanescenza del quadro complessivo, occorre quindi un'azione unitaria delle forze politiche e delle istituzioni per affrontare anche la situazione della Sgl-Carbon in un quadro territoriale in cui il Governo nazionale eserciti un ruolo di controllo e mediazione e tutto ciò va fatto prima che la situazione degeneri. La Giunta regionale - conclude De Sio - si faccia immediatamente parte attiva per avviare un confronto con l'azienda teso ad approfondire tutte le dinamiche economiche e industriali legate al futuro della multinazionale sul nostro territorio".

**SGL-CARBON DI NARNI: "LA REGIONE METTA IN CAMPO TUTTI GLI STRUMENTI PER SCONGIURARE L'ENNESIMO DURO COLPO ALL'ECONOMIA UMBRA" - NOTA DI NEVI (FI)**

Perugia 10 ottobre 2013 - "Esprimo, a nome mio e dell'intero gruppo di Forza Italia, la vicinanza ai lavoratori della SGL Carbon di Narni, che in questi giorni hanno appreso le intenzioni dell'azienda in merito ai volumi di produzione e alle possibilità che si operi un dimezzamento di queste". Così, in una nota, il capogruppo regionale Raffaele Nevi. "É bene che la Regione Umbria - aggiunge - metta in campo tutti gli strumenti necessari per scongiurare l'ennesimo duro colpo all'economia



del nostro territorio, avviando quanto prima un confronto con l'azienda".

**CRISI SGL CARBON: "È ORA DI FERMARE IL DECLINO PRODUTTIVO DEL TERRITORIO REGIONALE" - STUFARA (PRC-FDS) "NECESSARIE POLITICHE DI SETTORE ADEGUATE E INIZIATIVE COORDINATE DELLE ISTITUZIONI LOCALI"**

*Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Fds, Damiano Stufara, definisce un "durissimo colpo per il comparto industriale regionale", l'annunciato dimezzamento dei volumi produttivi presso la Sgl Carbon di Narni. Nell'auspicare politiche di settore adeguate ed iniziative coordinate delle istituzioni locali, pena "la fine di un ciclo di industrializzazione durato più di un secolo", Stufara rimarca come nella crisi della Sgl Carbon siano riassunti tutti i fattori con cui da tempo sono costretti a confrontarsi i lavoratori del territorio: l'assenza di una politica nazionale in difesa dei settori strategici dell'economia; la subalternità dell'Italia nei confronti delle economie del Nord Europa; l'incapacità di legare le attività produttive al territorio e di sanzionare le società responsabili delle dismissioni produttive ed industriali.*

Perugia, 11 ottobre 2013 - "L'annunciato dimezzamento dei volumi produttivi alla 'Sgl Carbon' di Narni costituisce un ulteriore, durissimo colpo per il comparto industriale regionale, dove è ormai in atto un 'effetto domino' il cui esito, in assenza di politiche di settore adeguate e di iniziative coordinate delle istituzioni locali, rischia di essere la fine di un ciclo di industrializzazione durato più di un secolo". Così Damiano Stufara (capogruppo Prc-Fds) per il quale "nella crisi della Sgl Carbon sono riassunti tutti i fattori con cui da tempo sono costretti a confrontarsi i lavoratori del nostro territorio. In primo luogo - spiega - l'assenza di una politica nazionale in difesa dei settori strategici dell'economia, con lo strisciante ridimensionamento della siderurgia e la conseguente riduzione della domanda dei prodotti dell'indotto, quali appunto gli elettrodi in grafite per forni elettrici della Sgl Carbon. Si rileva poi - aggiunge - la subalternità del nostro Paese nei confronti delle economie del Nord Europa, dove il concentrarsi delle poche multinazionali che governano globalmente i vari settori produttivi determina, in una fase di incontrastata riduzione della domanda, il parallelo accentramento delle produzioni, mettendo sempre più frequentemente i lavoratori dei vari paesi gli uni contro gli altri. Da ultimo l'incapacità di legare le attività produttive al territorio e di sanzionare le società responsabili delle dismissioni produttive ed industriali, ben testimoniata dal fatto che le istituzioni locali non sono state minimamente fatte partecipi delle decisioni assunte dai vertici della Sgl Carbon". Per Stufara, "fermare questo processo di declino è responsabilità diretta ed

inequivocabile delle istituzioni pubbliche: una questione da noi già posta rispetto all'AST, e che adesso, con l'aprirsi della vertenza della Sgl Carbon, si rende ancor più dirimente. Se chi, a partire dal governo, ha il dovere di difendere gli interessi del territorio e dei lavoratori continuerà ad attestarsi sulle posizioni finora espresse, delegando puntualmente ad altri l'onere di rispondere - ammonisce l'esponente di Rifondazione comunista -, l'esito di questa ennesima vertenza potrebbe già essere scritto. Non si può non riconoscere infatti il nesso fra la riduzione dei volumi produttivi presso la Sgl Carbon e le incognite sul futuro dell'Ast. Ci chiediamo quindi se al forno che verrà chiuso a Narni seguirà forse la chiusura di una linea a caldo a Terni, come anticipato nella primavera scorsa rispetto ai piani industriali della cordata Aperam-Arvedi-Marcegaglia". Stufara ricorda che "da tempi non sospetti, come Gruppo consiliare, riteniamo quella di Terni un'area di crisi complessa, con tutto quello che ne dovrebbe derivare in termini di impegno pubblico a tutela delle produzioni e dei lavoratori. La solidarietà ai lavoratori espressa da più parti in queste ore e alla quale ci uniamo - conclude -, si trasformi adesso in iniziative concrete, affinché dalla 'Vertenza Umbria' si esca, ponendo al centro il diritto al lavoro ed alla dignità della nostra popolazione, anziché il privilegio della speculazione finora garantito alle multinazionali".

**SGL CARBON DI NARNI: "UN TAVOLO SPECIFICO PER RISOLVERE LE PROBLEMATICHE CHE OSTACOLANO LA MASSIMA COMPETITIVITÀ DEL SITO PRODUTTIVO" - UNA INTERROGAZIONE DI BUCONI (PSI)**

*Il consigliere regionale Massimo Buconi (Psi) ha presentato una interrogazione a risposta immediata (question time) in merito alla vertenza della Sgl Carbon di Narni. Buconi chiede alla Giunta di intraprendere azioni per "far retrocedere la multinazionale dai suoi intenti attuali", risolvendo le problematiche che ostacolano la competitività del sito.*

Perugia, 15 ottobre 2013 - "La Giunta regionale spieghi quali iniziative intende adottare affinché anche attraverso il coinvolgimento del Governo, di possa far retrocedere la multinazionale Sgl carbon dai suoi intenti attuali, auspicando un tavolo specifico allo scopo di aggredire e risolvere le problematiche che costituiscono un ostacolo alla massima competitività del sito produttivo". Sono queste le richieste che il capogruppo socialista a Palazzo Cesaroni, Massimo Buconi, affida ad una interrogazione a risposta immediata (question time) rivolta alla Giunta di Palazzo Donini. Buconi ricorda che "nel territorio narnese si è aperta l'ennesima crisi aziendale, che vede protagonista la SGL Carbon, azienda produttrice di elettrodi di elettrografite per la fusione dell'acciaio al forno elettrico, mettendo in discussione le sorti di 122 lavoratori più l'indotto delle varie



ditte impegnate nella manutenzione. La Sgl è l'unica a svolgere questa attività in Italia, con risultati qualitativi eccellenti, ma possiede altri stabilimenti siti in vari parti del mondo (Germania, Canada Spagna) e ora in Malesia dove produce essenzialmente scarti e un turnover poco professionalizzante. Nel 2013 – aggiunge - il gruppo consoliderà una produzione di 180 mila tonnellate di elettrodi contro una previsione che si attestava sulle 160 mila tonnellate ma ha comunque comunicato alle organizzazioni sindacali la riduzione della produzione del 50 per cento (6000t/anno) sul sito narnese, riducendo un budget già esiguo rispetto al potenziale produttivo". Il capogruppo socialista continua spiegando che "le tonnellate assegnate allo stabilimento narnese non sono sufficienti a sostenere nemmeno l'occupazione attuale e tale strategia comporterà l'aumento del costo unità di prodotto e dunque portando il valore della fabbrica fuori mercato. La direzione ha in aggiunta comunicato la chiusura di un forno, il che significa condannare la fabbrica ad un declino irreversibile alla luce del fatto che non sta arrivando nessun rifornimento di materia prima. La chiusura della fabbrica comporterebbe l'assoluta necessità di bonificare il sito produttivo, con costi che difficilmente l'azienda sarebbe in grado di poter sostenere. Risulta evidente l'intento di chiudere la fabbrica narnese - si legge ancora nell'interrogazione - sacrificandola a favore di altre realtà meno efficienti e professionalizzate, come alcuni siti europei. Questo pur di fronte all'impegno dell'amministrazione di dare vita ad un percorso in seno ai 'patti dei sindaci' per consentire di ottenere risultati sia sul versante dell'abbattimento dei costi energetici, gravosi per l'azienda, che su quella della riduzione della co2, attraverso il piano attuativo delle energie sostenibili (Pes). Un percorso precedentemente accettato dal management locale fino al 18 settembre salvo ora contrapporre una nuova strategia del tutto incomprensibile".

**SGL CARBON DI NARNI: "MANTENERE LA PRODUZIONE DEGLI ELETTRODI DI GRAFITE E RICONOSCERE LO STATO DI CRISI COMPLESSA PER L'AREA TERNANO-NARNESE" - INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC-FDS)**

*Interrogazione alla Giunta sulla Sgl Carbon di Narni da parte del capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale, Damiano Stufara. Stufara chiede di sapere quali azioni siano previste per mantenere la produzione degli elettrodi di grafite, fondamentali nella produzione di acciaio, e propone di intervenire presso il Governo nazionale per ottenere in tempi rapidi il riconoscimento dello stato di "crisi industriale complessa" per il comprensorio industriale ternano-narnese.*

Perugia, 15 ottobre 2013 – Il capogruppo di Ri-

fondazione comunista in Consiglio regionale, Damiano Stufara, interroga la Giunta regionale in merito alle "azioni previste al fine di mantenere le attività di produzione nel settore degli elettrodi di grafite presso lo stabilimento Sgl Carbon di Narni, riconoscendone la funzione strategica per le produzioni di acciaio del Paese e per l'economia del territorio e, inoltre, sulla necessità di intervenire presso il Governo nazionale per ottenere in tempi rapidi il riconoscimento dello stato di 'crisi industriale complessa' per il comprensorio industriale ternano-narnese". "Lo storico stabilimento Sgl Carbon di Narni – spiega Stufara - inserito nella business unit 'Graphite & Carbon Electrodes' della multinazionale Sgl Group, presso cui sono impiegati direttamente 110 lavoratori, è l'unico dei 13 impianti al mondo per la produzione di elettrodi in grafite per forni elettrici sito nel territorio nazionale, configurandosi pertanto come una delle maggiori eccellenze produttive locali, strettamente connessa alla filiera siderurgica. Nei giorni scorsi la direzione aziendale ha comunicato a sindacati e Rsu, a fronte della difficile situazione del mercato della grafite e della forte riduzione dei prezzi di vendita dei prodotti aziendali, la decisione di procedere ad un'ulteriore riduzione dei volumi produttivi assegnati dal gruppo nel 2013, passando da 1.000 a 500 tonnellate al mese, da ottenersi con la chiusura di una delle due linee di produzione. Secondo quanto rilevato dai sindacati e in aperto contrasto con le motivazioni addotte dalla multinazionale, tale decisione è stata assunta a seguito della determinazione da parte della Sgl Group di un volume di produzione complessiva annua di elettrodi di grafite per il 2013 pari a 180 mila tonnellate, contro le 160 mila di alcuni mesi fa, senza che nessun recupero produttivo abbia minimamente interessato lo stabilimento narnese. Le tonnellate assegnate allo stabilimento narnese, a seguito di questa ulteriore riduzione dei livelli produttivi, si attesteranno intorno alle 6 mila annue, insufficienti a sostenere l'occupazione attuale ed a garantire la sostenibilità nel tempo delle produzioni, poiché il costo per unità di prodotto aumenterà notevolmente e porterà la fabbrica ad essere completamente fuori mercato e fuori dalla competizione interna tra gli stabilimenti del gruppo". Stufara ricorda che "l'amministrazione comunale e le rappresentanze sindacali sono concordi nel ritenere che queste decisioni precludano all'intenzione dell'azienda di chiudere lo stabilimento di Narni già nel mese di marzo del 2014, previsione che risulterebbe peraltro avvalorata dall'avvenuta cessazione delle forniture di materia prima. In ragione della gravità della vertenza, le rappresentanze sindacali e le Rsu hanno già proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori, che hanno già scioperato nella giornata del 10 ottobre". Per il capogruppo di Rifondazione comunista, nella crisi della Sgl Carbon di Narni "sono riassunti tutti i fattori con cui da tempo sono costretti a confrontarsi i lavoratori e le istituzioni del nostro territorio: l'assenza di una politica nazionale in difesa dei settori strate-



gici dell'economia, da cui deriva lo strisciante ridimensionamento della siderurgia e la conseguente riduzione della domanda dei prodotti dell'indotto, quali appunto gli elettrodi in grafite della Sgl Carbon; la subalterità del nostro Paese nei confronti delle economie del Nord Europa, dove il concentrarsi delle poche multinazionali che governano globalmente i vari settori produttivi determina il parallelo accentramento delle produzioni, mettendo sempre più frequentemente i lavoratori dei vari paesi gli uni contro gli altri; l'incapacità di legare le attività produttive al territorio e di sanzionare le società responsabili delle dismissioni produttive ed industriali, ben testimoniata dal fatto che le istituzioni locali non sono state minimamente fatte partecipi delle decisioni assunte dai vertici della Sgl Carbon". "La riduzione dei volumi produttivi presso la Sgl Carbon – conclude Stufara - appare legata anche alle incognite sul futuro dell'Ast, rispetto alla quale non è mai stata smentita l'ipotesi, avanzata nei mesi scorsi riguardo ai piani industriali della cordata Aperam-Arvedi-Marcegaglia, della chiusura di una delle linee a caldo, di cui il dimezzamento e in prospettiva la cessazione delle produzioni di elettrodi in grafite rischia di essere la premessa".

**ACCIAIERIE TERNI: "IN ARRIVO NOVITÀ IMPORTANTI E MAGGIORI CERTEZZE SUL FUTURO" - LO AFFERMA NEVI (FI), DOPO UN COLLOQUIO CON IL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA ANTONIO TAJANI**

Perugia, 16 ottobre 2013 – Il capogruppo in Consiglio regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, informa di aver avuto un colloquio con il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, responsabile per industria e imprenditoria, e di avere avuto notizia di novità in arrivo sulla vicenda che riguarda le acciaierie ternane. "Nella giornata di ieri – riferisce Nevi - ho avuto modo di parlare con il commissario Tajani al quale ho espresso tutte le preoccupazioni del nostro gruppo politico e dell'intera comunità regionale relativamente alla vendita delle acciaierie di Terni. Come al solito – prosegue - ho trovato il commissario molto sensibile alla problematica, anche alla luce delle ripetute sollecitazioni che gli sono arrivate dai parlamentari europei, di cui Alfredo Pallone si è fatto promotore, e mi ha assicurato che già dalle prossime ore ci saranno delle novità importanti che daranno certezze maggiori sul futuro. Mi ha ribadito – conclude Nevi - la sua intenzione di favorire al massimo la competitività dell'industria siderurgica europea e italiana, attraverso la piena applicazione del piano d'azione da lui predisposto".

**ISRIM: "LA REGIONE IMPEDISCA LA MESSA IN LIQUIDAZIONE DELL'ISTITUTO" - PER STUFARA (PRC-FDS): "SENZA RICERCA**

**PUBBLICA NON C'È FUTURO"**

*Per il capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale, Damiano Stufara, è inaccettabile la messa in liquidazione dell'Istituto superiore di ricerca e formazione (Isrim) di Terni, che comporterebbe la perdita di professionalità e posti di lavoro in un'area su cui già pesantemente gravano le vertenze industriali. Secondo Stufara, occorre "una iniziativa sistemica da parte delle Istituzioni locali affinché le tante vertenze, cui si intreccia strettamente quella dell'Isrim, divengano oggetto di una più ampia strategia d'intervento sul territorio, per il quale è ormai dirimente il riconoscimento dello stato di crisi complessa e, con esso, l'apertura di una nuova fase di intervento pubblico".*

Perugia, 17 ottobre 2013 - "La messa in liquidazione dell'Isrim di Terni rappresenta un altro durissimo colpo allo sviluppo industriale del comprensorio ternano, dove rischia in questo modo di venir meno un'esperienza solida di specializzazione, ricerca e di innovazione che ha costituito nel tempo un autentico presidio di ricerca tecnico-scientifica. Una perdita di eccellenze che dovrebbe far riflettere circa l'adeguatezza tanto del comitato dirigente dell'Istituto nei suoi compiti di gestione, quanto delle scelte politiche che in questi anni non hanno saputo imporre elementi di controllo e di coerenza rispetto agli obiettivi dell'Istituto, al punto da concorrere a determinare le difficoltà finanziarie emerse, per le quali si sceglie la strada più facile, ovvero quella della liquidazione". Il capogruppo di Rifondazione comunista – Fds in Consiglio regionale, Damiano Stufara, manifesta così la propria contrarietà alla messa in liquidazione dell'Istituto superiore di ricerca e formazione. "È del tutto inaccettabile – secondo Stufara - l'archiviazione di un polo di ricerca avanzata come l'Isrim, strategico per garantire la delicata congiunzione tra formazione universitaria e sviluppo industriale, soprattutto nella prospettiva, tanto evocata quanto finora disattesa, della promozione di un modello economico di rilancio del territorio basato sulle nuove tecnologie e sulla sperimentazione dei materiali. In questo senso, il ricatto della cassa integrazione prima, e della mobilità poi, che pesa su decine di ricercatori e ricercatrici, si collega direttamente a quello subito in questi anni da decine di migliaia di lavoratori umbri dell'industria, in particolare nel territorio dove si sommano le crisi dell'Ast, della chimica, della Sgl Carbon; quando un anno fa ponevamo, come Rifondazione comunista, al centrosinistra umbro la questione della 'Vertenza Umbria' intendevamo proprio questo, nell'auspicio che si potesse contrastare la spirale del declino, anziché subirla". "Crediamo pertanto – prosegue - che gli impegni recentemente presi dalla Regione rispetto al salvataggio dell'Istituto debbano tradursi nello stanziamento delle risorse necessarie per togliere dal tavolo l'ipotesi della liquidazione e della perdita di professionalità e posti di lavoro, riguadagnando al pubblico il suo



specifico ruolo di indirizzo e di garanzia. Serve un'iniziativa sistemica da parte delle Istituzioni locali affinché le tante vertenze già aperte sul piano industriale, con cui si intreccia strettamente la vertenza dell'Isrim, divengano oggetto di una più ampia strategia d'intervento sul territorio, per il quale è ormai dirimente il riconoscimento dello stato di crisi complessa e, con esso, l'apertura di una nuova fase di intervento pubblico nell'economia e nelle produzioni strategiche, alle quali non può e non deve essere estraneo il bene comune della cultura, della ricerca e dell'innovazione".

#### **PRIMA COMMISSIONE: POLITICA PATRIMONIALE, UMBRIA MOBILITÀ E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA – I LAVORI DI OGGI**

*La Prima commissione del Consiglio regionale, presieduta da Oliviero Dottorini, ha affrontato durante la seduta odierna vari argomenti, tra cui il Piano attuativo annuale (2013) del programma triennale di politica patrimoniale, la situazione economica di Umbria mobilità e il piano di semplificazione amministrativa.*

Perugia, 17 ottobre 2013 - La Prima commissione del Consiglio regionale ha affrontato, durante la seduta di questa mattina, vari argomenti, tra cui il Piano attuativo annuale (2013) del programma triennale di politica patrimoniale, la situazione economica di Umbria mobilità e il piano di semplificazione amministrativa. PROGRAMMA DI POLITICA PATRIMONIALE 2011/2013. PIANO ATTUATIVO ANNUALE 2013. Dopo che il presidente Dottorini ha sottolineato come l'Esecutivo regionale, per la prima volta, non abbia inviato il piano annuale come atto da discutere in Commissione, seppure per il solo esame, i funzionari della Giunta e di Sviluppumbria hanno illustrato criteri e obiettivi del piano di valorizzazione del patrimonio regionale. Il patrimonio da alienare sarebbe formato da tenute agricole e case rurali. Un ente valutatore esterno avrebbe ricevuto l'incarico di stimare il valore di mercato di 5 proprietà (tra cui Rocca d'Aires, Casa Vecchia, Cugliano, Palazzo del Riccio e tenuta Caicocci) ritenute più rilevanti e di interesse, che dovrebbero avere un valore complessivo intorno ai 15 milioni. È stata inoltre rinnovata la convenzione triennale con Sviluppumbria per promuovere le azioni di valorizzazione, anche internazionale, del patrimonio da alienare. Le difficoltà nell'azione di alienazione sarebbero legate a vari fattori: il mercato immobiliare in difficoltà, il tipo di bene da mettere in vendita e le procedure da seguire, rigide e non semplificabili. Dopo la relazione, vari commissari hanno sottolineato l'assenza dell'assessore Paparelli, mettendo in rilievo che il piano contiene scelte tecniche ma soprattutto politiche, che richiedono dunque un confronto con l'Esecutivo. La Commissione ha quindi deciso di convocare l'assessore in una delle prossime sedute.

Damiano Stufara (Prc – Fds) ha rilevato che "il rinnovo della convenzione triennale con Sviluppumbria contrasta con la scadenza, a dicembre, del piano triennale e con la conseguente redazione degli indirizzi di quello nuovo. Sono inoltre in corso iniziative legislative riferite proprio al patrimonio agroforestale della Regione e all'utilizzo sociale della terra agricola, che vanno in una direzione diversa da questo prefigurato da un piano annuale che non ci è stato neppure formalmente trasmesso. Meglio dunque bloccare la procedura di vendita di quel patrimonio e avviare un confronto politico che riveda certe scelte". Renato Locchi (Pd) ha chiesto di conoscere con esattezza i dati sull'attività svolta negli ultimi anni dalla società Res, creata per valorizzare il patrimonio regionale e poi assorbita da Sviluppumbria. Oliviero Dottorini (Idv) ha posto l'attenzione sulla convenienza che avrebbe la Regione a far uscire quei beni dal bilancio patrimoniale: "ora ne fanno parte ogni anno, mentre in caso di vendita il relativo introito potrebbe essere conteggiato ed utilizzato per una sola volta. Andrebbe poi chiarito come è stata fissata la base d'asta per l'ex ospedale di Città di Castello, che appare decisamente spropositata". Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) ha chiesto di approfondire i risultati delle alienazioni relative al territorio di Pietralunga – Città di Castello e il metodo che verrà seguito per le vendite, cioè se verranno ceduti singoli beni o si farà riferimento a consorzi che acquistino più proprietà attigue. Luca Barberini (Pd) ha auspicato un confronto politico sulla materia che accompagni quello tecnico e Massimo Monni (FI) si è associato alla richiesta di una relazione sull'attività svolta dalla società Res e sugli obiettivi conseguiti negli ultimi anni dalla politica di valorizzazione del patrimonio regionale. I funzionari regionali hanno spiegato che "l'asta per l'ex ospedale di Città di Castello è andata deserta il 9 ottobre. Il valore di 4,8 milioni fa riferimento alle stime effettuate nel 2008 da Comune e Asl mentre ne esiste una più recente, dell'Agenzia per il territorio, che fa scendere il valore di circa 1 milione, anche in relazione all'andamento del mercato immobiliare. La Giunta ha preferito scegliere il valore maggiore come base d'asta, ora si tratterà di decidere come procedere con le fasi successive della vendita. In relazione al bilancio patrimoniale, il relativo conto è allegato al bilancio della Regione ma riporta il valore catastale non quello di mercato. I proventi di eventuali alienazioni vanno ad alimentare il fondo per gli investimenti. Il metodo di vendita per 'micro sistemi' è andato a buon fine a Pietralunga, dove sono stati così venduti 17 fabbricati. Ora, con la nuova situazione di mercato, si è deciso di decidere volta per volta se utilizzarlo ancora o vendere singoli lotti. Gli stranieri preferiscono in genere acquistare da privati o agenzie, dato che temono i tempi lunghi, la rigidità e la burocrazia del pubblico. Anche l'Agenzia del demanio, che pure dispone di edifici di pregio da alienare, incontra notevoli difficoltà". SITUAZIONE ECONOMICA DI UMBRIA MOBILITÀ. L'as-



assessore regionale Silvano Rometti e l'amministratore delegato Franco Viola hanno descritto la situazione di Umbria mobilità, mettendo in evidenza criticità e obiettivi da raggiungere. Rometti ha spiegato che "In questi mesi l'azienda ha lavorato per migliorare la propria efficienza e la Regione ha fatto molto: aumentato il capitale sociale (cosa che altri enti non hanno fatto), stanziato risorse aggiuntive, tagliato servizi senza modificare i corrispettivi, semplificato la procedura di finanziamento dell'azienda, appoggiato l'aumento dei biglietti in alcuni comuni per adeguare la quota dei proventi che contribuisce alla copertura dei costi. Nel frattempo però il rimborso dei crediti da Roma, circa 20 milioni previsti entro il 31 dicembre, si è molto rallentato e ne mancano ancora 14. I Comuni pagano con lentezza le fatture per i servizi di trasporto, tanto che la società ha iniziato ad applicare interessi di mora. Abbiamo prorogato il contratto di servizio a UM, ma i relativi atti da parte di alcuni Comuni sono arrivati con grande ritardo, bloccando alcuni pagamenti. Il 25 ottobre scade il termine per le offerte economiche dei due soggetti che hanno manifestato interesse per Umbria mobilità, il nostro obiettivo è arrivare al 31 dicembre, ulteriori eventuali interventi riguarderanno il prossimo bilancio". Massimo Monni ha sollecitato chiarimenti sulle quote di capitale detenute dalla Regione, sulle retribuzioni dei dirigenti e sulla costituzione di parte civile dell'ente contro i vecchi amministratori per la situazione in cui hanno lasciato la società, "anche se credo che la Giunta, per motivi che non capisco, non avrà il coraggio di farlo". L'assessore ha anche chiarito che dopo l'aumento di capitale la Regione è passata dal 22 al 27 per cento del capitale, dato che altri enti non hanno versato quanto promesso. Il blocco degli stipendi è stato applicato a tutti, anche ai dirigenti, ai quali non possono essere ridotti gli stipendi perché la società non è della Regione ed esistono contratti in essere che dunque non si possono modificare. Il compenso dell'amministratore attuale è più basso di quello del suo predecessore e la presidente ha sollecitato gli enti locali a pagare quanto dovuto, anche se si trovano di fronte a rilevanti problemi di bilancio. In questo momento la priorità è recuperare crediti e garantire liquidità all'azienda, in seguito valuteremo se promuovere azioni contro i vecchi amministratori, decisione che però spetta all'assemblea dei soci". Franco Viola ha infine osservato che "nell'ultimo anno ci sono stati costanti ritardi nei pagamenti da parte degli enti locali, non però da parte delle Province. Un ritardo che a volte è diventato blocco, impedendoci anche di poter scontare fatture con le banche. L'irregolarità dei flussi di pagamento potrebbe impedirci di arrivare al 31 dicembre pagando stipendi, assicurazioni e carburanti. Restando comunque indietro nei pagamenti verso i fornitori, verso i quali potremmo invece indirizzare liquidità se arrivassero i 14 milioni di euro che Roma dovrebbe versarci entro fine anno. La scelta di svolgere servizi su Roma ha consentito all'Umbria, in una prima

fase, di ottenere degli utili importanti. Ma la seconda volta che si è scelto di partecipare a quella partita è stata una scelta troppo ottimistica, che ha finito con l'aggravare la situazione umbra. Questo dimostra che i problemi regionali sul trasporto pubblico vanno risolti all'interno e non cercando soluzioni esterne. Ad esempio l'introito relativo alla bigliettazione è bassissimo rispetto ai chilometri coperti, anche rispetto ad aree analoghe. Il sistema così non può reggersi, nonostante il taglio dei costi. Stiamo infatti avviando una nuova campagna contro l'evasione, per accertarne i contorni e recuperare gettito". Infine, su sollecitazione di Andrea Lignani Marchesani, Viola ha riconosciuto che esiste un problema dell'evasione sui treni della ex Fcu, escluso che si possa procedere a una dismissione della linea Terni - Rieti L'Aquila e previsto la necessità, entro 10 anni, di rinnovare il materiale rotabile della ferrovia regionale, procedendo all'elettificazione delle attuali motrici diesel. PIANO DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA. Dopo l'illustrazione da parte dell'assessore Bracco nella scorsa seduta (<http://goo.gl/nmtrpZ>), il documento è trasmesso all'Aula per il solo esame con 4 voti favorevoli e 1 contrario (Monni).

**ALTROCIOCCOLATO: "EDIZIONE MEMORABILE, ORA PARTA DA UMBRIA PROPOSTA PER PARLAMENTO E GOVERNO NAZIONALE" - DOTTORINI (IDV), PROMOTORE LEGGE REGIONALE PER VALORIZZAZIONE COMMERCIO EQUO E SOLIDALE**

*Il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini, promotore della legge regionale '3/2007' per la valorizzazione del commercio equo e solidale, definisce "memorabile" l'edizione di Altrocioccolato che si è svolta a Città di Castello e che ha "coinvolto decine di migliaia di visitatori". Rimarcando "l'alto profilo etico e culturale" dell'evento, Dottorini invita a "non fermarsi e dare seguito a quanto deciso nel corso dell'incontro avuto con l'assessore Bracco e con i responsabili regionali delle botteghe: organizzare in Umbria una grande iniziativa nazionale che coinvolga il governo nazionale e il Parlamento nell'elaborazione e approvazione di una legge nazionale di tutela e sostegno del commercio equo e solidale".*

Perugia, 21 ottobre 2013 - "È stata un'edizione eccezionale che ha messo in evidenza la grande capacità organizzativa e attrattiva delle organizzazioni del commercio equo e solidale. La straordinaria affluenza di visitatori, unita alla qualità e alla varietà degli eventi proposti, rende questa edizione di Altrocioccolato memorabile. Un ringraziamento va agli organizzatori, ai tanti giovani e volontari che si sono rimboccati le maniche e hanno dato vita a un evento dall'alto profilo etico e culturale". Lo scrive Oliviero Dottorini (capogruppo Idv) per il quale "ora sarà importante non fermarsi e dare seguito a quanto deciso nel corso dell'incontro che abbiamo avuto con l'assessore Bracco e con i responsabili regionali delle



botteghe: organizzare in Umbria una grande iniziativa nazionale che coinvolga il governo nazionale e il Parlamento nell'elaborazione e approvazione di una legge nazionale di tutela e sostegno del commercio equo e solidale". Dottorini, promotore della legge regionale '3/2007' per la valorizzazione del commercio equo e solidale, commenta così il grande successo di Altrocioccolato nell'edizione che si è svolta a Città di Castello e che ha coinvolto decine di migliaia di visitatori. "Erano anni – spiega – che Città di Castello non viveva un'esperienza di così alto profilo etico e culturale, con una partecipazione tanto articolata e numerosa. Giovani, famiglie, espositori e artisti hanno dato vita a un grande evento che ha saputo coniugare la lotta per la giustizia e l'equità a un'occasione di festa attorno a un prodotto da tutti amato come il cioccolato. Adesso credo che l'Umbria abbia tutte le carte in regola per farsi promotrice di una proposta che coinvolga le altre regioni e soprattutto il governo nazionale nell'elaborazione di una legge nazionale. La nostra – aggiunge Dottorini – è stata la prima regione in Italia a dotarsi di una legge finanziata annualmente con risorse significative. La continuità nel tempo di Altrocioccolato e delle iniziative nelle scuole è stata possibile soprattutto grazie alle risorse previste proprio dalla legge che abbiamo promosso e sostenuto". Dottorini rimarca quindi come sia "importante continuare a valorizzare un'iniziativa che, oltre a rivitalizzare il centro storico di una città in seria difficoltà, si propone di promuovere un modello alternativo di economia, di agricoltura e di produzioni basate sulla giustizia e sul rispetto per la dignità del lavoro e per l'ambiente. Credo – va avanti il capogruppo Idv – sia interesse di tutti mettere i cittadini di fronte alla possibilità di conoscere un altro modo di concepire l'economia e i rapporti tra i popoli. Grazie a iniziative come Altrocioccolato, i giovani e i consumatori dell'Umbria possono venire a contatto con proposte concrete per immaginare vie d'uscita dall'ingiustizia che troppo spesso – conclude – caratterizza le relazioni economiche, soprattutto nei confronti dei piccoli produttori svantaggiati del Sud del mondo".  
Foto manifestazione: goo.gl/GU0tde

**SGL CARBON: "CHIEDIAMO AL GOVERNO DI SAPERE SE IN QUESTO PAESE SI VUOLE CONTINUARE A MANTENERE COME STRATEGICA L'INDUSTRIA SIDERURGICA" - RIOMMI RISPONDE A STUFARA (PRC-FDS) E BUCONI (PSI)**

Perugia, 22 ottobre 2013 – L'assessore regionale Vincenzo Riommi ha risposto a due interrogazioni distinte, di Damiano Stufara (Prc-FdS) e di Massimo Buconi (Psi), sulla necessità di salvaguardare produzione e posti di lavoro della Sgl di Narni, dopo che la multinazionale ha annunciato la riduzione dei volumi produttivi e la chiusura di un forno. L'azienda è l'unica produttrice di elettrodi di grafite sul territorio italiano ed ha quindi un

ruolo strategico per la filiera dell'acciaio, ruolo che non potrebbe mantenere nel caso di dimezzamento della produzione e che, con l'inevitabile incremento dei costi, potrebbe portare alla chiusura per intervenuta anti-economicità dell'impresa. Per Stufara – che conseguentemente chiede anche che la Giunta ottenga dal Governo il riconoscimento urgente dello stato di "crisi industriale complessa" per l'intero il comprensorio industriale Ternano-Narnese – nella crisi della Sgl Carbon "sono riassunti tutti i fattori con cui da tempo sono costretti a confrontarsi i lavoratori e le istituzioni del nostro territorio: l'assenza di una politica nazionale in difesa dei settori strategici dell'economia, da cui deriva lo strisciante ridimensionamento della siderurgia e la conseguente riduzione della domanda dei prodotti dell'indotto, quali appunto gli elettrodi in grafite della Sgl Carbon; la subalternità del nostro Paese nei confronti delle economie del Nord Europa, dove il concentrarsi delle poche multinazionali che governano globalmente i vari settori produttivi determina il parallelo accentramento delle produzioni, mettendo sempre più frequentemente i lavoratori dei vari paesi gli uni contro gli altri; l'incapacità di legare le attività produttive al territorio e di sanzionare le società responsabili delle dismissioni produttive ed industriali, ben testimoniata dal fatto che le istituzioni locali non sono state minimamente fatte partecipi delle decisioni assunte dai vertici della Sgl Carbon". Nell'aderire a quanto già esposto dal collega Stufara, Buconi ha sottolineato come "ormai lavoratori e imprenditori sono costretti a difendersi dalla finanza, che le multinazionali stanno perseguendo e praticando come obiettivo principale anche rispetto alla produzione, per cui un'azienda come quella di Narni, la cui produttività oggi è in attivo, viene minata da decisioni che non tengono conto di tale valore e tantomeno delle esigenze di lavoratori e istituzioni. Servirà anche – ha detto Buconi – un impegno comune delle istituzioni sul fronte dell'abbattimento dei costi energetici e per il Piano sull'utilizzo di energia sostenibile". L'assessore Riommi ha condiviso le preoccupazioni e le considerazioni dei consiglieri: "Con la produzione a 6mila tonnellate e l'aumento dei costi la Sgl diverrà diseconomica – ha detto – e il problema non è solo di Narni o della sola Conca ternana. Gli elettrodi di grafite che finora sono stati prodotti esclusivamente a Narni servono per i forni, quindi sono connessi alla produzione Ast, e il problema diventa quello di sapere se in questo Paese si vuole continuare a mantenere come strategica l'industria siderurgica. Perciò quello che chiediamo come Regione Umbria è un tavolo di confronto nazionale sul futuro e la competitività di un grande apparato produttivo. Noi mettiamo sul tavolo la riduzione dei costi energetici, il Governo deve prendere in carico la Sgl dentro la grande partita dell'industria nazionale. Non c'è altro modo di risolvere questioni come questa e come quella che riguarda la Merloni, di cui abbiamo in Aula gli operai rimasti senza lavoro ed ai quali va la nostra solidarietà



(in Aula era presente una delegazione di lavoratori della ex-Merloni sulla cui vertenza l'Assemblea ha poi approvato un odg unitario ndr)". Nelle repliche conclusive, Buconi ha dichiarato "convinta adesione alla posizione della Giunta regionale", e Stufara ha insistito sul riconoscimento dello stato di crisi industriale complessa, segnalando che ci sarebbero già "avvoltoi pronti per i progetti di riconversione in centrali a biomasse".

**PATRIMONIO REGIONALE: "FERMARE LA SVENDITA DEI BENI COMUNI" - STUFARA (PRC-FDS) "VALORIZZARE LE PROPRIETÀ PUBBLICHE CON PROGETTI FINALIZZATI ALLA CREAZIONE DI NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO"**

*Il capogruppo regionale Prc-Fds, Damiano Stufara esprime la propria preoccupazione in merito alle previsioni contenute nel Piano annuale di politica patrimoniale per il 2013, al momento in esame presso la prima Commissione consiliare permanente. Stufara ritiene che vendere il patrimonio pubblico significhi di fatto "privarsi definitivamente di beni che potrebbero svolgere un'autentica funzione anticiclica nell'economia regionale" e sottolinea l'urgenza di "ridiscutere alle sue basi la politica patrimoniale regionale, mettendo la Regione Umbria nelle condizioni di rispondere alla crisi non vendendo i propri beni, ma rendendoli effettivamente accessibili alla popolazione, sulla base di progetti di utilizzo finalizzati al recupero delle produzioni agricole ed alla creazione di nuove opportunità di lavoro".*

Perugia, 22 ottobre 2013 - "Esprimiamo preoccupazione in merito alle previsioni contenute nel Piano annuale di politica patrimoniale per il 2013, al momento in esame presso la prima Commissione consiliare permanente (<http://goo.gl/GzaiN2>)". Così il consigliere Damiano Stufara (capogruppo Prc-Fds) che rileva come, "nonostante la presenza di significativi passi in avanti rispetto alla razionalizzazione dell'uso degli immobili per finalità istituzionali ed al raggiungimento dell'autosufficienza della Regione in merito alle sedi dei propri uffici, permane la scelta, ormai insostenibile, di proseguire sulla strada dell'alienazione di significativi beni di proprietà regionale, in una logica di passiva accettazione delle più recenti disposizioni governative". Stufara ritiene poi "paradossale che, di fronte al fallimento di molti progetti di valorizzazione finora perseguiti, di cui quello sulla tenuta agricola 'I Caicocci' di Umbertide è l'esempio più noto, la Regione veda ancora nella vendita del patrimonio pubblico un fattore positivo nella definizione di un modello di gestione del territorio in grado di garantire l'uso efficiente delle risorse disponibili, e rispondere in questo modo alla permanente crisi economica. Specie in un territorio dove si sta consumando un autentico dramma sociale, dovuto al disfacimento del tessuto socio-produttivo". Ancor più grave, secondo l'esponen-

te di Rifondazione comunista, è la previsione di mettere in vendita, oltre a "I Caicocci" di Umbertide ed ai terreni presenti a "Il Castellaccio", nei comuni di Spello, Cannara ed Assisi, alla Rocca d'Aries di Montone ed al castello di Casalina di Deruta, anche parte dei beni del demanio in passato affidati alle Comunità montane, confermando la realtà del rischio, già denunciato appena un anno fa, che il debito maturato dalle passate amministrazioni sarebbe stato sanato con un'ulteriore ondata di alienazioni. "Alienazioni che - sottolinea Stufara -, alla luce del crollo in corso del valore dei beni immobili, si tradurrebbero in un'autentica svendita, a tutto vantaggio della speculazione". Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista ritiene che vendere il patrimonio pubblico significhi di fatto "privarsi definitivamente di beni che potrebbero svolgere un'autentica funzione anticiclica nell'economia regionale, promuovendo il reinsediamento produttivo ed occupazionale della popolazione locale, la tenuta del tessuto socio-culturale delle comunità residenti e la salvaguardia del territorio e dell'ambiente. Una strada - spiega -, quella del reimpiego del patrimonio, che abbiamo iniziato a delineare con la proposta di legge sull'accesso alla terra presentata nei giorni scorsi, e che per essere percorsa richiede appunto un'inversione di tendenza rispetto all'uso dei beni pubblici e il riconoscimento del loro carattere di bene comune inalienabile". "Come gruppo consiliare del Prc - conclude Stufara - crediamo sia ormai urgente ridiscutere alle sue basi la politica patrimoniale regionale, mettendo la Regione Umbria nelle condizioni di rispondere alla crisi non vendendo i propri beni, ma rendendoli effettivamente accessibili alla popolazione, sulla base di progetti di utilizzo finalizzati al recupero delle produzioni agricole ed alla creazione di nuove opportunità di impiego lavorativo della popolazione".

**EX MERLONI: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ UNA RISOLUZIONE CHE CHIEDE AL GOVERNO DI CONVOCARE CON URGENZA UN TAVOLO DI CONFRONTO IN SEDE MINISTERIALE**

*L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità un documento che chiede al Governo nazionale di "convocare con urgenza un tavolo di confronto in sede ministeriale per affrontare compiutamente la delicata vertenza in atto". Il voto sul testo ha fatto seguito ad una lunga informativa dell'assessore Riommi sulla situazione del sito produttivo e sugli esiti dell'accordo di programma.*

Perugia, 22 ottobre 2013 - Dopo la relazione dell'assessore Vincenzo Riommi sulla situazione degli stabilimenti e del sito produttivo ex Merloni il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato all'unanimità il testo di una risoluzione (che fa seguito a quella già approvata nella seduta del 23 settembre 2013, [goo.gl/NNvrhk](http://goo.gl/NNvrhk)), stilata durante una riunione della conferenza dei capi-



gruppo, che "nell'esprimere forte preoccupazione per le implicazioni negative che la sentenza del tribunale di Ancona determinerebbe sulla tenuta economica e sociale dell'intero territorio, in particolare sul futuro dei mille dipendenti della ex Merloni, chiede al Governo nazionale di convocare con urgenza un tavolo di confronto in sede ministeriale per affrontare compiutamente la delicata vertenza in atto". Nella sua lunga informativa, l'assessore Riommi ha riferito ai consiglieri che " il Tribunale di Ancona, sezione fallimentare, ha annullato in primo grado la procedura riferita alla cessione del compendio ex Merloni alla JP Industries. Le conseguenze a medio termine della vicenda giudiziaria non possono determinare l'interruzione della limitata attività produttiva e lavorativa esistente, affinché non siano i lavoratori a pagare le vicende di carattere giudiziario. La Giunta ha già rappresentato al Governo, questa prima esigenza, avanzando alcune richieste. Evitare che diventasse immediatamente esecutiva quella sentenza, attendendo dunque il secondo grado di giudizio. E su questo abbiamo ricevuto rassicurazioni. Garantire alla JP Industries le condizioni creditizie per poter continuare a operare. Su questo è in piedi un lavoro di sensibilizzazione da parte dell'autorità di Governo nei confronti del sistema del credito per verificare un diverso atteggiamento, perché un conto è il ricorso che hanno fatto sulla vicenda Merloni, altro conto è scontare le fatture di un'azienda che dovrebbe avere la normale agibilità bancaria come qualunque altra azienda. Cercare la soluzione della vertenza ex Merloni basandosi sulla cessione degli asset a un nuovo soggetto e rimettere a punto un accordo di programma la cui evoluzione non è adeguata alle aspettative. A questo proposito sottolineo che il Tribunale di Ancona avrebbe potuto fare scelte diverse su quella transazione, se il progetto industriale avesse camminato bene, senza dare la sensazione che la parte industriale poco era rilevante, ma era più rilevante il valore immobiliare del capannone. Dal punto di vista dell'occupazione, dentro quella vicenda abbiamo circa 350 (teorici) lavoratori umbri e altrettanti marchigiani riassunti. Ma abbiamo centinaia di lavoratori delle Marche appesi alla procedura relativa all'accordo di programma. Le Regioni Umbria e Marche da tempo hanno segnalato che esso non procede, non solo perché la difficoltà del momento, ma anche per l'operatività garantita sul versante degli investimenti: in Umbria abbiamo avuto 44 imprese che hanno chiesto di poter accedere alla procedura accordo di programma, nessuna delle quali è stata in condizione di fare niente. Alcuni investimenti sono stati fatti, ma senza incentivi, non riassorbendo il personale ex Merloni e andando a cercare quelli che costavano di meno: imprenditori prevalentemente del luogo hanno preferito andare in banca piuttosto che prendere l'incentivo di Invitalia. Da tempo le due Regioni avevano chiesto di sbloccare l'accordo di programma cambiando alcune regole, tra l'altro il Ministero su questo è perfettamente d'accordo

e ha già predisposto per il provvedimento. Abbiamo posto un altro problema al Governo: oltre all'investimento, il bonus occupazionale era l'altro elemento che aiutava, se il bonus occupazionale rimane a 5 mila euro e dall'altra parte le nuove leggi per l'assunzione prevedono cinque anni di decontribuzione se si assume un giovane con meno tot anni, qualunque imprenditore che va a assumere chiama il più giovane. Nessun artigiano o nessun imprenditore ci ha chiesto i soldi per poterlo fare perché gli costa di meno farlo con altri strumenti. Ammesso che si disinnesci il problema immediato della sentenza, ammesso che trovino un po' di liquidità, c'è un altro tema: a novembre finisce la cassa integrazione. Esistono le condizioni per porre il tema, e poter accedere con la vicenda Merloni ad un ulteriore periodo di carattere speciale, cosa già avvenuta per altri lavoratori in procedura. I problemi della vicenda Merloni ci sono ancora tutti, non se ne è risolto nessuno in maniera adeguata e la sentenza è solo un ulteriore elemento di preoccupazione".

**ACQUA SANGEMINI: "LA REGIONE VIGILI SU CORDATE E POSSIBILI ACQUIRENTI. SALVAGUARDARE I LIVELLI OCCUPAZIONALI E RILANCIARE AZIENDA" - NOTA DI NEVI (FI)**

Perugia, 24 ottobre 2013 - Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, interviene sulla vicenda relativa ad "Acqua Sangemini" e sollecita la Regione a vigilare "sulle cordate e i possibili acquirenti interessate a rilevare il gruppo: i piani industriali, così come le strategie di sviluppo, dovranno salvaguardare al massimo possibile i livelli occupazionali e il rilancio dell'azienda. In un momento come questo - conclude - è importante che la Sangemini sia venduta a imprenditori seri che offrano garanzie ad una realtà importante del nostro territorio".

**CRISI SEMITEC: "INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELLA SEDE DI MASSA MARTANA E DELLA FORZA LAVORO" - UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC FDS)**

*Damiano Stufara, capogruppo di Rifondazione comunista - Fds in Consiglio regionale, ha depositato una interrogazione con cui chiede alla Giunta di chiarire quanto sta avvenendo alla Semitec di Massa Martana. Per Stufara lo spostamento della sede a Roma sarebbe stato deciso dalla proprietà e poi sostenuto dichiarando uno stato di crisi che non troverebbe riscontro nelle previsioni di fatturato per l'anno in corso.*

Perugia, 30 ottobre 2013 - "La Giunta spieghi quali azioni intende avviare nei confronti dei vertici aziendali e verso il Governo nazionale in merito alla vertenza Semitec, anche per scongiurare



il trasferimento della sede di Massa Martana". Questa la richiesta che Damiano Stufara, capogruppo di Rifondazione comunista – Fds in Consiglio regionale, affida ad una interrogazione di cui chiede risposta in Commissione. Stufara spiega che "la società Semitec, con sede nel comune di Massa Martana, nel 2012 contava su scala nazionale oltre 600 dipendenti, di cui 115 presso la sede massetana, impiegati nella produzione, installazione e manutenzione di impianti radianti per la telefonia mobile e per le trasmissioni radio. L'attuale assetto industriale di Semitec, comprendente sia le attività di manutenzione che di produzione e installazione degli impianti, deriva da una serie di passaggi societari, a seguito dei quali la società è stata fusa con Emicom Service, di cui la Siram (società italiana controllata dalla multinazionale francese Veolia Environment) ha rilevato nel 2012 l'intero capitale sociale, divenendo in questo modo unica azionista di riferimento e dunque proprietaria per intero di Semitec". "All'inizio del 2013 – ricorda il consigliere regionale - è stato dichiarato lo stato di crisi della Semitec, dovuto a detta dell'azienda alla perdita di importanti commesse ed alla conseguente previsione di un pesante passivo d'esercizio: a marzo l'azienda ha aperto la prima procedura di cassa integrazione ordinaria in 7 delle sue 14 filiali, rinnovata successivamente a giugno e sfociata, nel mese di settembre, nell'attivazione della procedura per il ricorso alla Cigs che, dopo la fase di trattativa con i sindacati nazionali, territoriali e con le Rsu, è stata concessa con l'accordo siglato il 28 ottobre al ministero del Lavoro. L'accordo prevede il ricorso alla cassa integrazione a livello nazionale per massimo 200 dipendenti, con rotazione trimestrale, e la valutazione entro marzo 2014 della possibilità di ricorrere ai contratti di solidarietà". Damiano Stufara aggiunge che "nell'ambito della trattativa in corso, è stata avanzata da Siram, proprietaria di Semitec, la volontà di trasferire la sede dell'azienda da Massa Martana a Roma, per necessità di accentramento di funzioni e risorse con le altre società del gruppo. Un trasferimento che riguarderebbe 80 dei 115 dipendenti di Massa Martana, ovvero tutte le figure destinate alla direzione ed alla gestione amministrativa dell'azienda. La Siram, dopo aver ritirato una prima proposta di compartecipazione alle spese per gli spostamenti, ha proposto in alternativa il pagamento di una quota una-tantum in favore dei dipendenti disponibili a trasferirsi a Roma e questa offerta è stata accettata dai lavoratori per evitare l'alternativa di un trasferimento coatto. La decisione dell'azienda di trasferire la sede, oltre ad avere pesantissime ricadute sulla vita familiare e sociale dei lavoratori interessati, determina di fatto la fine di un'esperienza industriale ormai ventennale, di grande valore qualitativo ed occupazionale per l'intera regione". Stufara evidenzia che "l'indisponibilità della dirigenza aziendale di Semitec a confrontarsi con le Istituzioni locali e regionali rispetto alla questione della sede, oltre a rendere manifesta la volontà di non retrocedere dalla

decisione presa e di continuare a servirsi degli strumenti ricattatori finora impiegati nei confronti dei lavoratori, pone con urgenza la necessità di adottare ogni azione possibile per investire direttamente della vertenza tanto la Siram quanto la multinazionale francese Veolia Environment, ovvero le autentiche faultrici del cambiamento di sede". Infine il capogruppo del Prc rimarca che "il coinvolgimento dei proprietari della Semitec si rende necessario anche per chiarire perché, nonostante la crisi economica in corso, sia stato previsto per l'anno 2013 un fatturato pari a quello dell'anno precedente, di cui è stata poi prospettata ai sindacati una contrazione di oltre il 40 per cento, circostanza questa che pone seri interrogativi circa l'eventualità che lo stato di crisi sia stato in qualche modo indotto al fine di rendere più agevole l'accettazione dell'organizzazione delle attività produttive proposta ed il conseguente spostamento della sede".

#### **ACCIAIERIE TERNI: "PROCEDURA DI CESSIONE NELLA FASE FINALE. LA COMMISSIONE VIGILERÀ SUL PIANO INDUSTRIALE DELL'ACQUIRENTE" - NEVI (FI) DOPO AUDIZIONE DEL COMMISSARIO EUROPEO TAJANI IN SENATO**

Perugia, 30 ottobre 2013 - "Pochi minuti fa il senatore Luciano Rossi mi ha contattato per informarmi dei contenuti della audizione del commissario europeo all'Industria Antonio Tajani in Senato in cui è tornato a parlare della acciaieria di Terni, ribadendo che la procedura di cessione è entrata nella fase finale e che la Commissione vigilerà sul piano industriale che l'acquirente presenterà". È quanto fa sapere in una nota il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che aggiunge: "a precisa domanda del senatore Rossi il commissario ha anche detto che ritiene necessario che il tubificio non sia scisso dalla acciaieria". "Per noi – commenta Nevi - queste parole sono importanti e ci rassicurano anche se fino alla fine rimarremo vigili auspicando che il Governo faccia altrettanto. Il senatore Rossi – conclude il capogruppo di FI - ha già assicurato il suo impegno a continuare a seguire, come ha fatto fino ad oggi, questa vicenda che riguarda l'intera regione, insieme agli altri colleghi delle altre forze politiche".



**CONSIGLIO REGIONALE (3) - BILANCIO: RESTITUZIONE PRESTITO DA PARTE DI UMBRIA MOBILITÀ; QUATTRO MILIONI DI EURO PER L'AGENZIA DI FORESTAZIONE; SPOSTAMENTO ELEZIONI DEI CONSORZI DI BONIFICA**

*Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza, con l'astensione dell'opposizione e il voto contrario di Stufara (Prc-Fds), il disegno di legge della Giunta regionale circa lo spostamento delle elezioni per il rinnovo degli organi di gestione dei Consorzi a dopo le elezioni amministrative del 2014. Nell'ambito delle modifiche alla legge regionale n. '8/2013' (Finanziaria regionale) sono stati approvati anche due emendamenti degli assessori Rometti (trasporti) e Cecchini (agricoltura). Il primo riguarda le modalità con cui Umbria Mobilità deve restituire il prestito di 13 milioni di euro che la Regione le ha concesso nel 2013 (la prima tranche che doveva essere restituita entro questo mese di ottobre, di quattro milioni, è stata posticipata al 31 dicembre 2013); l'altro un prestito di 4 milioni all'Agenzia per la forestazione in attesa di introitare le risorse di Agea.*

Perugia, 15 ottobre 2013 – Si dell'Aula, con 14 voti favorevoli della maggioranza, 9 astenuti dell'opposizione ed il voto contrario di Damiano Stufara (Prc-Fds) allo spostamento delle elezioni per il rinnovo degli organi di gestione dei Consorzi di bonifica a dopo le elezioni amministrative del 2014. Ma l'intervento di modifica alla legge regionale n. '8/2013' (Finanziaria regionale) oltre ai Consorzi ha riguardato anche interventi a favore di Umbria Mobilità e Agenzia per la forestazione. Gli emendamenti in proposito sono stati presentati, nell'ordine, dagli assessori Silvano Rometti e Fernanda Cecchini, approvati entrambi con i voti favorevoli della maggioranza (16) e l'astensione (9) dell'opposizione. Per Umbria Mobilità, sono state modificate le modalità con cui l'azienda deve restituire il prestito di 13 milioni di euro (su 20 autorizzati dal Consiglio regionale) che la Regione le ha concesso nel 2013. In sostanza la prima tranche di quattro milioni che doveva essere restituita entro ottobre è stata posticipata al 31 dicembre 2013, termine entro cui dovrà essere restituito, tuttavia, l'intero prestito. In merito all'Agenzia per la forestazione, è stato concesso un prestito di circa 4 milioni di euro nell'attesa della disponibilità delle risorse di Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) legate ai progetti Por-Fesr Psr. Per quanto riguarda i Consorzi di bonifica e quindi il disegno di legge della Giunta che prevede lo spostamento delle elezioni per il rinnovo degli organi di gestione, è stato Fausto Galanello (Pd – Relatore di maggioranza) ad illustrare l'atto. Relatore di minoranza è stato Andrea Lignani Marchesani (Fd'I).

**LE RELAZIONI. FAUSTO GALANELLO** (Pd – relatore maggioranza): "Con delibera della Giunta regionale del 12 aprile scorso è stata disposta la

nomina ai sensi della legge regionale 8/2013 dei commissari fino all'insediamento dei consigli di amministrazione dei consorzi, che sarebbe dovuta avvenire entro ottobre 2013. La presidente della Giunta ha quindi nominato i commissari straordinari dei tre consorzi di bonifica operanti in Umbria, stabilendo l'immediato avvio delle procedure per la ricostituzione dei diciotto organi di amministrazione. Il processo doveva concludersi entro il 30 settembre scorso. I commissari straordinari hanno poi stabilito le date per lo svolgimento delle elezioni ma i sindaci di Foligno e Spoleto hanno comunicato alla presidente della Giunta varie problematiche legate ai tempi ristretti, chiedendo di spostare i termini previsti. Così ha fatto anche l'Anci, in considerazione del fatto che erano soggetti al rinnovo dei Consigli comunali nella primavera 2014. La Giunta regionale ha quindi ritenuto necessario e opportuno procedere a una revisione della scadenza prevista. Altre motivazioni che hanno indotto a ritenere necessario un rinvio delle procedure riguardano anche l'istituzione dell'Agenzia forestale regionale con le costituenti Unioni speciali dei Comuni, che rivestiranno un ruolo importante nello svolgimento delle funzioni in materia di bonifica. Aspetto non secondario sono le elezioni amministrative che riguarderanno molti Comuni umbri, previste per la prossima primavera 2014, all'esito delle quali potrebbe verificarsi la decadenza dagli organi consortili dei sindaci oggi eletti e successivamente non rieletti nelle proprie Amministrazioni, e quindi la conseguente necessità di procedere a nuove elezioni per gli organismi dei consorzi". **ANDREA LIGNANI MARCHESANI** (Fd'I – relatore di minoranza): "No alla proroga richiesta perché c'è stato tempo sufficiente per la soluzione di una vicenda che avrebbe dovuto già trovare il suo compimento definitivo. Diciamo no alla rincorsa continua a proroghe che stanno condizionando la politica legislativa della Regione".

**GLI EMENDAMENTI** (Umbria Mobilità e Agenzia per la Forestazione). **SILVANO ROMETTI** (assessore regionale Trasporti): "L'emendamento è finalizzato a cambiare le modalità con cui Umbria Mobilità deve restituire il prestito di 13 milioni di euro (su 20 autorizzati dal Consiglio regionale) che la Regione le ha concesso nel 2013. A garanzia di questo prestito la Regione avrebbe dovuto accantonare un'equivalente di risorse detraendole dal fondo regionale trasporti, che eroga all'azienda. Si tratta di circa 4 milioni che da ottobre la Regione avrebbe dovuto cominciare ad accantonare. L'azienda vive attualmente una difficile condizione legata soprattutto al recupero dei crediti romani che va molto più a rilento di quanto previsto. Sono stati pagati 6-7 milioni di euro rispetto ai 17 concordati per il 2013. Ma le difficoltà sono accentuate anche dalle nuove difficoltà che vivono alcuni Comuni che hanno determinato ritardi sul pagamento dei corrispettivi. Con questa operazione, che prevede comunque la restituzione complessiva del prestito entro il 31 dicembre 2013, garantiamo una boccata di



ossigeno all'azienda, in un momento decisivo che deve portare a compimento il percorso della sua stabilità complessiva". **FERNANDA CECCHINI** (assessore regionale Agricoltura): "È necessario prevedere una boccata d'ossigeno alla cassa dell'Agenzia per la forestazione, alle prese anch'essa con problemi di liquidità. Del resto l'agenzia nasce con zero euro in cassa, per il fatto che il Tfr stava in capo all'Unione speciale dei Comuni che lavora prevalentemente con risorse Por-Fesr Psr e che necessitano di rendiconti per poi trasferire tutto a Agea. La liquidità pertanto arriva dopo alcuni mesi dall'inizio dei lavori. Si tratta di anticipazioni in attesa che arrivino le risorse da parte di Agea. In sostanza si interviene verso l'agenzia per traghettarla due mesi".

**INTERVENTI. RAFFAELE NEVI (FI):** "Qui stiamo parlando di anticipazione di cassa di milioni di euro, che generano anche un aumento degli interessi passivi della Regione. È evidente che c'è qualcuno che sbaglia tutte le previsioni sistematicamente, dato che un amministratore delegato di Umbria Mobilità o dell'Agenzia forestale ci chiedono di anticipare soldi fino a ottobre quando saranno risolti tutti i problemi, e poi si arriva a ottobre con la gente per strada che protesta perché non ha gli stipendi. Questi provvedimenti denotano un'urgenza spaventosa, non sono nemmeno passati in Commissione, e allora c'è qualcuno che sbaglia clamorosamente le previsioni che si ripercuotono sulle casse pubbliche. Siamo in presenza di una mancata riscossione per la Regione di somme prestate, praticamente stiamo facendo da banca a interessi zero. Il fondo trasporti non c'entra nulla, noi abbiamo prestato a Umbria Mobilità 13 milioni di euro, che ci costano, e slittano, quindi ci sono degli aggravii di costi per gli interessi passivi. È chiaro che noi siamo di fatto obbligati a fare questa cosa per evitare di lasciare la gente senza stipendio, ma quanto vogliamo andare avanti con questa logica? Di questo passo, arriviamo con questa pezza a dicembre, dopodiché magari a dicembre abbiamo il problema che non ci arriviamo e quindi slitta a gennaio, a febbraio, alla fine non si sa che fine fa. Il tema dell'Agenzia forestale è un po' la stessa cosa, capisco che ci sono delle esigenze di cassa ma vanno calcolate e previste. Se invece ai Comuni lasciamo fare quello che vogliono e sono inadempienti rispetto ai versamenti che devono fare a Umbria Mobilità. Se l'amministratore di Umbria Mobilità calcola male i rientri perché pensava di sanare alcune cose e invece non ci riesce. Se i crediti che abbiamo con Roma non rientrano. L'amministratore delegato di una società deve calcolare bene e dire ai soci della società come stanno le cose e quali saranno le richieste che farà durante l'anno, nei prossimi due, tre anni: se fosse stata una società privata lo avrebbero cacciato via uno che sbaglia tutte le previsioni. Noi stiamo veramente macinando soldi della collettività, perché sono soldi in più degli interessi passivi che vengono tolti ad altri stanziamenti di bilancio". **FRANCO ZAFFINI (FD'I):** "Stiamo discutendo di un atto che proro-

ga una decisione, che è quella di procedere al riordino degli organi dei consorzi di bonifica. Dentro un atto di proroga, già di per sé opinabile, noi inseriamo in tre minuti in Consiglio regionale due atti di rilevanza economica, perché vi faccio notare che la dotazione dell'intera legge 12 dell'imprenditoria giovanile non arriva ai 4 milioni che mettiamo in cinque minuti dentro l'Agenzia della forestazione. Il Consiglio regionale, che è un organo di indirizzo e di controllo, deve essere messo nelle condizioni di decidere come e dove allocare risorse. Come rileva il collega Nevi noi non possiamo fare altro che astenerci su un atto del genere perché non possiamo pensare di mettere i dipendenti di Umbria Mobilità o delle ex Comunità montane in mezzo a una strada e senza stipendio. È del tutto evidente che serve una registratina al motore: fino a qui ci siamo intrattenuti su un atto dove il partito di maggioranza relativa firma un emendamento che non condivide la presidente della Regione. Subito dopo discutiamo di un atto di proroga dentro il quale mettiamo altri due atti, cioè a questo punto veramente viene la nostalgia della Lorenzetti, almeno lei non faceva niente, però quando arrivava qui ci arrivava in modo efficiente. Quindi ci asterremo, ripeto, sotto ricatto di non poter uscire da qui e dire: non abbiamo votato un atto che rifinanziava l'azienda che deve pagare gli stipendi. Ma così non si può andare avanti, ed è del tutto evidente che è l'ultima volta che lo facciamo". **PAOLO BRUTTI (Idv):** "Io voterò gli emendamenti proposti ma chiedo una risposta a una domanda: quando fu fatto il prestito di 20 milioni, di cui ne abbiamo erogati 13, alcuni di noi, io compreso, chiedemmo alla Regione, alla presidente, di fare in maniera che questo prestito fosse un po' più alto e che fosse da restituito in 18 mesi e non in 12. Mi fu detto che non si poteva fare per un motivo stringente delle tecniche di bilancio, perché se il prestito di cassa avesse ecceduto l'anno allora avrebbe avuto un effetto sul bilancio, e siccome il bilancio era stato approvato. Quindi si lo si teneva entro l'anno. Ma poi qualcuno, per sicurezza, deve aver pensato di fare una convenzione con cui UM si impegna a restituirci il finanziamento entro l'anno, altrimenti la Regione smette di trasferire i fondi e si tiene quelli. Non capisco cosa faremo noi arrivati al 31 dicembre: se si può andare oltre tanto valeva averlo fatto prima. In caso contrario, se non ci restituiscono i soldi, cosa facciamo?". **DAMIANO STUFARA (Prc - Fds):** "Voterò anche io gli emendamenti presentati ma voglio rimarcare una questione che attiene al rapporto tra Esecutivo e Assemblea legislativa rispetto a come si assumono determinate decisioni su materie di primaria importanza per la società regionale. Sul trasporto pubblico locale, al quale da mesi i quotidiani dedicano paginate intere perché attiene alla vita delle persone oltre che al lavoro e al reddito di molte centinaia di famiglie in questo territorio: invito ad affrontare la tematica dei rapporti tra l'esecutivo e il Consiglio regionale in maniera diversa. Ciò non toglie la necessità di poter as-



sumere in maniera tempestiva quando si rendono necessarie delle decisioni. Ma questo non deve sempre avvenire svilendo i luoghi del confronto e della decisione. In merito ai consorzi di bonifica: qui stiamo discutendo di altro. Ribadisco che mi sembra singolare il fatto che si sposti il rinnovo di quegli organi, quindi le elezioni, che dovevano svolgersi venti giorni fa, e quindi lo facciamo oggi con legge. La proroga di un fatto che doveva già essere avvenuto, che non è avvenuto perché la Giunta regionale ha assunto una propria delibera che spostava quelle consultazioni sulla base di argomenti sui quali potremmo discutere (ossia le elezioni amministrative, che sapevamo bene sarebbero state nella primavera prossima). Essendoci inoltre pendente un ricorso alla magistratura amministrativa, su quella decisione di spostare le elezioni, forse una valutazione di opportunità poteva essere fatta. Dunque confermo qui in Aula il mio voto contrario a quell'articolo come ho fatto in Commissione. A proposito degli emendamenti sull'agenzia forestale e sulla questione del trasporto pubblico locale: invito a gestire queste partite con minore approssimazione, dato che siamo arrivati a decidere il prestito a Um dopo mesi di discussioni. Allora si disse che il prestito non si poteva fare o oggi si fa ben altro. Ma mi chiedo cosa avverrà il 31 dicembre o l'1 gennaio 2014 su questa partita. Se continuiamo ad affrontare un po' troppo alla giornata questi vicende, rischiamo che ci accaniamo su una realtà che era stata pensata e realizzata con ben altre prospettive, ma la cura rischia di essere peggiore del male".

**BANCHE: "LA DISDETTA UNILATERALE DEL CONTRATTO DI LAVORO DA PARTE DELL'ABI È SINTOMO DEL MALFUNZIONAMENTO DEL SISTEMA CREDITIZIO" - IN SECONDA COMMISSIONE I SINDACATI DEI BANCARI**

*Nella riunione odierna della Seconda Commissione si è parlato dei problemi legati al sistema creditizio italiano. Sono stati i rappresentanti dei sindacati dei bancari, invitati dal presidente Gianfranco Chiacchieroni su richiesta di Franco Zaffini (Fd'I) a spiegare la loro preoccupazione circa la disdetta unilaterale da parte dell'Abi del contratto di lavoro nazionale che sarebbe scaduto nel giugno 2014 e che interessa 4mila lavoratori umbri. Nell'evidenziare le molteplici criticità del funzionamento del sistema creditizio italiano, dovute principalmente a sofferenze prodotte dal top management e non dal personale dipendente, i rappresentanti sindacali hanno anche parlato di credit crunch e del passaggio di proprietà, in itinere, della Banca Popolare di Spoleto.*

Perugia, 16 ottobre 2013 – La disdetta unilaterale del contratto nazionale di lavoro da parte dell'Associazione bancaria italiana (Abi) rappresenta le molteplici criticità del funzionamento del sistema creditizio italiano ed umbro. Non si possono scaricare i problemi del sistema sui dipenden-

ti. Le sofferenze sono state prodotte dalle figure apicali, dal top management, figure che continuano a percepire milioni e milioni di euro". Sono alcuni passaggi emersi stamani dall'audizione, in Seconda Commissione, dei rappresentanti dei sindacati dei bancari, invitati a palazzo Cesaroni dal presidente Gianfranco Chiacchieroni su richiesta di Franco Zaffini (capogruppo Fd'I) circa la disdetta del contratto dei bancari che sarebbe scaduto nel giugno 2014, che interessa 4mila lavoratori umbri. Nel corso del partecipato incontro si è anche parlato della sempre più marcata difficoltà, da parte soprattutto di piccole e medie imprese e famiglie, di accedere al credito. Ma anche del passaggio di proprietà in itinere della Banca Popolare di Spoleto. E se per il presidente Chiacchieroni "la Banca d'Italia ha gli strumenti giusti per giudicare le offerte e per prevedere una direzione e un management che faccia gli interessi degli umbri", l'auspicio di Zaffini è che "possa esserci la più ampia partecipazione di tutte le realtà economiche dell'Umbria a questo percorso, a partire dalle Fondazioni bancarie". L'impegno della Commissione è quello di dare seguito a questa audizione con altri incontri, a cominciare con i rappresentanti umbri dell'Abi. Una fase, come ha voluto ribadire Chiacchieroni, che dovrà essere gestita principalmente attraverso il lavoro del Tavolo del credito istituito dalla Regione e al quale, ha sottolineato Maria Rosi (FI), è importante prevedere anche la presenza dello stesso presidente della Seconda Commissione consiliare". Chiacchieroni ha rimarcato come i lavoratori vivano dall'interno il processo di ristrutturazione degli istituti di credito che saranno governati direttamente dalla Bce e dalla Banca d'Italia per gestire il mondo del credito del nostro Paese. Le banche – ha detto il presidente – "devono garantire efficienza e svolgere un ruolo positivo per lo sviluppo dell'economia dell'Umbria". Manlio Mariotti (Pd) parla di "una crisi evidente del funzionamento del sistema del credito in Italia e in Umbria" e quindi di "un depauperamento del sistema di relazioni sindacali in ragione della disdetta unilaterale da parte di Abi del contratto di lavoro, che determina una situazione di grande conflittualità, di peggioramento delle condizioni del confronto in un settore che, invece, in questo momento avrebbe bisogno di capacità di ascolto per affrontare un forte appesantimento della crisi economica che richiederebbe migliori condizioni di funzionamento del sistema del credito. L'idea dell'Abi di mettere mano ad una riorganizzazione ed efficientizzazione del sistema scaricando gli oneri sui lavoratori, sul costo del lavoro, sul peggioramento delle loro condizioni, sul superamento del contratto nazionale del lavoro, porta solo ad una conflittualità che non aiuta nessuno. È necessario quindi che anche la Regione, intesa come Giunta e Consiglio, possano, senza intaccare l'autonomia delle banche, portare avanti una azione di moral suasion per riattivare un confronto utile alla riorganizzazione del sistema del credito, che possa rafforzare, anche attraverso la salvaguardia di



istituti locali, il radicamento e l'efficienza delle banche affinché possano realmente rappresentare un elemento fondamentale per il rilancio economico e produttivo della regione". Franco Zaffini, a margine dell'incontro si è detto "preoccupato per l'esito e per le considerazioni espresse dai rappresentanti dei 4mila lavoratori del comparto bancario regionale che hanno delineato un quadro della situazione interna ed esterna agli istituti di credito (rapporti con famiglie e piccole e medie imprese) particolarmente allarmante e preoccupante. La presa di posizione unilaterale dell'Abi non è giustificata né dai dati né dai numeri. È stata denunciata una grave flessione dei fidi concessi alle famiglie e alle piccole e medie imprese. Di fronte a tutto ciò la politica ed in questo caso la Regione si deve interrogare, come del resto sta facendo grazie a queste mie iniziative. La politica - ha aggiunto Zaffini - deve far sentire la sua voce anche e soprattutto in un momento come questo dove è in corso un delicato passaggio di proprietà della unica e ultima banca locale: la Banca Popolare di Spoleto. Il mio auspicio è che possa esserci la più ampia partecipazione di tutte le realtà economiche dell'Umbria a questo percorso. Bisogna fare in modo di mantenere la Bps il più possibile agganciata al territorio, alle sue dinamiche, alle sue storie, alle sue difficoltà, ma anche alle sue dinamiche di sviluppo. Una realtà, quella della Bps, che dovrebbe rimanere umbra ad ogni costo. Non posso nascondere il mio stupore e rammarico per l'atteggiamento di alcune Fondazioni bancarie umbre che sembrano non percepire il momento di grandissima difficoltà, ma allo stesso tempo dell'opportunità di appropriarsi in modo definitivo di uno strumento creditizio assolutamente indispensabile all'economia e allo sviluppo di questa regione".

Interventi: MASSIMO GIULIETTI (Fisal-Cgil): "In sostanza l'Abi ha voluto cancellare in maniera definitiva il contratto nazionale del lavoro. Ora, senza contratto, entriamo di fatto in una giungla. Hanno voluto scaricare i problemi del sistema bancario italiano sui lavoratori. L'Abi denuncia quantità di sportelli superiore alla media europea e personale non disponibile a cambiamenti. Ma tutto questo è falso. Tentano di fare un contratto di lavoro ricattandoci sulla partita del fondo. Ci chiedono di sottoscrivere contratti che ci portano indietro di 50 anni. Chi percepisce retribuzioni al di fuori di ogni standard è il management. In Umbria il credit crunch esiste in maniera particolarmente marcata. Molto positivo il fondo rotativo messo in campo dalla Regione per le piccole e medie imprese. Per quanto riguarda la banca Popolare di Spoleto, il nostro auspicio è che rimanga ancorata al territorio". SAURO PICCIONI (Fiba.Cisl): "La disdetta del contratto ci mette in gravi difficoltà. Si tratta di vero e proprio ricatto, per questo abbiamo proposto una giornata di sciopero per il prossimo 31 ottobre. Ma serve una risposta compatta. Le banche non possono continuare a tagliare i costi sulle spalle del personale. Le sofferenze sono state prodotte dal top management, soggetti che

continuano a percepire milioni di euro. Per quanto riguarda la situazione del credito è disastrosa. Famigli ed imprese si trovano davanti un deserto. Mancano quei riferimenti storici che fino a qualche anno fa erano rappresentati dalle banche locali. Per questo siamo più che mai convinti che la Bps debba rimanere la banca del territorio. Gli Istituti di Credito cooperativo dovrebbero aggregarsi, pur mantenendo la propria autonomia, per dare maggiori risposte ai cittadini umbri". ENRICO SIMONETTI (Fabi-Umbria): "Ci troviamo di fronte ad una degenerazione della situazione in Umbria. Quanto fatto dall'Abi rappresenta la destrutturazione dell'intero settore. Vengono di fatto proposti contratti d'azienda o di territorio. La situazione del credito, in Umbria, ci dice che rispetto alla media nazionale, mancano 4,1 miliardi sul rapporto impieghi-pil. E chi mette a disposizione soldi, lo fa soltanto verso imprese con caratteristiche particolari e a cui non servono. Il credito in Umbria costa in media il 20 per cento in più rispetto ad altre parti d'Italia. Su Bps, faccio il tifo per l'Umbria, per colleghi e clienti che hanno il diritto di non pagare per errori fatti da altri. Chiunque farà un'offerta la dovrà fare con in un'ottica non meramente speculativa". FABRIZIO GOSTI (Falcri-Silcea): "Condivido quanto detto fin'ora. Come sindacato, in questi anni, siamo sempre stati particolarmente responsabili, ma tutto questo non ha pagato e non ha portato al rilancio del settore creditizio. In Umbria siamo di fronte al depauperarsi di professionalità e posti di lavoro. Sono stati chiusi troppi centri decisionali locali. Per la Bps dovrà essere centrale il ruolo della politica che è chiamate ad agire senza aspettare gli eventi". LUCIANO MARINI (Uilca-Uil): "Negli ultimi anni le istituzioni regionali sono state lontane dal settore del credito che impiega moltissimi lavoratori. Il tavolo regionale di concertazione sul credito non è stato mai convocato. Il problema principale che affligge gli istituti di credito è la loro sotto-capitalizzazione. Le banche italiane hanno bisogno di essere ricapitalizzate. Per quanto riguarda il contratto di lavoro, si sovrappone con la scadenza del fondo di solidarietà dei lavoratori bancari. L'Abi, oggi, esprime la migliore fotografia del settore del credito. Tende a buttare tutti i problemi sulle spalle dei lavoratori, quando le responsabilità sono in capo ad un management strapagato, ma incapace ed inadeguato ai tempi. I problemi non si risolvono con il taglio dei costi, ma intervenendo sulle politiche di sviluppo. La Bps rimane l'unica banca locale, ed è importantissima per le imprese umbre. La delocalizzazione dei centri decisionali non porta benefici al territorio". ROBERTO FAVALE (Dir-Credito): "Abi non presenta un modello di banca diverso dove mettere intelligenze. La disdetta del contratto significa soltanto un colpo di mano da parte di tutte le banche per 'tagliare' sul personale, senza dire con quale progetto si intende andare avanti. La politica deve intervenire su questo. Le banche popolari sono quelle vicine al territorio. La clientela non ha abbandonato la BPS, dimostrando



riconoscenza e fiducia. È sempre dannosa per il territorio la chiusura di queste realtà”.

**BANCHE: “DAI SINDACATI DEI BANCARI UN QUADRO PREOCCUPANTE DEL SISTEMA E DELLO STATO DELLE RELAZIONI SINDACALI” - MARIOTTI (PD) “AGIRE CON TEMPESTIVITÀ, CHIAREZZA DI OBIETTIVI E CORAGGIO”**

*Il consigliere regionale Manlio Mariotti (PD) interviene nel merito dell'incontro in Seconda Commissione con i sindacati dei bancari a seguito della disdetta unilaterale del contratto collettivo di lavoro nazionale da parte dell'Abi. Mariotti, che definisce “preoccupante” la situazione illustrata dalle organizzazioni sindacali e “grave ed inaccettabile” la scelta di Abi, che è determinata “non da un intento innovatore del ‘fare banca’ oggi, ma semplicemente dalla volontà di recuperare margini di efficienza e produttività”.*

Perugia, 17 ottobre 2013 - “L'audizione in Seconda Commissione dei rappresentanti dei sindacati dei lavoratori del credito ha permesso prendere consapevolezza di un quadro davvero preoccupante sia delle condizioni di difficoltà del sistema del credito nella nostra regione, sia dello stato delle relazioni sindacali a seguito della disdetta unilaterale del contratto collettivo di lavoro nazionale da parte dell'Abi”. Così il consigliere regionale Manlio Mariotti (PD) che ravvisa l'urgenza di affrontare la situazione “con tempestività, chiarezza di obiettivi e coraggio”. Mariotti ritiene che occorre evitare che tale situazione “concorra ad aggravare ulteriormente gli effetti della crisi economica e sociale che sta pesantemente investendo la nostra regione. Si riduce la capacità di concedere credito da parte degli istituti alle famiglie e alle imprese produttive, si indebolisce la consistenza e il radicamento di una infrastruttura fondamentale per rilanciare lo sviluppo dell'Umbria qual è il sistema bancario e si determina, infine, un peggioramento delle tutele occupazionali e dei diritti contrattuali dei lavoratori del settore”. L'esponente del PD ritiene “grave e inaccettabile” la scelta di Abi. “La motivazione che l'ha determinata – spiega - non è una idea diversa, innovatrice di fare banca oggi, ma semplicemente la volontà di recuperare margini di efficienza e produttività. E lo si fa - spiega - cancellando il contratto nazionale e la natura collettiva della contrattazione, introducendo nel comparto la pratica delle procedure di licenziamento unilaterale, mettendo le organizzazioni sindacali di fronte al ricatto di scegliere tra rifinanziamento del fondo per i prepensionamenti o il rinnovo del contratto di lavoro. Una decisione sbagliata – sottolinea Mariotti - che impedisce di affrontare i veri nodi strutturali di gestione e di governance di gruppi bancari che, nei fatti, anche in Umbria, prestano meno soldi, o lo fanno prevalentemente a chi ne ha meno bisogno, comunque ad un costo maggiore e, nonostante ciò,

vedendo aumentare sensibilmente il livello delle loro sofferenze”. Mariotti si dice consapevole che la crisi economica e quella finanza pubblica “hanno avuto ripercussioni non positive anche nel funzionamento delle banche; di sicuro la fragilità delle imprese ha notevolmente diminuito il loro merito di credito e quindi aumentato le incertezze e gli oneri che sono gravati sulle banche stesse. Ma è proprio per questo - sostiene - che il paese e l'Umbria si sarebbero aspettati un serio progetto di riorganizzazione e innovazione del settore, invece che un atteggiamento oltranzista e provocatorio, da parte di banchieri, manager e dirigenti di banche, troppo spesso lautamente beneficiati da milionarie e immeritate provvidenze e remunerazioni che sono eticamente ingiustificabili, soprattutto in una situazione di crisi che impone sacrifici e rinunce durissimi a tanti cittadini”. Per il consigliere del PD “questa rottura e il conflitto che ne deriverà non saranno di aiuto nemmeno per la nostra regione e per i problemi che su questo versante deve affrontare. A partire dal riassetto proprietario della BPS – aggiunge -, dagli impegni delle fondazioni bancarie per allentare la stretta creditizia e sostenere lo sviluppo, dal ruolo delle BCC come moderno soggetto del credito regionale, dalla messa a punto e sperimentazione di nuove strumentazioni finanziarie. È importante quindi che ognuno, per la parte che gli compete, si adoperi per la riapertura di un costruttivo confronto. A questo fine, anche una rapida convocazione delle parti al tavolo regionale del credito può essere utile a svolgere una azione di moral suasion istituzionale per favorire, nell'interesse di tutti, la ripresa del confronto e una positiva composizione della vertenza”.

**UMBRA ACQUE: LIGNANI MARCHESANI (FD'I) “NUOVE MODALITÀ DI PAGAMENTO PENALIZZANO FASCE DEBOLI” - ASSESSORE ROMETTI “NESSUNA COMPETENZA DELLA REGIONE”**

Perugia, 22 ottobre 2013 – “La decisione unilaterale di Umbra Acque di voler variare la cadenza dell'erogazione delle bollette e quindi i relativi pagamenti porta di fatto, per consumi di utenza media, da una cadenza quadrimestrale a una cadenza bimestrale. Gli utenti medi utenti umbri saranno dunque chiamati a versare quanto dovuto di bolletta non più per tre volte ma per sei volte l'anno”. Lo ha messo in evidenza, illustrando la propria interrogazione a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I), aprendo al seduta del Consiglio regionale dedicata a questi atti ispettivi. Lignani ha evidenziato che “questo, soprattutto per quanto concerne le fasce più deboli, gli anziani, comporta un notevole aggravio di spesa, di tempo e di sicurezza, perché aumentano le operazioni postali da effettuare, con tutto il rischio conseguente col denaro contante, strumento ancora utilizzato dai cittadini di età più avan-



zata. Tutto questo – ha aggiunto il consigliere di opposizione - non risulta essere stato fatto con un coinvolgimento dei Comuni, che sono i soci della maggioranza pubblica di Umbra Acque, senza avere consultato neanche le associazioni dei consumatori che dovevano, almeno per motivi di educazione, essere coinvolte. Chiediamo un intervento della Giunta perché non si può passare sopra le volontà istituzionali per motivazioni esclusivamente di bilanci manageriali e appunto economicistici". L'assessore regionale Silvano Rometti ha risposto all'interrogazione spiegando che "su questa materia la Regione non ha nessun tipo di competenza. Le tariffe vengono decise dall'Ambito e dall'assemblea dei Comuni. Le nuove modalità di pagamento sono state introdotte dall'autorità per l'energia e il gas. Il gestore umbro ha applicato quanto previsto dall'autorità cercando di mitigare i nuovi criteri. È stata intensificata la frequenza dei pagamenti ma c'è la possibilità del pagamento online o attraverso gli sportelli della società. I Comuni, pur non avendo espresso decisione formale, sono stati informati della scelta dell'azienda. Sappiamo che si tratta di una scelta che incide su chi deve pagare le bollette, continueremo ad avere un confronto con l'azienda e i Comuni per capire se si può migliorare questa proposta per venire incontro all'utenza". Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) si è dichiarato "non soddisfatto: se è vero che la Regione non ha competenza diretta, sicuramente ha un compito istituzionale non solo di monitoraggio, ma anche di controllo e non è la prima volta che un Ambito territoriale va sotto i riflettori. Negli ultimi dieci anni la bolletta è aumentata, c'è stata poi la vicenda del deposito cauzionale, che ha coinvolto tutte le fasce deboli perché è stato di fatto imposto a tutti coloro che non hanno la bolletta domiciliata. Tutti eventi che incidono molto sulle tasche delle fasce più deboli della popolazione, in particolare modo gli anziani. Tutto questo non è socialmente sostenibile, tutto questo non è inclusivo: questi sono i termini tanto cari alla Giunta regionale, che però dovrebbe non solo proclamarli ma farli applicare".



**IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BOTTINI (PD) E MANTOVANI (FI)**

Perugia, 1 ottobre 2013 – In onda la 187esima puntata de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Crisi di governo e rapporti fra Pd e Pdl, il caso Lorenzetti: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Lamberto Bottini (Pd) e Massimo Mantovani (FI). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 2 ottobre ore 19.30, giovedì 6 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 5 ottobre ore 20.20, martedì 8 ottobre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 2 ottobre ore 20.00, giovedì 3 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 2 ottobre ore 19.35, domenica 6 ottobre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 3 ottobre ore 13.30, venerdì 4 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 3 ottobre ore 20.30, venerdì 4 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 2 ottobre ore 18.00, venerdì 4 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 2 ottobre ore 20.30, giovedì 3 ottobre ore 14.30; Trg mercoledì 2 ottobre ore 21.45, venerdì 4 ottobre ore 12.15 (la trasmissione è stata registrata lunedì 30 settembre 2013). IL PUNTO on line: <http://goo.gl/EDpQJF>

**ONLINE L'EDIZIONE DI SETTEMBRE 2013 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU [WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT](http://WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT) DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI**

Perugia, 4 ottobre 2013 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di settembre 2013 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea regionale, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul sito web [www.consiglio.regione.umbria.it](http://www.consiglio.regione.umbria.it), con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Le 118 pagine dell'edizione di "Acs 30 giorni" - settembre 2013 sono disponibili sul sito del Consiglio regionale, alla pagina: <http://goo.gl/lm18cb>. All'interno dello spazio "informazione e web tv" è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale dell'Umbria: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani

nazionali. Si può inoltre ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, dove vengono salvate le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

**CORECOM: "UN SALTO DI QUALITÀ ED UN IMPORTANTE PASSO IN AVANTI A FAVORE DEI CITTADINI" - FIRMATO CON ANCI UN PROTOCOLLO D'INTESA PER IL SERVIZIO DI CONCILIAZIONE DECENTRATO NELLE SEDI COMUNALI**

*Firmato stamani dai presidenti del Corecom, Mario Capanna e dell'Anci, Vladimiro Boccali, un protocollo d'intesa finalizzato a qualificare il servizio decentrato di conciliazione delle controversie tra utenti ed enti gestori del servizio di comunicazioni elettroniche, per le udienze di conciliazione, anche nelle sedi comunali più grandi dell'Umbria. Capanna ha definito l'atto "un salto di qualità ed un importantissimo passo in avanti a favore dei cittadini". Boccali ha rimarcato che "per cittadini ed imprese, ma anche per lo stesso ente gestore è un contributo positivo alla trasparenza, fattore indispensabile nella gestione dei servizi".*

Perugia, 8 ottobre 2013 - "Un salto di qualità ed un importantissimo passo in avanti a favore dei cittadini". Così il presidente del Corecom Umbria, Mario Capanna prima di apporre la propria firma, insieme al presidente dell'Anci, Vladimiro Boccali sul protocollo d'intesa finalizzato a qualificare il servizio di conciliazione delle controversie tra utenti ed enti gestori del servizio di comunicazioni elettroniche, decentrato, per le udienze di conciliazione, anche nelle sedi comunali più grandi dell'Umbria. In sostanza, il Corecom, se necessario, provvederà ad inviare proprio personale o collaboratori per organizzare e/o svolgere le udienze di conciliazione presso il Comune ospitante. L'Anci Umbria potrà impiegare soltanto personale o collaboratori adeguatamente formati e valutati idonei dallo stesso Corecom. La convenzione avrà durata di un anno. Si partirà dai Comuni medio-grandi dell'Umbria avendo comunque in programma l'estensione del servizio alle altre realtà municipali medio-piccole, soprattutto quelle più disagiate. L'obiettivo rimane quello di coprire l'intero territorio regionale. Capanna ha definito quello sottoscritto "un importantissimo atto. Solo nel 2012 - ha fatto sapere - il Corecom ha 'rimesso nelle tasche' dei cittadini umbri circa 500mila euro, risolvendo in positivo controversie che hanno interessato circa 2500 persone. Per quest'anno (2013) - ha aggiunto Capanna - i cittadini che si sono già rivolti al Corecom e che lo faranno nei prossimi mesi arriveranno a circa 3000 e nelle loro tasche ritornerà circa 1 milione di euro. È importante che i cittadini, alle prese con questo tipo di problemi, sappiano che potranno utilizzare gratuitamente que-



sto innovativo sistema di risoluzione delle controversie". Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente dell'Anci Umbria e sindaco di Perugia, Vladimiro Boccali: "l'aver deciso di individuare oltre alle sedi Corecom anche sportelli nei Comuni, è una facilitazione importantissima per i numerosi cittadini alle prese con questo tipo di problemi. Come Anci ci impegniamo a diffondere questo servizio del Corecom. Per cittadini ed imprese, ma anche per lo stesso ente gestore è un passo in avanti nella facilitazione del rapporto e nella trasparenza, fattore indispensabile nella gestione dei servizi". Hanno preso parte alla conferenza stampa, per il Corecom, la dirigente del servizio, Simonetta Silvestri e la responsabile della Sezione Contenzioso e Conciliazioni Sabrina di Cola, per l'Anci il segretario generale Silvio Ranieri. Immagini per le redazioni: <http://goo.gl/2B4Viv>

## **IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI STUFARA (PRC-FDS) E VALENTINO (FI)**

Perugia, 8 ottobre 2013 – In onda la 188esima puntata de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet ([goo.gl/EcAQM7](http://goo.gl/EcAQM7)). Politica e attività governativa centrale e regionale; crisi economica ed occupazionale; credit crunch; agricoltura sociale; legge elettorale regionale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Damiano Stufara (Prc-Fds) e Rocco Valentino (FI). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 9 ottobre ore 19.30, giovedì 10 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 12 ottobre ore 20.20, martedì 15 ottobre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 9 ottobre ore 20.00, giovedì 10 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 9 ottobre ore 19.35, domenica 13 ottobre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 10 ottobre ore 13.30, venerdì 11 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 10 ottobre ore 20.30, venerdì 11 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 9 ottobre ore 18.00, venerdì 11 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 9 ottobre ore 22.00, giovedì 10 ottobre ore 14.30; Trg martedì 8 ottobre ore 22.00, venerdì 11 ottobre ore 12.15 (la trasmissione è stata registrata lunedì 7 ottobre 2013). RED/

## **IN ONDA IL NUMERO 304 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 11 Ottobre 2013 – In onda TeleCru, il

notiziario settimanale del Consiglio regionale dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale ([link: http://goo.gl/HZz43V](http://goo.gl/HZz43V)) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 304: Nuovi regolamenti urbanistici, criminalità e tossicodipendenza, semplificazione amministrativa, prevenzione e cura diabete, agricoltura sociale, Corecom, Assemblea Consigli regionali ad Assisi. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 11 ottobre ore 20, sabato 12 ottobre ore 21; Tef-Channel sabato 12 ottobre alle ore 19.35, lunedì 14 ottobre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 12 ottobre ore 20.00, martedì 15 ottobre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 14 ottobre ore 19.55, giovedì 17 ottobre ore 24.00; TRG, lunedì 14 ottobre ore 14.30, mercoledì 16 ottobre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 15 ottobre ore 13.30, mercoledì 16 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 15 ottobre ore 14.10, mercoledì 16 ottobre ore 12.00; TevereTv, martedì 15 ottobre ore 18.00, venerdì 18 ottobre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 15 ottobre ore 19.50, mercoledì 16 ottobre ore 13.50. (La puntata è stata registrata giovedì 10 ottobre 2013). RED/

## **IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI GALANELLO (PD) E CIRIGNONI (LEGA NORD)**

Perugia, 16 ottobre 2013 – In onda la 189esima puntata de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Legge di stabilità e ripercussioni sulla regione; emergenza sicurezza in Umbria; proposta di legge sull'accesso alla terra e l'agricoltura sociale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Fausto Galanello (Pd) e Gianluca Cirignoni (Lega). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 16 ottobre ore 19.30, giovedì 17 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 19 ottobre ore 20.20, martedì 22 ottobre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 16 ottobre ore 20.00, giovedì 17 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 16 ottobre ore 19.35, domenica 20 ottobre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 17 ottobre ore 13.30, venerdì 18 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 17 ottobre ore 20.30, venerdì 18 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 16 ottobre ore 18.00, venerdì 18 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 16 ottobre ore 22.00, venerdì 18 ottobre ore 14.00; Trg merco-



ledi 16 ottobre ore 21.45, venerdì 18 ottobre ore 12.15 (la trasmissione è stata registrata lunedì 14 ottobre 2013). IL PUNTO on line: <http://goo.gl/IUmFqm>

## **"SALVARE IL FESTIVAL DEL GIORNALISMO" - NOTA DI BRUTTI (IDV)**

Perugia, 17 ottobre 2013 - "E' incomprensibile che non si trovino risorse per il Festival del Giornalismo, un'esperienza particolarmente felice che una Regione intelligente dovrebbe utilizzare in modo più proficuo, promuovendo le sue eccellenze anziché contemplare compiaciuta la presenza di tanti mezzi di comunicazione senza sapere cosa fare". Lo dice Paolo Brutti, consigliere regionale dell'Italia dei Valori, raccogliendo l'allarme degli organizzatori del Festival che si tiene ogni primavera a Perugia. "Tutti debbono concorrere - afferma Brutti - a sostenere questa manifestazione, che vanta peraltro un eccellente impatto con la città, valorizzandone le bellezze, senza gli effetti devastanti di altre kermesse che tempestano le vie del centro di pupazzi, snaturando l'immagine e il contenuto di Perugia. Questo appello - conclude - sia raccolto dalle istituzioni ma anche dall'imprenditoria locale, la quale giustamente lamenta l'isolamento di cui soffre l'Umbria, ma poi si lascia sfuggire occasioni preziose come questa".

## **IN ONDA IL NUMERO 305 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 18 Ottobre 2013 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale ([link: goo.gl/X0a2tG](http://goo.gl/X0a2tG)) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 305: Modifiche legge Finanziaria regionale (Umbria Mobilità, Agenzia per la forestazione, Consorzi di bonifica); Cura e prevenzione del diabete; Situazione finanziaria e amministrativa Umbria Mobilità; Riforma Istituto Zooprofilattico; Sistema creditizio; Attività estrattive; Collezione 'Spiridione Mariotti'. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 18 ottobre ore 20, sabato 19 ottobre ore 21; Tef-Channel sabato 19 ottobre alle ore 19.35, lunedì 21 ottobre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 19 ottobre ore 20.00, martedì 22 ottobre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 21 ottobre ore 19.55, giovedì 24 ottobre ore 24.00; TRG, lunedì 21 ottobre ore 14.30, mercoledì 23 ottobre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 22 ottobre ore 13.30, mercoledì 23 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 22 ottobre ore 14.10, mercoledì 23 ottobre ore 12.00; TeveTv, martedì 22 ottobre ore 18.00, venerdì 25

ottobre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 22 ottobre ore 19.50, mercoledì 23 ottobre ore 13.50. (La puntata è stata registrata giovedì 17 ottobre 2013). RED/

## **FESTIVAL DEL GIORNALISMO: "PERCHÈ A RISCHIO SE BUDGET DELLO SCORSO ANNO CONFERMATO DA ISTITUZIONI E SPONSOR?" - MONNI (FI) "IMPENSABILE PRETENDERE ALTRE RISORSE PUBBLICHE"**

Perugia, 18 ottobre 2013 - "Il budget dello scorso anno, da una ricognizione fatta, sembra essere stato nuovamente confermato sia dalle Istituzioni che dagli altri sponsor. Non si capisce quindi come sia possibile non riuscire a mettere in piedi il Festival Internazionale del Giornalismo a Perugia anche il prossimo anno, visto che si ha la stessa disponibilità economica". Lo scrive il consigliere regionale Massimo Monni (FI) a seguito della notizia di ieri circa la probabile chiusura del Festival. "Una notizia inaspettata - evidenzia Monni -, lanciata proprio dai padri fondatori: Arianna Ciccone e Chris Potter che, mediante una lettera aperta, hanno messo la parola fine a una delle manifestazioni più sentite della città, con la motivazione: 'non ci sono i soldi per continuare'". Monni, sottolineando come l'istituzione si senta colpita nel profondo, "lanciando un disperato appello ai fondatori", intende "analizzare la questione nel suo complesso". "Pur riconoscendo il valore culturale del Festival - commenta l'esponente del centrodestra - devo ammettere a malincuore che la richiesta di Arianna Ciccone suona come una sorta di ricatto. In un momento di crisi economica come quello che stiamo vivendo - rimarca - è infatti assolutamente impensabile far sborsare ulteriori soldi alle istituzioni". Per Monni, in sostanza, "la richiesta appare come un atto di assoluta incoscienza di fronte a un'Italia che affonda sempre più. Non bisogna solo pensare a far cassa - conclude -, ma a creare qualcosa perché ci si crede veramente".

## **FESTIVAL DEL GIORNALISMO: "PIENAMENTE CONDIVISIBILE L'INVITO DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE PERUGIA - ASSISI A PLACARE LE POLEMICHE" - MONNI (FI): "LA CULTURA VA SEMPRE SALVAGUARDATA"**

*Il consigliere regionale Massimo Monni (FI) torna a parlare del Festival Internazionale del Giornalismo e lo fa condividendo "pienamente" l'invito del Presidente della Fondazione Perugia - Assisi a placare le polemiche e le reciproche denigrazioni tra il Festival ed eventi della città e della regione. Nell'evidenziare come, in questi giorni "la competizione" sia "in una delle sue fasi più importanti e delicate" e dopo aver definito "inopportuna l'uscita di Arianna Ciccone", Monni rimarca che "la cultura va comunque salvaguardata in quanto rappresenta la nostra più grande*



*risorsa, magari pensando anche ad altre fonti di sponsorizzazione privata”.*

Perugia, 22 ottobre 2013 - “Condivido appieno l'invito del Presidente della Fondazione Perugia – Assisi di placare le polemiche e le reciproche denigrazioni tra il Festival del Giornalismo ed eventi della città e della regione. Ribadisco con fermezza che le discussioni scoppiate sulla stampa recano solamente un grave danno all'immagine della nostra città candidata per altro al titolo di capitale europea della cultura”. Lo scrive il consigliere regionale Massimo Monni (FI) evidenziando come in questi giorni “la competizione è in una delle sue fasi più importanti e delicate. L'uscita di Arianna Ciccone risulta senza dubbio inopportuna e danneggia fortemente anche gli investimenti in favore della cultura”. Per Monni, infatti “nonostante le condizioni economiche, estremamente difficili, come quelle che stiamo attraversando, la cultura va comunque salvaguardata in quanto rappresenta la nostra più grande risorsa, magari pensando anche ad altre fonti di sponsorizzazione privata. In ogni caso – precisa - il budget dello scorso anno, da una ricognizione fatta, sembra comunque essere stato nuovamente confermato sia dalle Istituzioni che dagli altri sponsor. Non si capisce, quindi, come sia possibile non riuscire a mettere in piedi il Festival Internazionale del Giornalismo che, per la nostra città e la nostra regione costituisce un evento fondamentale, insostituibile e di risonanza internazionale sul piano culturale e di rilievo determinante al fine dell'elezione di Perugia - Assisi come Capitale Europea della Cultura”. Monni conclude auspicando che “ogni sforzo possibile venga fatto per salvaguardare la nostra città ed evitarle ulteriori danni di immagine e di ritorno economico. Perdere il Festival del Giornalismo per Perugia sarebbe un ulteriore sconfitta ed impoverimento”.

**FESTIVAL DEL GIORNALISMO: “DISDICEVOLE CHE RAPPRESENTANTI ISTITUZIONALI SCENDANO A PATTI CON CHI OSTENTA PROTAGONISMO E VITTIMISMO” - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) interviene in merito al Festival del giornalismo, evidenziando che “male hanno fatto gli assessori alla Cultura di Regione e Comune di Perugia a mettersi di fatto in una posizione di debolezza non solo nei confronti degli organizzatori ma di ogni soggetto culturale in cerca di pubblicità”. Per Lignani Marchesani “una realtà fatta di nuove povertà e di esigenze di aiuto” ha “una priorità di gran lunga maggiore rispetto a certi isterismi”.*

Perugia, 24 ottobre 2013 - “Se Perugia non sarà scelta come capitale della cultura europea per il 2019 questo dipenderà da un'agguerrita e qualificata concorrenza e dall'immagine degradata dal

punto di vista sociale e non certo per la cessazione del Festival del giornalismo”. Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I), sottolineando che “chi non ci ama non ci merita e chi ondeggia tra moti ribellisti di indipendenza da qualsivoglia fondo pubblico e piagnistei per l'insufficienza dei fondi stessi non brilla né per attaccamento al territorio né per serietà della proposta”. Secondo l'esponente di opposizione “male, anzi, malissimo hanno fatto gli assessori alla Cultura di Regione e Comune di Perugia a rilanciare una proposta di contributo e di fatto a mettersi in una posizione di debolezza non solo nei confronti degli organizzatori del Festival ma di qualsivoglia soggetto culturale o sedicente tale che in cerca di pubblicità accuserà in futuro gli Enti e le Istituzioni di non fare abbastanza per la cultura. Si perde di vista il contatto duro e concreto con una realtà fatta di nuove povertà e di esigenze di aiuto che hanno una priorità di gran lunga maggiore rispetto a certi isterismi che tra la gente di buon senso nessuno ha compreso e giustificato”. Lignani Marchesani conclude ricordando che “già in passato qualcuno minacciava di portare altrove importanti eventi e poi ha preferito rimanere nella prestigiosa cornice umbra. Di contro le contribuzioni private diffuse, stile azionariato popolare, sono sempre fallite per qualsivoglia iniziativa senza il supporto del 'Pantalone' pubblico. Comunque non è un singolo evento, tanto più d'importazione, che qualifica una candidatura a livello di capitale europeo. Nuoce molto di più vedere Istituzioni con il cappello in mano. Piaccia o meno a chi ha voluto speculare su questa importante contingenza”.

**IN ONDA IL NUMERO 306 DI “TELECRU” - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 25 Ottobre 2013 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 306: Semplificazione amministrativa, vertenza ex Merloni, Regolamenti in agricoltura. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 25 ottobre ore 20, sabato 26 ottobre ore 21; Tef-Channel sabato 26 ottobre alle ore 19.35, lunedì 28 ottobre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 26 ottobre ore 20.00, martedì 29 ottobre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 28 ottobre ore 19.55, giovedì 31 ottobre ore 24.00; TRG, lunedì 28 ottobre ore 14.30, mercoledì 30 ottobre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 29 ottobre ore 13.30, mercoledì 30 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 29 ottobre ore 14.10, mercoledì 30 ottobre ore 12.00; TeveTeTv, martedì 29 ottobre ore 18.00, venerdì 1



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

novembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì  
29 ottobre ore 19.50, mercoledì 30 ottobre ore  
13.50. (La puntata è stata registrata giovedì 24  
ottobre 2013). RED/ link <http://goo.gl/DhheJs>



**SS 219/PIAN D'ASSINO: "BENE INAUGURAZIONE TRATTO MOCAIANA-GUBBIO. GIUSTO SALVAGUARDARE SICUREZZA CITTADINI" - LIGNANI MARCHESANI (FRATELLI D'ITALIA) "ORA PRIORITARIA LA FANO-GROSSETO"**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I), nel ritenere "atto doveroso" il complesso degli interventi di ammodernamento della "SS 219-Pian D'Assino" rilancia la necessità di dare una priorità "assoluta" alla progettazione e definitiva realizzazione della E78. Per Lignani Marchesani, la Regione deve investire nella progettazione definitiva del tratto umbro della E78, "per dare una reale prospettiva di sviluppo al territorio altotiberino".*

Perugia, 7 ottobre 2013 – Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) definisce "atto doveroso" l'adeguamento infrastrutturale del tratto Mocaiana-Gubbio della 'Pian d'Assino'. "Soprattutto nei confronti di quelle comunità – spiega - che da troppi anni hanno convissuto con un traffico intenso, da via di grande comunicazione, pagando un tributo altissimo anche in termini di vite umane". Lignani Marchesani sottolinea altresì che gli interventi del sottosegretario Girlanda e della presidente Marini, pronunciati durante la cerimonia di inaugurazione, "non possono però che confermare la necessità di dare una priorità assoluta alla progettazione e definitiva realizzazione della E78". Dalle dichiarazioni di Girlanda e Marini, spiega l'esponente di Fratelli d'Italia, "è infatti emersa da un lato l'onerosità del completamento dell'ammodernamento della SS 219 (necessari ancora 250 milioni di euro circa), mentre dall'altro lo stato di notevole avanzamento, anche in termini di cantierabilità, della 'Perugia-Ancona', soprattutto nel tratto umbro. Questo – spiega Lignani Marchesani - è un parametro che consente all'Alto Chiascio e a Gubbio di uscire da un atavico isolamento. È stato evidentemente giusto privilegiare, con fondi anticipati dalla Regione Umbria, il tratto Mocaiana-Gubbio: non certo per il modesto risparmio di tempo o per la relativa velocizzazione dei trasporti, ma per dare alle popolazioni interessate una risposta positiva in termini di sicurezza e vivibilità". "Nell'intervento della presidente Marini – rileva l'esponente di Fd'I - strideva invece in maniera evidente la constatazione dell'avanzamento delle arterie orizzontali di collegamento tra Umbria e Marche (Foligno-Civitanova e Perugia-Ancona) rispetto allo stato attuale di arretratezza (si è ancora alla progettazione!) della Fano-Grosseto: basti pensare che a metà degli anni '90 le tre opere erano nelle medesime condizioni. Responsabilità locali e politiche regionali hanno poi determinato questa situazione, di particolare disagio e non più accettabile per imprese e Comunità altotiberine. La Regione – conclude Lignani Marchesani - deve quindi investire, sia in termini di risorse che in capacità decisionale diretta, nella progettazione

definitiva del tratto umbro della E78, al fine di dare una reale prospettiva di sviluppo ad un territorio che, in soli quindici anni, è arretrato non solo da un punto di vista economico e sociale, ma anche (dato ancor più preoccupante) in termini relativi rispetto ad altri comprensori umbri".

**STRADA TRE VALLI: "L'ASSESSORE ROMETTI DIA CONTO IN COMMISSIONE DELLE SUE DICHIARAZIONI CIRCA LO STORNO DI RISORSE A FAVORE DELLA SS FLAMINIA" - NOTA DI ZAFFINI (FD'I)**

Perugia, 15 ottobre 2013 - "Le dichiarazioni dell'assessore Rometti riguardanti l'eventuale storno di risorse dal progetto di completamento della strada delle Tre Valli a quello riguardante la SS3 Flaminia con la costruzione di una galleria nel valico della Somma, se confermate, sono gravi e sicuramente rese a titolo personale. Di questa presunta decisione non c'è infatti traccia in alcun atto di programmazione regionale, o in delibere del governo regionale". Così il capogruppo di Fd'I, Franco Zaffini che si dice "profondamente stupito" dalle dichiarazioni attribuite all'assessore regionale ("e non smentite finora") riportate in alcuni articoli della stampa locale in occasione della cerimonia di insediamento del nuovo vertice di Confindustria-Spoleto. L'esponente di Fd'I fa sapere quindi che sulla vicenda ha richiesto che l'assessore Rometti vada in Seconda Commissione "a spiegare le eventuali, e mi auguro infondate, variazioni alle priorità di finanziamento delle grandi infrastrutture viarie regionali". Zaffini ricorda inoltre che la "priorità del finanziamento della Strada delle Tre Valli è stata implicitamente ribadita in un recente atto dirigenziale del 29 agosto scorso, in cui si dava conto della positiva valutazione di impatto ambientale sul progetto. Inoltre – aggiunge - la presidente Marini, il 4 dicembre dello scorso anno, in occasione dell'inaugurazione del tratto Eggi-San Sabino della Tre Valli, ha fatto esplicito riferimento alla priorità di finanziamento del progetto, ribadita sia a livello nazionale che regionale. Resta quindi da accertare – conclude Zaffini – se quanto attribuito a Rometti corrisponda a verità, e in caso affermativo quali le sono le motivazioni e gli atti eventuali a sostegno della 'incredibile' decisione di dirottare risorse dal progetto Tre Valli. Di questo l'assessore dovrà rispondere, in Seconda Commissione e all'interrogazione urgente che presenterò in queste ore sulla vicenda".

**STRADA E78: "BENE ROMETTI E CECCARELLI, MA VERIFICHEREMO ALLA PROVA DEI FATTI GLI IMPEGNI PRESI" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) condivide quanto affermato dagli assessori regionali ai trasporti di Umbria e Toscana in merito al futuro della strada E 78. Per Lignani*



*l'opera potrà "far vivere il tessuto economico dell'Alta Valle del Tevere" solo se verranno evitate mobilitazioni e false partecipazioni, che porterebbero "un misero tornaconto elettorale immediato" a danno del futuro sviluppo del territorio.*

Perugia, 30 ottobre 2013 - "Non si possono che condividere le parole degli assessori ai trasporti di Umbria e Toscana, pronunciate durante la recente assemblea della Confindustria valtiberina. Non solo perché è stata sposata la linea del progetto pubblico-privato, che era peraltro possibile percorrere fin dal lontano 2001; non solo per la condanna delle risse istituzionali del passato, che hanno impedito l'avanzamento dell'opera; ma soprattutto per la presa di distanza, da tempo necessaria e più volte rimarcata dal sottoscritto, da qualsivoglia comitato popolare che intenda mettersi di traverso alla realizzazione dell'opera, il tutto per interessi il più delle volte di natura legittima, ma privata". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I), rilevando che "viene confermato che la futura E 78 avrà un capitale ed una gestione privata 'a tempo' e che la sua realizzazione potrà costare sensibilmente meno (da 4,5 a 2,9 miliardi di euro) se si effettueranno scelte necessarie di taglio di gallerie e viadotti, che avrebbero impatti ambientali sicuramente più onerosi. Ma, se si vuol far vivere il tessuto economico dell'Alta Valle del Tevere, non c'è scelta e, se non si vuole disincentivare l'investitore privato e la disponibilità del residuo capitale pubblico, occorre evitare le solite mobilitazioni, frutto della malattia di protagonismo di alcuni e della tutela, ripetiamo, legittima, del 'proprio giardino' fatto da altri. Cosa che avverrebbe con qualsiasi scelta, non esistendo il tracciato perfetto". Per Lignani Marchesani "se ci si vuole salvare ed ottenere la strada in sette anni, bisogna finire con la falsa partecipazione e introdurre politiche degli enti locali finalizzate a disincentivare ricorsi e a ristorare adeguatamente gli espropriati, attraverso varianti urbanistiche o la cattura di valore. Chiunque si metta di traverso avrà la responsabilità del futuro delle prossime generazioni. A cominciare da chi, per meschini calcoli elettorali a pochi mesi dalle scadenze amministrative, preferirà un misero tornaconto immediato elettorale al futuro sviluppo del territorio. Vedremo se alle parole condivisibili seguiranno i fatti anche da parte delle Amministrazioni, tutte politicamente omogenee agli assessori regionali intervenuti".

**TELECOMUNICAZIONI: "INTERNET STRUMENTO DI CRESCITA ECONOMICA E SOCIALE. ACCESSO È DIRITTO DI TUTTI I CITTADINI" - L'ASSESSORE VINTI IN SECONDA COMMISSIONE ILLUSTRÀ IL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Ha preso il via stamani, in Seconda Commissione, l'iter che porterà al voto dell'Aula di Palazzo Cesaroni sul disegno di legge della Giunta regio-*

*nale che detta 'Norme in materia di infrastrutture per le telecomunicazioni'. È stato l'assessore regionale alle Infrastrutture tecnologiche, Stefano Vinti a presentare le finalità e gli obiettivi dell'iniziativa legislativa, rimarcando come si tratti "della prima legge regionale in materia" e di un atto che "afferma il diritto di accesso alla rete ed ai servizi tecnologici di ciascun cittadino". La Regione mira alla diffusione ed utilizzo delle infrastrutture, al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati per adeguate sinergie di utilizzo delle potenzialità, alla centralità della programmazione e pianificazione circa le infrastrutture per le telecomunicazioni, alla definizione di linee guida e criteri generali per le procedure autorizzative.*

Perugia, 30 ottobre 2013 - "La Regione Umbria riconosce il diritto di tutti cittadini di accedere a internet e promuove lo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione al fine di assicurare la partecipazione attiva alla vita della comunità digitale. Considera il diritto di accesso ad internet quale fondamentale strumento di sviluppo umano e di crescita economica e sociale". È il principio fondante del disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale 'Norme in materia di infrastrutture per le telecomunicazioni' illustrato stamani in Seconda Commissione dall'assessore alle Infrastrutture tecnologiche, Stefano Vinti che ha rimarcato come si tratti "della prima legge regionale in materia" e di una iniziativa che "afferma il diritto di accesso alla rete ed ai servizi tecnologici di ciascun cittadino. Per fare ciò - ha detto l'assessore - è necessaria la diffusione di banda larga ed ultra larga". Vinti ha anche sottolineato l'importanza di intrecciare i progetti pubblici con quelli degli operatori privati presenti in Umbria. Specificando comunque che il programma della Regione prevede interventi anche in quei territori che non attraggono, per oggettive motivazioni, gli investimenti dei privati. Il cammino dell'atto in Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, continuerà con una audizione dei soggetti interessati alla materia, programmata per la seconda metà del mese di novembre. L'iter proseguirà con l'esame dell'articolo prima di giungere al voto finale e quindi all'approdo in Aula. L'articolo, composto da 26 articoli, è diviso in otto Capi: i primi tre riguardano la realizzazione delle infrastrutture per le telecomunicazioni, il quarto l'istituzione della banca dati regionale delle stesse infrastrutture, il quinto la ricerca in materia di telecomunicazioni, il sesto le sanzioni, il settimo le norme finanziarie, l'ottavo riguarda norme transitorie e abrogazioni. Di fatto, attraverso questa legge, la Regione mira alla diffusione ed utilizzo delle infrastrutture, al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati per adeguate sinergie di utilizzo delle potenzialità, alla centralità della programmazione e pianificazione circa le infrastrutture per le telecomunicazioni, alla definizione di linee guida e criteri generali per le procedure autorizzative. Viene trattato l'aspetto relativo alle infrastrutture



ed agli impianti radioelettrici (telefonia mobile) e la diffusione del segnale radiotelevisivo (dopo il passaggio alla tecnica digitale). La Regione, nel Documento annuale di programmazione 2012-2014, ha già riconosciuto che il superamento del digital divide rappresenta uno dei principali indicatori del grado di competitività di un territorio. Lo strumento di programmazione triennale in materia è il Piano Telematico regionale (approvato dal Consiglio regionale) che stabilisce le strategie per la rete pubblica regionale. Il Piano viene reso operativo attraverso il programma annuale di attuazione (approvato dalla Giunta). La Regione assicurerà un corretto utilizzo del sottosuolo agevolando e coordinando la realizzazione di infrastrutture per la distribuzione dei servizi a rete, con particolare riferimento alla posa in opera della fibra ottica, mentre ai Comuni ed alle Province spetterà il compito, nell'approvazione dei loro regolamenti per l'uso del sottosuolo, di rispettare le linee guida regionali che saranno emanate dalla Giunta regionale. Di rilevante importanza, oltre alla previsione di procedure e regolamenti omogenei, sarà la messa a punto del Catasto regionale delle reti e di una specifica banca dati, oltre che della Consulta regionale per le telecomunicazioni quale strumento di confronto sull'applicazione e sull'eventuale aggiornamento delle normative. In un apposito articolo (20) viene ribadita la competenza regionale sull'espressione del parere circa i Piani di assegnazione delle frequenze, predisposti dall'Adalrico. Particolare attenzione viene quindi riservata all'innovazione tecnologica del sistema radiotelevisivo locale ed agli interventi per la ricerca in materia di telecomunicazioni. Sono previste infatti una serie di azioni, sostenute da un apposito fondo nel bilancio regionale, finalizzate alla promozione della ricerca, dell'innovazione e dell'alta formazione, da realizzarsi attraverso accordi, intese e convenzioni con le Università, con la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica e con enti di ricerca pubblici e privati.



**DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO: "L'ISTITUTO MATTEO GATTAPONE DI GUBBIO DEVE RESTARE AUTONOMO" - NOTA DI GORACCI (CU)**

*Orfeo Goracci, Consigliere regionale Comunista Umbro, interviene in merito all'Istituto Matteo Gattapone di Gubbio, chiedendo che esso resti autonomo e non venga accorpato all'istituto "Cassata". Per Goracci l'accorpamento sarebbe una scelta "sbagliata, fortemente penalizzante non solo per una scuola ma per l'intera comunità eugubina e per tanti comuni limitrofi".*

Perugia, 23 ottobre 2013 - "L'ipotesi di accorpamento (i polemici potrebbero dire annessione) dell'Istituto Matteo Gattapone all'Istituto 'Cassata', nella città di Gubbio è da ritenere sbagliata, fortemente penalizzante non solo per una scuola ma per l'intera comunità eugubina e per tanti comuni limitrofi". Lo afferma il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), spiegando che "le istituzioni comunali, provinciali e regionale si stanno confrontando in questi giorni per poi decidere quale sarà l'organizzazione scolastica nella Regione Umbria". E sarebbe in discussione, "con una proposta formalizzata e portata ai tavoli di confronto da parte dell'Assessore all'Istruzione della Provincia di Perugia", proprio l'accorpamento dei due istituti. Per Goracci "i tagli che i governi di centro destra, di centro sinistra e 'dell'ammucchiata' hanno apportato alla scuola pubblica sono stati devastanti. Si sono trovati e si trovano milioni e milioni di euro per sostenere scuole private e confessionali ma non si trovano fondi per mantenere le scuole pubbliche. La Regione Umbria disporrà di 140 autonomie e quindi di 140 dirigenze. È noto al mondo che Gubbio è il comune medio/grande dell'Umbria più emarginato e meno dotato di infrastrutture viarie. Nonostante ciò il Gattapone è un riferimento importante per centinaia e centinaia di studenti, famiglie e comuni della fascia appenninica umbra e anche per comuni marchigiani come Cagli e Cantiano. Sul piano della razionalizzazione e della soppressione di istituti autonomi negli ultimi anni Gubbio ha già dato molto: basti ricordare l'Istituto professionale e l'Istituto d'Arte". Il consigliere regionale sottolinea che "da oltre mezzo secolo il 'Gattapone' è radicato in maniera profonda e proficua nel territorio. Gli studenti che sono usciti da quella scuola hanno trovato più facilmente sbocco lavorativo di chi proveniva da altri istituti. E' evidente che l'eventuale accorpamento del 'Gattapone' al 'Cassata' danneggerebbe in maniera pesante la qualità dell'offerta formativa e tenderebbe inevitabilmente a far scomparire il ruolo che il 'Gattapone' ha svolto. Il numero degli iscritti alle prime classi, nonostante la devastante e liceizzante riforma Gelmini, è stato in crescita. Siamo vicini alla soglia minima dei 400 iscritti. Gubbio e i comuni di riferimento sono tutti montani. Per una realtà come quella eugubina, con le caratteristiche e le specificità che tutti possono riscon-

trare, sembra assolutamente fuori luogo ipotizzare un istituto con 1200/300 iscritti". Per Orfeo Goracci si rischia di passare da "piccolo è bello e meglio all'abnorme più insostenibile. Nell'incontro partecipativo anche l'assessore provinciale non ha potuto non riconoscere che un eventuale accorpamento potrebbe comportare tra docenti e (soprattutto) personale non docente la perdita di 10/15 posti di lavoro: numeri che, in una realtà come quella eugubina, significano la chiusura di una piccola/media impresa. Genitori, studenti, docenti, e non docenti, e parliamo di centinaia di persone, si sono inequivocabilmente pronunciati in merito e io non posso che fare completamente mia la parte finale delle considerazioni espresse dal collegio dei docenti il 15 ottobre scorso, dove si 'delibera di chiedere che l'Istituto Matteo Gattapone rimanga autonomo e che sia sede di una propria dirigenza scolastica e una propria dirigenza amministrativa, senza essere accorpato o fuso con altre istituzioni scolastiche'. L'assenza della guida politico/istituzionale di fatto da due anni e mezzo (il governo Guerrini ha prodotto solo danni e ora tutti se ne accorgono) non deve penalizzare ulteriormente Gubbio e il suo comprensorio. Gubbio sta solo perdendo in tutti i campi, salviamo il salvabile visto che si tratta non di una cosa impossibile, ma solo di mera volontà politica".

**ALIMENTAZIONE: "LA REGIONE ELABORI LINEE GUIDA PER REFEZIONE SCOLASTICA, COLMANDO UN VUOTO NON PIU' TOLLERABILE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*Oliviero Dottorini, consigliere regionale Idv, annuncia di aver presentato un'interrogazione alla Giunta per conoscere tempi e modalità di elaborazione delle linee guida per la refezione scolastica in fase di elaborazione da parte della Asl1. Per Dottorini "un'alimentazione sana, biologica e a chilometri zero deve essere al centro di qualsiasi intervento. Ancora troppo diffusi l'usa e getta e pratiche altamente diseducative".*

Perugia, 23 ottobre 2013 - "E' giunto il momento che anche l'Umbria si doti di linee guida regionali per la refezione scolastica, dettando linee di indirizzo uniformi e colmando un vuoto non più tollerabile. Si tratta di una realtà in cui ad esperienze virtuose si affiancano sacche di vera e propria arretratezza". Così Oliviero Dottorini, capogruppo Idv in Consiglio regionale, che annuncia di aver presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per conoscere tempi e modalità di elaborazione delle linee guida per la refezione scolastica in fase di elaborazione da parte della Asl1. Secondo Dottorini - che nella nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente dell'associazione "Umbria migliore" - "dare impulso ad un'alimentazione sana, biologica e a km zero deve essere al centro di qualsiasi intervento che punti a creare un'uniformità nelle linee di intervento regionali. Per non parlare di pratiche altamente disedu-



cative, come stoviglie in plastica o usa e getta, che ancora la fanno da padrone in gran parte delle mense scolastiche. E' importante che le linee guida siano il frutto di un percorso collegiale e condiviso che sappia coinvolgere tutti gli attori interessati e che sia sintesi di sensibilità e competenze più ampie possibili". "Nonostante sia sempre più acuta la sensibilità di gruppi e comitati di genitori che si mobilitano su questa tematica – prosegue Dottorini – la realtà della refezione scolastica in Umbria non dispone ancora di una mappa completa e aggiornata sulla consistenza delle strutture, delle risorse, delle metodologie organizzative. Tutto ciò nonostante si tratti di una funzione centrale, sia da un punto di vista nutrizionale che educativo, per una crescita sana ed equilibrata di bambine e bambini. Eppure in un settore di tale importanza disporre di linee guida significa avere uno strumento in più per promuovere comportamenti alimentari corretti fin dalla prima infanzia. Per far fronte all'esigenza di favorire corrette abitudini alimentari nel 2010 il ministero della Salute ha emanato le linee guida nazionali per la ristorazione scolastica, affermando con forza che una sana e corretta alimentazione è uno dei diritti fondamentali per il raggiungimento del miglior stato di salute ottenibile, in particolare nei primi anni di vita. A seguito delle linee emanate dal ministero – spiega il consigliere - molte regioni italiane hanno legiferato sulla materia o hanno adeguato le disposizioni già esistenti. Non l'Umbria, che oggi è chiamata a colmare un vuoto importante, considerando anche il fatto che la refezione scolastica assume un ruolo di primo piano anche come momento educativo volto a ridurre le disuguaglianze sociali, a tutelare l'ambiente e la salute umana". "Le linee guida – conclude Oliviero Dottorini - andranno ad incidere direttamente sulla salute dei minori e quello del pasto a scuola è un momento fortemente socializzante ed educativo, che vede coinvolti in maniera diretta una molteplicità di soggetti: gli enti locali, i gestori del servizio, le Asl, le istituzioni scolastiche, gli insegnanti, i genitori e i bambini. Per questo nulla può essere lasciato al caso o alla improvvisazione. Il coinvolgimento di tutti gli attori interessati è fondamentale".

#### UNIVERSITÀ DI PERUGIA: GLI AUGURI DEL PRESIDENTE BREGA AL NEO RETTORE FRANCO MORICONI

Perugia, 25 ottobre 2013 - "Esprimo a nome mio e dell'Assemblea legislativa le più vive congratulazioni al professor Franco Moriconi per la sua elezione a Rettore dell'Università degli Studi di Perugia". Così il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega che esprime al neo eletto l'auspicio che l'Ateneo umbro "conquisti una sempre più qualificata e forte presenza nel panorama formativo nazionale". "L'Università di Perugia – spiega Brega – per storia e tradizione è considerata da sempre uno dei centri d'eccellenza a li-

vello nazionale, ma il momento difficile che vivono le istituzioni universitarie e la richiesta di giovani sempre più qualificati, richiedono anche all'Ateneo umbro di affrontare la sfida dei tempi. Una sfida che potrà essere vinta solo se si sapranno mettere a sistema le esperienze importanti dell'Università di Perugia e del Polo universitario ternano, se si sapranno valorizzare i relativi ambiti ed esaltarne le sinergie". Il presidente Brega ringrazia, infine, il professor Francesco Bistoni, per il lavoro svolto nei 13 anni alla guida dell'Ateneo di Perugia e rinnova al neo eletto Moriconi la "disponibilità del Consiglio regionale a collaborare con l'Ateneo perugino alle iniziative che si vorranno intraprendere insieme". Port/Mdl

#### DISPERSIONE SCOLASTICA: AVVIATA L'ISTRUTTORIA SUL DISEGNO DI LEGGE CHE DISCIPLINA IL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE – AUDIZIONE ASSESSORE CASCIARI IN TERZA COMMISSIONE

*Nuovi percorsi triennali nella formazione professionale: l'assessore all'istruzione Carla Casciari ha illustrato stamani in Terza commissione un disegno di legge della Giunta che prevede, dopo un primo anno di istruzione superiore negli Istituti professionali statali, la possibilità di scegliere se continuare dentro l'Istituto oppure proseguire la propria formazione trascorrendo i successivi due anni nella Agenzie formative regionali accreditate. L'atto punta a contrastare la dispersione scolastica e a dare pari dignità ai canali dell'istruzione e della formazione.*

Perugia, 29 ottobre 2013 – L'assessore Carla Casciari ha illustrato in Terza Commissione il disegno di legge della Giunta "Disciplina del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale", che punta a contrastare la dispersione scolastica, in Umbria "comunque la più bassa d'Italia", e a dare pari dignità ai canali dell'istruzione e della formazione. "Una proposta legislativa in favore degli istituti professionali – ha spiegato l'assessore – cui la riforma Gelmini aveva tolto la possibilità di rilasciare qualifiche triennali, se non con l'intervento delle Regioni. Si prevede quindi un percorso triennale per una offerta formativa rivolta ai ragazzi che si iscrivono al primo anno degli Istituti professionali, in regime di sussidiarietà ed in integrazione con le Agenzie formative, fortemente orientato ad acquisire competenze tecnico-professionali coerenti con la qualifica da conseguire. Successivamente potranno scegliere se continuare a frequentare il canale dell'istruzione dentro gli istituti oppure proseguire fino a completare il triennio con due anni nelle Agenzie formative, ovviamente accreditate, cioè in possesso dei requisiti per la realizzazione dell'obbligo di istruzione. Dopo il triennio, nulla osta al proseguimento degli studi con l'iscrizione al quarto anno. Anche studenti bocciati al primo anno di liceo potranno essere inse-



riti nel percorso formativo. Un modello – ha concluso Casciari – che si propone di valorizzare il rapporto tra istruzione, cultura del lavoro e cultura professionale, rivolto a giovani usciti dalla scuola media e a forte rischio di dispersione scolastica”. Il disegno di legge è frutto dell'attività di un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti del Servizio regionale competente, delle Province, dell'Ufficio scolastico regionale e delle Agenzie formative accreditate. La Giunta ha già svolto una consultazione concertativa. Con l'audizione di oggi inizia anche l'iter in Commissione. Il presidente Buconi ha dato mandato agli uffici di avviare l'istruttoria sul testo.



**ASSETAMENTO BILANCIO: "BENE APPROVAZIONE UNANIME RISOLUZIONE, ECCESSIVO LO STANZIAMENTO PER PORTALE TURISTICO REGIONALE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*"Milioni di euro per un sito, 448mila euro solo per il 2013. La Giunta lo blocchi e faccia conoscere a chi sono stati dati i soldi": il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) spiega le motivazioni della proposta di ordine del giorno, che lo vede come primo firmatario e che ha ottenuto il voto unanime del Consiglio regionale. Dottorini evidenzia come, con questo atto, la Giunta regionale si impegna a riferire sulle somme stanziare per il portale regionale, a sospendere ogni ulteriore investimento e a non stipulare ulteriori convenzioni o contratti fino all'individuazione di un progetto meno oneroso e più efficace rispetto all'attuale.*

Perugia, 23 settembre 2013 - "Appare francamente eccessivo, in tempi di compressione della spesa pubblica, stanziare quasi 450 mila euro per il portale turistico regionale solo per la gestione 2013. A questo punto occorre che la Giunta riferisca su quanto è stato speso nel corso degli anni per questo progetto, su chi ha beneficiato di tali finanziamenti e quali sono i risultati raggiunti, visto che al momento il portale non rispecchia, per la sua funzionalità, gli investimenti effettuati, anche perché si tratta di un sito a carattere divulgativo e non interattivo". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) ("e presidente di Umbria migliore"), spiega le motivazioni della proposta di ordine del giorno, che lo vede come primo firmatario e che ha ottenuto il voto unanime del Consiglio regionale, con la quale si impegna la Giunta a riferire sulle somme stanziare per il portale regionale oltre a sospendere ogni ulteriore investimento e a non stipulare ulteriori convenzioni o contratti fino all'individuazione di un progetto meno oneroso e più efficace rispetto all'attuale. "Questo sito è costato centinaia di migliaia di euro ogni anno a carico della collettività. Il principio generale di buona gestione - sottolinea Dottorini - avrebbe suggerito di evitare di investire risorse tanto cospicue su iniziative scarsamente produttive, soprattutto in relazione alla pesante crisi economica che attraversa il tessuto economico e sociale della regione. Sappiamo che lo stanziamento è frutto di contratti già stipulati e che cancellarlo dal bilancio avrebbe comportato, come ci ha ricordato l'assessore, il pagamento di costose penali. Ma non è più rinviabile un stop a questo tipo di stanziamenti per cominciare a ragionare su progetti più efficaci e meno onerosi. Per questo - aggiunge -, oltre a chiedere alla Giunta regionale che fornisca tutte le informazioni su quanto speso negli ultimi 10 anni per questo tipo di iniziative, abbiamo chiesto che per il prossimo anno non si proceda a stipulare ulteriori accordi che prevedano poste di bilancio così poco congrue rispetto ai risultati ottenuti. La

volontà di chiudere il sito manifestata dell'assessore Bracco ci rassicura - conclude Dottorini -, così pure l'intenzione di una gestione più oculata e più produttiva. Resta l'assurdità di milioni di euro spesi a cuor leggero senza che nessuno si ponesse domande sull'opportunità e sulla congruità di quanto investito".

**"CON FRANCESCO, PER LA PACE E CONTRO LO STRAPOTERE DEL DENARO" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) VENERDI' AD ASSISI**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) annuncia la propria partecipazione alla giornata di venerdì ad Assisi, con la visita del Papa. "Anche un laico e comunista non pentito come me - ha detto - può trovare spazio per scambi e confronti positivi su argomenti come la pace nel mondo e l'opposizione allo strapotere del denaro".*

Perugia, 2 ottobre 2013 - "Venerdì sarò ad Assisi nella Basilica di S. Francesco, un Santo per tanti aspetti e su molti temi riferimento straordinariamente positivo anche per i non credenti, per ascoltare dal vivo la voce di Papa Bergoglio. Quale modesto rappresentante dell'istituzione Regione ho il privilegio di avere un buon punto d'ascolto. Ho riflettuto molto sull'opportunità di essere presente, so che qualche compagna/o non apprezzerà questa mia scelta, ma io, con il mio essere laico da sempre, parteciperò alla Messa con grande rispetto, ascoltando soprattutto quello che Papa Bergoglio dirà nella città di S. Francesco". Lo dice il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) in merito alla visita del Papa di dopodomani. "Non nascondo - afferma Goracci - che questo Papa ha suscitato in me, oltre a una certa istintiva simpatia umana, un grande interesse su alcune scelte forti che ha operato, a cominciare dalle sue parole contro lo sfarzo e gli sprechi. Ha definito il denaro come 'stercor del diavolo', ha detto che "San Pietro non aveva un conto in banca e quando ha dovuto pagare le tasse, il Signore lo ha mandato al mare a pescare un pesce e gli ha fatto trovare la moneta dentro al pesce, per pagare", e lo ha detto nell'omelia della messa alla Domus Santa Marta dedicata alla povertà e alla gratuità con cui deve agire la Chiesa. E poi, ieri, nell'intervista di Scalfari su Repubblica: 'Disoccupazione e solitudine sono i mali dei giovani e degli anziani, cui anche la Chiesa è chiamata a rispondere', 'Il proselitismo è una solenne sciocchezza, 'La Corte è la lebbra del papato', 'Il narcisismo è un disturbo mentale, grave soprattutto nelle persone che hanno potere', 'Essere una minoranza è addirittura una forza', 'Non esiste un Dio cattolico'. Sono tutte frasi che rispecchiano un modo di pensare e sentire che mi tocca da molto vicino. Papa Francesco ha dimostrato rispetto per le diversità e, riguardo la politica internazionale, ha preso una posizione netta, forte e coraggiosa in favore della pace". "Credo - conclude - che su



questo terreno e con questo tipo di impostazioni anche un laico e un comunista non pentito come me possa trovare spazio per scambi e confronti positivi".

**ELEZIONI RETTORE: "MARINI E BOCCALI IN PRIMA FILA A PRESENTAZIONE CANDIDATO OLIVIERO" - LIGNANI (FD'I) E MONNI (FI): "PARTITI E ISTITUZIONI FUORI DALLA VICENDA ELETTORALE A GARANZIA AUTONOMIA E INDIPENDENZA UNIVERSITÀ DI PERUGIA"**

Perugia, 2 ottobre 2013 - "È certamente sconcertante che alla presentazione (o meglio, alla 'kermesse') del professor Oliviero a candidato Rettore dell'Università degli Studi di Perugia, in prima fila si siano posizionati la governatrice Marini ed il sindaco del capoluogo regionale, Boccali". Così i consiglieri regionali Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) e Massimo Monni (Forza Italia) che intervengono sulla iniziativa pubblica che si è svolta ieri a Perugia, nella Sala dei Notari. I due consiglieri pur riconoscendo che Marini e Boccali "come privati cittadini, hanno tutto il diritto di prendere parte a manifestazioni pubbliche, è altrettanto ovvio, per evitare il rischio di essere considerati ingenui, che il porsi così in risalto non possa significare altro che una evidente presa di posizione pro-Oliviero. Ogni componente del corpo elettorale (docenti, studenti, personale amministrativo) - aggiungono Lignani Marchesani e Monni - ha invece il sacrosanto diritto di poter scegliere senza condizionamenti, proprio in un momento in cui la politica deve fare passi indietro da contesti, come quello universitario, che non le appartengono in senso stretto". Lignani Marchesani e Monni ritengono che l'autonomia e l'indipendenza dell'Università di Perugia siano un valore "assoluto, da preservare da tutto e da tutti e, soprattutto, dai partiti e dalla politica politicante. Inoltre, gli esponenti delle istituzioni si astengano dal parteggiare per questo o quel candidato Rettore, e per evitare ciò, visto il grave precedente, ci auguriamo che Marini e Boccali intendano essere presenti anche alle iniziative degli altri candidati. Se ciò non avvenisse - concludono -, le Istituzioni sarebbero dunque usate per fini di parte, cosa che non farebbe certo onore alle stesse e soprattutto a chi le rappresenta".

**"SBAGLIATO QUALSIVOGLIA PARAGONE TRA S.FRANCESCO E ALDO CAPITINI" - PER LIGNANI MARCHESANI (FD'I) "LA PRESIDENTE MARINI AVREBBE DOVUTO TACERE SU QUESTO ARGOMENTO NEL DISCORSO A PAPA FRANCESCO"**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) critica la presidente della Giunta, Catiuscia Marini, per il paragone tra San Francesco e Aldo Capitini. Secondo Lignani, durante il discor-*

*so davanti al Papa "la presidente avrebbe dovuto evitare il riferimento a chi si è voluto cancellare dal registro dei battezzati e faceva proselitismo in tal senso".*

Perugia, 5 ottobre 2013 - "Che il paragone sia forzato ed improponibile è talmente evidente che non si corre il rischio di passare per settari. La differenza di fronte alla storia tra San Francesco ed Aldo Capitini non è nemmeno da discutere. Come sarebbe assolutamente forzato l'inserimento del pacifista e laico Capitini nello Statuto regionale accanto a due giganti della storia mondiale come San Benedetto e San Francesco. Il guaio è che si insiste su questo filone anche in occasioni altamente istituzionali e spiritualmente elevate come la visita di Papa Francesco ad Assisi". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia), secondo cui "il discorso della presidente Marini è stato sciupato da questo forzato parallelismo sbagliato ed inopportuno visto anche l'omelia di Papa Francesco: un'omelia che è stata un brutto colpo per tutti coloro che insistono dando della figura di San Francesco interpretazioni pacifiste e laiche legandolo a messaggi che superano di fatto la Spiritualità del Poverello di Assisi e facendone una sorta di comunista ante litteram con venature di ecologismo progressista". Il consigliere regionale rimarca che "il Papa ha detto chiaramente: 'San Francesco non è energia panteista ma il suo messaggio è Cristo'. La presidente, alla luce di questo, per dovere di ospitalità ed opportunità, avrebbe dovuto evitare il riferimento a chi si è voluto cancellare dal registro dei battezzati e faceva proselitismo in tal senso. Cosa legittima ma lontana anni luce dal contesto di ieri e dal messaggio di S.Francesco. Il Santo Padre probabilmente non sapeva chi fosse Capitini e sorriderà di fronte a queste miserie culturali. Resta il fatto che l'Umbria è e rimarrà Terra di Santi e di Spiritualità al di là della contingenza. Del buon Capitini, sconosciuto al di fuori di circoli ristretti e ben definiti politicamente, in poco tempo non rimarrà traccia".

**ATC3: "L'INDAGINE FACCIA PIENA LUCE ANCHE SUGLI INSANI RAPPORTI CON LA POLITICA. COMMISSARIARE L'AMBITO DI CACCIA, VERIFICHE NON PIÙ RIMANDABILI" - CIRIGNONI (LEGA) SULLA "MALAGESTIONE" DELL'ORGANISMO**

*Il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, plaude alle indagini della Guardia di finanza sulla gestione dell'Ambito territoriale di caccia n.3 del Ternano- Orvietano. Cirignoni ricorda che da 2 anni, attraverso interrogazioni e richieste di accesso agli atti, sta cercando di fare chiarezza sulla gestione dell'Atc n.3.*

Perugia, 8 ottobre 2013 - "Plaudendo all'indagine della Guardia di finanza sui bilanci dell'Atc3 ter-



nano-orvietano e sulla gestione di assunzioni, convenzioni e trasferite auspichiamo che si faccia piena luce anche sugli insani rapporti tra il comitato di gestione e la politica regionale". Lo dichiara il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, spiegando di non riuscire a comprendere, "se non pensando a oscuri cointeressi, come mai l'Atc 3 non sia stato ancora commissariato dalla Provincia di Terni in considerazione della gestione allegra che ha portato al raddoppio delle quote di iscrizione per i cacciatori, alla chiusura di bilanci con perdite di centinaia di migliaia di euro, e nonostante tutto alla triplicazione dei gettoni di presenza del comitato di gestione, come accaduto nel 2010". Il consigliere regionale di opposizione evidenzia che "attraverso interrogazioni ed accessi agli atti, peraltro mai andati a buon fine, sono 2 anni che cerchiamo di fare piena luce sulla gestione dell'Ambito di caccia. La Terza Commissione regionale nel 2011 ha scelto di archiviare una petizione sottoscritta da oltre 600 'doppiette' ternane con cui si chiedeva il commissariamento dell'Atc ed una puntuale verifica dei rapporti con l'associazione Agrifauna, mentre l'assessore regionale alla caccia, nonostante l'Atc sia finanziato anche dalla Regione Umbria, rispose come Ponzio Pilato ad una nostra interrogazione sulla malagestione dell'Atc3". Cirignoni chiede inoltre al presidente dell'Ambito, Erolì, "che asserisce di aver fatto tutto regolarmente, come mai, nonostante siano passati oltre 6 mesi dalla nostra richiesta ufficiale inoltrata alla Giunta regionale, non riusciamo ad accedere ai bilanci della sua associazione, né ai pagamenti che questa ha fatto ad Agrifauna Gestambiente il cui presidente, oltre che un politico ternano, risulta essere anche componente dell'ufficio di presidenza dell'Atc medesimo". Il capogruppo leghista ricorda infine "allo smemorato Erolì e al suo entourage" di essere in attesa "di avere copia del bilancio consuntivo 2012, corredato dalla relazione del collegio dei revisori dei conti, che doveva essere approvato già oltre 6 mesi fa ai sensi della legge regionale. Per conoscere quali oscure manovre si celino dietro una gestione così deficitaria dei soldi pubblici e dei cacciatori, siamo ancora in attesa di una risposta da parte dell'assessore regionale alla caccia ad una nostra interrogazione protocollata oltre 1 mese fa. Una risposta - conclude Cirignoni - che chiarisca la vicenda, ristabilisca la necessaria trasparenza ed elimini tutti i sospetti, come quello - legittimo - che fondi pubblici siano stati destinati alla campagna elettorale di qualche politico".

**LEGGE ELETTORALE: "PLURALITÀ DELLE RAPPRESENTANZE POLITICHE. I FUTURI CONSIGLIERI ESPRESSIONE DI TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE" - BUCONI (PSI) SCRIVE AL PRESIDENTE COMMISSIONE STATUTO SMACCHI**

*Il capogruppo regionale del Psi, Massimo Buconi*

*ha scritto una nota al presidente della Commissione Statuto, Andrea Smacchi, nella quale, oltre a richiedere l'avvio immediato dell'istruttoria tecnica per elaborare una proposta di nuova legge elettorale, evidenzia che, "i due criteri di fondo che dovranno sostanziare le modalità di elezione per la prossima legislatura dovranno ispirarsi ad una legge equilibrata che consenta realmente la pluralità delle rappresentanze politiche all'interno delle coalizioni e che garantisca che i futuri consiglieri, tramite il sistema di elezione che dovrà essere scelto, siano effettivamente espressione di tutto il territorio regionale".*

Perugia, 9 ottobre 2013 - "Il gruppo consiliare socialista ritiene che i due criteri di fondo che dovranno sostanziare le modalità di elezione per la prossima legislatura dovranno ispirarsi ad una legge equilibrata che consenta realmente, in primo luogo, la pluralità delle rappresentanze politiche all'interno delle coalizioni (siamo ovviamente contrari a qualunque ipotesi che possa prefigurare un bi-partitismo) e che garantisca che i futuri consiglieri, tramite il sistema di elezione che dovrà essere scelto, siano effettivamente espressione di tutto il territorio regionale". È quanto scrive il capogruppo del Psi, Massimo Buconi in una nota indirizzata al presidente della Commissione Statuto, Andrea Smacchi circa l'elaborazione di una nuova legge elettorale su cui l'organismo di Palazzo Cesaroni lavorerà sin dai prossimi giorni. Buconi, attraverso questa missiva, formalizza la richiesta di "avvio immediato dell'istruttoria tecnica tesa ad elaborare una proposta di nuova legge elettorale, ormai necessaria a seguito dell'adeguamento dello Statuto regionale alle disposizioni nazionali ed in particolare alla prevista riduzione del numero dei consiglieri. La Commissione dovrà impegnarsi ad approvare la proposta di nuova legge elettorale regionale entro il mese di dicembre 2013; la priorità che abbiamo assegnato all'elaborazione della normativa elettorale nell'ultima riunione deve essere adempiuta entro i prossimi tre mesi, un tempo che ci appare congruo e proporzionato alla sia pur indubbia complessità della questione". Per Buconi "l'approvazione della proposta di legge, nei tempi sopra indicati, potrà anche costituire un grande segnale politico positivo nei confronti dei cittadini, dimostrando che i propri rappresentanti nell'assise regionale sono in grado di realizzare con tempestività ed efficacia ciò che, in altri livelli istituzionali nazionali, appare purtroppo come una chimera. Il nostro gruppo - aggiunge - considera un mal costume la modifica delle regole a ridosso delle elezioni e condivide, e ne chiede quindi l'applicazione, anche di quanto già previsto in tempi non sospetti dalla Commissione Europea per la democrazia, attraverso il diritto, con l'approvazione del Codice di buona condotta in materia elettorale, adottato dalla Commissione di Venezia nel corso della 52<sup>a</sup> sessione il 18 e 19 ottobre 2002 e nel seguente rapporto esplicativo laddove al paragrafo 65 recita: 'Ciò che è da evitare non è tanto la modifica



della modalità di scrutinio, poiché quest'ultimo può sempre essere migliorato, ma la sua revisione ripetuta o che interviene poco prima dello scrutinio (meno di un anno). Anche in assenza di volontà di manipolazione - conclude Buconi -, questa apparirà in tal caso come legata ad interessi congiunturali di partito”.

**RIORDINO TRIBUNALI: “PER SEZIONE DISTACCATA DI CITTÀ DI CASTELLO IL SINDACO BACCHETTA SI COSTITUISCA IN GIUDIZIO CONTRO MINISTERO E COMUNE DI PERUGIA” – NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) interviene sul riordino dei Tribunali. Dopo aver rimarcato come mobilitazioni politiche di parlamentari e mozioni in Consiglio regionale “astratte e prive di sostanza” non hanno prodotto risultati, per Lignani Marchesani “o si cambia la norma in Parlamento o si deve cercare di far cambiare idea al Presidente del Tribunale di Perugia. Dicendosi quindi d'accordo con gli avvocati delle Sezioni distaccate a costituirsi in giudizio, contro il Ministero e nei confronti del Comune di Perugia per le “evidenti inadempienze che hanno portato alla scabrosa ed inaccettabile situazione ambientale di Balanzano”, l'esponente del centro destra invita a fare altrettanto il sindaco di Città di Castello per quanto riguarda la sezione distaccata tifernate.*

Perugia, 14 ottobre 2013 – Sul riordino dei Tribunali, “ancora una volta siamo stati fin troppo facili profeti: le grottesche mobilitazioni politiche di parlamentari che hanno votato la riforma e ora vi si oppongono, mozioni in Consiglio regionale astratte e prive di sostanza, hanno prodotto il risultato nullo che è sotto gli occhi di tutti”. Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) per il quale, in sostanza, “o si cambia la norma in Parlamento o si deve cercare di far cambiare idea al Presidente del Tribunale di Perugia. Bene hanno fatto, quindi, gli avvocati delle Sezioni distaccate a costituirsi in giudizio, contro il Ministero e nei confronti del Comune di Perugia, per le evidenti inadempienze che hanno portato alla scabrosa ed inaccettabile situazione ambientale di Balanzano”. Per Lignani Marchesani “resta invero uno strumento in capo alla politica, che deve essere attuato come nelle vicine Marche, la costituzione in giudizio 'ad adiuvandum' del Sindaco tifernate Bacchetta, che così evidenzerebbe un concreto atto politico a tutela della città, degli avvocati e dei commercianti del centro storico. Una costituzione in giudizio anche nei confronti del Comune di Perugia per quanto sopra ricordato e che ha già trovato un riscontro nei Comuni della Provincia di Pesaro per quello che riguarda il Tribunale di Urbino”. Lignani Marchesani vuole sostanzialmente vedere “se stavolta prevarrà l'interesse di tutelare la comunità tifernate o quello di non turbare equilibri partitici

alla vigilia di congressi o appuntamenti elettorali”.

**QUADRILATERO SPA: “NOMINA DELL'ARCHITETTO DIEGO ZURLI NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ” - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE SULLE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA**

*Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale attraverso la quale chiede le motivazioni che hanno portato la Regione Umbria ad indicare l'architetto Diego Zurli, “e non altri”, quale componente del Consiglio di Amministrazione della società Quadrilatero Umbria Marche. Nell'evidenziare come Zurli risulti ad oggi indagato, in qualità di direttore dell'Ente Valdichiana divenuto poi Ente irriguo umbro-toscano, per il crollo della diga di Montedoglio del 29 dicembre 2010, per Monacelli in questo particolare momento politico è indispensabile che le istituzioni forniscano segnali inequivocabili sotto il profilo della trasparenza.*

Perugia, 14 ottobre 2013 - Le motivazioni che hanno indotto la Giunta regionale ad indicare Diego Zurli (attuale coordinatore "Territorio, infrastrutture e mobilità" della Regione Umbria), quale componente del Consiglio di Amministrazione della società Quadrilatero Umbria Marche. È quanto chiede il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli in una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini. Nel suo atto ispettivo, l'esponente centrista spiega che “la Quadrilatero Marche Umbria Spa è una società pubblica di progetto, senza scopo di lucro, istituita il 6 giugno 2003 ai sensi del decreto legislativo '190/02', così come modificato dal Decreto Legislativo 163/06. La società ha per obiettivo, quale soggetto attuatore unico, la realizzazione del progetto pilota infrastrutturale 'Quadrilatero'. Gli azionisti della società sono: Anas, Regione Umbria, Regione Marche, Provincia di Macerata, Camera di Commercio Macerata, Camera di Commercio Perugia, Camera di Commercio Ancona e Provincia di Perugia”. “In data 10 ottobre 2013 – scrive ancora Monacelli nell'atto – si è riunita l'Assemblea degli Azionisti della Società Quadrilatero Marche Umbria Spa che ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi di Bilancio 2013, 2014 e 2015. È stato nominato presidente il Guido Perosino e sono stati nominati membri del consiglio di amministrazione Eutimio Mucilli, la Carmela Tagliarini, Paolo Costanzi e Diego Zurli”. Monacelli evidenzia come “Zurli, all'epoca direttore dell'Ente Valdichiana divenuto poi Ente irriguo umbro-toscano, risulta ad oggi indagato per disastro colposo per il crollo della diga di Montedoglio del 29 dicembre 2010. Al di là di tutte le cautele del caso e della presunzione di innocenza – conclude il capogruppo Udc -, in questo particolare momento politico è indispensabile che le



istituzioni forniscano segnali inequivocabili sotto il profilo della trasparenza, evitando di indicare per ruoli delicati e di rilievo persone sottoposte a indagini per reati piuttosto gravi contestati nell'esercizio delle loro funzioni pubbliche".

**"NECESSARIO RIVEDERE DA SUBITO IL TETTO DEGLI STIPENDI DEI MANAGER PUBBLICI" - NOTA DI MONACELLI (UDC)**

Perugia, 15 ottobre 2013 - "E' assolutamente necessario rivedere da subito il tetto degli stipendi dei manager pubblici". Lo afferma il capogruppo Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, facendo riferimento ai lavori odierni dell'Assemblea. Monacelli spiega che "la Prima Commissione di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale veniva anche stabilita (al ribasso) l'indennità del direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche. In sede di Assemblea regionale però la Giunta ha eccepito su questo atto di indirizzo, richiamando la normativa nazionale". Il capogruppo Udc rimarca che "siamo in una fase storica in cui si registrano continuamente situazioni drammatiche, con persone disperate che si tolgono la vita per mancanza di lavoro e di prospettive. Questo triste scenario, unito alle notizie che arrivano da Roma di ulteriori tagli alla spesa sanitaria a scapito dei cittadini, obbliga la politica (spesso e anche a ragione fatta bersaglio dai mass media per i suoi costi trascurando però altrettanto spesso i costi per la collettività dei manager pubblici) a porre in atto tutti i provvedimenti necessari a ridurre sensibilmente il tetto degli stipendi di chi ricopre cariche legate ad aziende pubbliche".

**RIFORMA TRIBUNALI: "NESSUN CORRETTIVO DA PARTE DEL GOVERNO, UMBRIA SOSTENGA REFERENDUM ABROGATIVO" - NOTA DI GALANELLO (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Fausto Galanello, "in assenza di certezze sul mantenimento dei servizi di prossimità al cittadino nelle sedi distaccate", sollecita un atto con cui la Regione Umbria si impegni a sostenere l'iniziativa referendaria promossa da diverse altre regioni italiane per l'abrogazione della normativa di riordino dei tribunali.*

Perugia, 16 ottobre 2013 - "Malgrado la volontà di collaborare manifestata qualche settimana fa dal Ministro, il Governo non ha dato ad oggi seguito ad alcun correttivo alla riforma delle sedi dei tribunali. Una scelta che danneggia in maniera pesante l'Umbria e a cui è necessario rispondere con un pieno appoggio alla campagna referendaria per l'abrogazione della normativa di riordino del settore". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, annuncia con queste parole la volontà di sollecitare un atto

del Consiglio regionale con cui la Regione Umbria, "in assenza di certezze sul mantenimento di servizi di prossimità al cittadino nelle sedi distaccate, si dichiara fin da subito impegnata a sostegno dell'iniziativa referendaria promossa da diverse regioni come Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte e Puglia". Galanello sottolinea come "la nuova organizzazione stia già provocando condizioni di difficoltà e preoccupazione in diverse città dell'Umbria. In particolare ad Orvieto – prosegue – si assiste alla situazione più grave, con il trasferimento in via definitiva del palazzo di giustizia e degli uffici ad esso connessi, con ricadute dirette dal punto di vista economico, occupazionale e di qualità del servizio".

**TRIBUNALI: "ANCHE L'UMBRIA ADERISCA AL REFERENDUM CONTRO UNA RIFORMA SBAGLIATA NEI CONTENUTI E NELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) auspica che l'Umbria aderisca alla mobilitazione referendaria avviata contro una riforma dei tribunali "che complica invece di semplificare, allunga i tempi invece che accorciarli". Dottorini sottolinea che "nove Regioni lo hanno già fatto" e che "un referendum abrogativo sarebbe un'importante segnale per un Governo sordo".*

Perugia, 16 ottobre 2013 - "La riforma della geografia giudiziaria sta ottenendo l'effetto contrario rispetto ai propositi enunciati: invece di semplificare, complica, piuttosto che accorciare i tempi della giustizia, li prolunga in maniera indefinita, ingolfando l'intero sistema giudiziario, con risvolti economici tutt'altro che confortanti". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo Idv in Consiglio regionale, propone che "anche la Regione Umbria aderisca al referendum abrogativo contro la riforma della geografia giudiziaria al fianco di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Puglia, Campania, Liguria e Piemonte". Dottorini, che nella nota fa riferimento alla sua carica di "presidente di Umbria migliore", ritiene dunque che "anche l'Umbria, a seguito dell'importante mozione approvata nelle scorse settimane dal Consiglio regionale, debba unirsi alle altre nove Regioni d'Italia che hanno già aderito al referendum promosso dal Consiglio regionale dell'Abruzzo contro il taglio dei tribunali e la chiusura delle sedi distaccate". "Regioni di diversa collocazione sia geografica che politica stanno aderendo alla proposta di referendum abrogativo – osserva il consigliere regionale - e si fa sempre più urgente che anche l'Umbria dia il proprio sostegno, se non altro per inviare un segnale inequivocabile a un governo che sordo e insensibile alle problematiche dei territori. La chiusura delle sedi distaccate dei tribunali e il loro trasferimento a Balanzano si sta evidenziando purtroppo come un vero e proprio fallimento,



con problematiche che non si risolveranno certo in tempi brevi. Malgrado le timide aperture manifestate dal Governo - conclude Dottorini - non sono ancora arrivati segnali confortanti e il mondo giudiziario umbro sta subendo gli effetti negativi di questa riforma. Crediamo che l'adesione al referendum, unito a un'azione tesa ad attivare quanto previsto dall'articolo 8 del decreto legislativo 155, possa prospettare un futuro meno cupo e far sentire in maniera concreta la volontà che ha l'Umbria di stare al fianco dei cittadini e degli operatori della Giustizia".

#### IL PRESIDENTE BREGA INCONTRA IL VELISTA TIFERNATE ALESSIO CAMPRIANI

Perugia, 17 ottobre 2013 - "A nome mio e dell'Assemblea legislativa i più vivi complimenti e un caldo saluto ad uno sportivo autentico che è riuscito a portare in 'mare aperto' il nome dell'Umbria e di Città di Castello, contribuendo con le sue imprese nell'Oceano Atlantico ad aggiungere prestigio alla grande tradizione velistica italiana. Ma un vivo ringraziamento anche per il suo impegno nella promozione e diffusione di questo sport fra i giovani e fra i disabili". Così il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria Eros Brega che ha voluto incontrare a Palazzo Cesaroni il fuoriclasse della vela Alessio Campriani, un umbro doc, di Città di Castello che ha fatto della navigazione a vela una vera e propria "filosofia di vita". La vela, ha spiegato Campriani al presidente Brega, "non è solo uno sport, ma una vera e propria scuola di vita, un modo per provare emozioni e crescere, e questo sia nelle rotte più estreme come quelle che ho percorso nell'Oceano Atlantico, sia in quelle del nostro Mediterraneo o anche nei piccoli laghi umbri. La vela riserva sensazioni uniche e occasioni di conoscenza, di sé e del mondo, ad ogni livello. Per questo sono convinto che sia importante avviare a questa pratica i giovani dai 6 ai 18 anni ed anche le persone con disabilità. E l'esperienza che abbiamo avuto con queste ultime è stata molto positiva". Nella promozione dello sport della vela, Campriani ha sviluppato un grande impegno. Nell'aprile di questo anno ha fondato infatti, a Città di Castello, il "Circolo Velico Centro Italia" (CVCI) che conta già 20 soci, un numero rilevante se si pensa che questa città è distante dall'Adriatico oltre 90 chilometri e 172 dal Tirreno. All'inaugurazione del circolo ha partecipato Cino Ricci, lo skipper che ha legato la sua fama alle imprese dell'American's Cup del 1983 e che per Campriani e tutti i velisti italiani è un vero e proprio "mito vivente". Alessio Campriani, classe 1968, ha iniziato da bambino la pratica della vela con la barca di famiglia. Si è formato poi alla prestigiosa scuola del "Centro velico Caprera", dove ha raggiunto i tre livelli di specializzazione previsti. Al suo attivo tre importanti sfide veliche. La prima nel 2010 quando compì la traversata dell'Atlantico controvento, dalle Azzorre alle Baleari; nel 2011 ha doppiato per la prima volta Capo

Horn partendo da un fiordo della Patagonia. L'ultima in ordine di tempo "la più difficile e insidiosa": oltre 3500 chilometri, dalla Terra del Fuoco (Ushuaia) fino alla penisola antartica, lambendo il Circolo Polare Antartico. Campriani è istruttore nazionale di vela Uisp, assistente bagnante professionista. Ha svolto inoltre vari corsi sulla sicurezza in mare, tra cui primo soccorso in mare e abilitazione all'uso del defibrillatore, "perché - sottolinea - la sicurezza è tutto". IMMAGINI DELL'INCONTRO: <http://goo.gl/m5D7Gx>

#### TRIBUNALI: "FORTI CRITICITÀ E SCARSA PRIVACY, CONDIZIONI A DIR POCO PRECARE" - DOTTORINI (IDV) DOPO LA VISITA DI OGGI ALLA SEDE DI BALANZANO: "DISAGI E DISSERVIZI PER GLI OPERATORI DELLA GIUSTIZIA"

*Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini fa sapere di essersi recato, stamani, presso la sede di Balanzano che, da inizio ottobre, ha accorpato le ex sedi distaccate del tribunale di Perugia e di aver verificato disagi e disservizi per gli operatori della giustizia. Nel sottolineare che "se non si corre ai ripari, saranno i cittadini a subire i ritardi della riforma voluta da Pd e Pdl", Dottorini ricorda di aver proposto che la Regione Umbria sostenga il referendum, già sottoscritto da nove regioni d'Italia, che in questi giorni sta per essere depositato in Cassazione e che mira ad abrogare la riforma della geografia giudiziaria. Per Dottorini, tuttavia, la cosa più urgente è quella di utilizzare a servizio del tribunale, per un periodo non superiore a cinque anni, gli immobili di proprietà dello Stato o dei Comuni, qualora sussistano specifiche ragioni organizzative o funzionali".*

Perugia, 18 ottobre 2013 - "Le condizioni in cui operano gli avvocati e i praticanti nella nuova sede di Balanzano risultano a dir poco precarie e in alcuni casi non appare tutelata la privacy dei cittadini. Camere di passaggio trasformate in aule di giustizia, udienze che dovrebbero avvenire a porte chiuse e che invece si svolgono davanti a tutti, stanze contenenti archivi e faldoni giudiziari del tutto prive di controlli e di tutela della riservatezza". Così, Oliviero Dottorini (capogruppo Idv) dopo la visita di questa mattina presso la sede di Balanzano che, da inizio ottobre, ha accorpato le ex sedi distaccate del tribunale di Perugia, descrive la situazione riscontrata, evidenziando anche "un malessere diffuso tra gli avvocati e i praticanti, costretti ad operare in condizioni obiettivamente poco consone. È chiaro - aggiunge - che questa situazione, oltre a un probabile allungamento dei tempi nei procedimenti in corso, sta causando un disagio pesante agli operatori della giustizia che quasi ogni giorno devono spostarsi verso le sedi di Perugia per ogni minima consultazione di pratica o per depositare anche il più semplice degli atti". "Abbiamo avuto modo - continua il capogruppo Idv - di



toccare con mano le difficoltà e i disagi che ogni giorno devono affrontare avvocati e praticanti legali: la difficile, se non impossibile, garanzia di privacy durante lo svolgimento delle udienze, cinque dei sette computer non ancora connessi alla rete e la mancanza di collegamenti pubblici con la sede di Balanzano. È probabile, ce lo auguriamo, che la situazione andrà migliorando nelle prossime settimane, ma quanto sta avvenendo in questi giorni è da considerare non degno di un paese civile, nonostante lo sforzo e l'ammirevole senso di responsabilità con cui operatori e dipendenti stanno garantendo la prosecuzione delle attività. La riforma della geografia giudiziaria voluta da Pd e Pdl - rimarca - sta ottenendo l'effetto contrario rispetto ai propositi enunciati: invece di semplificare, complica, piuttosto che accorciare i tempi della giustizia, rischia di ingolfare l'intero sistema giudiziario, con risvolti economici tutt'altro che confortanti. Per questo - aggiunge Dottorini - abbiamo proposto che la Regione Umbria sostenga il referendum, già sottoscritto da nove regioni d'Italia, che in questi giorni sta per essere depositato in Cassazione e che mira ad abrogare la riforma della geografia giudiziaria. La cosa più urgente tuttavia è attivare quanto previsto dall'articolo 8 del decreto legislativo 155, che consente di utilizzare a servizio del tribunale, per un periodo non superiore a cinque anni, gli immobili di proprietà dello Stato o dei Comuni, qualora sussistano specifiche ragioni organizzative o funzionali". Per Dottorini, che nella nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente di "Umbria migliore", "in questo modo verrebbe concesso il tempo necessario perché le nuove procedure telematiche siano completate e possano agevolare tutte le operazioni che oggi richiedono spostamenti e attese inaccettabili, evitando di restare immobili e lasciare che i cittadini subiscano in silenzio le conseguenze nefaste di questa presunta riorganizzazione. Oltretutto - conclude - i presupposti di un fantomatico risparmio nei costi nella chiusura delle sedi distaccate, non riguarda casi come quello di Città di Castello o di altri comuni dell'Umbria, che hanno già messo a disposizione sedi in uso gratuito, senza ulteriori costi aggiuntivi". Foto: goo.gl/w2i2nJ

**CONSIGLIO REGIONALE EMIGRAZIONE: "ANCHE NEL 2013 L'ORGANISMO NON È STATO CONVOCATO NEI TEMPI PREVISTI. SEMPLICE RITARDO O C'È QUALCOSA DA NASCONDERE?" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

*Interrogazione alla Giunta regionale da parte del consigliere Andrea Lignani Marchesani (Fd'I): vuol sapere se corrisponda al vero che si stia ritardando la convocazione del Consiglio regionale dell'Emigrazione a causa dell'impossibilità di garantire il rimborso-spese ai suoi componenti o, in caso contrario, quando lo stesso sarà convocato.*

Perugia, 25 ottobre 2013 - Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) ha presentato un'interrogazione a risposta immediata (question time) alla Giunta per sapere "se corrisponda al vero che si stia ritardando la convocazione del Consiglio Regionale dell'Emigrazione per l'impossibilità di garantire il rimborso-spese ai suoi componenti e, in caso contrario, quando lo stesso sarà convocato". "La legge regionale '37/97' - ricorda Lignani - ha istituito il Consiglio regionale dell'emigrazione (Cre), organismo tecnico-consultivo della Giunta in materia di emigrazione, che ha il compito tra l'altro di predisporre il Piano annuale degli interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie, successivamente approvato dalla stessa Giunta. Il Cre si riunisce (come prevede la legge) entro il 15 ottobre di ogni anno, proprio per elaborare detto Piano. Quest'anno però, come anche nel 2012, ciò non è ancora avvenuto, pregiudicando di fatto l'efficacia e l'adeguatezza delle politiche regionali per gli umbri che si trovano a vivere e lavorare all'estero, considerando anche i tempi tecnico-burocratici necessari per l'approvazione del Piano ed il suo successivo finanziamento". "Preoccupano alquanto - aggiunge l'esponente di Fratelli d'Italia - le voci che stanno circolando in questi giorni sulle reali motivazioni (si parla di un rinvio alla primavera del 2014) della riunione annuale del Consiglio Regionale dell'Emigrazione. Si ipotizza infatti una dilazione dei tempi dovuta non a cause momentanee ma, addirittura, perché sostanzialmente terminati i fondi a disposizione per le politiche per l'emigrazione, comprese le risorse necessarie al rimborso per spese di viaggio e soggiorno dei componenti del Cre, il tutto a causa, si dice, di un eccesso di spese di viaggio per motivi di rappresentanza". "Per questo - conclude Lignani Marchesani - ho presentato un'interrogazione a risposta immediata con cui chiedo alla Giunta regionale di chiarire la situazione e di voler comunicare al più presto la data della riunione annuale del Cre. Ci chiediamo, infatti, come sia possibile elaborare serie politiche di sostegno ai nostri concittadini emigrati nel mondo se il relativo Piano viene presentato con un grave ritardo o lo si facesse addirittura ad anno nuovo inoltrato. Ci auguriamo poi di veder smentite le voci sull'esaurimento dei fondi a disposizione: sarebbe ancora più grave che le risorse dovessero essere state disperse per eventi di rappresentanza e non utilizzate per serie politiche di sostegno ai nostri migranti".

**UNIVERSITA' DI PERUGIA: GLI AUGURI DI FORZA ITALIA AL NEO RETTORE FRANCO MORICONI**

Perugia, 25 ottobre 2013 - "A nome mio personale e dell'intero gruppo di Forza Italia in Regione, formulo i più sinceri auguri di buon lavoro al nuovo Rettore dell'Università, professor Franco Moriconi": lo dice Raffaele Nevi, capogruppo in Consiglio regionale di Forza Italia. "L'auspicio del



gruppo – prosegue - è quello che dopo questa lunga campagna elettorale, vincitori e vinti lavorino tutti per rafforzare l'Università, che rappresenta il fiore all'occhiello della nostra Regione ma anche dell'Italia. Per parte nostra – conclude - saremo sempre disponibili ad ascoltare il nuovo Rettore per aiutarlo a conseguire obiettivi sempre più ambiziosi e attrarre studenti e imprese”.

**MOSTRA “SENSATIONAL UMBRIA” NEW YORK: CHIARIMENTI SU PRESENZA DELEGAZIONE DIRIGENTI DELLA REGIONE IN AGGIUNTA AI RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI – INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

*Interrogazione a risposta immediata del consigliere Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) alla Giunta regionale: vuole sapere se è vero che alla mostra “Sensational Umbria” (quella che, fra le altre cose, esporrà le foto scattate da Steve Mc Curry), che si terrà a New York nei prossimi giorni, sia prevista la partecipazione, oltre che dei massimi ruoli istituzionali (la presidente Marini e l'assessore Bracco) anche di alcuni dirigenti della Regione, e quanto ciò costerebbe alle finanze pubbliche.*

Perugia, 28 novembre 2013 – Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) interroga la Giunta per sapere se “corrisponda al vero che all'inaugurazione della mostra 'Sensational Umbria', prevista a New York fra pochi giorni e nella quale saranno esposte le foto scattate da Steve Mc Curry, sia prevista la partecipazione di una delegazione di dirigenti regionali in aggiunta a quella prevista di rappresentanti istituzionali, quantificando al contempo la spesa totale ipotizzata per le finanze pubbliche”. Nell'atto ispettivo, Lignani ricorda l'antefatto: “Il fotografo Steve McCurry è stato ingaggiato dalla Regione Umbria per realizzare una serie di fotografie delle nostre città, utilizzate per la realizzazione della mostra 'Sensational Umbria' a New York. Già nella scorsa primavera si è tenuto a Milano un evento per la presentazione di detta mostra, che ha visto la partecipazione, oltre che ovviamente dei livelli istituzionali, anche di una delegazione di dirigenti regionali del settore cultura e turismo, le cui spese di viaggio e soggiorno sono state a carico della Regione Umbria, mentre nei primi giorni del prossimo mese di novembre 2013 è previsto a New York lo svolgimento della mostra. Nello stesso periodo – prosegue - è prevista la presenza, presso il locale 'Eataly', sito nella prestigiosa Quinta Strada newyorkese, di uno spazio dedicato alla mostra sopra indicata. Sembra che anche in questa occasione sia prevista la trasferta negli Stati Uniti di una delegazione di quattro dirigenti regionali del settore, ovviamente sempre a spese pubbliche”. “In tempi difficili dal punto di vista economico e sociale – continua Lignani - particolare accento deve essere posto sul contenimento delle spese, che devono essere strettamente

necessarie e funzionali ad investimenti concreti, anche nel campo della promozione turistica o culturale. La presenza della presidente Marini e dell'assessore Bracco, come qualificata rappresentanza della Regione Umbria, è certamente più che sufficiente per ribadire l'interesse istituzionale all'evento ed alla sua promozione. Inoltre – conclude - non si comprende l'opportunità di considerare come essenziale la presenza di una delegazione di quattro dirigenti regionali in una città notoriamente costosa e raggiungibile con voli aerei particolarmente dispendiosi, soggiorno che si protrarrà certamente per diversi giorni”.



### COMMISSIONE STATUTO: VERSO LA NUOVA LEGGE ELETTORALE REGIONALE – RIPRESI I LAVORI DELL'ORGANISMO DI PALAZZO CESARONI

*L'elaborazione della proposta di una nuova legge elettorale sarà al centro del lavoro che impegnerà la "Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari" nei prossimi mesi. Nella riunione di ieri, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, l'organismo presieduto da Andrea Smacchi ha stabilito quindi il calendario dei lavori, che avranno un cadenza quindicinale, e gli argomenti da trattare in questa ultima fase di attività che dovrà concludersi il 31 dicembre 2014. Per Smacchi sono necessari "grande disponibilità al confronto, equilibrio e pragmatismo, per trovare una sintesi condivisa che consenta di approvare in tempi congrui una legge elettorale moderna ed utile".*

Perugia, 1 ottobre 2013 - L'elaborazione della proposta di una nuova legge elettorale sarà al centro del lavoro che impegnerà la "Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari" nei prossimi mesi. Nella riunione di ieri, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, l'organismo presieduto da Andrea Smacchi ha stabilito quindi il calendario dei lavori, che avranno un cadenza quindicinale, e gli argomenti da trattare in questa ultima fase di attività che dovrà concludersi il 31 dicembre 2014. Rispetto alla materia elettorale sono ad oggi depositate 4 proposte di legge regionale: "Pari rappresentanza di genere nelle lezioni del Consiglio regionale" (Zaffini-Fratelli d'Italia, Monacelli-Udc e Rosi-Pdl); "Introduzione del premio di maggioranza ed eliminazione della lista regionale" (Barberini e Smacchi-PD); "Abolizione della lista regionale" (Chiacchieroni-PD); "Ulteriori cause di ineleggibilità e incompatibilità alla carica di consigliere e assessore regionale" (Cirignoni-Lega Nord). Alla Commissione spetterà quindi il compito di elaborare una proposta di testo normativo che raccolga la più ampia condivisione. "Un compito sicuramente non facile - ha spiegato il presidente Smacchi a margine dei lavori - ed è ben presente in tutti noi la complessità e la delicatezza del compito che ci aspetta. La proposta di nuova legge elettorale che dovremo elaborare dovrà infatti rispondere all'esigenza di garantire un'adeguata rappresentanza politica e territoriale, in un contesto che con la riduzione a 20 del numero dei consiglieri presenta dei rilevanti elementi di difficoltà. Sarà quindi necessario affrontare questo impegno con grande disponibilità al confronto, equilibrio ed anche pragmatismo, sia in seno alla Commissione, che dovrà lavorare al testo, sia nel confronto tra le forze politiche. Per trovare una sintesi condivisa che ci consenta di approvare in tempi congrui una legge elettorale moderna ed utile". Oltre alla nuova legge elettorale, che rappresenta la priorità da tutti riconosciuta, la Commissione dovrà adeguare il regolamento del Consiglio regionale in conseguenza

delle modifiche allo Statuto regionale approvate il 4 giugno scorso in seconda lettura e di ormai prossima pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione. Queste leggi di modifica statutaria stanno quindi per produrre i loro effetti: non è infatti stato richiesto su di esse alcun referendum confermativo nei tre mesi successivi all'approvazione, come pure non sono state oggetto di impugnativa da parte del Consiglio dei Ministri. Le modifiche, ricordiamo, hanno riguardato la riduzione del numero dei consiglieri da 30 a 20 (escluso il presidente della Giunta) e da 8 a 5 quello degli assessori; il riconoscimento del carattere pubblico della risorsa idrica; l'inserimento tra i principi generali dei valori della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie; l'aggiunta della denominazione "Assemblea legislativa dell'Umbria" a quella del Consiglio regionale. Apportate inoltre modifiche allo Statuto per adeguare il testo alla nuova normativa sui revisori dei conti, ed altre meramente tecniche inerenti la programmazione regionale, il controllo di gestione da parte degli organi regionali nei confronti di agenzie, enti ed aziende speciali e la competenza della Regione nelle delibere sul patrimonio. All'ordine del giorno dei lavori della Commissione sono iscritte anche altre 4 proposte di modifica statutaria: "Uguaglianza e merito; responsabilità sociale dell'impresa e tutela consumatori; istruzione pubblica e privata; sussidiarietà e partenariato pubblico-privato; dialogo sociale tra categorie e istituzione Regione" (Nevi, De Sio, Lignani Marchesani, Mantovani, Modena, Rosi, Monni, Valentino-Pdl); "Identità Umbria: testimonianze religiose e laiche" (Smacchi-PD); "Forma di governo: elezione presidente Regione da parte del Consiglio" e "Centralità rete internet per esercizio diritti di cittadinanza" (Stufara-Prc-Fds). Nella Commissione Statuto sono rappresentati tutti i gruppi consiliari ed il voto espresso da ciascun membro è ponderato, equivalente cioè al peso numerico del gruppo stesso. Oltre al presidente Smacchi (PD) questi gli altri componenti: Raffaele Nevi (vicepresidente-FI); Paolo Brutti (Idv); Massimo Buconi (Psi); Gianluca Cirignoni (Lega Nord); Orfeo Goracci (Comunista Umbro); Sandra Monacelli (Udc); Damiano Stufara (Prc-Fds); Francesco Zaffini (Fratelli d'Italia).

### COMMISSIONE STATUTO: "DOBBIAMO IMPEGNARCI AD APPROVARE LA NUOVA LEGGE ELETTORALE ENTRO DICEMBRE 2013" - NOTA DI BUCONI (PSI)

Perugia, 1 ottobre 2013 - "La Commissione speciale per le riforme statutarie dovrà impegnarsi ad approvare la proposta di nuova legge elettorale regionale entro il mese di dicembre 2013". Così il capogruppo regionale del Psi (e componente della Commissione), Massimo Buconi il quale si dice convinto che "la priorità di impegno che abbiamo assegnato all'elaborazione della normativa elettorale nella riunione di ieri deve



essere adempiuta entro i prossimi tre mesi. Un tempo che ci appare congruo – spiega – e proporzionato alla sia pur indubbia complessità della questione”. Buconi indica poi i due criteri di fondo che dovranno sostanziare le modalità di elezione dell'Assemblea legislativa nella prossima legislatura. “Pensiamo – spiega – ad una legge equilibrata che consenta in primo luogo la pluralità delle rappresentanze politiche all'interno degli schieramenti. Vogliamo inoltre – aggiunge – che il nuovo sistema elettorale garantisca che i futuri consiglieri siano effettivamente rappresentanti di tutto il territorio regionale e che, come tali, siano eletti e si facciano carico del complesso dei problemi dell'Umbria”. Il capogruppo del Psi ritiene, infine, che l'approvazione della proposta di legge nei tempi “ragionevolmente rapidi” indicati potrà anche costituire “un grande segnale politico positivo nei confronti dei cittadini, dimostrando che i propri rappresentanti nell'assise regionale sono in grado di realizzare con tempestività ed efficacia ciò che, in altri livelli istituzionali nazionali, appare purtroppo come una chimera”.

**PRIMA COMMISSIONE: CONSORZI DI BONIFICA, ISTITUTO ZOOPROFILATTICO, SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA, UMBRIA MOBILITÀ – I LAVORI DI OGGI**

*La prima commissione del Consiglio regionale ha approvato la proposta della Giunta sul rinnovo degli organi di gestione dei Consorzi di bonifica e la proposta di ordine del giorno su attività dell'istituto zooprofilattico e limite del compenso previsto per il suo direttore. È stato inoltre approfondito il contenuto del Piano di semplificazione amministrativa (anno 2012) e decisa la convocazione di una audizione su Umbria mobilità con l'assessore ai trasporti e il presidente del Cda.*

Perugia, 10 ottobre 2013 - Il Piano di semplificazione amministrativa, il rinnovo degli organi di gestione dei Consorzi di bonifica, l'istituto zooprofilattico e la situazione di Umbria mobilità sono stati al centro dei lavori odierni della Prima commissione del Consiglio regionale, presieduta da Oliviero Dottorini. PIANO DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA L'assessore Fabrizio Bracco, dopo l'illustrazione delle sedute precedenti, ha approfondito il report sull'applicazione della legge di semplificazione ('8/2011') consegnando alla Commissione una sintesi esplicativa dei risultati raggiunti nel primo anno di applicazione della legge. Dalla relazione emerge che l'obiettivo perseguito è stato di prevedere procedimenti semplici, efficienti e trasparenti, adeguati alle esigenze di garanzia amministrativa. Si è perseguita una riduzione del numero delle leggi regionali con un miglioramento della qualità normativa, riducendo la complessità del linguaggio e prevedendo la valutazione degli effetti. Chiunque oggi può conoscere gli atti della Regione, grazie ad un nuovo regolamento sul diritto di accesso e sui

termini di conclusione dei procedimenti e alla pubblicazione del repertorio dei procedimenti, con durata e responsabile di ognuno. Il tempo medio di durata dei procedimenti regionali concessori è stato ridotto mediamente del 24 per cento, è stato ridotto del 30 per cento il tempo di risposta della metà dei procedimenti, il 70 per cento dei procedimenti dura meno di 30 giorni. Il testo unico sull'artigianato ha portato all'abrogazione di 5 leggi e quello sul turismo di 2. È stata ottenuta una sensibilizzazione diffusa alla cultura della semplificazione, una adesione massiva agli strumenti di semplificazione e una rilevante dematerializzazione degli atti. Tutto ciò ha portato maggiori accessibilità, trasparenza e tempestività. Il miglioramento dei procedimenti e delle procedure e il ridisegno dei processi ha portato una riduzione del 24 per cento del tempo necessario”. Il consigliere Massimo Monni (FI) ha rilevato che “molti degli obiettivi della legge non sono ancora stati raggiunti. Inoltre per applicarla e valutarne l'efficacia sarebbe stato necessario coinvolgere un ente terzo, esperto ed esterno alla burocrazia regionale, che di fatto è la destinataria dell'operazione di riforma. Anche lo slittamento dei tempi di presentazione dei testi unici dimostra una impostazione sbagliata”. Oliviero Dottorini (Idv) ha chiesto spiegazioni circa la mancata riduzione, nei termini previsti dalla norma, degli oneri amministrativi. Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) ha evidenziato che quella sulla semplificazione “doveva essere una norma qualificante dell'intera legislatura, a cui l'opposizione diede fiducia. Non possiamo rischiare che questa legge finisca in una bolla di sapone, la sua utilità percepita è pari a zero. L'Umbria per sua natura è una regione 'vecchia' e poco digitalizzata e questo limita l'uso delle nuove tecnologie per garantire procedure semplificate”. L'assessore Bracco ha replicato rimarcando che “nelle altre Regioni sono stati uffici interni ad occuparsi di queste procedure mentre l'Umbria ha attivato un nucleo scientifico di esperti esterni per impostare un lavoro di riduzione che riguarda i soli oneri riconducibili alla Regione e non a tutti gli enti locali. La riduzione degli oneri amministrativi (che sono i costi legati alla richiesta di informazioni che cittadino e imprese devono produrre) non ha raggiunto il 25 per cento previsto dato che non esistevano oneri ulteriori da ridurre e per quanto riguarda i costi amministrativi li abbiamo ridotti di 9 milioni di euro. Abbiamo coinvolto e consultato le imprese per capire quali oneri potessero essere ridotti e quali ostacoli burocratici eliminare. Tutti i procedimenti si concludono entro 180 giorni e l'84 per cento di essi termina entro 90 giorni”. Il Piano verrà votato nella prossima seduta. CONSORZI DI BONIFICA. Il disegno di legge della Giunta che prevede lo spostamento delle elezioni per il rinnovo degli organi di gestione dei Consorzi a dopo le elezioni amministrative del 2014 è stato approvato con i voti favorevoli di Locchi, Barberini, Galanello (Pd) e Dottorini (Idv), il voto contrario di Stufara (Prc – Fds) e l'astensione di Monni (FI). L'atto è stato



inserito all'ordine del giorno odierno dopo un voto terminato con 3 sì (Pd – Idv) e 3 no (Prc – Fd'I – FI): la prevalenza del voto del presidente ha consentito la successiva approvazione. I relatori in Aula saranno Fausto Galanello (Pd) e Andrea Lignani Marchesani (Fd'I). Illustrando il disegno di legge, l'assessore Bracco ha spiegato che “nella primavera del 2014 si svolgeranno le elezioni amministrative per la maggior parte dei Comuni umbri. Appare quindi opportuno, dato che la parte pubblica all'interno dei Consorzi è rappresentata proprio dai sindaci, prorogare il termine di svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Consigli di amministrazione dei Consorzi di bonifica ed attendere la nomina dei nuovi sindaci, tenendo in considerazione le proposte dei sindaci dei Comuni di Foligno e Spoleto nonché dell'Anci Umbria”. Damiano Stufara ha sottolineato che “la data delle elezioni per il rinnovo dei consigli di amministrazione, prevista da una legge, è stata spostata con una delibera di Giunta. Ed ora, successivamente al termine inizialmente fissato per il voto (29 settembre), si cerca di sanare quella scelta con una legge successiva motivata dalle elezioni amministrative, la cui data era ben nota già da prima dell'inizio di questa vicenda. Va tenuto in considerazione che contro la delibera di Giunta che ha annullato le elezioni sono stati depositati dei ricorsi al Tar. Questo disegno di legge ha inspiegabilmente impiegato un mese per passare dalla Giunta al Consiglio”. Oliviero Dottorini ha rimarcato “l'anomalia di una procedura di trasmissione dell'atto tanto lunga, che si è poi unita all'invito ad una approvazione in via di urgenza”. Nella prossima seduta della Commissione verranno illustrati gli emendamenti che il consigliere Stufara ha depositato oggi ed eventuali altri pervenuti nel frattempo, e verrà inoltre deciso il programma dei lavori relativamente al progetto complessivo di riforma dei Consorzi. ISTITUTO ZOOPROFILATTICO Come deciso nella precedente riunione della Prima commissione (<http://goo.gl/2JV4VA>), su iniziativa del presidente Dottorini e del consigliere Lignani Marchesani è stata stilata una proposta di ordine del giorno, firmata da tutti i commissari, da inviare all'Aula consiliare affinché venga approvata insieme alla riforma dell'istituto predisposta dalle congiuntamente Regioni Umbria e Marche. Il documento chiede all'Esecutivo regionale di fissare un tetto più basso per la retribuzione del direttore generale (al massimo il 70 per cento di quanto previsto per i direttori generali delle aziende sanitarie) ed indica con maggiore precisione quali sono le funzioni e le attività che possono essere svolte dall'istituto zooprofilattico, rifacendosi al decreto legislativo '106/2012'. UMBRIA MOBILITA' La Commissione, su proposta dei consiglieri Monni e Lignani Marchesani, ha deciso di convocare una audizione con l'assessore regionale ai trasporti, Silvano Rometti, e il presidente del cda, Lucio Caporizzi. L'incontro dovrebbe svolgersi nella mattinata di giovedì 17 ottobre.

**CONSIGLIO REGIONALE (2): “PROCEDIMENTI SEMPLICI, EFFICIENTI E TRASPARENTI, ADEGUATI ALLE ESIGENZE DI GARANZIA AMMINISTRATIVA” - RELAZIONE DELLA GIUNTA SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLA SEMPLIFICAZIONE**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella seduta di stamani, ha preso atto della relazione per l'anno 2012, predisposta dalla Giunta regionale, circa lo stato di avanzamento e dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi legati al 'Piano di semplificazione amministrativa 2012/2014'. Dalla relazione emerge che l'obiettivo perseguito è stato quello di prevedere procedimenti semplici, efficienti e trasparenti, adeguati alle esigenze di garanzia amministrativa. E se per Galanello (Pd – relatore di maggioranza) si è raggiunto un miglioramento della qualità normativa, riducendo la complessità del linguaggio e prevedendo la valutazione degli effetti, per Monni (FI – relatore di minoranza), i ritmi con i quali procede il processo di semplificazione sono troppo lenti.*

Perugia, 22 ottobre 2013 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha preso atto della relazione per l'anno 2012, predisposta dalla Giunta regionale, circa lo stato di avanzamento e dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi legati al 'Piano di semplificazione amministrativa 2012/2014' (legge regionale n. '8/2011' 'Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali'). Dalla relazione emerge che l'obiettivo perseguito è stato di prevedere procedimenti semplici, efficienti e trasparenti, adeguati alle esigenze di garanzia amministrativa. Il relatore di maggioranza, Fausto Galanello (Pd), ha sottolineato come la Regione ha provveduto ad una riduzione del numero delle leggi regionali con un miglioramento della qualità normativa, riducendo la complessità del linguaggio e prevedendo la valutazione degli effetti”. Il relatore di minoranza, Massimo Monni (FI) ha voluto invece rimarcare la propria perplessità circa i “ritmi, troppo lenti, con i quali procede il processo di semplificazione che andrebbe invece attuato nella sua completezza con urgenza. Perché è quanto ci chiedono i cittadini”. Dalla relazione della Giunta si evince che oggi è possibile conoscere gli atti della Regione, grazie ad un nuovo regolamento sul diritto di accesso e sui termini di conclusione dei procedimenti e alla pubblicazione del repertorio dei procedimenti stessi, con durata e responsabile di ognuno. Il tempo medio di durata dei procedimenti regionali concessori è stato ridotto mediamente del 24 per cento, è stato ridotto del 30 per cento il tempo di risposta della metà dei procedimenti, il 70 per cento di essi dura meno di 30 giorni. Il testo unico sull'artigianato ha portato all'abrogazione di 5 leggi e quello sul turismo di 2. È stata ottenuta una sensibilizzazione diffusa alla cultura della semplificazione, una adesione massiva agli strumenti di semplificazione e una rilevante dematerializzazione degli atti. Tutto ciò, si legge,



ha portato maggiori accessibilità, trasparenza e tempestività. Il miglioramento dei procedimenti e delle procedure e il ridisegno dei processi ha portato una riduzione del 24 per cento del tempo necessario. LE RELAZIONI. FAUSTO GALANELLO (Pd): "La legge regionale n. '8/2011' 'Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali' individua la semplificazione amministrativa come un fattore di sviluppo e di cambiamento, basato su una più forte competitività delle imprese presenti nel territorio, che beneficiano di un nuovo virtuoso rapporto tra Pubbliche amministrazioni, aziende e cittadini. Sia le imprese che i cittadini ottengono infatti benefici diretti ed indiretti dall'esistenza di un sistema amministrativo regionale connesso, interagente, efficiente e veloce nel fornire supporti e risposte. Un modello in grado di esprimere le proprie decisioni attraverso procedimenti semplici, efficienti e trasparenti; di soddisfare le esigenze dei destinatari e di ridurre al massimo i costi per l'amministrazione. I procedimenti devono essere sempre controllati e controllabili, per dare vita a provvedimenti adeguati, necessari e proporzionati. Accanto a questo si devono continuare le azioni di riduzione del numero di leggi, attraverso la stesura di testi unici di settore, migliorando la qualità delle norme, riducendo la complessità del linguaggio, individuando nuove forme di delegificazione. Nella relazione predisposta dalla Giunta si evince il conseguimento di risultati importanti nel solo arco temporale di un anno, tempo assai breve per interventi di questo tipo, e tali da porre la Regione Umbria in una posizione di primo piano tra le Regioni italiane; condizione riconosciuta dallo stesso Dipartimento per la Funzione pubblica in occasione del recente Forum P.A. L'azione di semplificazione, avviata con l'inizio del 2012, parte da una condizione di sostanziale assenza di attività in tal senso. Il principale, fondamentale, risultato raggiunto è stato quello di una sensibilizzazione della struttura organizzativa regionale verso la semplificazione, intesa come miglioramento del servizio offerto e del rapporto con imprese e cittadini. Alcune azioni hanno raggiunto pienamente gli obiettivi prefissati (es. costituzione del repertorio dei procedimenti amministrativi con i termini di durata di ciascuno di essi anche ai fini dell'applicazione dell'equo indennizzo, elaborazione dei testi unici secondo il calendario della l.r. 8/2011, accesso agli atti, trasparenza sulle attività dell'amministrazione regionale); altre sono state avviate (es. la riduzione degli oneri amministrativi, la costituzione dell'amministrazione digitale), ma risultati più significativi si attendono nel 2013. Il modello di governance applicato per l'attuazione della legge da parte della Regione Umbria, a differenza di altre Regioni, non si basa sulla costruzione di una struttura dedicata alla semplificazione, bensì sull'opzione dell'organizzazione a matrice, con il coinvolgimento operativo delle strutture regionali competenti per singola materia ed un coordinamento di indirizzo, monitoraggio e valutazione

per la sua attuazione. Il modello, pertanto, vede un insieme di soggetti interni alla struttura regionale ("nucleo per la semplificazione" costituito dai servizi regionali competenti per le diverse azioni di semplificazione) e soggetti esterni alla struttura regionale (stakeholders/portatori di interesse: enti locali, rappresentanze delle imprese, organismi, etc.), collegati fra loro da un insieme di raccordi funzionali finalizzati a garantire flussi informativi ed operativi nonché processi di partecipazione e confronto. Il raccordo delle strutture regionali è garantito da un coordinamento per l'attuazione ed il raccordo tra Regione e stakeholders è garantito da una cabina di regia". MASSIMO MONNI (FI): "Siamo stati, sin dall'inizio, convintamente favorevoli alla legge di semplificazione, che abbiamo votato, dando sostanzialmente fiducia a questa Giunta per intervenire sulla semplificazione amministrativa. Ma a distanza di tre anni notiamo come il processo di semplificazione va troppo a rilento. Vediamo una mancanza di volontà di spingere al massimo verso una vera semplificazione. Una mancanza di determinazione notata, in Commissione, anche da parte della dirigente preposta ad illustrare questa relazione. Ci domandiamo perché le varie implicazioni della legge di semplificazione sono state attribuite a capo di strutture interne. Riteniamo che i dirigenti non avranno mai la volontà di semplificare e fare così diminuire il proprio potere. Se noi diamo la facoltà di svolgere tutti quei procedimenti di semplificazione ai dirigenti, questi faranno di tutto per rallentare e non dare questa svolta epocale della Pubblica Amministrazione. Siamo invece profondamente convinti della necessità, non più prorogabile, di dare una spinta forte alla semplificazione, perché ce lo chiede la gente. Abbiamo espresso la nostra fiducia per quanto riguarda la prima fase della legge, ma oggi siamo molto perplessi sui ritmi, troppo lenti, con i quali procede questo processo. Alla Giunta chiediamo di cambiare totalmente passo".



**SERT FOLIGNO: "AUSPICABILE UNA SOLUZIONE DIVERSA E CONDIVISA" - BARBERINI (PD) CHIEDE AUDIZIONE URGENTE IN COMMISSIONE SANITÀ DEL DIRETTORE GENERALE DELLA ASL 2**

Perugia, 3 ottobre 2013 - Il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini ha chiesto al presidente della Terza Commissione consiliare permanente, Massimo Buconi, di convocare il direttore generale della Asl 2, Sandro Fratini, per una "audizione urgente in merito ai criteri che hanno portato alla scelta, da più parti ritenuta non condivisibile, di trasferire in viale Ancona la sede del Sert di Foligno". Secondo Barberini, "la decisione della Asl 2 di spostare tale struttura in una zona prevalentemente residenziale, vicina a una delle scuole elementari e d'infanzia più frequentate del territorio folignate, lontana dall'ospedale e tra le principali vie d'accesso alla città, è profondamente sbagliata e inopportuna. Il consigliere evidenzia la "grande preoccupazione dei cittadini, che non sono stati minimamente coinvolti in una decisione che va ad incidere sulla vita di uno dei quartieri più importanti e popolosi di Foligno, e che si stanno mobilitando, costituendosi in comitati e anche attraverso le vie legali, per contestare tale scelta, chiedendo di sospendere il trasferimento e di trovare alternative più adeguate". Barberini ha quindi chiesto l'audizione del direttore generale della Asl 2, auspicando "una diversa e condivisa soluzione".

**"IL SISTEMA UMBRO SI CONFERMA FRA I PRIMI IN ITALIA. L'OSPEDALE DI GUBBIO-GUALDO TADINO ESEMPIO DI QUALITÀ SU SCALA NAZIONALE" - SMACCHI (PD) COMMENTA I DATI DELLA RICERCA "AGENAS 2012"**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi commenta i dati del rapporto Agenzia nazionale per i servizi sanitari delle regioni. Per Smacchi la ricerca dimostra "ancora una volta in maniera inequivocabile come le prestazioni ed i servizi dell'Umbria siano tra i migliori in Italia". Inoltre l'ospedale di Gubbio e Gualdo Tadino (Branca), che si piazzerebbe nono in Italia, sarebbe "un esempio di efficienza e di qualità delle prestazioni su scala nazionale".*

Perugia, 3 ottobre 2013 - "La ricerca sugli esiti dell'attività sanitaria del 2012 prodotta dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari delle regioni (Agenas) dimostra ancora una volta in maniera inequivocabile come le prestazioni ed i servizi dell'Umbria siano tra i migliori in Italia". Lo evidenzia il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, rimarcando che "tra le prime dieci strutture a livello nazionale si piazzano l'azienda ospedaliera di Perugia, al quinto posto e l'ospedale di Gubbio e Gualdo Tadino (Branca), al nono posto". Per Smacchi si tratta di "un risultato importantissimo che testimonia,

nonostante le difficoltà del periodo ed i continui tagli operati su scala nazionale, come grazie ad un'organizzazione all'avanguardia ed operatori di primo livello in tutti i settori, si riescano ancora a dare risposte di altissima qualità. Voglio quindi esprimere tutta la mia soddisfazione - aggiunge - per i grandi risultati ottenuti dall'ospedale di Gubbio e Gualdo Tadino: questo riconoscimento su scala nazionale, conferma come il nosocomio dell'Alto Chiascio debba essere considerato a tutti gli effetti strategico nel quadro della sanità regionale, non solo per l'alto livello delle prestazioni che offre, ma anche per la sua posizione geografica, baricentrica sia nei confronti del capoluogo regionale che delle zone di confine con le Marche". Il consigliere regionale sottolinea poi che "in questo contesto, visti gli indicatori molto positivi, va proseguita l'opera di attuazione della riforma approvata lo scorso anno dal Consiglio regionale. Ciò di conseguenza comporta in maniera inequivocabile la necessità di continuare a potenziare le strutture di eccellenza come quella di Gubbio e Gualdo Tadino che, dati alla mano, rappresenta a tutti gli effetti un esempio di efficienza e di qualità delle prestazioni su scala nazionale, grazie anche al lavoro costante ed appassionato di centinaia di operatori molto preparati sul piano professionale e dalle grandissime doti umane".

**ASL1: "MOBILITÀ PERSONALE INFERMIERISTICO INTERNA ALLA AZIENDA" - INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD) CON LA QUALE CHIEDE CHIARIMENTI ALLA GIUNTA REGIONALE**

Perugia, 7 ottobre 2013 - "Quali sono i criteri della mobilità interna e dell'organizzazione dei servizi infermieristici nella Asl 1". Lo chiede Gianfranco Chiacchieroni (Pd) alla Giunta regionale attraverso una interrogazione alla luce dell'unificazione delle due Asl dell'Alta Umbria e del Perugia. L'esponente della maggioranza, nel suo atto ispettivo, chiede quindi se è aperta la possibilità di mobilità del personale infermieristico all'interno della stessa USL Umbria 1, "naturalmente mobilità positiva sotto il profilo dell'efficienza, della razionalità dei servizi e della soddisfazione dei lavoratori". In conclusione, Chiacchieroni chiede anche di sapere dall'esecutivo di Palazzo Donini "le motivazioni per le quali le richieste di alcuni lavoratori, espressione del profilo professionale infermieristico, non trovano soddisfazione".

**DIABETE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ IN TERZA COMMISSIONE UNA RISOLUZIONE IN MATERIA DI CURA E PREVENZIONE DELLA MALATTIA - PRESTO SARA' DISCUSSA IN AULA**

*L'opportunità di una proposta di legge sul diabete mellito è stata valutata dalla Commissione sanità del Consiglio regionale, dopo che la Giunta*



*ha reso nota la necessità di adeguarsi alla normativa ministeriale, già discussa in sede di Conferenza Stato-Regioni, che prevede un "Piano nazionale sulla malattia diabetica". La Commissione ha deciso, per non far cadere le istanze delle associazioni di diabetici (recepiti dai consiglieri regionali nella proposta di legge che in undici avevano firmato, tra maggioranza ed opposizione), di proporre al Consiglio regionale una proposta di risoluzione che impegna la Giunta a fare comunque proprie le istanze sollevate dalle associazioni e ad organizzare almeno annualmente una giornata di studio e approfondimento a livello regionale sulla malattia coinvolgendo tutti i soggetti interessati, nonché a relazionare, almeno annualmente, alla Commissione competente sull'andamento della malattia, che colpisce decine di migliaia di umbri.*

Perugia, 8 ottobre 2013 – Constatata l'improcedibilità di un percorso per arrivare ad una proposta di legge regionale specifica sul diabete, essendo già disposto un Piano nazionale sulla malattia diabetica a cui la Giunta si è adeguata, la Commissione Sanità del Consiglio regionale, presieduta da Massimo Buconi, ha approvato una proposta di risoluzione contenente disposizioni in materia di cura e prevenzione del diabete che impegna la Giunta a fare comunque proprie le istanze sollevate dalle associazioni di diabetici che erano state recepite dai consiglieri regionali (nella proposta di legge che in undici avevano firmato, tra maggioranza ed opposizione), e ad organizzare almeno annualmente una giornata di studio e approfondimento a livello regionale sulla malattia coinvolgendo tutti i soggetti interessati, nonché a relazionare, almeno annualmente, alla Commissione competente sull'andamento della malattia, che colpisce decine di migliaia di umbri. Nella risoluzione si chiede ai gruppi di lavoro istituiti con delibera di Giunta (numero 631 del 19 giugno 2013) nel recepimento di quanto disposto dal Governo con il Piano nazionale sulla malattia diabetica, di fare in modo che le risposte ai pazienti diabetici siano uniformi ed omogenee su tutto il territorio regionale; che i medici di base siano sempre più presenti, competenti e "legati" al problema; che i centri diabetologici corrispondano alla geografia e alla presenza dei pazienti sul territorio umbro e sia sempre garantita la presenza del medico diabetologo, di un numero di infermieri adeguato, di dietologo, podologo e, se non fisso, almeno la consulenza di uno psicologo. Inoltre la risoluzione chiede la messa in rete di tutte le informazioni e i servizi riguardanti il diabete. Sull'atto, approvato all'unanimità dei presenti, si registra l'apprezzamento del consigliere Goracci, al quale il presidente Buconi aveva chiesto di raccordarsi con le associazioni di diabetici: "Non avrò difficoltà a votarlo – ha dichiarato – ma non so se basterà". Favorevoli anche gli esponenti di centrodestra: Modena ("approvando questo atto certamente non faremo danni") e Valentino, per il quale "la risoluzione non dice niente, troppo poco per i diabetici

una giornata dedicata e vaghe linee di indirizzo, anche se non sono contrario".

**DROGA: "TROPPI AFFIDAMENTI DIRETTI DI METADONE AL SERT DI CITTÀ DI CASTELLO" - PER LIGNANI MARCHESANI (FD'I) "C'È IL RISCHIO CONCRETO DI UN MERCATO NERO DEL FARMACO"**

*Per il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) esiste il rischio "che i metodi adottati dal locale SerT trasformino Città di Castello in una sorta di capitale del mercato nero del metadone". Per l'esponente del centrodestra, che in merito ha presentato una interrogazione alla Giunta, "a Città di Castello si pratica con assiduità il metodo del cosiddetto 'affidamento diretto' del metadone e della buprenorfina, con il concreto rischio di avere una moltiplicazione degli assistiti non residenti".*

Perugia, 9 ottobre 2013 - "Il rischio che i metodi adottati dal SerT tifernate trasformino Città di Castello in una sorta di capitale del mercato nero del metadone è concreto. A Città di Castello si pratica con assiduità il metodo del cosiddetto 'affidamento diretto' del metadone e della buprenorfina, con il concreto rischio di avere una moltiplicazione degli assistiti non residenti ed il proliferare di un vero e proprio 'mercato nero' delle sostanze a margine dell'affidamento stesso". Lo sostiene il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) ricordando di aver presentato in merito una interrogazione a risposta scritta "depositata da tempo in Consiglio regionale e con i termini temporali per la risposta da parte della Giunta ampiamente scaduti. Il documento, a cui è seguita una irata reazione di sindacati ed esponenti politici di sinistra, trova una conferma nelle dichiarazioni del direttore della Asl, Legato, il quale ha dichiarato nella recente audizione comunale l'esistenza di differenti metodologie praticate nei SerT dell'Umbria". Lignani Marchesani spiega che nell'interrogazione "si chiede tra l'altro conto anche dei metodi di selezione dei destinatari dell'affidamento diretto e dei metodi di acquisizione e conservazione dei dati statistici. Ci vuole poco a capire che in nome di una ideologica e maldisposta liberalità si mettono a rischio gli operatori del SerT stesso e si crea un clima ed un indotto sociale assai pericoloso. Città di Castello ha già di per sé problemi legati alla microcriminalità e non ha bisogno che il clima venga reso più pesante da politiche sbagliate. È urgente – conclude – che la nuova Asl e la Regione impongano precisi protocolli di somministrazione ed evitino assolutamente l'affidamento diretto del farmaco agli utenti dei SerT".

**SERT FOLIGNO: "LA SCELTA DELLA SEDE CONFLIGGE CON I REQUISITI INDICATI NEL BANDO DELLA ASL 2" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FD'I) CHE CHIEDE SE**



**SIANO "PERVENUTE ALTRE OFFERTE COE-  
RENTI CON L'AVVISO PUBBLICO"**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, con una interrogazione torna nuovamente sulla vicenda relativa all'individuazione della nuova sede del "Sert" della Asl2 a Foligno. Nel suo nuovo atto ispettivo, che fa seguito ad una dichiarazione pubblica con cui il direttore generale Fratini fornisce la sua versione dei fatti, Zaffini chiede di sapere "a quale gara fa riferimento il direttore, posto che la scelta della nuova sede del Sert confligge palesemente con i requisiti indicati nel bando". L'interrogante chiede inoltre, se in occasione dell'espletamento della gara siano "per caso pervenute anche offerte relative ad immobili con il requisito essenziale della vicinanza al nuovo Ospedale e l'elemento preferenziale di non vicinanza a residenze".*

Perugia, 9 ottobre 2013 - Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, con una interrogazione, torna sulla vicenda relativa all'individuazione della nuova sede del Sert della Asl2 a Foligno. Nel suo nuovo atto ispettivo, che fa seguito ad una dichiarazione pubblica con cui il direttore generale Fratini fornisce la sua versione dei fatti, Zaffini chiede di sapere "a quale gara fa riferimento il direttore, visto che la scelta della nuova sede del Sert confligge palesemente con i requisiti indicati nel bando". L'interrogante chiede inoltre, se in occasione dell'espletamento della gara siano "per caso pervenute anche offerte relative ad immobili con il requisito essenziale della vicinanza al nuovo Ospedale e l'elemento preferenziale di non vicinanza a residenze". Il capogruppo di Fd'I ricorda che, con un precedente atto ispettivo (1318 del 26 settembre 2013), "tutt'ora in attesa di risposta", aveva "tempestivamente" chiesto chiarimenti urgenti circa la decisione della direzione generale della Asl2 di traslocare il Sert di Foligno dall'attuale sede, sita in Via Meneghini, presso nuova sede individuata nella zona di Viale Ancona, nei pressi dell'edificio conosciuto come "La Nave". Secondo Zaffini, non sono chiare le motivazioni sottese alla decisione della direzione generale della Asl2: "Se infatti la scelta, come auspicabile - chiede -, è legata all'esigenza di migliorare la qualità del Servizio e le condizioni lavorative degli operatori, non si comprende per quale motivo non si sia previsto il trasferimento della sede all'interno del Presidio ospedaliero S. Giovanni Battista, che presenta ampia disponibilità di locali utili alla dislocazione del Sert". Il capogruppo Fd'I ritiene poi "anomalo" che un servizio di "tale portata" sia ubicato lontano dalle strutture ospedaliere "posto che il Presidio risulta certamente luogo maggiormente idoneo ad accogliere un servizio sanitario per le Tossicodipendenze, argomentazioni peraltro ampiamente esposte allorquando si decise il trasferimento del Sert di Perugia da Monteluca al Polo Unico S. Maria della Misericordia". Zaffini rileva poi nell'interrogazione che l'affitto dei nuovi locali in cui dislocare il Sert comporta, "stranamente,

un consistente aggravio della spesa ad oggi sostenuta per il mantenimento del Servizio medesimo, e che i rilievi evidenziati con la suddetta interrogazione, si sono nel frattempo arricchiti di ulteriori elementi che destano ancor più perplessità in quanto il direttore generale della Asl2 ha dichiarato a mezzo stampa di aver scelto la 'soluzione tra le tre proposte pervenute tramite gara' e che la scelta 'non va a disturbare la quiete dei residenti'. Ma nell'interrogazione si evidenzia che l'unica gara, di cui si ha notizia, è "l'avviso di indagine del 17 luglio 2012 in cui tra i requisiti essenziali per poter presentare un'offerta era previsto (a pena esclusione) che l'immobile fosse ubicato in prossimità del nuovo ospedale e, quale elemento preferenziale, la sua non vicinanza a residenze". A giudizio di Zaffini appare quindi evidente che i locali individuati dalla direzione generale, e siti in zona densamente abitata e decisamente lontana dall'Ospedale, non rispondono alle richieste del bando". AVVISO ASL2 SEDE SERT\_FOLIGNO: <http://goo.gl/6GewFD>

**SANITÀ: "CHIARIMENTI SUL FONDO PER LE  
NON AUTOSUFFICIENZE A FAVORE DI PER-  
SONE AFFETTE DA SCLEROSI LATERALE A-  
MIOTROFICA" - MONACELLI (UDC) CHIEDE  
ALLA GIUNTA "CERTEZZE NEI PERCORSI DI  
ASSISTENZA E CURA"**

*Il capogruppo Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, ha presentato una interrogazione a risposta immediata (question time) per chiedere alla Giunta spiegazioni circa l'utilizzo della quota regionale del fondo a favore di persone affette da Sclerosi laterale amiotrofica. Monacelli evidenzia che altre Regioni hanno già provveduto a disciplinare le procedure operative per l'erogazione dei contributi, mentre "l'Umbria non ha ancora adottato alcun provvedimento volto a definire certezze nei percorsi di assistenza e cura delle persone affette da Sla".*

Perugia, 10 ottobre 2013 - "La Giunta regionale spieghi se intende "stornare il residuo dell'importo previsto dal 'Fondo per le non autosufficienze a favore di persone affette da Sclerosi laterale amiotrofica' in un generico 'Fondo per le non autosufficienze', e comunichi i tempi entro i quali la Regione predisporrà il programma attuativo degli interventi a favore dei malati di Sla". Sono queste le richieste avanzate all'Esecutivo di Palazzo Donini dal capogruppo Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, attraverso una interrogazione a risposta immediata (question time) Monacelli spiega che "nel 2011 è stato approvato a livello nazionale un importante stanziamento di 100 milioni di euro, poi ripartito tra le Regioni, quale 'Ripartizione delle risorse finanziarie affluite al Fondo per le non autosufficienze a favore di persone affette da Sclerosi laterale amiotrofica'. All'Umbria sono stati destinati 1,6 milioni di euro, suddivisi tra assegnazione di au-



sili (300mila euro), formazione del personale di assistenza (100mila euro), assegni diretti (1,2 milioni). Il capitolo assegni diretti – osserva Monacelli – risulta ad oggi essere stato impegnato per circa la metà dell'importo complessivo, con il residuo che dovrebbe andare a copertura dei prossimi due anni; sarà compito dell'Osservatorio permanente sulla Sla rendicontare sullo stato delle risorse". Il consigliere regionale aggiunge che "tali assegni risultano fondamentali per garantire una sufficiente continuità assistenziale, indispensabile 24 ore su 24, a persone affette da sclerosi laterale amiotrofica. Numerose Regioni hanno già predisposto atti in merito, stabilendo in alcuni casi anche le procedure operative per l'erogazione dei contributi di riconoscimento al lavoro di cura del familiare 'care giver', i criteri, i modi e i tempi per la presentazione delle domande di contributo e per la realizzazione dei percorsi formativi. La Regione Umbria invece ad oggi non ha ancora adottato alcun provvedimento volto a definire certezze nei percorsi di assistenza e cura delle persone affette da Sla".

**CENTRO FIBROSI CISTICA: "L'OSPEDALE DI GUBBIO E GUALDO TADINO E LA SANITÀ UMBRA NEL SUO COMPLESSO SI ARRICCHISCONO DI NUOVI E QUALIFICATI SERVIZI" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi plaude all'avvio del "nuovo percorso materno infantile ed all'apertura del nuovo ambulatorio della fibrosi cistica nell'ospedale di Branca". Secondo Smacchi l'attivazione in quel presidio ospedaliero del centro regionale per la fibrosi cistica, costituisce "una tappa molto importante di un grande impegno che vide i primi albori nel lontano 1981, e a cui occorre dare il massimo sostegno istituzionale per un'ulteriore fase di sviluppo".*

Perugia, 10 ottobre 2013 - "La struttura ospedaliera di Gubbio e Gualdo Tadino e la sanità umbra nel suo complesso, dopo gli eccellenti risultati raggiunti nel 2012 e certificati dal rapporto Agenas, da oggi si arricchiscono ulteriormente grazie all'avvio del nuovo percorso materno infantile ed all'apertura del nuovo ambulatorio della fibrosi cistica". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) secondo il quale l'attivazione nel presidio ospedaliero di Branca del Centro regionale per la fibrosi cistica, costituisce "una tappa molto importante di un grande impegno che vide i primi albori nel lontano 1981 grazie alla professionalità dell'indimenticato dottor Vincenzo Pennoni". Smacchi fa sapere poi che nel tempo quella struttura "è cresciuta fino a vedere sancito il proprio riconoscimento ufficiale nel 1994 e grazie all'impegno costante ed appassionato di tanti operatori ed amministratori locali, ai quali va il mio pensiero ed un sentito ringraziamento, ha raggiunto livelli di eccellenza su scala nazionale". Il consigliere regionale del PD

ritiene che con l'apertura del nuovo ambulatorio e del percorso materno infantile, "trova compimento la seconda fase del progetto 'accoglienza', vero e proprio fiore all'occhiello della sanità umbra, una strada intrapresa tra mille difficoltà che sta dando risultati straordinari. Ora – aggiunge Smacchi – bisogna proseguire su questa strada, cercando di dare il massimo del sostegno istituzionale per un'ulteriore fase di sviluppo del progetto, i due clinici Pennoni e Scarponi, insieme ai loro collaboratori ai vari livelli, hanno contribuito in maniera determinante a percorrere un altro importante pezzo di strada, ma molta ne resta ancora da fare. Resto convinto – conclude – che una forte sinergia fra operatori, azienda sanitaria ed istituzioni, come c'è stata in questi anni, potrà consentirci in tempi ragionevoli di arrivare alla meta e di tagliare nuovi ed ambiziosi traguardi".

**LUDOPATIA: "ARGINARE FENOMENO IN DILAGANTE ASCESA" - DOTTORINI (IDV) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE PER CONTRASTARE LA DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO**

*Promuovere iniziative di contrasto, prevenzione e riduzione del rischio di dipendenza da gioco d'azzardo: sono obiettivi contenuti in una proposta di legge a firma di Oliviero Dottorini (IdV): prevede un marchio etico "free slot" e agevolazioni per i locali virtuosi, l'istituzione di un numero verde e la collaborazione con il volontariato. Inoltre, divieto di pubblicità e limiti alle sale da gioco.*

Perugia, 11 ottobre 2013 - "Il gioco d'azzardo si sta trasformando in una vera emergenza sociale anche nella nostra regione. Per questo è urgente intervenire con tutti gli strumenti a nostra disposizione per promuovere iniziative di contrasto, prevenzione e riduzione del rischio di dipendenza rispetto a un fenomeno che anche in Umbria appare in dilagante ascesa. Non possiamo più assistere inermi alla grave situazione che, mentre rappresenta un enorme giro d'affari, spesso anche per la criminalità organizzata, trascina molte persone in un circolo vizioso che può condurre a gravi conseguenze personali e sociali". Con queste parole Oliviero Dottorini (IdV e "presidente dell'associazione Umbria Migliore"), annuncia di aver presentato una proposta di legge "per il contrasto della devianza da gioco d'azzardo patologico". "I dati più recenti - continua Dottorini - ci dicono che in Umbria si giocano circa 2 milioni di euro al giorno negli oltre 4mila apparecchi installati nei vari locali. Appare in grande crescita inoltre il numero di persone seguite dai servizi sociali proprio per problemi legati alla ludopatia. Il diluvio di lotterie, gratta e vinci, scommesse, slot machine e poker on line sembra incidere molto profondamente sul tessuto connettivo della nostra comunità regionale, andando a colpire soprattutto i più deboli e le persone in difficoltà. Per questo, oltre al divieto di pubblicità e a limiti alla collocazione delle sale da gioco



consentite solo a una precisa distanza da istituti scolastici o centri giovanili, la nostra proposta di legge prevede l'attivazione di un numero verde regionale e la creazione di un marchio etico 'free-slot' da esporre presso gli esercizi dei locali pubblici che rinunciano alla installazione di apparecchi da gioco, con misure premianti nei bandi e agevolazioni fiscali sulla quota Irap regionale. Facendo tesoro delle sollecitazioni giunte dal mondo dell'associazionismo - aggiunge Dottorini -, il nostro testo tende a mettere in rete, nell'ottica della sussidiarietà, molteplici soggetti, a cominciare dalle realtà del volontariato e del privato sociale. Prevenzione e formazione di operatori, educatori, genitori e gestori di locali e sale giochi sono al centro di una proposta che prevede la possibilità per la Regione di attivare collaborazioni con le associazioni di volontariato, anche con la concessione di contributi, per progetti integrati con i servizi socio-sanitari territoriali. Viene prevista inoltre l'istituzione di un Osservatorio regionale sulla dipendenza comportamentale da gioco d'azzardo per monitorare gli effetti del fenomeno in tutte le sue componenti". "In questo momento di grave difficoltà economica - spiega Dottorini - il miraggio di una ricchezza facile e immediata colpisce soprattutto giovani, disoccupati, pensionati e famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese. Di fronte a questo, lo Stato si limita a incassare miliardi di euro ogni anno, senza avere alcuna considerazione dei risvolti sociali, sanitari e culturali di questo triste fenomeno e ignorando il fatto che l'azzardo rappresenta la seconda causa di indebitamento delle famiglie italiane. La nostra proposta - conclude -, se approvata, potrà rappresentare uno strumento di prevenzione e contrasto anche in supplenza di uno Stato che non a torto è stato definito biscazziere e che non prende coscienza della disperazione in cui piombano i singoli e le famiglie che finiscono nella rete del gioco patologico".

SCHEDA DELLA PROPOSTA DI LEGGE "NORME PER IL CONTRASTO DELLA DEVIANZA DA GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO" Gli obiettivi della legge sono: promuovere iniziative per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, attraverso una strategia complessa che implica la messa in rete di molteplici azioni, soggetti e istituzioni, la cui azione deve rivolgersi sia verso il contesto che verso il giocatore, che deve essere avvicinato e sostenuto nel suo percorso di emancipazione dal rischio di dipendenza. La legge prevede: l'istituzione di un marchio regionale etico "free slot" da esporre presso gli esercizi dei locali pubblici che rinunciano alla installazione di apparecchi da gioco, prevedendo misure premianti nei bandi per gli incentivi alle attività commerciali e/o agevolazioni fiscali sulla quota Irap regionale; l'attivazione di un numero verde regionale d'accesso per fornire un primo livello di consulenza e di orientamento ai servizi competenti di fronte all'insorgere di forme di dipendenza da giochi d'azzardo; il divieto di qualsiasi pubblicità relativa all'apertura e all'esercizio di

sale giochi nei termini previsti dal decreto legge n. 158/2012; il divieto di apertura di sale giochi in un raggio di 500 metri da istituti scolastici di qualsiasi grado, centri giovanili o altri istituti frequentati principalmente da giovani, da strutture residenziali o semi-residenziali operanti in ambito sanitario o socio-assistenziale; l'istituzione del "Fondo per il contrasto della devianza da gioco d'azzardo patologico" che sarà alimentato anche dalle sanzioni previste dalla proposta per i gestori che violino le disposizioni della presente legge". La legge prevede inoltre: la promozione della collaborazione di enti locali, istituzioni scolastiche, aziende sanitarie, volontariato e forze dell'ordine per la realizzazione di programmi e progetti tesi alla prevenzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico; lo sviluppo di progetti di formazione per gli operatori sociali e sanitari, gli educatori delle scuole e dei centri di aggregazione giovanile, i volontari, i genitori e i gestori dei locali di sale giochi; la creazione di gruppi di auto-aiuto per le persone affette da gioco d'azzardo patologico; l'istituzione di un Osservatorio regionale sulla dipendenza comportamentale da gioco d'azzardo patologico al fine di monitorare gli effetti del fenomeno in tutte le sue componenti: culturali, legali, di pubblica sicurezza, commerciali, sanitarie ed epidemiologiche, sociali e socio-economiche. Sarà inoltre compito dell'Osservatorio analizzare i dati e le dinamiche legate al fenomeno e rappresentare le diverse istanze coinvolte, comprese quelle delle associazioni antimafia; l'obbligo per i gestori di sale giochi, tabaccherie, ricevitorie e comunque di esercizi dotati di apparecchi di intrattenimento per il gioco lecito ad esporre materiale informativo.

#### **"PERCHÉ È STATO CAMBIATO IL CONTRATTO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL SERVIZIO ENERGIA PER GLI IMMOBILI DELLA EX ASL4?" - INTERROGAZIONE DI MONNI E NEVI (FI)**

Perugia, 11 ottobre 2013 – I consiglieri regionali Massimo Monni e Raffaele Nevi (Forza Italia) interrogano la Giunta per sapere "per quale motivo è stato cambiato il contratto Consip con la allora Asl4 di Terni in corso di esecuzione dello stesso e se sono state rispettate le norme relative alla disciplina operante in ambito di contratti pubblici". "Da luglio 2012 – spiegano i due consiglieri – sono iniziate le trattative per il rinnovo del contratto CONSIP con la allora ASL4 di Terni. Dai precedenti referenti l'offerta economica presentata dall'azienda già erogatrice del servizio era stata valutata positivamente, in quanto si prospettava un risparmio del 7 per cento rispetto alla precedente convenzione in essere per gli stessi impianti già in gestione. Nell'offerta erano compresi lavori di manutenzioni straordinarie gratuite per il solo ospedale di Orvieto per un importo pari a 458mila euro, mentre per i restanti impianti l'importo di lavori di manutenzio-



ne straordinaria gratuiti erano pari a 551mila euro". I consiglieri di centrodestra vogliono quindi sapere perché, dopo la fusione delle precedenti Ausl, l'Azienda sanitaria locale numero 2 ha affidato il servizio di gestione e manutenzione degli immobili nelle strutture afferenti nell'area territoriale della ex Asl 4 di Terni ad altro operatore del settore, variando in corso di esecuzione il precedente contratto in essere sulla ex Asl 3".

#### **CONSIGLIO REGIONALE (1): RINVIATA IN COMMISSIONE LA RIFORMA DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO - UN ORDINE DEL GIORNO SU FUNZIONI DELL'ISTITUTO E INDENNITÀ DEL DIRETTORE AL CENTRO DEL DIBATTITO**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso a maggioranza (17 sì e 10 no) di rinviare in Commissione il disegno di legge di riforma dell'Istituto zooprofilattico di Umbria e Marche e l'ordine del giorno, redatto dalla Prima commissione, che lo accompagnava. Al centro del lungo confronto in Aula proprio l'atto di indirizzo che indica quali sono le attività che possono essere svolte e determina un tetto massimo per l'indennità del direttore generale dell'Istituto.*

Perugia, 15 ottobre 2013 – L'Assemblea legislativa regionale ha deciso di rinviare in Commissione il disegno di legge di riforma dell'Istituto zooprofilattico di Umbria e Marche e l'ordine del giorno, redatto dalla Prima commissione, che lo accompagnava. Con 17 voti favorevoli (Pd, Idv, Psi, Prc) e 10 contrari (Fl, Fd'I, Lega e Udc) il Consiglio regionale ha quindi deciso di accogliere la proposta formulata dal presidente Eros Brega e poi ripresa dal capogruppo Pd Renato Locchi. Il dibattito e la decisione di rinviare l'atto alla competente Commissione si sono incentrati sul dispositivo dell'ordine del giorno, che oltre ad indicare con maggiore precisione quali sono le funzioni e le attività che possono essere svolte dall'Istituto zooprofilattico, prevedeva di fissare un tetto più basso per la retribuzione del direttore generale (al massimo il 70 per cento di quanto previsto per i direttori generali delle aziende sanitarie). Al testo, stilato ed approvato all'unanimità dalla Prima commissione, è stato proposto da Renato Locchi (a nome dei componenti di maggioranza dell'organismo) un emendamento in apertura della seduta. Una modifica che avrebbe specificato che il tetto all'indennità del direttore sarebbe stato applicato "nel rispetto del decreto legislativo '502/'92'". Una aggiunta su cui però non tutti i firmatari del testo originale si sono trovati d'accordo, rendendo di fatto non accoglibile l'emendamento. Il documento poteva dunque essere votato così come uscito dalla Prima commissione oppure ritirato. La maggioranza, ritenendo necessaria l'integrazione proposta, ha dunque chiesto il rinvio in Commissione del disegno di legge e dell'ordine del giorno ad esso collegato.

**SCHEDA: IL DISEGNO DI LEGGE.** La norma, che recepisce le indicazioni del decreto del ministro della salute il "n.106 del 2012" ed ha "assorbito" una analoga proposta avanzata dal consigliere Oliviero Dottorini (Idv), prevede che il Consiglio di amministrazione scenda da 5 membri a 3, (presidente e 2 membri) e che la durata in carica si riduca da 5 a 4 anni. Tagliate anche le retribuzioni: per il presidente l'indennità scende dal 50 al 20 per cento di quella spettante ai consiglieri regionali, per gli altri due componenti dal 20 al 10. Con l'eliminazione della figura del vicepresidente, che percepiva una indennità pari al 30 per cento, i costi sono più che dimezzati. Altra novità introdotta nell'accordo fra le due Regioni riguarda la figura del direttore generale, che dovrà avere un attestato di formazione manageriale e quindi possedere adeguata professionalità ed esperienza in materia di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza degli alimenti, ed il cui contratto potrà essere rinnovato una volta soltanto. Infine, rispetto al passato, i tre revisori dei conti (uno nominato dalla Regione Umbria, uno dalla Regione Marche ed uno dal ministero) dovranno essere iscritti al Registro dei revisori contabili.

**LE RELAZIONI.** Il relatore di maggioranza, **RENATO LOCCHI** (Pd) ha illustrato l'atto spiegando che "l'accordo, nel disciplinare l'organizzazione e il funzionamento dell'Istituto zooprofilattico di Umbria e Marche, si adegua a quanto previsto del decreto legislativo '106/2012', che detta tra l'altro specifiche norme per il riordino degli istituti zooprofilattici, richiamando il principio di semplificazione e snellimento dell'organizzazione e della struttura amministrativa, nonché la razionalizzazione e riduzione delle spese, oltre alle norme sui consigli di amministrazione, sul direttore generale e sul Collegio dei revisori dei conti. Il cda viene ridotto nel numero, nelle indennità e nella durata. Il Collegio dei revisori rimane di tre componenti ma resta in carica solo tre anni. Il direttore generale dell'Istituto, le cui competenze rimangono sostanzialmente quelle già previste, verrà scelto tra persone munite di diploma di laurea magistrale o equivalente di comprovata esperienza nell'ambito della sanità pubblica, nazionale e internazionale e della sicurezza degli alimenti, le modalità di nomina sono poi quelle previste dalla normativa statale per i direttori generali delle aziende sanitarie. Si prevede che trascorsi diciotto mesi dalla nomina, nei successivi tre, la Regione Umbria e la Regione Marche verifichino insieme i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi. Nel corso dei suoi lavori la Prima commissione ha redatto un'ipotesi unitaria di ordine del giorno che propone alla Giunta regionale di attestarsi al 70 per cento di quanto percepito dal direttore generale delle aziende sanitarie umbre". Il relatore di minoranza, **ANDREA LIGNANI MARCHESANI** (Fd'I) ha rilevato che "questa è una norma che ha delle sue positività, come la riduzione dei membri del Cda e dei loro compensi. Una norma quadro che sicuramente va incontro a quelle che sono le



esigenze di risparmio e anche di organizzazione rispetto agli organi del Consiglio regionale. Ci sono anche dei limiti: il fatto che ci siano norme che devono essere sottoposte all'approvazione dei due Consigli regionali, di fatto blindano una norma e riducono le assemblee legislative a semplici organi di ratifica. È questa l'evidenza per cui non si è potuto modificare la norma in Commissione e ci si è dovuti ridurre a fare un atto di indirizzo. Questa sta diventando la funzione principe nelle assemblee legislative. La nostra relazione di minoranza non è una relazione di opposizione ma è una relazione tecnica perché vorremmo subordinare il nostro voto positivo all'approvazione dell'ordine del giorno che abbiamo redatto insieme, maggioranza e opposizione, all'interno della Prima commissione. Il fatto di fissare non, collega Locchi, al 70 per cento, ma massimo al 70 per cento, il compenso del direttore è figlio di una norma di equità, non è possibile che l'Istituto zooprofilattico, per quanto strategico abbia il direttore lo stesso trattamento di un direttore di Azienda ospedaliera o di Azienda territoriale sanitaria, quando si sa benissimo che la pianta organica e il bilancio delle stesse Aziende è di gran lunga maggiore di quello dell'Istituto zooprofilattico oltre ovviamente alle responsabilità conseguenti".

**IL DIBATTITO. ORFEO GORACCI** (Comunista umbro): "Certamente non voterò l'ordine del giorno, non soltanto per qualche dubbio e perplessità sulla sua origine, sulla sua impostazione, ma per quello che è successo in questi dieci minuti, perché ci vedo beghe interne ai partiti, beghe di governo, perché se poi si deve trovare la quadra sul 70 o 60 o il 100 per cento, di quanto dovrebbe prendere questa figura in riferimento alla proposta di ordine del giorno aggiuntivo, credo che ciò spieghi molte cose per come veniamo percepiti e vissuti al di fuori di quest'Aula. Pur con tanti limiti, e anche contraddizioni, credo che sia sintomatico che il tema degli stipendi eccessivi, soprattutto nelle situazioni pubbliche, le debba porre il centrodestra". **ROCCO VALENTINO** (Forza Italia): "Forse sarò una voce fuori dal coro ma la penso esattamente come il collega Goracci, dato che è una vita che lotto dai banchi dell'opposizione contro i maxi stipendi dei dirigenti. E la politica si è dimenticata che viviamo dei momenti particolari per la nostra Nazione e per la nostra Regione. Sono assurdi i maxi stipendi che hanno i nostri dirigenti: abbiamo una presidente di Regione che ha un'indennità e dirigenti di Regione che percepiscono due tre volte l'indennità della presidente, dirigenti nominati da lei. A questo punto non capisco la maggioranza: ha firmato un ordine del giorno in cui limita al 70 per cento l'indennità del presidente dello zooprofilattico e ora c'è qualche dirigente all'esterno dell'emiciclo che dice che non è possibile farlo. Ma la politica può fare questo e altro, qualche dirigente e funzionario presente si deve fare gli affari suoi, la politica decide quello che deve fare. Ricordo che la nostra presidente è stata sindaco di Todi dove aveva un direttore generale,

che guadagna 130mila euro, ma è possibile? Oggi dobbiamo parlare su un ordine del giorno sensato, firmato bipartisan, firmato da tutti i colleghi di maggioranza. E oggi ci venite a dire dopo che è stato firmato che ritirate il documento? La politica sta sfornando una classe dirigente di gente che guadagna 150mila euro all'anno, è uno schiaffo alla miseria dell'Italia ai dipendenti del Consiglio regionale, questi dirigenti, sono troppi dobbiamo diminuirli e dobbiamo diminuire le loro indennità". **MASSIMO BUCONI** (Psi): "La discussione sul ruolo delle assemblee legislative rispetto alle azioni di governo è un tema che ormai da oltre un decennio appassiona senza trovare soluzioni. Io sono per la democrazia parlamentare rappresentativa, sono per il recupero del ruolo della politica, per il rispetto del ruolo delle Istituzioni, poi vi sono i Giano-Bifronte: tutto questo non si sposa con i fautori a spada tratta del presidenzialismo, non si sposa con i fautori a spada tratta della rapidità delle decisioni delle Istituzioni e della politica per rispondere ai modi, alle esigenze della società. Con molta onestà intellettuale, dobbiamo trovare un punto di mediazione e compromesso quanto più possibile tra un'esigenza di rapidità e efficacia di governo con il ruolo, ovviamente, il rispetto delle Istituzioni democratiche a partire dal Consiglio regionale. Sulla questione delle retribuzioni: ce lo siamo detti in altre circostanze, bisogna essere molto sobri, bisogna essere molto seri, non bisogna sprecare assolutamente nulla, ridurre tutto quello che è possibile, anche qui senza fare populismo. È una partita complessa. Per quanto riguarda il merito dell'accordo di cui ci viene sottoposta la ratifica, ho il dubbio che ci sarà anche qualche eccezione del Governo, circa la legittimità di alcune previsioni in esso contenute. Il voto del mio Gruppo, sarà ovviamente favorevole alla ratifica dell'accordo e per quanto riguarda l'emendamento, condivido assolutamente il tema, ma non ho capito se è stato correttamente e tecnicamente affrontato in maniera giusta". **GIANLUCA CIRIGNONI** (Lega nord): "Anch'io mi associo a quanto detto dal collega Valentino poco fa, non vedo che cosa ci sia di strano in un ordine del giorno come questo, nella sua condivisibilità piena. Ormai da qualche anno siamo in un periodo di forte crisi economica che attanaglia le nostre famiglie, i cittadini, le imprese, e quindi è giusto tagliare anche gli stipendi dei dirigenti, partendo anche dal direttore generale dello Zooprofilattico. Non vorrei che le problematiche derivassero dal fatto magari che ci sono conflitti d'interesse, che magari qualche assessore regionale ha qualche parente che lavora da dirigente all'Istituto zooprofilattico e che ambisce alla carica di direttore: non deve essere una questione che impedisce al Consiglio di trattare questa vicenda. Sarebbe anche bene riparlare, come avevo accennato lo scorso anno, dei premi di risultato degli oltre settanta dirigenti che ha la Regione". **CATIUSCIA MARINI** (presidente Giunta regionale): "Il provvedimento che la Regione Umbria e la Regione Marche si accingono a por-



tare alle rispettive assemblee legislative va in una direzione di riorganizzazione complessiva dell'istituto zooprofilattico in applicazione della normativa nazionale del 2012. Mi auguro che il Consiglio regionale trasmetta la rilevanza che gli istituti zooprofilattici hanno nella catena della sicurezza sanitaria e della sicurezza alimentare e nel presidio di sorveglianza di importanti rischi epidemiologici per la popolazione. Questo è un Paese che ha potuto scongiurare rischi sanitari elevati, anche se confrontati con il resto d'Europa, i casi di aviaria, i casi della mucca pazza, grazie alla catena sanitaria pubblica rappresentata dal sistema sanitario e dal sistema degli istituti zooprofilattici, che sono pubblici anziché privati, come in gran parte del sistema nord europeo, scissi dalla sicurezza e dalla salute delle persone e degli animali. Il fatto che gli istituti zooprofilattici si inseriscano nella catena del sistema sanitario, a tutti gli effetti, e svolgano le funzioni di sorveglianza nella catena sanitaria fa sì che questo garantisca sicurezza animale, sicurezza del cibo che arriva nei piatti, sorveglianza dei rischi epidemiologici della popolazione, spesso trasmessi dagli animali, e garantisce una puntuale verifica dei risultati e ci aiutano nella costruzione dei protocolli amministrativi e sanitari, per le aziende private, dalla ristorazione alle grandi catene dell'industria alimentare e della distribuzione agroalimentare, in particolar modo a quella connessa alla distribuzione delle carni, dei latticini, fino alla sorveglianza di natura epidemiologica. E non è un caso che nella riforma nazionale le Regioni hanno difeso, nell'intesa tra Regioni e Governo nazionale, questa tipologia di istituti zooprofilattici, a fronte di un riordino che poteva rischiare anche di separare questa catena da quella della sicurezza sanitaria, dell'igiene e della sanità pubblica. Come Regione abbiamo accettato un percorso di riordino: rispetto a qualche intervento che dimostra di non conoscere i costi di funzionamento degli istituti zooprofilattici, come Umbria e Marche siamo pronti a mettere a confronto le spese complessive di funzionamento, i contratti del personale, quelli delle apicalità della dirigenza con gran parte degli istituti zooprofilattici e con tutti quelli del centro nord del Paese, sono pronta a portarvi in Consiglio regionale le tabelle di confronto e vedremo se i costi di funzionamento del sistema sanitario regionale e delle nostre aziende sanitarie, anche delle loro apicalità, e quelle dello zooprofilattico siano inferiori o superiori alla media italiana, e scopriremo che ci collochiamo nella fascia più bassa. A questo gioco non ci sto: il Consiglio e la Giunta regionale non hanno un potere di discrezionalità sul contratto collettivo nazionale di lavoro, ce l'hanno sulle differenze eventuali tra il contratto collettivo nazionale e l'eventuale contratto decentrato. Da anni l'Umbria applica ai direttori generali delle aziende sanitarie e delle aziende ospedaliere unicamente ed esclusivamente il contratto collettivo nazionale, con la discrezionalità di risultato nell'ambito e nei limiti del contratto collettivo nazionale, mai erogata al

100 per cento di quello previsto, nonostante i risultati che essi conseguono, visto che siamo tra le uniche cinque Regioni italiane che sono in equilibrio di spesa sanitaria. L'ordine del giorno può essere votato, credo che noi possiamo fissare l'eventuale contratto spettante non solo nella percentuale ma nei limiti che prevede il contratto collettivo nazionale pari alla dirigenza apicale di cui ha la responsabilità amministrativa, gestionale e finanziaria. Allora per me è votabile sia l'ordine del giorno, ovviamente, il disegno di legge, sapendo che noi non abbiamo discrezionalità sulla percentuale, perché il limite che incontriamo sarà comunque quello della contrattazione collettiva nazionale per la massima apicalità dell'Ente medesimo". **SANDRA MONACELLI** (Udc): "Non posso che concordare sulla giustezza di alcune argomentazioni della presidente, però esse vanno intercalate in un particolare momento storico, particolarmente difficile, che il nostro Paese sta vivendo. Leggendo i giornali questa mattina troviamo l'ulteriore taglio che viene applicato alla sanità. Qui qualcosa non quadra, allora dobbiamo avere la consapevolezza che alcune linee, soprattutto sul tetto che viene posto agli stipendi dei manager pubblici vanno in qualche maniera riorientati, reimpostati, tenendo conto della normativa regionale, della contrattazione nazionale, della 502. Ma se ce lo scriviamo o non ce lo scriviamo è la stessa identica cosa ai termini di effetti pratici. Io credo che il segnale politico sia differente perché un documento che si alza da un'Assemblea regionale, al di là degli effetti concreti che può proporre, ha un altro tipo di valenza. Dovrebbe nascere l'esigenza da parte di questa Assemblea di dire al Governo nazionale che forse, anziché tagliare sui servizi, vanno tagliati i privilegi piuttosto che i servizi riversati alla comunità. Questo è l'interessante spirito che nasce dal documento che era stato sottoscritto così come è stato concepito, tutto il resto credo che sia del tutto inutile in termini di effetti non si può produrre. Per ciò che attiene il livello politico, credo faremmo bene a dare come segnale per una revisione della contrattazione nazionale per fissare un tetto ai manager degli stipendi pubblici". **LUCA BARBERINI** (Pd): "Sono un firmatario dell'odg sottoscritto in Commissione. Ci siamo soffermati sull'aspetto dell'indennità per l'apicabilità dell'Istituto. Concordo con quanto detto da Monacelli. Sulla riduzione ulteriore dell'indennità si è raggiunto l'accordo basato sul 70 per cento, una misura rispondente ai requisiti della normativa vigente. Tuttavia non tolleriamo tirate di orecchie da nessuno". **FRANCO ZAFFINI** (Fd'I): "Condivido appieno l'intervento del consigliere Valentino. Tuttavia il percorso che porta alla riduzione dei compensi dirigenziali va avviato con intelligenza. Se proviamo a ridurre uno, prevedendo un limite inferiore rispetto a quanto previsto dalla legge nazionale, si rischia l'attivazione di percorsi di autotutela. Sarebbe invece diverso elaborare un documento del Consiglio regionale che invita la Giunta a rivedere complessivamente i compensi



dei dirigenti della sanità regionale e quelli amministrativi del Consiglio e della stessa Giunta. Va portato avanti quel percorso che già la politica ha intrapreso, ma che la casta dei dirigenti non approva. Non condivido il passaggio che piazza al 70 per cento il compenso in questo caso specifico. È necessario ricondurre i compensi della dirigenza dell'Umbria ad una media di quanto percepiscono le dirigenze delle altre Regioni limitrofe". **ANDREA LIGNANI MARCHESANI** (Fd'I – replica relatore di minoranza): "In gioco non c'è soltanto l'oggetto di cui stiamo stiamo discutendo. Quest'Aula sta perdendo la sua capacità legislativa, ma addirittura quella di indirizzo e di controllo. La Commissione ha espresso, in modo unanime, un atto di indirizzo che deve essere approvato senza alcuna variazione, perché la Giunta regionale non può incidere su un documento con simili finalità. Non viene salvaguardata la dignità di coloro che lo hanno sottoscritto. Per quanto riguarda i compensi percepiti dai dirigenti della Giunta, lo scorso anno votammo all'unanimità una norma, secondo la quale nessun dirigente può percepire compensi superiori a quello del presidente della Giunta". **RENATO LOCCHI** (Pd – replica relatore maggioranza): "Ci troviamo di fronte ad una questione bizantina. Su questo punto c'è stata discussione in Commissione che ha portato ad un accordo unanime. L'odg in questione viene mosso dalla necessità di dare segnali di sobrietà e attenzione rispetto ad un quadro generale di ristrettezze economiche. La percentuale del 70 per cento contiene in se razionalità, come già sottolineato dallo stesso assessore e dal direttore regionale della sanità. Riteniamo utile e corretto che il dg dello Zooprofilattico possa percepire un po' meno rispetto ai dirigenti della sanità. La Giunta regionale dell'Umbria provi a trovare un accordo con quella delle Marche che porti ad una parametrizzazione e alla riduzione del compenso in questione. Questo sarebbe davvero importante".

#### **CONSIGLIO REGIONALE (2) - DIABETE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA RISOLUZIONE IN MATERIA DI CURA E PREVENZIONE DELLA MALATTIA**

*Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione contenente disposizioni in materia di cura e prevenzione del diabete che impegna la Giunta a fare proprie le istanze sollevate dalle associazioni di diabetici, dando risposte omogenee ai malati su tutto il territorio regionale, strutturando i centri diabetologici con dietologo, podologo, diabetologo e psicologo, e puntando forte sulla prevenzione.*

Perugia, 15 ottobre 2013 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione contenente disposizioni in materia di cura e prevenzione del diabete, che impegna la Giunta a fare proprie le istanze sollevate dalle associazioni di diabetici (che erano state già re-

cepitate dai consiglieri regionali in una proposta di legge che in dieci avevano firmato, tra maggioranza ed opposizione), dando risposte omogenee ai malati su tutto il territorio regionale, strutturando i centri diabetologici con dietologo, podologo, diabetologo e psicologo, e puntando forte sulla prevenzione. Il documento impegna la Giunta anche ad organizzare almeno annualmente una giornata di studio e approfondimento a livello regionale sulla malattia, coinvolgendo tutti i soggetti interessati, nonché a relazionare, almeno annualmente, alla Commissione competente sull'andamento della malattia, che colpisce decine di migliaia di umbri. È stato il presidente della Commissione Sanità del Consiglio regionale, Massimo Buconi, ad illustrare in Aula la proposta di Risoluzione, nella quale si chiede ai tre gruppi di lavoro istituiti dalla Giunta nel recepimento di quanto disposto dal Piano nazionale sulla malattia diabetica (i gruppi si occupano di appropriatezza delle prescrizioni, medicina d'iniziativa e razionalizzazione dell'offerta, ndr), di fare in modo che le risposte ai pazienti diabetici siano uniformi ed omogenee su tutto il territorio regionale; che i medici di base siano sempre più presenti, competenti e "legati" al problema; che i centri diabetologici corrispondano alla geografia e alla presenza dei pazienti sul territorio umbro e sia sempre garantita la presenza del medico diabetologo, di un numero di infermieri adeguato, di dietologo, podologo e, se non fisso almeno la consulenza di uno psicologo. Inoltre la risoluzione chiede la messa in rete di tutte le informazioni e i servizi riguardanti il diabete.

**IL DIBATTITO. RAFFAELE NEVI** (Forza Italia) – "LA GIUNTA RIFERISCA SULL'ATTUAZIONE IN UMBRIA DEL PIANO NAZIONALE PER IL DIABETE - Abbiamo più volte sollecitato la Giunta ad affrontare questo problema, sollevato da molto tempo. Adesso non sia un documento che rimane lì, compitino svolto bene dalla politica, ma sia concreta attuazione di ciò che chiediamo. Spesso approviamo atti dopo ragionevoli mediazioni ma poi ci sfugge l'attuazione delle misure. La Giunta si impegni a riferire entro mesi sull'attuazione in Umbria del Piano nazionale sul diabete. Spero che con l'avvento del gonfalone recante la dicitura 'Assemblea legislativa' il Consiglio si riappropri della sua funzione primaria, di indirizzo alla Giunta per agire. In questo caso era più opportuno un documento di indirizzi piuttosto che una legge quadro regionale su una sola malattia, poiché avremmo dovuto farne molte altre e non credo sia possibile. Voteremo a favore ma saremo puntuali nel controllo dell'attuazione". **ORFEO GORACCI** (Comunista umbro): "PREVENZIONE FIN DALLA PRIMA INFANZIA E SNELLIMENTO DELLA BUROCRAZIA - Voterò questo atto perché diventa problematico legiferare per ogni singola malattia, difficile stabilire priorità. Ora diamo corso all'impostazione data dal governo e recepita dalla Regione con l'attivazione immediata dei gruppi operativi. Nutro però dubbi su volontà e lealtà da parte del governo. La risoluzione sintetizza abbastanza bene quella che era la



proposta delle associazioni, anche se non abbiamo fatto gran figura, firmando tutti assieme una proposta di legge per poi essere costretti a dire 'intanto facciamo un'altra cosa'. Di buono c'è che si punta alla omogeneità di trattamento nei centri di tutta la regione, con dietologo, psicologo e figure che debbono per forza esserci. L'auspicio è che avvenga uno snellimento della burocrazia, come, ad esempio, il poter fare tutti gli esami in una giornata: può sembrare non così importante ma lo è per chi vive la malattia quotidianamente. Altro aspetto importante la prevenzione, non solo per risparmiare sui costi di farmaci, strumenti, diete, analisi e controlli, perché più si peggiora e più aumentano i costi per la comunità, ma anche soprattutto per entrare sempre più nelle scuole, fin dalla prima infanzia, per far apprezzare stili di vita, alimentazione corretta e importanza dell'attività fisica. Gli insegnanti, inoltre, vanno preparati: un minimo di formazione per sapere cosa fare in casi di crisi ipoglicemica dei bambini, può bastare semplicemente far prendere due zollette di zucchero, senza panico e senza essere costretti a chiamare il genitore e farlo assentare dal lavoro". **CATIUSCIA MARINI** (presidente Giunta regionale): "PROPOSTA DI RISOLUZIONE CONDIVISA. LA GIUNTA SE NE FARA' CARICO - La Giunta condivide la proposta di risoluzione, un atto organizzativo tendente a dare risposte il più possibile omogenee ai tanti pazienti che convivono con la cronicità della malattia. Questa era l'esigenza centrale ed è più opportuna la soluzione di un atto amministrativo più che una legge quadro su una singola malattia, a proposito della quale il governo ha predisposto un Piano nazionale, recepito dalla Conferenza Stato-Regioni. Il documento contiene le proposte delle associazioni e la Giunta assumerà gli impegni richiesti dall'Aula".

**SER.T FOLIGNO: "LA NUOVA COLLOCAZIONE IN VIALE ANCONA È SCELTA SBAGLIATA E DA RIVEDERE" - AUDIZIONE IN COMMISSIONE SANITÀ DEL DIRETTORE AUSL 2 FRATINI**

*In Terza commissione audizione del direttore generale della Ausl 2, Sandro Fratini, sulla nuova ubicazione del Ser.T di Foligno, una scelta contestata dai consiglieri Luca Barberini (Pd) e Franco Zaffini (Fd'I): il primo ha sottolineato come sia contraria non solo agli interessi dei cittadini che abitano nella zona di viale Ancona, ma anche ad una delibera del Consiglio comunale di Foligno che, all'unanimità, aveva chiesto di individuare una sede all'interno dell'ospedale. Zaffini, che sull'argomento ha presentato due interrogazioni "in attesa di risposta", ha annunciato una proposta di risoluzione che impegni la Giunta, usando lo strumento dell'auto-tutela, a fare in modo che sia rivista una scelta che, secondo il consigliere di centrodestra, è sbagliata perché i Ser.T devono essere situati dentro strutture ospedaliere e lontano da scuole e zone densamente abitate.*

Perugia 21 ottobre 2013 - "Spostare un Ser.T è una cosa da non fare, a meno che non stia per crollare il palazzo, ed è proprio il caso di Foligno. Abbiamo cercato spazi insieme al Sindaco e anche al Vescovo nelle strutture del Comune e in quelle della Curia, senza trovare una soluzione adeguata, mentre all'interno dell'Ospedale non c'è spazio per il Ser.T. Quindi la soluzione è stata quella di affidarsi ad un bando pubblico per individuare locali rispondenti alle esigenze della struttura": lo ha detto stamani, in audizione nella Commissione Sanità del Consiglio regionale, il direttore generale della Azienda Usl Umbria numero 2, Sandro Fratini. La convocazione del direttore è stata sollecitata dai consiglieri Luca Barberini (Pd), che ha chiesto al presidente della Commissione Massimo Buconi di ascoltare Fratini sulla scelta della ubicazione del nuovo Ser.T di Foligno, e Franco Zaffini (Fd'I), che sull'argomento ha presentato due interrogazioni (ancora senza risposta) e, non soddisfatto di quanto affermato dal direttore nell'audizione odierna, annuncia una proposta di risoluzione da indirizzare all'Aula perché "impegni la Giunta a fare in modo che sia rivista la scelta, sbagliata - sottolinea Zaffini -, di ospitare il Ser.T nella struttura di viale Ancona, utilizzando lo strumento tecnico dell'autotutela. Il Ser.T - secondo il capogruppo di Fratelli d'Italia - deve stare o dentro l'ospedale o immediatamente a ridosso, come in tutte le altre località umbre, e soprattutto lontano da scuole e zone densamente abitate". Barberini ha detto che la scelta di spostare il Ser.T "può avere soddisfatto il rispetto formale dei requisiti, ma c'è un aspetto politico che evidenzia come tale scelta non sia soddisfacente: non è vicina all'ospedale ma vicina invece ad una scuola per l'infanzia, è scelta onerosa perché l'affitto sarà di 65mila euro l'anno ed inoltre va contro una deliberazione del Consiglio comunale di Foligno che, addirittura all'unanimità, dava mandato all'Azienda sanitaria locale di identificare un sito idoneo nelle vicinanze dell'ospedale. Una scelta dunque contraria alle indicazioni della politica che non può rinunciare al suo ruolo, e una scelta impopolare perché le proteste sono solo all'inizio, e pure anti-economica. Non possiamo difendere l'indifendibile". Durante l'audizione, il direttore Fratini ha spiegato che nell'ospedale di Foligno non c'erano spazi disponibili grandi come quello che serve al Ser.T e che la decisione di spostarlo in viale Ancona è arrivata dopo che nessuna delle due offerte pervenute con il primo bando, che richiedeva espressamente la vicinanza all'ospedale, è stata ritenuta idonea. È stato fatto quindi un secondo bando con requisiti diversi e, fra le tre offerte pervenute, è stata ritenuta idonea la soluzione di viale Ancona, che è nelle vicinanze di un Distretto sanitario, regolando gli aspetti economici secondo i valori indicati dall'Agenzia del Territorio. Per quanto riguarda la prossimità a nuclei densamente abitati, Fratini ha sottolineato che gli utenti del Ser.T non sono più tanto i tossicodipendenti in cerca della dose di metadone, sensibilmente calati, quanto piuttosto profes-



sionisti alle prese con altre dipendenze, fra cui l'uso di cocaina o il gioco d'azzardo, problematiche sulle quali il centro di Foligno rappresenta, da tempo, un importante punto di riferimento. Ma le risposte date dal direttore non hanno soddisfatto le istanze dei consiglieri regionali: per Zaffini non si capisce come mai il Ser.T di Perugia dispone di 300 metri quadrati di superficie mentre a Foligno ne servono il triplo; Valentino (FI) ha ricordato come per trasferire il Ser.T di Perugia non c'è stata esitazione a includerlo nell'ospedale proprio per evitare una scelta impopolare e che le destinazioni urbanistiche possono essere mutate rapidamente se c'è un interesse pubblico; Barberini ha riferito che gli abitanti del quartiere stanno costituendo un comitato e segnalano l'aumento di furti nella zona, quindi il fatto che finora non sia successo niente di grave non significa che i problemi non ci sono, ed è anzi compito della politica rispondere al meglio alle necessità dei cittadini.

**“ANCORA UNA VOLTA VIENE ALLO SCOPERTO LA VOLONTÀ DI PENALIZZARE IL NOSOCOMIO SPOLETINO” - ZAFFINI (FD'I) SUL PRIMARIO DI CHIRURGIA A SPOLETO**

Perugia, 21 ottobre 2013 – A margine dell'audizione del direttore generale della Ausl 2, Sandro Fratini, sulla nuova collocazione del Ser.T di Foligno, il consigliere regionale Franco Zaffini (Fd'I) ha chiesto al direttore notizie sul primario vacante della chirurgia generale di Spoleto, “la cui soluzione – ha detto Zaffini – viene da tempo definita imminente”. Il direttore Fratini ha risposto dicendo che ci sono numerose richieste di primariati, di cui ben undici riguardano la chirurgia, che sono state inviate alla Direzione generale affinché stabilisca il livello di urgenza e che, quindi, si sta definendo il nuovo modello organizzativo. Per Zaffini è “assurdo il continuo rinvio della copertura del primariato di chirurgia generale in un ospedale come quello di Spoleto, che non solo fa parte della rete dell'emergenza-urgenza ma vanta anche una grande tradizione nel ramo. Il direttore generale – secondo Zaffini – non può subordinare questa decisione ad una generale riorganizzazione dei primariati aziendali e regionali. Ancora una volta – conclude – viene allo scoperto la volontà chiara di penalizzare il nosocomio spoletino”.

**LUDOPATIA: “CONTRASTARE E PREVENIRE LA DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO” - IN TERZA COMMISSIONE DUE PROPOSTE DI LEGGE DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI DOTTORINI (IDV) E MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo dell'IdV in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, ha illustrato stamani in Terza commissione la sua proposta di legge per il contrasto della devianza da gioco d'azzardo patolo-*

*gico, che prevede divieto di pubblicità per le sale da gioco e limiti di distanza da luoghi come scuole e presidi socio-sanitari ma anche, fra le altre cose, misure premianti per i locali che rinunciano all'installazione di apparecchi da gioco e l'istituzione di un marchio etico “free slot” da esporre nei locali stessi. La proposta verrà unificata con quella presentata da Sandra Monacelli (Udc) inerente l'accesso consapevole al gioco lecito e la prevenzione del gioco patologico.*

Perugia, 29 ottobre 2013 – Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (capogruppo IdV) ha illustrato stamani in Terza Commissione la sua proposta di legge contenente “Norme per il contrasto della devianza da gioco d'azzardo patologico”. Il presidente della commissione Massimo Buconi ha quindi avviato l'istruttoria sul testo, dopo che il medesimo iter era stato applicato ad un'altra proposta di legge sulla medesima problematica, di iniziativa del capogruppo dell'Udc Sandra Monacelli (“Norme per l'accesso consapevole al gioco lecito e per la prevenzione del gioco patologico”). Le due proposte legislative confluiranno in un unico testo. La proposta di Dottorini prevede: l'istituzione di un marchio etico “free slot” da esporre nei locali pubblici che rinunciano all'installazione di apparecchi da gioco, prevedendo anche misure premianti nei bandi per gli incentivi alle attività commerciali o agevolazioni fiscali sulla quota Irap regionale; l'attivazione di un numero verde regionale per fornire una prima consulenza ed un orientamento ai servizi competenti di fronte all'insorgere di forme di dipendenza da giochi d'azzardo. Stabilito poi il divieto di qualsiasi pubblicità relativa all'apertura ed all'esercizio di sale giochi nei termini previsti dal decreto legge “158/2012”; divieto di apertura di sale giochi in un raggio di 500 metri da scuole, centri giovanili e strutture residenziali o semi-residenziali operanti in ambito sanitario o socio-assistenziale. Il disegno di legge di Dottorini prevede anche l'istituzione del Fondo per il contrasto della devianza da gioco d'azzardo patologico, che sarà alimentato anche dalle sanzioni previste per i gestori che violino le disposizioni di legge. Per tutti, operatori sociali e sanitari, educatori e gestori dei locali, si prevedono progetti di formazione specifica. Un Osservatorio regionale sulla dipendenza comportamentale da gioco d'azzardo patologico analizzerà i dati e le dinamiche legate al fenomeno. Come detto, la proposta di legge illustrata stamani dal consigliere Dottorini sarà affiancata dall'atto presentato in precedenza da Sandra Monacelli, che prevede la regolamentazione dell'accesso al gioco lecito, disciplina il rispetto delle distanze delle sale giochi da determinati luoghi, vieta ogni forma di pubblicità e la partecipazione ai giochi dei minorenni, prevede obblighi informativi a carico dei gestori e formazione per il personale ed infine lo stanziamento di contributi per progetti che favoriscano il reinserimento sociale di persone con patologie legate al gioco.



**SICUREZZA: "APERTURA DEI CIE A LIVELLO REGIONALE. STRATEGIA CENTRALE: IL RIMPATRIO DEGLI SPACCIATORI EXTRACOMUNITARI CLANDESTINI" - IN COMMISSIONE ANTIMAFIA E TOSSICODIPENDENZE I SINDACATI DI POLIZIA**

*La Commissione d'inchiesta 'Analisi dei fenomeni di criminalità organizzata e dipendenze', presieduta da Paolo Brutti, ha ascoltato i rappresentanti di alcuni, tra i più rappresentativi, sindacati di Polizia (Siulp, Sap, Ugl, Consap). Dall'incontro è emersa l'esigenza di prevedere l'apertura dei Centri di identificazione ed espulsione (Cie) a livello regionale, ritenuti meno costosi e più efficaci rispetto al carcere. Indicata poi la necessità di rimpatriare nel proprio paese di origine gli extracomunitario clandestini, e sottolineato il principio che accoglienza e integrazione devono sempre sposarsi con il rispetto delle regole. È stato poi rimarcato che nel territorio regionale stanno prendendo vita altre forme di fenomeni legati alla criminalità organizzata.*

Perugia, 10 ottobre 2013 – "Prevedere l'apertura dei Centri di identificazione ed espulsione (Cie) a livello regionale (contrario il rappresentante dell'Ugl Polizia "perché non risolutivo"), indubbiamente meno costosi e più efficaci rispetto al carcere; perseguire la strategia del rimpatrio nel proprio paese di origine per l'extracomunitario clandestino; Il valore dell'accoglienza e dell'integrazione deve sempre e comunque sposarsi con il rispetto delle regole". E ancora, "l'altissimo numero di spacciatori è sicuramente legato alla sempre più alta richiesta di sostanze stupefacenti, ma anche alla certezza dell'impunità. Sotto la cenere stanno comunque prendendo vita altre forme di fenomeni legati alla criminalità organizzata". Sono alcuni passaggi, tra i più significativi, emersi stamani nel corso della riunione della Commissione d'inchiesta 'Analisi dei fenomeni di criminalità organizzata e dipendenze' (più comunemente conosciuta come Commissione Antimafia e Tossicodipendenze) alla quale, su invito del presidente Paolo Brutti hanno partecipato rappresentanti di alcuni, tra i più rappresentativi, sindacati di Polizia (Siulp, Sap, Ugl, Consap). Nel corso dell'incontro in cui si è parlato dei problemi connessi allo spaccio e al consumo di stupefacenti, al trattamento e all'espulsione degli spacciatori extracomunitari e ai fenomeni di infiltrazione mafiosa, in considerazione che il 90 per cento degli spacciatori di piazza sono tunisini, e che dalla Tunisia partono ragazzi, spesso facendo indebitare la famiglia è emerso che, tra le risposte da mettere in campo per combattere il fenomeno, potrebbe esserci quella di prevedere un Consolato della Tunisia di stanza a Perugia.

**INTERVENTI: MASSIMO PICI** (Siulp): "È inutile prevedere il carcere per il clandestino, perché quando esce rimarrà nella stessa condizione. Va invece subito rimpatriato. Per questo, anche in Umbria è auspicabile l'apertura di un Cie, anche perché si tratta di una struttura che costerebbe,

alla comunità, molto meno rispetto al carcere. Togliendo i clandestini al mercato dello spaccio, il 90 per cento dei quali sono tunisini, è una delle soluzioni, seppure parziali, per combattere il fenomeno. Le organizzazioni che gestiscono lo spaccio sono per lo più nigeriane ed albanesi. È fondamentale che il principio di accoglienza si sposi sempre con il rispetto delle regole. Oggi, la forbice del consumatore si è molto allargata".

**MASSIMO GRANOCCHIA** (Ugl Polizia): "Da sempre siamo contrari all'apertura di un Cie in Umbria perché non rappresenta la soluzione al preoccupante fenomeno che interessa Perugia. Il Cie potrebbe diventare positivo solo per il primo periodo, poi assumerebbe i connotati di un ulteriore degrado perché potrebbe diventare punto di riferimento anche per territorio extra regionali. La soluzione sarebbe quella di affidare ad ogni Cie specifiche competenze territoriali prevedendoli nelle città sedi diplomatiche. È chiara la necessità di accorciare i tempi di espulsione".

**FA-BIO TRISTAINO** (Sap): "Nonostante le ristrettezze economiche con le quali oggi dobbiamo convivere è necessario intervenire con la massima urgenza su questo tipo di fenomeno per non rischiare di allargare la problematica. Ben venga un Cie, attraverso però una programmazione nazionale. La prima cosa da fare è comunque quella di stabilire la ripartizione dei posti, da valutare sui problemi specifici della città, per l'espulsione dei clandestini. È necessario intervenire per rallentare il più possibile l'azione delle organizzazioni che gestiscono il traffico e lo spaccio della droga. Spesso c'è troppa distanza tra chi vive direttamente i problemi legati a questo fenomeno e chi è chiamato a gestirli. Le strutture di cui oggi disponiamo vanno utilizzate al meglio". **ANTONIO ERRICO** (Consap): "Pensiamo che un'importante risposta al fenomeno sia quella di creare i Cie in ogni regione. Per sgravare il problema delle carceri basterebbe addirittura portare i clandestini in stato di detenzione a scontare la pena nei loro paesi di origine anche pagando il loro mantenimento. Costerebbero circa la metà rispetto a quanto ci costano in Italia. È necessario trovare il modo per obbligare i loro paesi di origine a riprenderseli. In proposito è auspicabile una rivisitazione del nostro sistema giudiziario". **ROBERTO ROSCIOLI** (Siulp): "Dalla Tunisia arrivano a Perugia giovani con grandi miraggi e che magari, per affrontare il viaggio, fanno indebitare le loro famiglie, convinti che poi, qui, riusciranno a 'fare i soldi' seppure con attività illecite. Ma a fronte di 100 che arrivano soltanto due o tre riusciranno nell'intento. La maggior parte di loro finisce a fare bassa manovalanza e spesso, loro stessi, diventano tossicodipendenti. Ma per non ammettere il loro fallimento rimangono comunque in Italia. Per questo è necessario interloquire con le autorità di Tunisi e spiegare che la maggior parte di quei ragazzi diventerà vittima delle stesse organizzazioni. In Umbria, nel corso degli anni sono state messe in campo molteplici forme di repressione che hanno portato ad un altissimo numero di arresti". A



marginale dell'incontro, il presidente Paolo Brutti ha rimarcato come dall'audizione emerge "un'immagine che accresce ulteriormente la preoccupazione sullo stato dell'ordine pubblico, della sicurezza e quindi del consumo e dello spaccio di droga nella città di Perugia. Abbiamo comunque appurato - ha aggiunto - che le Forze dell'ordine ci sono, stanno sul pezzo, ma sono preoccupate quanto noi per l'evolversi del fenomeno. Stanno comunque agendo attraverso l'individuazione di importanti strategie che avrebbero però bisogno del supporto delle autorità governative. Sono necessari mezzi e strumenti necessari per l'identificazione e l'espulsione dei soggetti trattenuti. Perché se questi vengono rimessi sulla strada ogni azione messa in campo non produce esiti positivi".

## **COMMISSIONE ANTIMAFIA-ANTIDROGA: LE FELICITAZIONI DEL PRESIDENTE BRUTTI ALLA NEOPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA ROSI BINDI**

Perugia, 23 ottobre 2013 - "Faccio alla neopresidente Rosi Bindi le mie congratulazioni per la nomina ai vertici della Commissione Antimafia". È quanto scrive Paolo Brutti, presidente della Commissione d'inchiesta del Consiglio regionale dell'Umbria sulle infiltrazioni criminali e le dipendenze. "Questo organismo, in precedenza contaminato da figure tutt'altro che idonee all'alto mandato istituzionale - aggiunge Brutti -, aveva bisogno di una guida credibile. Mai come oggi - conclude - la battaglia contro le mafie costituisce un pilastro fondamentale per il recupero di autorevolezza e di risorse da parte dello Stato, e la presidente Bindi ha tutte le credenziali per inaugurare una nuova stagione. A lei i migliori auguri di buon lavoro".

## **"CON L'OPERAZIONE 'DRACULA' SIAMO SULLA STRADA GIUSTA" - NOTA DI BRUTTI SULLA RETATA EFFETTUATA A PERUGIA**

Perugia, 24 ottobre 2013 - "La retata contro la narco-gang italoalbanese fruttata otto arresti e una ventina di indagati, oltre a rappresentare un nuovo successo della nostra Polizia, e non è l'unico, costituisce un'importante novità: per la prima volta sono stati sequestrati i beni ai colpevoli, così come accade con la malavita di stampo mafioso". Lo afferma il presidente della Commissione d'inchiesta su criminalità organizzata e tossicodipendenze, Paolo Brutti, parlando di una "condotta che costituisce una svolta molto importante nel contrasto alla criminalità organizzata e che, peraltro, raccoglie in pieno le raccomandazioni della Commissione". All'indomani della cosiddetta operazione "Dracula" Brutti esprime dunque "grande soddisfazione", rimarcando che "è importante adeguare gli strumenti di contrasto contro le organizzazioni che spacciano droga nella nostra regione al pari di quanto si

è fatto contro le organizzazioni mafiose. Nella seconda relazione che stiamo preparando lavoreremo specificamente su questo importantissimo aspetto".

## **"GRAVISSIMO E PREOCCUPANTE IL BRUTALE ED EFFERATO PESTAGGIO AI DANNI DELL'IMPRENDITRICE DI PISTRINO" - LA SOLIDARIETÀ DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**

*Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, nel definire "brutale ed efferato" il pestaggio ai danni di una imprenditrice di Pistrino, auspica che il Comune di Citerna e gli altri dell'Altotevere, attraverso i fondi previsti dalla legge regionale sulla sicurezza, aumentino la vigilanza nelle ore notturne utilizzando la polizia municipale e stipulando convenzioni con gli istituti di vigilanza privati. Nell'esprimere alla donna la sua solidarietà e vicinanza, Cirignoni rimarca come nella zona dove l'imprenditrice è stata brutalmente pestata, da tempo gli abitanti chiedono interventi per una maggiore sicurezza.*

Perugia, 28 ottobre 2013 - "Il brutale ed efferato pestaggio subito dall'imprenditrice di Pistrino davanti al cancello della propria abitazione, nella notte tra sabato e domenica, rappresenta un fatto gravissimo che ha scosso la laboriosa comunità pistrinese e che getta nell'insicurezza e preoccupazione i cittadini rimasti attoniti di fronte a tanta violenza". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che, in una nota, esprime la "massima solidarietà e vicinanza" alla donna. Nel riporre "totale fiducia nelle Forze dell'ordine che sapranno assicurare alla giustizia chi ha commesso questo atto odioso", l'esponente del Carroccio umbro fa notare che, "il comune di Citerna e l'Altotevere stanno subendo da tempo un'ondata di criminalità senza precedenti, costituita in particolare da furti con scasso nelle abitazioni, perpetrati nelle ore notturne, quando le persone stanno dormendo, risultando quindi più indifese". Cirignoni rimarca come, nella zona dove l'imprenditrice è stata brutalmente pestata, "da tempo gli abitanti chiedono sicurezza, tanto che per nostra iniziativa venne organizzata la 'difesa civica': una civile e pacifica veglia notturna che per alcuni mesi fece dormire tranquilli i pistrinesi. Ora - aggiunge il capogruppo leghista -, sarebbe opportuno che il Comune di Citerna e i Comuni dell'Altotevere, utilizzando i fondi previsti dalla legge regionale sulla sicurezza, aumentino la vigilanza nelle ore notturne, utilizzando la Polizia municipale e stipulando convenzioni con gli istituti di vigilanza privati. Questo - conclude - per dare vita alla vigilanza notturna comunale, che rappresenterebbe un formidabile deterrente contro i criminali e un sicuro ausilio per le Forze dell'ordine".



**POLO SIDERURGICO TERNANO: "LA GIUNTA REGIONALE GARANTISCA IL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO" - UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC-FDS) SULL'AST**

*Il capogruppo regionale del Prc – Fds, Damiano Stufara, interviene in merito alla vicenda Misp Automation – Ast di Terni. Facendo riferimento a quanto emerso sui media, circa la manutenzione termoidraulica delle centrali termiche, Stufara ha presentato una interrogazione per chiedere alla Giunta di Palazzo Donini di intraprendere le azioni necessarie per assicurare il rispetto della legge sulla sicurezza sul lavoro nel polo siderurgico ternano.*

Perugia, 29 ottobre 2013 – La Giunta regionale spieghi quali "azioni intende intraprendere nei confronti della proprietà dell'Ast di Terni e della sua dirigenza aziendale per accertare le reali condizioni di lavoro presso il polo siderurgico ternano, assicurare il rispetto della normativa in materia di sicurezza e coadiuvare, se necessario, l'azione inquirente della magistratura". Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo regionale del Prc – Fds Damiano Stufara. Il consigliere regionale ricorda che "nei giorni scorsi si è avuta notizia a mezzo stampa della denuncia mossa da parte dell'azienda Misp Automation, già committente dell'Ast di Terni per la manutenzione termoidraulica delle centrali termiche del polo siderurgico ternano, in merito a presunte carenze tecniche e di adeguamenti alle normative di tali impianti, configurantesi come violazioni della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Una denuncia preceduta, in agosto, da una specifica comunicazione da parte della stessa Misp Automation a Comune e Provincia di Terni, Asl, Istituto per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro, Vigili del Fuoco ed Arpa, nonché da una lettera dei lavoratori della società indirizzata al Prefetto ed ai Senatori ed ai Deputati eletti nella Regione Umbria". Stufara rileva quindi che "secondo quanto riferito nella comunicazione, la società, dopo aver conseguito nel febbraio 2011 l'assegnazione dei lavori di manutenzione termoidraulica degli impianti, avrebbe mosso ripetutamente rilievi alla dirigenza dell'Ast in merito alle carenze tecniche e normative delle caldaie, sollecitando gli investimenti necessari per la messa in sicurezza, che tuttavia non avrebbero avuto luogo, secondo quanto attribuito alla dirigenza dell'Ast, per assenza di fondi. Nel luglio del 2013 la Misp Automation, nel rimarcare le condizioni di rischio per la salute e l'incolumità della forza lavoro, avrebbe chiesto nuovamente tramite lettera alla dirigenza dell'Ast l'effettuazione degli investimenti necessari per la messa a norma degli impianti, stimati, secondo un'apposita perizia effettuata dall'azienda a proprie spese, in 115 mila euro per le normative di sicurezza e 65 mila per i certificati mancanti di prevenzione incendi, costituenti secondo la stessa Misp Automation le con-

dizioni uniche e necessarie per l'assunzione, ai sensi della normativa vigente, del ruolo di terzo responsabile degli impianti". Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni aggiunge che "l'Ast, che secondo la ricostruzione della dirigenza della Misp Automation avrebbe chiesto al suo titolare la formale assunzione dell'incarico di 'terzo responsabile', in assenza degli investimenti richiesti avrebbe poi proceduto alla risoluzione unilaterale del contratto ed all'indizione di una nuova gara di appalto, senza invitare la Misp Automation. Fermo restando che l'accertamento di eventuali responsabilità civili o penali in capo all'Ast – evidenzia ancora Stufara – è responsabilità esclusiva della magistratura, è compito della politica operare al fine di assicurare il rispetto della legge, specie in una materia, quale la sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui nel recente passato si è avuta proprio da parte della Thyssen Krupp, tutt'oggi socia di Outokumpu, proprietaria attuale di Ast, la gravissima violazione che ha dato luogo al rogo di Torino del dicembre 2007". "La questione della sicurezza – conclude - assume ulteriore risalto e centralità in una fase in cui va ridefinendosi l'assetto complessivo della siderurgia italiana e il ruolo dell'Ast, la cui salvaguardia nell'ambito della complessa trattativa in merito alla sua proprietà deve necessariamente ricomprendere anche il diritto dei lavoratori a svolgere il proprio lavoro al riparo da possibili danni alla salute e da eventuali, intollerabili pratiche ricattatorie".



**WELFARE: "CANCELLARE AUMENTO IVA PER COOP SOCIALI, SALVAGUARDARE SERVIZI PER I CITTADINI" - MOZIONE DI DOTTORINI (IDV): "RISCHIO TAGLI AI SERVIZI PER LE FASCE PIÙ DEBOLI"**

*Il capogruppo dell'IdV Oliviero Dottorini ha presentato una mozione che impegna la Giunta regionale a "fare quanto in suo potere per scongiurare che, da gennaio 2014, l'Iva sui servizi socio sanitari resi dalle cooperative sociali di tipo A passi dal 4 al 10 per cento". Per Dottorini questo sarebbe un colpo di grazia al sistema del welfare, perché l'aggravio degli oneri inevitabilmente si tradurrebbe in tagli dei servizi di inclusione sociale proprio alle fasce più deboli della popolazione.*

Perugia, 3 ottobre 2013 - "La Giunta regionale deve intervenire in tutte le sedi opportune, ivi compresa la Conferenza Stato Regioni, perché la previsione di aumento dell'Iva per le cooperative sociali sia cancellata, in modo da salvaguardare i servizi per i cittadini e favorire attraverso di esse il rilancio occupazionale. L'impennata dell'Iva dal 4 al 10 per cento per la cooperazione sociale rappresenta una falsa entrata per le casse dello Stato e potrà invece diventare un boomerang che avrà l'effetto di ridurre i servizi per i cittadini". Con queste parole il capogruppo regionale Idv, Oliviero Dottorini, annuncia di aver presentato una mozione che impegna la Giunta regionale a "fare quanto in suo potere per scongiurare che da gennaio 2014 l'Iva sui servizi socio sanitari resi dalle cooperative sociali di tipo A passi dal 4 al 10 per cento, come previsto dalla legge di Stabilità approvata alla fine del 2012". Dottorini, che nella nota fa riferimento anche al suo ruolo di "presidente dell'associazione 'Umbria migliore'", evidenzia che "l'aumento dell'Iva per la cooperazione sociale di tipo A suona come un colpo di grazia al welfare del Paese, con un aggravio di ben 510 milioni di euro che si ripartirebbero per il 70 per cento sulla Pubblica amministrazione e per il 30 per cento sulle famiglie, utenti finali dei servizi. Gli enti locali, per far fronte all'aumento dell'Iva di 6 punti percentuali, nel 2014 forniranno inevitabilmente meno servizi sociali agli italiani: ci sarà un minore numero di posti nei nidi e negli asili, tagli all'assistenza per disabili, riduzione delle ore di apertura per i centri diurni, riduzione dell'assistenza domiciliare per i non autosufficienti, così come i posti per gli anziani nelle residenze sanitarie". "Altri Consigli regionali – osserva Dottorini - hanno già approvato mozioni o risoluzioni che danno forza all'azione di contrasto che molte Giunte stanno conducendo, per ora senza risultati apprezzabili. La mozione che abbiamo presentato è aperta alla sottoscrizione di quanti condividono la nostra preoccupazione. Oggi le cooperative sociali, settore che, è bene ricordarlo, impiega in Umbria circa 7mila persone, insieme ai Comuni e alle Regioni sono in prima linea a fronteggiare le ricadute della crisi sui cittadini e a garantire il wel-

fare territoriale e i livelli essenziali di assistenza, investendo su modelli innovativi di gestione dei servizi. Se non si scongiura l'aumento dell'Iva per le cooperative sociali assisteremo presto al taglio dei servizi di inclusione sociale proprio alle fasce più deboli della popolazione. Un'ipotesi che deve essere osteggiata da tutte le forze democratiche del Paese e della nostra regione".

**POLITICHE DI GENERE: POSTICIPATO AL 5 NOVEMBRE L'INCONTRO CONSULTIVO PUBBLICO A CURA DELLA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE DEL CONSIGLIO**

Perugia, 17 ottobre 2013 - Il presidente della Terza Commissione Consiliare del Consiglio regionale, Massimo Buconi, comunica che l'incontro consultivo pubblico sull'atto 1259, "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini", previsto per il 21 ottobre 2013, è stato posticipato al 5 novembre 2013 alle ore 9,30 presso la stessa sede consiliare. "Il posticipo serve a permettere – ha spiegato Buconi – di inserire le quattro proposte di legge (atti n.5 - 295 - 317 e 1194) presentate dai consiglieri regionali: "Norme per il parto a domicilio e nelle case di maternità", di iniziativa dei consiglieri Oliviero Dottorini e Paolo Brutti (IdV), "Norme in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere e misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza", di iniziativa dei consiglieri Damiano Stufara (Prc-FdS) e Orfeo Goracci (Comunista umbro), "Norme per la tutela del percorso nascita e del parto naturale nelle strutture ospedaliere, nelle case di maternità e a domicilio", di iniziativa dei consiglieri Damiano Stufara (Prc-FdS) e Orfeo Goracci (Comunista umbro), "Misure per prevenire e contrastare l'insorgenza e la diffusione dello stalking", di iniziativa dello stesso presidente della Terza Commissione, Massimo Buconi (Psi).



**E45: "LA VORAGINE SUL VIADOTTO PIEVE SANTO STEFANO È UN ATTENTATO ALLA SICUREZZA DEI TRASPORTI NEL TRATTO UMBRO-TOSCANO DELLA STRADA, OGGETTO DI LAVORI PER QUASI 20 MILIONI DI EURO" - ESPOSTO DI CIRIGNONI (LEGA)**

*Il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Gianluca Cirignoni, ha inoltrato un esposto alla Procura della Repubblica di Arezzo, competente per territorio, per attentato alla sicurezza dei trasporti (articolo 432 del Codice penale, ndr), in merito alla voragine che si è aperta sul viadotto posto lungo la corsia sud della E45 nel Comune di Pieve Santo Stefano. Cirignoni sottolinea che proprio per la manutenzione di quel tratto sono stati stanziati quasi 20 milioni di euro e chiede che la gestione sia ora affidata a Regione e Province attraversate dall'arteria stradale.*

Perugia, 5 ottobre 2013 – Il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Gianluca Cirignoni, annuncia di aver inoltrato un esposto alla Procura della Repubblica di Arezzo, competente per territorio, per attentato alla sicurezza dei trasporti (articolo 432 del Codice penale, ndr), in merito alla voragine che si è aperta sul viadotto posto lungo la corsia sud della E45 nel Comune di Pieve Santo Stefano. "Solo per un miracolo e per il rapido intervento degli uomini delle forze dell'ordine – informa Cirignoni - non ci sono state gravi conseguenze per gli utenti della strada sulla quale si è aperta la voragine e solamente cinque veicoli sono rimasti danneggiati, per fortuna senza feriti. Fa impressione guardare attraverso la voragine e vedere tra i ferri dell'armatura il terreno posto sotto al viadotto oltre 20 metri più in basso, mentre fa invece rabbia e desta sconcerto sapere che la parte di carreggiata sulla quale si è aperta la voragine è stato recentemente oggetto di lavori realizzati nell'ambito di un appalto da quasi 20 milioni di euro, relativo alla sistemazione e ammodernamento di un tratto della superstrada a cavallo tra Umbria e Toscana". "Auspichiamo – aggiunge il consigliere regionale - che finalmente si colga l'occasione per fare piena luce su come è gestita la manutenzione ordinaria e straordinaria di questa importantissima arteria che è vitale per l'Umbria e la sua economia, e si perseguano i responsabili di una situazione inaccettabile che grava in particolare sul brevissimo tratto toscano. Forse – conclude il capogruppo leghista - sarebbe ora di cambiare la gestione della Sgc Orte/Ravenna affidandola ad un consorzio formato dalle Regioni e dalle Province attraversate, con a capofila l'Umbria, come accaduto per la Sgc Firenze-Pisa-Livorno, passata in gestione dall'Anas alla Regione Toscana e da allora nettamente migliorata".

**VIABILITA': "PRIMO IMPORTANTE RISULTATO PER LA PIAN D'ASSINO GRAZIE ANCHE ALL'IMPEGNO DETERMINANTE DELLA**

**REGIONE. ORA OCCORRE AGIRE SUL TRATTO MOCAIANA – MONTECORONA" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Dopo l'inaugurazione del tratto Madonna del Ponte-Mocaiana della strada statale 219 Pian d'Assino, si proceda "con la stessa lena e con il medesimo impegno" per completare anche il tratto che da Mocaiana porta a Montecorona: è l'esortazione del consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, che sottolinea l'impegno politico ed economico della Regione, che ha anticipato una cospicua parte di risorse per l'avvio dei lavori nel primo tratto ed è disponibile a rifarlo anche per il secondo.*

Perugia, 7 ottobre 2013 - "Con l'inaugurazione del tratto Madonna del Ponte – Mocaiana della ss 219 Pian d'Assino, si dà un primo segnale concreto e tangibile dell'impegno profuso dalla Regione a favore non solo della città di Gubbio, ma dell'intero territorio. Un forte impegno politico, ma anche e soprattutto di carattere economico, visto che la Regione oltre che della progettazione, si è fatta carico anche dell'anticipo delle risorse necessarie per il completamento dei lavori". Lo sottolinea il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, che esorta ad agire "con la stessa lena e con il medesimo impegno" per completare anche il tratto che da Mocaiana porta a Montecorona. Per Smacchi si tratta di "un'arteria fondamentale che collegerebbe definitivamente, in maniera sicura e moderna, l'alto Chiascio con l'alta valle del Tevere. Anche in questo caso, ed in più di un'occasione, la Regione ha ribadito la propria disponibilità a seguire lo stesso percorso del primo tratto, cioè quello dell'anticipo di una cospicua parte delle risorse necessarie per l'avvio dei lavori". "Nell'esprimere tutta la mia soddisfazione per il raggiungimento di questo importante risultato – conclude Smacchi - voglio allo stesso tempo garantire che continuerò, per quanto di mia competenza, a sollecitare l'avvio ed il conseguente completamento della seconda fase dei lavori. Lo farò in sede istituzionale ed al fianco dei tanti cittadini che in questi anni hanno condotto in maniera corretta e determinata una battaglia che oggi ha segnato un primo importante risultato".

**UMBRIA MOBILITÀ: "ANCORA INCERTEZZE IN SEGUITO AD UN DISSESTO FINANZIARIO LEGATO A SCELTE POLITICHE SBAGLIATE" - NOTA DI MONNI (FI)**

*Il consigliere Massimo Monni (FI) interviene in merito alla crisi di Umbria Mobilità commentando la notizia del blocco dei pagamenti di stipendi e quattordicesime per i 1300 dipendenti della società. Monni si chiede se "dirigenti e direttore generale dell'azienda percepiranno puntualmente i loro faraonici stipendi non avendo cura di quello che accade ai propri lavoratori".*



Perugia, 9 ottobre 2013 - "Sul fronte stipendi, ancora tante incertezze per i 1300 dipendenti di Umbria Mobilità. È di ieri infatti la notizia che il pagamento delle retribuzioni del mese di settembre 2013 e della seconda rata della 14° mensilità 2013, è stato rinviato a data da destinarsi. Una folle decisione dovuta al grave dissesto finanziario che è frutto di decisioni politiche sbagliate, imputabili all'imperizia dirigenziale e alla responsabilità di scelte scellerate di un management tutt'altro che impeccabile". Lo afferma il consigliere regionale di Forza Italia Massimo Monni, secondo cui "una cattiva gestione di Umbria Mobilità, perpetrata dalla sinistra umbra, ha portato la società sull'orlo del baratro e a rimetterci, come sempre, sono i dipendenti che periodicamente si ritrovano nella situazione di non sapere se otterranno ciò che gli spetta di diritto". Per l'esponente dell'opposizione "sarebbe interessante sapere se i dirigenti e il direttore generale dell'azienda percepiranno puntualmente i loro faraonici stipendi non avendo cura di quello che accade ai propri lavoratori. Ribadisco con forza la necessità impellente della Regione Umbra di costituirsi parte civile contro il vecchio consiglio di amministrazione e il vecchio direttore generale. Infatti - aggiunge - nonostante la precedente gestione abbia tentato in ogni modo, persino durante le audizioni in Commissione, di coprire il buco di bilancio dicendo che tutto andava bene, è da ritenersi unica responsabile della grave situazione economica in cui versa oggi l'azienda di mobilità pubblica e di tutti i relativi problemi". Monni conclude rilevando che "data la drammatica situazione è ora di dire basta con le logiche spartitorie, con i trattamenti privilegiati dei dirigenti e dei direttori, con le consulenze di centinaia e migliaia di euro, e di pensare solo a salvaguardare centinaia di posti di lavoro e a garantire la sostenibilità economica del sistema umbro".

**UMBRIA MOBILITÀ: "PREOCCUPAZIONE PER MANCATO PAGAMENTO STIPENDIO SETTEMBRE E SECONDA RATA 14ESIMA" - ROSI (FORZA ITALIA) "INCERTEZZA PIÙ ASSOLUTA SULLE SORTI FUTURE DELL'AZIENDA"**

*Il consigliere regionale Maria Rosi (Forza Italia) interviene sulla questione relativa a Umbria Mobilità e si dice "profondamente preoccupata" per la situazione vissuta dai 1300 lavoratori, "lasciati mese dopo mese nell'incertezza, e senza lo stipendio di settembre". Rosi punta il dito su chi ha finora governato la Regione Umbria e gli enti locali maggiori e "che porta su di sé la responsabilità della situazione attuale di crisi dell'azienda regionale di trasporto pubblico".*

Perugia, 9 ottobre 2013 - "Come si temeva, il vertice di Umbria Mobilità ha disatteso le promesse e i buoni propositi: ai lavoratori non verrà corrisposto lo stipendio di settembre e la secon-

da rata della 14esima. E si rimane nell'incertezza più assoluta sulle sorti future dell'azienda, legate a un piano di ristrutturazione che non si riesce a realizzare e che condiziona negativamente le procedure di vendita". Così il consigliere regionale Maria Rosi (Forza Italia) che commenta la notizia della sospensione del pagamento degli emolumenti ai dipendenti di Umbria Mobilità e si dice "profondamente preoccupata per la situazione vissuta dai 1300 lavoratori, lasciati mese dopo mese nell'incertezza". Rosi punta il dito su coloro i quali "hanno finora governato la Regione Umbria e gli enti locali maggiori e che portano su di sé la responsabilità della situazione attuale di crisi dell'azienda di trasporto pubblico. Essi - spiega - hanno fatto scelte di politica del trasporto pubblico locale e aziendali che alla luce dei fatti risultano profondamente sbagliate e tali da far rischiare il collasso ad un servizio strategico per la società regionale". Rosi si dice convinta che il trasporto pubblico debba "continuare ad essere gestito dal 'pubblico' delegando magari, alle imprese private del territorio, lo svolgimento di parte dei servizi. E tutta la partita della vendita dell'azienda, se vi saranno le condizioni per attuarla - aggiunge -, va pensata e gestita in questo senso; con l'obiettivo cioè di garantire un servizio pubblico efficiente ed efficace. Con costi equi e con l'obiettivo della qualità e soddisfazione dell'utente, e non già dell'utile a tutti i costi". "Il Comitato di monitoraggio e vigilanza da me presieduto - dice Rosi - sta seguendo con estrema attenzione e preoccupazione l'evolversi della situazione di Umbria mobilità che, come documentato dalla ultima relazione trimestrale trasmessaci, evidenzia una situazione estremamente preoccupante. Una situazione - conclude l'esponente di Forza Italia - di cui l'Assemblea legislativa regionale dovrà tornare ad occuparsi quanto prima".

**UMBRIA MOBILITÀ: "LA POLITICA DEVE DARE UNA RISPOSTA AI PROBLEMI DELLE 1300 FAMIGLIE CHE NON HANNO AVUTO LO STIPENDIO DI OTTOBRE E AI CITTADINI CHE PAGANO I SERVIZI" - NOTA DI ROSI (FI)**

*Maria Rosi, consigliere regionale di Forza Italia e presidente del Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale ritiene che la politica debba dare una risposta alle mille e trecento famiglie in attesa dello stipendio di ottobre da parte dell'azienda Umbria Mobilità ed ai cittadini che, di tasca propria, finiranno per pagare i servizi del trasporto pubblico locale e il prezzo di scelte politiche sbagliate che hanno portato all'attuale dissesto. Rosi fa sapere che presto riconvocherà i vertici di Umbria Mobilità per capire quale sarà il futuro dell'azienda unica per il Tpl.*

Perugia, 14 ottobre 2013 - "Mille e trecento famiglie umbre in attesa dello stipendio di ottobre



nel bel mezzo della crisi economica e i mezzi del trasporto pubblico locale che potrebbero fermarsi a cavallo fra Eurochocolate e i 'baracconi', senza contare che i nostri figli vanno a scuola con mezzi stipati ben oltre le capacità di trasporto, situazione che tutti conoscono ma che viene ignorata perché finora non è successo niente. Queste le sono questioni alle quali la politica deve dare una risposta, perché si tratta del trasporto pubblico e di soldi pubblici, visto che alla fine chi paga i servizi, ed anche i disservizi causati da scelte politiche sbagliate, sono i cittadini che tirano fuori i soldi dalle proprie tasche". Così Maria Rosi, consigliere regionale di Forza Italia e presidente del Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale che, assicura, riconvocherà presto i vertici di Umbria mobilità per capire quale sarà il futuro dell'azienda unica per il Tpl. "La Regione ha fatto da tappa-buchi – ricorda Rosi – immettendo risorse pubbliche su un'azienda fatta di soci pubblici che ha perseguito però strategie da incauto privato, andando ad offrire servizi fuori regione in cambio di crediti inesigibili perché bloccati da altre burocrazie politiche, con il risultato che Umbria Mobilità è adesso un pozzo senza fondo e nessuno si assume le responsabilità di un dissesto dalla gravi conseguenze per i cittadini, oltre che per le mille e trecento famiglie dei dipendenti". Per Maria Rosi, la Regione "non può continuare a finanziare Umbria mobilità, perché la sua mission principale è quella di utilizzare le risorse per lo sviluppo, non per tappare i buchi di una voragine economica causata da scelte politiche sbagliate. E invece – continua – la politica ha assistito con inerzia prima alla mancata ricapitalizzazione dell'azienda, la primaria risposta alle crisi di bilancio, poi alla decisione di cedere i rami aziendali produttivi, affidandosi a un privato con la speranza che, oltre a fare utili, unico obiettivo certo di un'azienda privata, mantenga in piedi i servizi esistenti, di cui i cittadini già si lamentano. Ma non siamo in grado di sapere cosa possa accadere dopo la gara di affidamento dei servizi". "Servirebbe – conclude – un'azienda comunque pubblica, che non faccia impresa tout court puntando solo al profitto, intendo dire, ad esempio, che non venda e gestisca servizi altrove se non è in grado di assicurare il trasporto pubblico locale in casa propria. Di questo passo, continuando a rinviare il problema e a congelare rate di mutui insostenibili, Umbria mobilità non arriverà alla fine dell'anno".

#### **UMBRIA MOBILITA': "STOP AL MAXISTIPENDIO DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO" - INTERROGAZIONE DI BRUTTI (IDV)**

Perugia, 14 ottobre 2013 - "Sospendere subito lo stipendio all'amministratore delegato di Umbria Mobilità, Franco Viola, e chiedere la restituzione degli emolumenti impropriamente ricevuti". Lo dice il consigliere regionale Paolo Brutti (IdV), che ha presentato una interrogazione alla Giunta

con la quale chiede di "conoscere quali provvedimenti intende prendere per dare fine ad una situazione divenuta insostenibile". Ricordata la "illegittimità" del contratto sottoscritto con Viola (e "ammessa dallo stesso Cda - rileva Brutti - per non aver indetto alcuna gara pubblica"), il consigliere regionale constata che l'attuale amministratore delegato "percepisce tuttora il suo cospicuo compenso, esponendo l'azienda a un beffardo indennizzo nel caso si dovesse procedere alla sua rimozione: infatti - sottolinea Brutti - senza opportuni provvedimenti Viola potrebbe pretendere un'indennità sostitutiva, a compensazione del mancato preavviso, finendo col percepire per intero la somma pattuita". Con la sua interrogazione, Brutti chiede anche un'indagine della Corte dei Conti "per gli eventuali danni arrecati a un'azienda pubblica", ricorda che Viola "potrebbe semmai ambire a un'indennità non superiore al 50 per cento di quanto percepiscono i consiglieri regionali", in base alla legge 5 del 3/4/2012, e rimarca "l'assurdità di un tale maxicompenso mentre l'azienda è sull'orlo del fallimento, non paga i dipendenti e fatica addirittura ad approvvigionarsi di carburante".

#### **UMBRIA MOBILITA': AUDIZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO FRANCO VIOLA PRESSO IL COMITATO DI MONITORAGGIO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

*Nella riunione odierna del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, l'amministratore delegato di Umbria Mobilità, Franco Viola, ha fatto il punto sulla situazione: l'azienda va avanti con le difficoltà dovute ai mancati incassi, solo Regione e Provincia di Perugia hanno immesso risorse, e procede verso la data del 25 ottobre, quando saranno formulate le offerte per l'acquisto di un ramo aziendale.*

Perugia, 16 ottobre 2013 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Maria Rosi, ha convocato l'amministratore delegato di Umbria mobilità, Franco Viola, per sapere come si muoverà l'azienda dopo l'ulteriore misura decisa ieri dal Consiglio regionale di posticipare il rientro dei prestiti concessi dalla Regione da fine ottobre al 31 dicembre 2013 e in vista della gara per la cessione di un ramo aziendale, le cui offerte saranno presentate il 25 ottobre prossimo. "Umbria mobilità – ha spiegato l'ingegner Viola - persegue l'obiettivo di andare avanti con il Piano aziendale stabilito dai soci senza farsi inghiottire dal buco che si è venuto a creare dopo la mancata ricapitalizzazione e soprattutto a causa dei mancati introiti, a partire da quelli per i servizi svolti su Roma, nonostante vi sia un piano di rientro dai debiti di Regione Lazio e Comune di Roma che farà confluire 20 milioni entro la fine dell'anno, anche – ha detto - se il flusso si è bloccato e ci sono difficoltà". "Siamo in una fase di blocco degli incassi – ha spiegato l'ammini-



stratore delegato – con i servizi che sono stati regolarmente assicurati nonostante i nostri clienti non abbiano pagato, debbano ancora sottoscrivere la convenzione, dare il necessario beneplacito sugli stessi servizi svolti e non ci siano nemmeno i Durc, documenti senza i quali non possiamo nemmeno riscuotere. Solo Regione e Provincia di Perugia hanno pagato, di tutti gli altri mancano le carte. Se si sbloccasse la situazione avremmo la cassa necessaria per arrivare alla fine dell'anno. Dalle tariffe, com'è noto, arriva troppo poco, a causa del basso numero di utenti rispetto ai servizi da coprire e della esiguità dei corrispettivi a chilometro, che è poi la ragione per cui chi mi ha preceduto ha cercato sbocchi sul mercato laziale, potenzialmente di ben altre prospettive. Ci auguriamo di arrivare al meglio al 25 ottobre, giorno in cui i due soggetti che hanno manifestato interesse ad acquistare parte dell'azienda formuleranno le loro offerte". La presidente del Comitato di monitoraggio, Maria Rosi, ha detto che l'organo di controllo del Consiglio regionale "continuerà a svolgere il suo ruolo di vigilanza sulle vicende che riguardano l'azienda partecipata dalla Regione, alla luce delle criticità rappresentate dall'amministratore delegato di Umbria mobilità", il quale domani dovrà presentarsi anche davanti alla Prima commissione del Consiglio regionale, per una ulteriore audizione.

**UMBRIA MOBILITÀ: "IL PRESIDENTE CAPO- RIZZI SBAGLIA SUL CONTRATTO DELL'EX DIRETTORE GENERALE VIOLA" - BRUTTI (IDV): "ALLA FINE QUALCUNO DOVRÀ PAGARE L'ERRORE"**

*Continua il botta e risposta tra il consigliere regionale, Paolo Brutti (Idv) ed il presidente di Umbria Mobilità, Lucio Caporizzi. "La replica di Caporizzi ai rilievi che ho mosso nell'interrogazione consiliare sui compensi dell'ex direttore generale di Umbria Mobilità, Franco Viola, non chiarisce né risolve la questione", rimarca Brutti, per il quale il presidente di Umbria Mobilità "ammette che il Consiglio d'amministrazione ha illecitamente assunto Viola senza un regolare bando di concorso e che quindi è stato costretto ad annullare il contratto in autotutela". Per Brutti, "l'inghippo grave sta nel fatto che Viola continua a percepire il suo compenso sotto forma di indennità di mancato preavviso, come un dirigente che sia stato licenziato dall'oggi al domani e che perciò abbia ricevuto un danno da questa inadempienza".*

Perugia, 18 ottobre 2013 - "La replica del presidente Lucio Caporizzi ai rilievi che ho mosso nell'interrogazione consiliare sui compensi dell'ex direttore generale di Umbria Mobilità, Franco Viola, non chiarisce né risolve la questione". Così il consigliere regionale, Paolo Brutti (Idv) secondo il quale "Caporizzi ammette che il Consiglio d'Amministrazione ha illecitamente assunto Viola

senza un regolare bando di concorso e che quindi è stato costretto ad annullare il contratto in autotutela. Cita una sentenza del Consiglio di Stato – spiega Brutti -, la quale afferma che l'indebito trattamento economico assegnato al dirigente non deve essergli richiesto indietro. Questo perché l'errore non sarebbe stato commesso da Viola, ma dal Consiglio d'Amministrazione, il quale è tenuto a versare anche il Tfr maturato dal dipendente nel periodo in cui ha svolto le sue mansioni". Secondo Brutti, "a parte la figura non proprio brillante del vertice di Umbria Mobilità, che in altri momenti avrebbe portato allo scioglimento del vertice stesso, l'inghippo grave viene dopo e sta nel fatto che Viola continua a percepire il suo compenso sotto forma di indennità di mancato preavviso, come un dirigente che sia stato licenziato dall'oggi al domani e che perciò abbia ricevuto un danno da questa inadempienza. Se il contratto è stato annullato perché illegittimo - insiste il consigliere regionale - non ha senso che si eroghi l'indennizzo per mancato preavviso. Mancato preavviso di che? Il mancato preavviso di un contratto nullo ammonta a zero euro, non alle molte migliaia di euro che riceve oggi Viola dopo l'annullamento del contratto. Se poi Viola volesse fare causa ad Umbria Mobilità per il danno che gli ha apportato faccia pure. Quello che non si deve fare da parte del CdA di Umbria Mobilità è di erogare denaro a terzi senza che ve ne sia il giustificato e lecito motivo". Per Brutti, "questa indebita dazione di denaro va fermata o qualcuno dovrà mettere mano al portafoglio per risarcire il danno che si sta infliggendo alle casse pubbliche, quelle che alimentano Umbria Mobilità. I soci continuano a fare gli indiani? Trovo veramente indecente – conclude Brutti - dover fare questi appelli quando Umbria Mobilità è sull'orlo del fallimento, gli autobus non hanno carburante e quando interi quartieri si vedono tagliati fuori dalla riduzione forzosa delle tratte".

**TRASPORTI: "RISCHIO SOPPRESSIONE DEI TRENI INTERCITY "TACITO" 580 (TERNI - MILANO) E 599 (MILANO - TERNI)" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)**

*Con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo regionale Udc Sandra Monacelli chiede chiarimenti circa l'ipotesi di soppressione dei treni intercity che collegano Milano e Terni. Monacelli rileva che "l'offerta di servizi di mobilità in Umbria sta progressivamente diminuendo" mentre "si assiste ad un costante peggioramento del servizio ferroviario a causa di tagli sistematici di fermate e corse, con gravi disagi soprattutto per i pendolari".*

Perugia, 30 ottobre 2013 – La Giunta regionale spieghi, nell'ambito di una improcrastinabile riorganizzazione regionale del trasporto pubblico su ferro, se e quali iniziative intende intraprendere per scongiurare l'ipotesi di cancellazione dei treni



Intercity "Tacito", che creerebbe ulteriori gravi disagi a una popolazione già pesantemente penalizzata". Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo regionale Udc Sandra Monacelli. Monacelli sottolinea che "da diversi anni si registrano numerosi disagi relativi a ritardi, disservizi, soppressione di treni e fermate nelle stazioni ferroviarie dell'Umbria. Inoltre a livello nazionale è stata avanzata la proposta di soppressione di dodici treni interregionali Intercity, tra cui il 'Tacito' che collega l'Umbria a Milano. Un convoglio che, oltre ad essere fondamentale per i pendolari umbri, è uno dei pochi collegamenti dell'Umbria con il Nord Italia e con l'Alta Velocità". L'offerta di servizi di mobilità in Umbria, secondo Monacelli "sta progressivamente diminuendo, obbligando molti cittadini a fare ricorso a mezzi propri per gli spostamenti, contrariamente al trend che si registra in Europa di uno sviluppo della mobilità pubblica sostenibile". L'esponente dell'Udc evidenzia dunque che "contrariamente ai continui annunci di un potenziamento del trasporto su rotaia, si assiste in Umbria ad un costante peggioramento del servizio a causa di tagli sistematici di fermate e corse, con gravi disagi soprattutto per i pendolari, ma in generale per l'intero sistema economico umbro, già fortemente penalizzato sotto il profilo delle infrastrutture. Inoltre i grandi investimenti su rotaia da decenni non interessano più l'Umbria, tagliata fuori anche dall'Alta Velocità e, per una larga parte di territorio, anche priva di allacciamenti con essa".



**PROMOZIONE TURISTICA REGIONALE: "LA GIUNTA 'ACCOMUNA' EUROCHOCOLATE E LA SAGRA DELLA CASTAGNA DI MORRA 'PATRIA' DELL'ASSESSORE CECCHINI" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**

*Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, ha presentato un'interrogazione a risposta scritta per sapere come saranno spesi i 95mila euro che la Giunta regionale, con la delibera '1092/2013' (Piano di sviluppo rurale 2007-2013), ha destinato all'incentivazione delle attività turistiche in Umbria attraverso la promozione di particolari eventi e territori. In particolare si chiedono chiarimenti, in merito all'inserimento della Sagra della Castagna di Morra tra le due iniziative da finanziare (l'altra è Eurochocolate). Morra. Spiega Cirignoni è "un attivo e intraprendente paesino di poco più di duecento anime, nonché 'patria' dell'assessore regionale all'agricoltura Cecchini".*

Perugia, 17 ottobre 2013 - Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, ha presentato un'interrogazione a risposta scritta per conoscere come saranno spesi i 95mila euro che la Giunta regionale, con la delibera '1092/2013' (Piano di sviluppo rurale 2007-2013), ha destinato all'incentivazione delle attività turistiche in Umbria attraverso la promozione di particolari eventi e territori. In particolare si chiedono chiarimenti in merito all'inserimento, tra le due iniziative da finanziare, della Sagra della Castagna di Morra (l'altra è Eurochocolate), "attivo e intraprendente paesino di poco più di duecento anime - sottolinea Cirignoni -, nonché 'patria' dell'assessore regionale all'agricoltura Cecchini". L'esponente del Carroccio umbro rileva poi, che dall'atto "predisposto in maniera poco chiara", risulta che "20mila euro saranno destinati a pubblicizzare l'Umbria rurale in un settimanale tedesco, mentre 75mila euro sembrerebbero destinati a finanziare attività promozionali per l'attrattività del territorio regionale in due iniziative ritenute egualmente importanti: Eurochocolate e...la Sagra della Castagna di Morra. Nel documento istruttorio della delibera, infatti - spiega Cirignoni -, si raggiunge questo livello alto di 'fantasia programmatica', ma anche di involontaria comicità. Si accomuna appunto per capacità e potenzialità pubblicitarie, la manifestazione Eurochocolate, che riceverà anche altri cospicui fondi e che ha decine di migliaia di presenze e centinaia di migliaia di contatti in rete, con la sagra della 'patria' dell'assessore regionale all'agricoltura". Cirignoni chiede quindi di conoscere "sia l'entità delle risorse impegnate con la delibera in questione e il modo in cui saranno i spesi i soldi pubblici per la Sagra di Morra, sia le motivazioni di tale scelta che, con tutto il rispetto per l'operosa comunità di Morra e per la sua rinomata Sagra, ci pare assolutamente fuori target, anche per per gli standard minimi di una efficace promozione dell'immagine dell'Umbria".



**URBANISTICA: SÌ DELLA SECONDA COMMISSIONE AI REGOLAMENTI DEI PIANI ATTUATIVI E CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE PREDISPOSTI DALLA GIUNTA REGIONALE – ASTENUTI I CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE**

*La Seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha espresso, a maggioranza, parere favorevole in merito a due regolamenti predisposti dalla Giunta regionale circa la 'Disciplina sulla obbligatorietà della formazione del piano attuativo e per gli elaborati del piano regolatore generale e del piano attuativo convenzionato' e 'Norme di attuazione in materia di contributo di costruzione'. L'assessore regionale all'Urbanistica, Fabio Paparelli ha precisato che, con l'approvazione dei regolamenti sull'obbligatorietà dei piani attuativi si è operata "una prima semplificazione propedeutica al testo unico in materia di governo del territorio, dove sono previste ulteriori semplificazioni utili allo snellimento normativo".*

Perugia, 9 ottobre 2013 – Con 4 voti favorevoli dei consiglieri della maggioranza e 4 astenuti dell'opposizione, la Seconda Commissione consiliare (grazie al voto del presidente Chiacchieroni) ha espresso parere favorevole in merito a due regolamenti predisposti dalla Giunta regionale circa la 'Disciplina sulla obbligatorietà della formazione del piano attuativo e per gli elaborati del piano regolatore generale e del piano attuativo convenzionato' e 'Norme di attuazione in materia di contributo di costruzione'. L'assessore regionale all'urbanistica, Fabio Paparelli, presente alla riunione, ha precisato che, con l'approvazione dei regolamenti sull'obbligatorietà dei piani attuativi si è operata "una prima semplificazione che poi troverà la sistemazione definitiva nel testo unico in itinere, in materia di governo del territorio, dove sono previste ulteriori semplificazioni utili allo snellimento normativo di un settore fortemente in crisi. Sono necessari interventi di sburocratizzazione, pur tenendo in assoluta considerazione la tutela dell'ambiente e del paesaggio, insieme però all'esigenza oggettiva di dare risposte concrete al mondo dell'impresa". Chiacchieroni ha sottolineato che "grazie al costruttivo confronto sviluppato in commissione da parte delle varie componenti politiche il testo è stato migliorato e tale da costituire un importante strumento di sostegno all'imprenditoria del settore". Entrando nello specifico dei regolamenti, Paparelli ha spiegato che, per quanto riguarda gli oneri dei contributi di costruzione, dopo un confronto con Ance ed Anci è stata raggiunta una sintesi che mette al riparo i Comuni nella fissazione degli oneri di urbanizzazione, ed avranno addirittura la possibilità di diminuirli, non aumentandoli fino al 2016. Nei due anni successivi i Comuni potranno addirittura diminuire gli oneri di ricostruzione per quanto riguarda l'urbanizzazione primaria e secondaria rispetto ai costi attuali, che in Umbria sono già bassi rispetto alle medie delle regioni del centro Italia. Ma si opera

anche una importante riduzione dei costi al settore delle ristrutturazioni, portando dal 100 per cento al 60 per cento gli oneri di urbanizzazione in caso di ristrutturazioni edilizie. Questo – conclude l'assessore - è un ulteriore segnale sul versante dell'incentivazione delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio esistente, piuttosto che nell'ampliamento di un patrimonio edilizio già particolarmente abbondante". **PIANO ATTUATIVO.** Per quanto riguarda la formazione del piano attuativo, si tratta sostanzialmente della riduzione dell'obbligo del piano, senza che vengano comunque meno le tutele per l'ente pubblico e per i cittadini in genere. Per i Comuni c'è la possibilità di dar vita ad un atto unilaterale d'obbligo dove il proponente il progetto si impegna a realizzare le opere necessarie. Questo per quanto riguarda le mini lottizzazioni, fino a mille mq di superficie utile coperta, fino a 3mila mq per le aree produttive, mille per le parti residenziali. Le procedure rimangono sostanzialmente identiche a quelle attualmente in vigore. **CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE.** Il regolamento che tratta invece il contributo di costruzione (in vigore dal 1 gennaio 2016), interviene nell'ambito dell'aggiornamento normativo. Si tratta del contributo che deve corrispondere al Comune chi ottiene il titolo abitativo. Riguarda sia gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, sia il contributo sul costo di costruzione. Rispetto alle precedenti normative la variazione riguarda l'obbligo a carico della Regione, non più di redigere tabelle parametriche con indicate le percentuali e le quantità dettagliate, ma stabilire soltanto i criteri di applicazione. La quantificazione degli oneri di urbanizzazione è demandata ai Comuni. Per il contributo sul costo di costruzione, viene aggiornato il costo base di edilizia residenziale, con riferimento a quella pubblica. Viene assunta una percentuale di questo costo e stabiliti i criteri che i Comuni dovranno applicare per quantificare la quota da corrispondere in sede di titoli abilitativi. Sono previsti criteri particolarmente dettagliati che tengono conto sia del carico urbanistico prodotto dall'edificazione, sia dal tipo di servizio o destinazione individuata dal progetto. In sostanza, i Comuni sono tenuti ad individuare il quantitativo che dovrà essere corrisposto in base al carico urbanistico, utenza, quantità di abitanti che produce un certo tipo di intervento.

**URBANISTICA: "GRAZIE AL LAVORO DELLA SECONDA COMMISSIONE UN REGOLAMENTO SUI COSTI DI COSTRUZIONE IN EDILIZIA PIÙ EQUILIBRATO" - NOTA DI NEVI (FI)**

Perugia, 9 ottobre 2013 - "Grazie all'ottimo lavoro che il nostro gruppo consiliare (oltre al sottoscritto i consiglieri Maria Rosi e Massimo Mantovani) ha svolto in seconda Commissione, insieme al presidente Gianfranco Chiacchieroni, abbiamo dato il via libera ad un regolamento sui nuovi costi di costruzione in edilizia più equilibrato ri-



spetto a quello proposto dalla Giunta. Devo dare atto anche all'assessore Fabio Paparelli di avere compreso la nostra richiesta e quelle delle associazioni di categoria, di abbassare i costi per le imprese edili". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che ritiene anche importante "l'aver portato fino al 60 per cento la riduzione dei costi per gli oneri di urbanizzazione a seguito di chi fa ristrutturazioni edilizie e avere abbassato il costo medio di costruzione di riferimento da 436 Euro a 326 Euro al metro quadrato, anche se su questo punto rimane in noi il dubbio di un incremento in alcuni Comuni dell'Umbria. A tal proposito avevamo chiesto una più precisa simulazione che non è stata fornita. È per questo motivo – conclude - che, nonostante i tanti fatti positivi abbiamo espresso un voto finale di astensione".

**URBANISTICA: "LETTERA ANONIMA DENUNCIA ABUSO EDILIZIO A UMBERTIDE IN AREA PROTETTA. L'IMMOBILE SAREBBE NELLA DISPONIBILITÀ DI UN POLITICO DI SPICCO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) "INVIATA MISSIVA IN PROCURA"**

*Il capogruppo regionale della Lega nord, Gianluca Cirignoni, ha inviato alla Procura della Repubblica di Perugia una lettera anonima da lui ricevuta nei giorni scorsi che "in maniera documentata e particolareggiata" denuncia un abuso edilizio con conseguente evasione fiscale, perpetrato all'interno dell'area protetta del Monte Acuto, nel comune di Umbertide. Cirignoni rivela che da alcune verifiche da lui fatte risulta che l'abuso indicato nella lettera sarebbe stato effettivamente contestato dall'Amministrazione comunale di Umbertide "al genitore di un politico di spicco oltreché rappresentante delle istituzioni il quale, secondo l'anonimo estensore, sarebbe anche il vero finanziatore della costruzione e possessore dei fabbricati abusivi".*

Perugia, 11 ottobre 2013 - Il capogruppo regionale della Lega nord, Gianluca Cirignoni, informa in una nota di aver provveduto ad inviare alla Procura della Repubblica di Perugia una lettera anonima da lui ricevuta nei giorni scorsi che "in maniera documentata e particolareggiata denuncia un abuso edilizio con conseguente evasione fiscale, perpetrato all'interno dell'area protetta (ai sensi dell'art.136 del decreto legislativo '42/2004') del Monte Acuto, nel comune di Umbertide". Cirignoni rivela che da alcune verifiche da lui fatte risulta che l'abuso indicato nella lettera sarebbe stato effettivamente contestato dall'Amministrazione comunale di Umbertide "al genitore di un politico di spicco oltreché rappresentante delle istituzioni il quale, secondo l'anonimo estensore, sarebbe anche il vero finanziatore della costruzione e possessore dei fabbricati abusivi. L'immobile in questione – spiega - consiste in una rimessa agricola da 30 metri quadri trasformata in una villa da oltre 250 mq, con Spa

piscina e campo da tennis". L'esponente del Carroccio umbro fa sapere inoltre di aver provveduto a presentare al Comune di Umbertide una richiesta di accesso agli atti relativi all'abuso in questione. "A quanto pare – spiega Cirignoni – sarebbe stato presentato negli uffici comunali un progetto di ristrutturazione urbanistica dell'edificio oggetto di abuso privo dei requisiti per accedere ai benefici previsti dalla legge regionale '11/2005' e comunque non accoglibile in quanto rientrante in zona con vincolo ambientale e paesaggistico nella quale non sono ammesse sanatorie o deroghe". Cirignoni dice infine di rimanere in attesa "di un chiarimento da parte dell'amministrazione comunale di Umbertide e, magari, anche da parte dei soggetti interessati. Nel frattempo ho provveduto, con un'interrogazione, ad interessare della vicenda anche la Giunta regionale perché, nell'ambito delle sue competenze, fornisca chiarimenti e intendimenti. Se quanto scritto nella missiva anonima dovesse rispondere al vero – conclude - va rimarcato che se un abuso edilizio è grave, lo è ancora di più se a perpetrarlo è un rappresentante delle istituzioni, anche se si fosse solo limitato a disporre del bene di un parente stretto".

**URBANISTICA: "BLOCCARE IL PREOCCUPANTE PROGETTO DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLE LOGGE DEI TIRATORI NELLA CITTÀ DI GUBBIO" - INTERROGAZIONE URGENTE DI GORACCI (CU) E BRUTTI (IDV)**

*Bloccare o almeno modificare il progetto approvato da Soprintendenza, Commissione comunale e Commissario prefettizio di Gubbio, che prevede la realizzazione di una sala convegni, con tende e vetrate, nelle Logge dei tiratori: lo chiedono, in una interrogazione urgente alla Giunta regionale, i consiglieri Orfeo Goracci (Comunista umbro) e Paolo Brutti (IdV), sottolineando le forti prese di posizione contrarie di cittadini e associazioni.*

Perugia, 14 ottobre 2013 – I consiglieri regionali Orfeo Goracci (Comunista umbro) e Paolo Brutti (IdV) hanno presentato un'interrogazione urgente alla Giunta regionale "per conoscere quali azioni si intendano intraprendere per bloccare e come minimo modificare un progetto che stravolgerebbe le Logge dei tiratori, uno dei monumenti più caratteristici di Gubbio, che ha già registrato forti prese di posizione contrarie da parte di autorevoli associazioni e la protesta e l'indignazione di tanti eugubini, e che viene percepito nello stesso modo di un 'voler mettere le vetrate al Colosseo'. È un'azione più che mai necessaria – scrivono i due consiglieri - quella che sollecitiamo da parte vostra, in assenza di organismi istituzionali democraticamente eletti". "Il Comune di Gubbio – ricordano Goracci e Brutti - è guidato dal giugno scorso dal Commissario prefettizio, dopo la caduta del sindaco Guerrini che per due anni, attivando un'inimmaginabile politica di



desertificazione amministrativa, non è stato in grado di governare una città che, nel primo decennio di questo secolo, era apparsa dinamica, propositiva, protagonista, capace di interloquire e dialogare con altri soggetti istituzionali. Tale situazione ha avuto nella Regione, al di là di qualche politico 'badante' del sindaco decaduto a tempo pieno, un atteggiamento benevolo di acquiescenza, senza che mai fossero prese in considerazione le critiche e le sollecitazioni più volte espresse anche da questa Assemblea". I due consiglieri sottolineano che "il 10 ottobre, senza nessuna forma di coinvolgimento della cittadinanza, con una velocità degna del campione Usain Bolt, prima la Soprintendenza, poi la Commissione comunale e da ultimo il Commissario prefettizio hanno approvato un progetto che, qualunque possa essere il giudizio e il punto di vista, cambia radicalmente la storia, l'immagine, la funzione di un monumento che è considerato da sempre il biglietto da visita di Gubbio, situato com'è proprio all'ingresso della città. Le Logge dei Tiratori verrebbero dunque chiuse con vetri e tende per realizzare una sala convegni da 150 posti, quando a Gubbio di sale di quelle dimensioni, tra pubbliche e private ce ne sono a non finire (basti ricordarne una per tutte, quella di proprietà comunale del Centro Servizi Santo Spirito). Vari soggetti – concludono - presenteranno formali osservazioni al progetto che sicuramente, con precisione e puntualità, metteranno in luce limiti e vizi anche burocratici e procedurali".

**EX OSPEDALE CITTA' DI CASTELLO: "ASTA DESERTA. ADESSO LA REGIONE PRENDA IN MANO LA SITUAZIONE E RESTITUISCA ALLA CITTA' UN BENE DI GRANDE VALORE" – DOTTORINI (IDV)**

Perugia, 17 ottobre 2013 - "E' sempre poco elegante dire 'avevamo ragione noi', ma in questo caso purtroppo le nostre previsioni si sono puntualmente avverate: l'asta per l'alienazione dell'ex ospedale di Città di Castello è andata deserta. In questo non ha certo aiutato la troppo elevata base d'asta fissata sulla base della stima che il collegio peritale composto da tecnici del Comune di Città di Castello e dell'Azienda Us1 ha elaborato negli anni scorsi". Con queste parole il capogruppo dell'IdV in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, commenta il nulla di fatto per l'asta che si è svolta nei giorni scorsi per la vendita dell'ex ospedale di Città di Castello, oggi di proprietà della Regione. "Purtroppo ogni giorno che passa - continua Dottorini, che nella nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente di 'Umbria migliore' - rende sempre più precarie le condizioni dello stabile e sempre più difficile trovare qualcuno disposto a sborsare una cifra così importante, 4 milioni e 750 mila euro, per poi dover sicuramente ristrutturare e riqualificare l'area. La mancanza di progettualità ha portato l'ex ospedale tifernate ad essere l'unica struttura regionale senza un vero disegno di recupero,

avendo perduto anche l'occasione di trasferirvi gli uffici della Asl o del Comune. E così quella dell'alienazione pare rimanere l'unica idea partorita dall'Amministrazione comunale in oltre 12 anni di degrado e incuria". "Adesso la Regione - conclude - deve seriamente prendere in mano la situazione e abbassare la base d'asta, pensando di fare a meno delle perizie e delle valutazioni fuori mercato elaborate da Comune di Città di Castello e Us1. E' necessario uno sforzo che ci faccia immaginare soluzioni alternative o comunque in linea con una crisi economica che scoraggia investimenti, per restituire alla città un bene di grande valore architettonico, culturale ed affettivo".

**URBANISTICA: "FARE PIENA LUCE SU ABUSO EDILIZIO IN ANNESSO AGRICOLO NELL'AREA PROTETTA DI MONTE ACUTO DI UMBERTIDE, DI PROPRIETÀ DI UN EX SEGRETARIO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA" - CIRIGNONI (LEGA) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

*Il capogruppo regionale della Lega Nord Gianluca Cirignoni interviene di nuovo sulla vicenda riguardante "l'abuso edilizio denunciato in forma anonima e perpetrato nel Comune di Umbertide all'interno della zona a tutela paesaggistica del Monte Acuto" annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale. Cirignoni chiede che sia fatta piena luce sull'iter "delle due sanatorie relative all'ampliamento e trasformazione dell'annesso agricolo in questione, servito da piscina e campo da tennis, come dichiarato dal proprietario degli immobili Giancarlo Guasticchi, ex segretario generale della provincia di Perugia".*

Perugia, 23 ottobre 2013 - "In merito alla vicenda dell'abuso edilizio denunciato in forma anonima e perpetrato nel Comune di Umbertide all'interno della zona a tutela paesaggistica del Monte Acuto, abbiamo presentato un'interrogazione a risposta scritta all'assessore regionale all'ambiente perché sia fatta piena luce sull'iter delle due sanatorie relative all'ampliamento e trasformazione dell'annesso agricolo in questione, servito da piscina e campo da tennis, come dichiarato dal proprietario degli immobili Giancarlo Guasticchi, ex segretario generale della provincia di Perugia". Così il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni che torna sulla vicenda da lui evidenziata pubblicamente nei giorni scorsi (nota Acs 11 ottobre: <http://goo.gl/Y4WAZ1>). Il consigliere regionale spiega che con questa interrogazione intende anche "verificare e monitorare lo stato dell'iter dell'ordinanza di contestazione di abuso edilizio e ripristino dei luoghi che il Comune di Umbertide, come confermatoci dall'ufficio tecnico ha notificato allo stesso Guasticchi lo scorso maggio e per la quale non sono state fatte sanatorie". "I luoghi identificati dal piano paesaggistico regionale e



interessati da questa vicenda – aggiunge Ciriognoni - sono sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del decreto legislativo '42/2004', che inoltre attribuisce espressamente alla Regione il compito di vigilare sull'applicazione delle norme e sull'operato dei Comuni in merito. Auspico pertanto – conclude l'esponente umbro del Carroccio - che quanto prima la Regione Umbria si attivi al fine di inviare una ispezione al Comune di Umbertide, con la quale verificare anche il corretto accatastamento degli immobili ai fini fiscali e le procedure e autorizzazioni che negli anni sono state rilasciate per la loro realizzazione, dato che dalle mappe pubblicate sul piano paesaggistico regionale non risultano essere censiti”.



**MONITORAGGIO: ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLA SEMPLIFICAZIONE E "SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED EDILIZIA" – AUDIZIONE DELL'ASSESSORE PAPAPELLI AL COMITATO DI VIGILANZA**

Perugia, 28 ottobre 2013 – L'assessore regionale Fabio Paparelli è stato ascoltato oggi dal Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Maria Rosi, in merito all'attuazione della legge regionale '8/2011' ed in particolare all'attivazione dei servizi dello "Sportello unico attività produttive ed edilizia" (Suape). Al termine della riunione il Comitato ha poi deciso di convocare per la prossima seduta l'assessore competente e l'amministratore unico dell'Agenzia forestale regionale, Massimo Bianchi, per fare il punto sulle criticità legate alla riforma delle Comunità montane. L'assessore regionale alle Riforme dei sistemi pubblici locali e riforme endoregionali ha aggiornato i commissari sull'attuazione della legge spiegando che "i servizi di connettività sono tutti operativi e disponibili, con 350 punti di accesso in tutta la regione. Oggi porterò in Giunta una delibera sulla realizzazione del data center regionale, che verrà realizzato a Pentima di Terni e sostituirà progressivamente gli oltre mille data center ora esistenti. La posta elettronica certificata (Pec) è stata attivata da 400 enti e istituzioni umbre, ma la pubblica amministrazione dovrebbe svolgere un ruolo di facilitatrice verso le piccole e medie imprese che ancora hanno difficoltà nel pieno utilizzo di questo strumento. L'usabilità e l'accessibilità dei siti istituzionali è forse la parte più critica della riforma, dato che la Regione ha già provveduto in merito, ma gli altri enti sono in forte ritardo. Per la condivisione e l'utilizzo dei dati è stato creato un apposito sito regionale e sezioni apposite per la trasparenza sono state create nei siti istituzionali". Relativamente allo Sportello unico attività produttive ed edilizia, Paparelli ha informato i consiglieri regionali che sono stati stanziati 500 mila euro per un bando in favore di Comuni, a cui hanno partecipato 89 Amministrazioni umbre con progetti mirati all'attivazione del Suape: "Si prevede che entro marzo 2014 un primo gruppo di Comuni, circa 25, saranno in grado di mettere a regime lo Sportello. Si tratta di quelli che avevano già configurato il Suap e che quindi possono contare su un passaggio più rapido al nuovo sistema. I restanti Municipi, quelli soprattutto più grandi, scontano una complessità amministrativa più elevata e quindi tempi di attivazioni più lunghi. Ma entro la fine di maggio 2014 dovrebbero essere a regime anche questi".

